

PONTIFICIO ATENEO ANTONIANUM

BIBLIOTHECA - MANUALIA

EFREM RAVAROTTO O.F.M.

GRAMMATICA ELEMENTARE GRECA
PER LO STUDIO DEL NUOVO TESTAMENTO

NOZIONI - ESERCIZI - VOCABOLARIO

Nuova edizione
riveduta da
ANGELO PESCE

ROMA 2002

(CIP) Biblioteca Pontificio Ateneo Antonianum

Ravarotto, Efrem <O.F.M., 1924 - 1990 >

Grammatica elementare greca per lo studio del Nuovo Testamento : nozioni-esercizi-vocabolario / Efren Ravarotto. - Roma : Pontificium Atheneum Antonianum, 2001. (Bibliotheca Manualia ; 01)

ISBN 88-7257-030-1

1.Lingue classiche 2.Greco - Manuali I.Titolo.

© by Edizioni Antonianum
Via Merulana, 124 - I - 00185 ROMA
Tel. 06/70373462 - Fax 06/70373605

Fotocomposizione e stampa *Tipografia Giammarioli* - Via Enrico Fermi, 8-10 - Frascati
Tel. 06.942.03.10 - Fax 06.940.18.499 - E-mail: giammastampa@tiscalinet.it

PRESENTAZIONE

Le grammatiche del Nuovo Testamento di solito riflettono un processo di elaborazione più o meno lungo, processo durante il quale sono state valutate questioni grammaticali, forme di presentazione, ecc. La storia ne è un buon testimone. Sin dalla fine del secolo scorso gli studiosi ci hanno offerto una serie di grammatiche, dove è possibile comprovare questo sforzo e interesse per conoscere le caratteristiche del greco neotestamentario.

In questo senso vogliamo sottolineare le più conosciute: E. di Witt Burton (Edimburgo 1898), J.H. Moulton (3^a ed. Edimburgo 1908, ristampata nel 1967), A.T. Robertson (3^a ed. Londra 1919), L. Radermacher (2^a ed. Tubinga 1927), F.M. Abel (Parigi 1927), F. Blass-A. Debrunner-F. Rehkopf (14^a ed. Brescia 1982), J.H. Moulton-T. Turner (Edimburgo 1963), M. Zerwick (5^a ed. Roma 1966).

L'elenco non vuol essere esaustivo, ma è soltanto una indicazione di come è stata considerata la lingua del Nuovo Testamento in tutta la sua ampiezza e problematica. Queste opere non sono state scritte d'un solo colpo, ma sono state ampliate e hanno cambiato nel corso degli anni fino a cristallizzarsi in una edizione.

La presente grammatica del Padre Efrem Ravarotto si muove in dimensioni più modeste, ma ne racchiude in sé lo stesso spirito. Le precedenti puntavano ad una comprensione ampia dei molteplici aspetti del greco della koinè, ma la Grammatica Elementare Greca per lo studio del Nuovo Testamento non cerca tali obiettivi. Il suo orizzonte è più ridotto.

Quest'opera, pubblicata una prima volta nel 1984, è stata rivista poi dall'Autore per successive tirature, raggiungendo un perfezionamento eccezionale. E a questo miglioramento hanno contribuito prima di tutto altre opere dello stesso Autore pubblicate contemporaneamente, quali la *Grammatica Elementare Greca per lo Studio del Nuovo Testamento. Quaderno supplementare di esercizi pratici* (Roma 1987), e il *Dossier per lo Studio del Greco del Nuovo Testamento. Corso sperimentale di Greco Biblico per progressisti* (Roma 1989).

L'edizione attuale, riveduta da Angelo Pesce, tiene conto dei suggerimenti formulati già da tempo da autorevoli critici e studiosi; il professor

Pesce ha evidenziato poi interessanti riferimenti alla continuità del greco neotestamentario nel greco bizantino – e a volte anche nel greco moderno, con qualche riferimento persino al paleoslavo – nella personale convinzione che il greco neotestamentario non sia del tutto una lingua «morta», data la sua sopravvivenza a tutt'oggi nell'uso liturgico bizantino greco, e dato altresì che, almeno in Italia, non sempre si è tutti convinti che l'erede naturale della grecità antica sia la grecità medioevale e moderna.

Tutti questi dati convergono nell'opera che si presenta in qualche modo rinnovata, e ciò ad indicare che ci troviamo davanti a un'opera molto approfondita e ben elaborata.

Comincia con l'alfabeto e le sue caratteristiche, e culmina con alcune regole di sintassi. Si tratta dunque di una grammatica elaborata per lettori e studenti che vogliono conoscere in tutti i dettagli la lingua greca riguardo alle declinazioni, cambiamenti fonetici, tempi verbali, ecc.

Ogni lezione è accompagnata da esercizi corrispondenti, estratti normalmente dal Nuovo Testamento, dove l'autore mostra la sua conoscenza e anche il suo lavoro, frutto di uso costante del testo sacro.

Frequentemente questo tipo di grammatiche tendono alla brevità nei loro contenuti, con la conseguenza che rimangono nell'ombra aspetti necessari per una buona conoscenza del greco. Non è questo il caso, anzi l'opera si caratterizza per una esposizione dettagliata e sistematica di tutte le questioni. Ad ogni trattato vengono allegati quadri completi delle declinazioni, dei verbi, e si fa una menzione speciale dei verbi irregolari più comuni nel Nuovo Testamento, dei cambiamenti consonantici e vocalici. Tutto questo facilita enormemente uno studio completo e ordinato.

Ci troviamo dunque davanti a una grammatica di grande utilità per coloro che si avvicinano alla lingua del Nuovo Testamento, poiché risponde a esigenze che si manifestano spesso nello studio personale, senza necessità di dover ricorrere ad altre opere.

Ci congratuliamo con il Pontificio Ateneo Antonianum per questa nuova edizione e per questa iniziativa, dal momento che viene offerto uno strumento particolarmente utile per la conoscenza della lingua del Nuovo Testamento.

Miguel Alvarez, ofm

PREMESSA

Il metodo seguito nella stesura di questa Grammatica, articolata in trenta lezioni, è stato studiato per venire incontro alle esigenze dei destinatari, che sono soprattutto coloro che sono arrivati alle soglie degli studi teologici senza aver mai avuto la possibilità di frequentare un corso di lingua greca antica.

Perciò tutto è ridotto al puro indispensabile, al pratico, all'utile. Le parti tecniche vengono ristrette ai minimi termini laddove non se ne poteva proprio fare a meno, come nel caso delle teorie dell'aumento, del raddoppio, dell'assimilazione e della contrazione. Così sono stati mantenuti tutti gli spiriti e gli accenti delle parole per facilitarne la lettura.

Oltre alle nutrite liste di vocaboli seguiti da un numero posto tra parentesi che ne indica la frequenza nel Nuovo Testamento, nel testo vengono anche segnalate parole italiane imparentate con il vocabolo greco sia direttamente sia tramite la lingua latina, sia d'uso comune che rare. In merito a questo secondo contributo, non certo trascurabile, va tenuto presente che, per quanto concerne i possibili derivati da parole greche, le segnalazioni sono da ritenersi soltanto esemplificative.

Gli *Esercizi* che accompagnano ogni lezione sono stati selezionati con cura particolare.

Ogni esercizio consiste in una frase estratta dal Nuovo Testamento segnata in una prima serie di lezioni (salvo motivate eccezioni) con la sua fonte. Quando per necessità didattiche – per esempio, perché si incontrano tempi o forme di verbi non ancora studiati – è stato necessario ritoccare il testo biblico, invece della semplice citazione si è fatto uso del rimando con un «cfr».

Il *Vocabolario*, inserito in fondo al testo, è stato redatto con l'intenzione di offrire un utile strumento di lavoro. Non fornisce comunque un elenco completo di tutti i vocaboli: mancano, per esempio, i nomi propri di persone e di luoghi, già noti per la consuetudine con il testo neotestamentario. Parimenti sono stati omessi tanti numerali e molti avverbi terminanti in -ως facilmente riconoscibili dai rispettivi aggettivi. Ancora, quando verbo e sostantivo derivano da una medesima radice, molte volte uno dei due è stato omissso.

I verbi sono stati indicati in greco con la prima persona dell'indicativo presente, mentre in italiano vengono indicati con l'infinito presente. Di molti verbi, meno regolari o non agevolmente riconoscibili, sono stati forniti alcuni tempi fondamentali, come appaiono nel Nuovo Testamento. Dei verbi composti, dato il loro numero sovrabbondante, è stato dato solo un saggio sostanzioso, segnalando di solito con un trattino divisorio la preposizione e il verbo.

Infine, il Vocabolario è stato redatto tenendo conto anche dell'importanza dottrinale o letteraria delle voci, per cui sono stati riportati degli «hapax legomena» indispensabili per accedere a testi importanti come ἰδρῶς e θρόμβοι αἵματος di Lc 22-44 o ἀρπαγμός di Fil 2,6; inoltre, ne sono stati riportati alcuni abbastanza rari ma necessari per leggere brani assai noti, come la parabola del figlio prodigo (Lc 15, 11-32) o quella del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14).

SUSSIDI BIBLIOGRAFICI

1. EDIZIONI, DIGLOTTE E SINOSI

- Aland B. e K., *Novum Testamentum graece et latine*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 1979.
- Aland K., *Synopsis quattuor Evangeliorum*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 1982.
- Aland B. e K. - Black M. - Karavidopoulos J. - Martini C.M. - Metzger B.M., *The Greek New Testament*, UBS, Stuttgart 1994⁴.
- Aland B. e K. - Black M. - Karavidopoulos J. - Martini C.M. - Metzger B.M., *Novum Testamentum Graece*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 1995²⁷.
- Buzzetti C. - Corsani B., *Nuovo Testamento Greco-Italiano*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1995.
- Merk A., *Novum Testamentum Graece et Latine*, PIB, Roma 1964⁹.
- Merk A. - Barbaglio G., *Nuovo Testamento greco e italiano*, EDB, Bologna 1990.
- Poppi A., *Sinossi dei quattro Vangeli greco-italiano*, Ed. Messaggero Padova, Padova 1992.
- Rahlfs A. *Septuaginta*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 1979.

2. GRAMMATICHE

- Beetham F., *An Introduction to New Testament Greek: A Quick Course in the Reading of Koiné Greek*, Bristol Classical Press, London 1992.
- Blass F. - Debrunner A. - Rehkopf F., *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento*, ed. italiana a cura di G. Pisi, Paideia, Brescia 1982.
- Boatti A., *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento*, Libr. Emiliana ed., Venezia 1932⁸.
- Brooks J.A. - Winbery C.L., *A Morphology of New Testament Greek. A Review and Reference Grammar*, Lanham, New York - London 1994.
- Burton E. de Witt, *Syntax of the Moods and Tenses in New Testament Greek*, T. & T. Clark, Edinburgh 1987³.

Calzecchi Onesti R., *Leggo Marco e imparo il greco*, Piemme, Casale Monferrato 1993.

Cimosa M., *Guida allo studio della Bibbia greca (LXX). Storia, lingua, testi*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1995.

Conybeare F.C. - Stock S.G., *Grammar or Septuagint Greek. With Selected Readings, Vocabularies, and Updated Indexes*, Hendrickson Publishers, Peabody - Massachusetts 1995.

Corsani B., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1994².

Fanning B.M., *Verbal Aspect in New Testament Greek*, Clarendon Press, Oxford, 1990.

Guerra Gómez M., *El Idioma del Nuevo Testamento. Gramática, estilística y diccionario estadístico del griego bíblico*, Ed. Aldecoa, Burgos, 1981³.

Jay E.G., *Grammatica greca del Nuovo Testamento*, ed. italiana a cura di R. Calzecchi Onesti, Piemme, Casale Monferrato 1993.

Mateos J., *El aspecto verbal en el Nuevo Testamento*, Ed. Cristiandad, Madrid 1977.

Moulton J.H. - Howard W.F. - Turner N., *A Grammar of the New Testament Greek*. Vol. 1: *Prolegomena*; vol. 2: *Accidence and Word-formation*; vol. 3: *Syntax*; vol. 4: *Style*, T. & T. Clark, Edinburgh 1988-1993.

Nunn H.P.V., *A Short Syntax of New Testament Greek*, Cambridge University Press, Cambridge 1988.

Powers W., *Learn to Read the Greek New Testament. An Approach to New Testament Greek based on Linguistic Principles*, The Paternoster Press, Exeter 1982.

Rijksbaron A., *The Syntax and Semantics of the Verb in Classical Greek. An Introduction*, Gieben Publisher, Amsterdam 1984.

Sacco G., *La Koinè del Nuovo Testamento e la trasmissione del Sacro Testo. Lezioni preliminari per lo studio del Nuovo Testamento greco*, Libreria Ferrarri, Roma 1928.

Springhetti A., *Introductio historico-grammatica in Graecitatem Novi Testamenti*, PUG, Romae 1966.

Swetnam J., *Il Greco del Nuovo Testamento*. Parte prima: vol 1: *Morfologia*; vol 2: *Chiavi e paradigmi*, ed. italiana a cura di C. Rusconi, EDB, Bologna 1995.

Wenham J.W., *The Elements of New Testament Greek*, Cambridge University Press, Cambridge 1993.

Zerwick M., *Graecitas Biblica Novi Testamenti exemplis illustratur a Zerwick*, PIB, Romae 1966⁵.

Zuntz G., *Griechischer Lehrgang*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen, 1991 (3 vol.).

3. VOCABOLARI E LESSICI

Adrados F.R., *Diccionario griego-español*, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid 1980 (4. vol. in via di completamento).

Bailly M.A. *Dictionnaire grec-français*, Librairie Hachette, Paris, 1950.

Balz H. - Schneider G., *Exegetisches Wörterbuch zum Neuen Testament*, Kohlhammer, Stuttgart 1992² (3 vol.).

Bauer W., *Griechisch-deutsches Wörterbuch zu den Schriften des Neuen Testaments und der frühchristlichen Literatur*, ed. Kurt e Barbara Aland, De Gruyter, Berlin 1988⁶.

Buzzetti C., *Dizionario base del Nuovo Testamento Greco-Italiano (con statistica-base)*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1994.

Chantraine P.C., *Dictionnaire étymologique de la langue grecque. Histoire des mots*, Éd. Klincksieck, Paris 1968 (2 vol.).

Guerra M. *Diccionario morfológico del Nuevo Testamento*, Ed. Aldecoa, Burgos 1988².

Kittel G. - Friedrich G., *Grande Lessico del Nuovo Testamento*, ed. italiana a cura di F. Montagnini, G. Scarpata e O. Soffritti, Paideia, Brescia 1965-1992 (16 vol.).

Lampe G.W.H., *A Patristic Greek Lexicon*, Clarendon Press, Oxford 1961.

Liddell H.G. - Scott H.S., *A Greek-English Lexicon*, Clarendon Press, Oxford 1968.

Louw J.P. - Nida E.A., *Greek-English Lexicon of the New Testament based on Semantic Domains*, UBS, New York 1988 (2 vol.).

Lust J. - Eynikel E. - Hauspie K., *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 1992 (2 vol.).

Montanari F., *Vocabolario della lingua greca*, Loescher, Torino 1995.

Muraoka T., *A Greek-English Lexicon of the Septuagint (Twelve Prophets)*, Peeters, Louvain 1993.

Newmann B.M., *A Concise Greek-English Dictionary of the New Testament*, UBS, London 1971.

Perschbacher W.J., *The New Analytical Greek Lexicon*, Hendrickson Publishers, Peabody - Massachusetts 1990.

Rehkopf F., *Septuaginta-Vokabular*, Vandenhoech & Ruprecht, Göttingen, 1989.

Rocci L., *Vocabolario greco italiano*, Soc. ed. Dante Alighieri, Città di Castello 1983³¹.

Rusconi C., *Vocabolario del greco del Nuovo Testamento*, EDB, Bologna 1996.

Spicq C., *Theological Lexicon of the New Testament*, Hendrickson Publishers, Peabody - Massachusetts 1994.

Taylor B.A., *The Analytical Lexicon to the Septuagint. A Complete Parsing Guide*, Zondervan Publishing House, Grand Rapids - Michigan 1994.

Zorell F., *Lexicon Graecum Novi Testamenti*, Ed. Lethielleux, Paris 1961³.

4. CONCORDANZE E STATISTICHE

Bachmann H. - Slaby W.A., *Computer-Konkordanz zum Novum Testamentum Graece*, De Gruyter, Berlin - New York, 1980.

Hatch E. - Redpath H.A., *A Concordance to the Septuagint and the Other Greek Versions of the Old Testament (including the Apocryphal Books)*, Akademische Druck, Graz 1975 (2 vol.).

Morgenthaler R., *Statistik des neutestamentlichen Wortschatzes*, Gottheif Verlag, Zürich 1982³.

Schmoller A., *Handkonkordanz zum Griechischen Neuen Testament*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 1994³.

5. ALTRI STRUMENTI

Guillemette P., *The Greek New Testament Analyzed*, Herald Press, Kitchener - Ontario. 1986.

Han N.E., *A Parsing Guide to the Greek New Testament*, Herald Press, Scottdale - Pennsylvania 1971.

Haubeck W. - von Siebenthal H., *Neuer Sprachlicher Schlüssel zum Griechischen Neuen Testament*, Brunnen Verlag, Gießen 1994 (2 vol.).

Metzger B.M., *Lexical Aids for Students of New Testament Greek*, Basil Blackwell, Oxford 1980.

Nolli G., *Evangelo secondo Marco. Testo greco, Neovulgata latina, Analisi filologica, Traduzione italiana*, Agenzia dei Libro cattolico, Roma 1978.

Id., *Evangelo secondo Giovanni. Testo greco, Neovulgata latina, Analisi filologica, Traduzione italiana*, Agenzia dei Libro cattolico, Roma 1978.

Id., *Evangelo secondo Luca. Testo greco, Neovulgata latina, Analisi filologica, Traduzione italiana*, Libr. ed. Vaticana, Città del Vaticano 1983.

Id., *Evangelo secondo Matteo. Testo greco, Neovulgata latina, Analisi filologica, Traduzione italiana*, Libr. ed. Vaticana, Città del Vaticano 1988.

Pasetto E. - Cristiani R., *Athena. Avviamento pratico allo studio dei vocaboli greci*, Le Monnier, Firenze 1975²⁵.

Rienecker F., *Sprachlicher Schlüssel zum Griechischen Neuen Testament*, Brunnen Verlag, Gießen - Basel 1950.

Robinson T.A. *Mastering Greek Vocabulary*, Hendrickson Publishers, Peabody - Massachusetts 1991².

Scott B.B. - Dean M. - Sparks K. - Lazar F., *Reading New Testament Greek. Complete Wordlists and Reader's Guide*, SPCK, London 1995.

Zerwick M., *Analysis philologica Novi Testamenti Graeci*, PIB, Romae 1953.

LEZIONE I

L'ALFABETO GRECO, I DITTONGHI, SEGNI ORTOGRAFICI E SEGNI D'INTERPUNZIONE

L'alfabeto greco consta di ventiquattro lettere, di cui diciassette sono consonanti e sette vocali. Quindi è più ricco dell'alfabeto italiano che ne ha solo ventuno: quindici consonanti, cinque vocali, e la lettera h che è muta. Altre cinque lettere sono rintracciabili nei vari alfabeti europei: j - k - w - x - y. Ecco per ordine, in caratteri maiuscoli e minuscoli, con la corrispondente pronuncia italiana. Va imparato a memoria.

A α	alfa = a	N ν	ni = n
B β	beta = b	Ξ ξ	csi = ks, x
Γ γ	gamma = (dura)	Ο ο	omicron = o (chiusa)
Δ δ	delta = d	Π π	pi = p
Ε ε	epsilon = e (chiusa)	Ρ ρ	rho = r
Ζ ζ	zeta = z (dolce)	Σ σ/ς	sigma = s, (aspra)
Η η	eta = e (aperta)	Τ τ	tau = t
Θ θ	theta = th	Υ υ	ipsilon = ü
Ι ι	iota = i	Φ φ	phi = ph
Κ κ	cappa = c (dura)	Χ χ	chi = ch
Λ λ	lambda = l	Ψ ψ	psi = ps
Μ μ	mi = m	Ω ω	omega = o (aperta)

Per ciascuna lettera esiste una doppia forma: maiuscola e minuscola. Ambedue sono importanti.

Quella maiuscola, perché sopravvive ancora nei libri stampati, servendo per le iscrizioni capitali, per gli inizi dei capoversi e dei nomi propri. Ma molto più era importante nell'antichità, essendo l'unica forma usata nelle iscrizioni, nei papiri e nei codici fino ai secoli VIII-IX d.Cr. Tali codici, come il Vaticano e il Sinaitico, sono detti perciò maiuscoli o «onciali». La forma minuscola, detta pure corsiva, anche se introdotta tardivamente nei secoli IX-X d.Cr., per la sua praticità soppiantò di fatto quella maiuscola fino all'invenzione dell'arte della stampa e ancor oggi è usata nei libri stampati.

NB. - Delle 24 lettere maiuscole, dieci hanno la stessa forma e valore come negli alfabeti moderni. Sono: A B E Z I K M N O T. Altre dieci sono diverse. Γ Δ Θ Λ Ξ Π Σ Φ Ψ Ω. Quattro, pur uguali nella forma, hanno altro valore: P = rho, H = eta, Y = ípsilon, X = chi (e non iks).

Va però osservato che l'alfabeto latino è uno degli alfabeti greci dell'antichità preclassica, in particolare l'alfabeto greco della colonia calcidese di Cuma in Campania.

Per quanto riguarda la forma minuscola in particolare, fare attenzione alla lettera sigma, che ha due segni distinti: σ/ς, il primo da usarsi in principio e in mezzo di parola, l'altro in fine di parola, per es. σεισμός (terremoto). Non confondere poi fra loro ξ (csi) e ζ (zeta), oppure ν (ni) e υ (ipsilon).

A partire dall'età ellenistica, per tutta l'età greco-romana, bizantina e moderna (almeno fino ai primi decenni del secolo XIX, quando la Grecia si rese indipendente dall'Impero Ottomano), la lettera sigma si scrisse C e minuscola c⁽¹⁾. È il cosiddetto sigma lunato, a causa della forma a mezzaluna. Deriva dalla forma del sigma in fine di parola σ, con l'ingrossamento sempre più considerevole dell'ansa superiore e con il rimpicciolimento sempre più notevole dell'ansa inferiore, fino alla sua scomparsa. È la grafia ancora usata nei documenti ufficiali della Chiesa greco-ortodossa e viene anche talvolta usata in qualche edizione moderna di testi classici. Era la forma più usata nel I secolo d.Cr., ai tempi cioè della composizione del Nuovo Testamento. Ha prodotto la forma della corrispondente lettera nell'alfabeto cirillico, usato ancor oggi dai russi, bielorusi, ucraini, serbi, bosniaci e bulgari e che non è altro che l'alfabeto greco bizantino con l'aggiunta di segni corrispondenti a suoni presenti in paleoslavo ma assenti in greco. Tali segni furono presumibilmente, a volte, presi in prestito da grafie indigene precedenti o, data la formazione religiosa dei Santi Grillo e Metodio, dall'alfabeto ebraico. Es. ש = Sh = ebr. ש.

La pronuncia delle lettere dell'alfabeto greco non comporta difficoltà rilevanti per chi parla italiano, salvo il caso della lettera θ (theta), da apprendersi dalla viva voce dell'insegnante e che può essere approssimativamente paragonata con la pronuncia spagnola (di Spagna, anzi di Castiglia, non del Sudamerica) della lettera c seguita da e, i. Ancora: l'ipsilon (υ) si pronuncia come una u francese, o ü lombarda. Cappa (κ) è sempre dura, per es. Κεδρών, al contrario del Cedron in italiano. Chi (χ) è sempre consonante aspirata da pronunciarsi all'incirca come la *ch* tedesca, leggermente meno pesante.

Un caso particolare: la consonante gamma (γ) davanti ad altro γ oppure davanti alle consonanti κ, χ, ξ, si pronuncia come fosse scritto ni (v). Per es. ἄγγελος pronuncia *ànghelos*; ἀνάγκη pronuncia *anànche*.

Infine delle sette vocali si tenga presente questo: tre α, ι, υ, sono antipiti, ossia possono essere tanto lunghe come brevi; due ε, ο sono sempre brevi; due η, ω sono sempre lunghe. In italiano non avvertiamo ormai più questi valori che hanno invece la loro importanza nelle varie inflessioni della lingua greca; percepiamo però ancora la differenza fra una e aperta o chiusa (come in *è, perché*), oppure una o aperta (come in *spòso*) oppure una o chiusa (come in *dóno*).

I Dittonghi. Dall'incontro di determinate vocali fra loro hanno origine i dittonghi, ossia doppio suono, non separato ma unito. Per es. αι si pronuncia *ai* e non *a-i*. Sette sono i dittonghi propri, ossia effettivi: αι – ει – οι – αυ – ευ – ου – ηυ. υι forma dittongo soltanto se segue un'altra vocale, per es. υιός (figlio).

Ci sono poi altri tre dittonghi, detti impropri ossia non effettivi, perché si scrivono ma non si pronunciano. La vocale ι nelle vocali minuscole si scrive sotto così: α, η, ω (iota sottoscritto); di seguito, dopo quelle maiuscole: Αι, Ηι, Ωι.

A proposito di pronuncia, nelle scuole è d'uso quella detta «erasmiana», dal celebre umanista Erasmo di Rotterdam (1467-1536) per cui i dittonghi αι, ει, οι, si pronunciano integralmente e la vocale η si pronuncia *è* lungo (= etacismo!). In appendice al volume si tratterà molto brevemente della pronuncia bizantina, ecclesiastica e moderna della lingua greca. Tale pronuncia viene chiamata in Occidente «reuchliniana», perché sostenuta nel '500 dal filologo tedesco Johann Reuchlin.

Segni ortografici: spiriti e accenti. Sono segni diacritici che Aristofane di Bisanzio, bibliotecario della celebre biblioteca d'Alessandria fra il 188-184 a.Cr., al tempo di Tolomeo Evergete, escogitò a tutela della lingua greca. A lui sono attribuiti anche i primi tentativi di fissare i segni di interpunzione.

Gli spiriti sono segni particolari che si pongono sopra le vocali in principio di parola per indicarne una pronuncia più o meno aspirata. Sono di due specie: spirito aspro (´), che comporta un'aspirazione piuttosto marcata, per es. ὥρα, come appare anche nel latino *hora*; ὕμνος, latino *hymnus*. Porta lo spirito aspro anche la consonante ρ in principio di parola, per es. ῥήτωρ, latino *rhetor*. Lo spirito dolce (˘) indica invece un'aspirazione così tenue, che ormai è impercettibile, per es. ἄγω, latino *ago* (conduco).

⁽¹⁾ La forma della lettera rimane sempre la stessa, qualunque sia la posizione che occupa: isolata, all'inizio o in fine di parola, all'interno della parola.

Nella scrittura minuscola le vocali, e la consonante ρ, portano l'accento sopra, come appare dagli esempi citati. Nei dittonghi lo spirito (e anche l'accento, come si dirà) viene segnato sulla seconda delle due vocali. Nella scrittura maiuscola delle vocali semplici e della lettera ρ lo spirito si pone in alto, a sinistra, per es. Ἰησοῦς, Ῥώμη.

Gli accenti servono a indicare il tono ossia l'accentuazione di una parola. Sono di tre specie: accento acuto (´), accento grave (`) accento circonflesso (^).

L'accento acuto, che indica elevazione di tono, può essere posto su una delle tre ultime sillabe di una parola. Tre esempi diversi: ultima posizione χαρά (gioia); penultima posizione ἀγάπη (amore); terz'ultima posizione ἄγγελος (angelo). Queste parole sono dette rispettivamente: ossitone, parossitone e proparossitone.

L'accento grave indica diminuzione di tono e dovrebbe essere segnato su tutte le sillabe che non portano l'accento acuto. Ma di fatto viene segnato solo in ultima posizione, quando una parola, di per sé ossitona, legandosi alla seguente ha affievolito il suo accento acuto in grave. Per es. καλός (bello, buono) e ποιμήν (pastore) separatamente sono due parole ossitone, ma legate insieme la prima diventa meno accentata, ossia riceve l'accento grave così: ὁ ποιμήν ὁ καλός.

L'accento circonflesso può essere posto solamente sopra vocali lunghe o dittonghi, e soltanto in ultima o penultima sillaba. Per es. φῶς (luce); αἷμα (sangue). Queste parole sono dette rispettivamente: perispomene e properispomene.

Quando accento e spirito contrassegnano una medesima vocale, precede lo spirito e segue l'accento, purché sia acuto o grave. In caso invece di accento circonflesso, questo sovrasta lo spirito, aspro o dolce che sia. Esempi: ἄρτος (pane); ἅγιος (santo); μαῖθος (costume); ἥλος (chiodo). Nei dittonghi, spiriti e accenti si segnano sulla seconda delle due vocali, ma aspirazione e tono si fanno sentire sulla prima. Es. οἶκος (casa), pronunciare *oikos*.

Segni d'interpunzione. Nelle attuali edizioni a stampa ne sono in uso quattro: il punto in basso (.) e la virgola (,) con lo stesso valore come nell'uso italiano di scrivere. Un punto in alto (·) ha il valore dei nostri due punti (:) o del punto e virgola (;) dello scrivere italiano. Il punto e virgola (;) vale come punto interrogativo (?). Non c'è equivalente del punto esclamativo (!).

Altri segni ortografici. Sono l'*apostrofo* (') per indicare l'elisione di una vocale finale. Per es. ἐπ' αὐτῷ da ἐπὶ αὐτῷ.

La coronide, simile allo spirito dolce, è il segno della crasi o contrazione tra la vocale finale di una parola e quella iniziale della parola successiva. Per es. καὶ ἐγώ (= e io).

La dieresi (¨) posta sulla seconda di due vocali consecutive indica che non c'è dittongo. Per es. Μωϋσής, χοϊκός (di terra, terreno).

ESERCITAZIONE

A) Trascrivere in caratteri minuscoli le seguenti parole, pronunciandole ad alta voce e sillabando:

ΙΗΣΟΥΣ ΧΡΙΣΤΟΣ – ΜΑΡΙΑ ΜΗΤΗΡ ΤΟΥ ΚΥΡΙΟΥ – ΠΕΤΡΟΣ ΚΑΙ ΠΑΥΛΟΣ – ΚΑΤΑ ΜΑΤΘΑΙΟΝ – ΚΑΤΑ ΜΑΡΚΟΝ – ΚΑΤΑ ΛΟΥΚΑΝ – ΚΑΤΑ ΙΩΑΝΝΗΝ – ΠΡΑΞΕΙΣ ΑΠΟΣΤΟΛΩΝ – ΠΡΟΣ ΚΟΡΙΝΘΙΟΥΣ Α – ΠΡΟΣ ΦΙΛΙΠΠΗΣΙΟΥΣ – ΠΡΟΣ ΘΕΣΣΑΛΟΝΙΚΕΙΣ Β – ΠΡΟΣ ΤΙΜΟΘΕΟΝ Α – ΙΑΚΩΒΟΥ ΕΠΙΣΤΟΛΗ – ΑΠΟΚΑΛΥΨΙΣ ΙΩΑΝΝΟΥ – ΧΑΙΡΕ ΜΑΡΙΑ.

B) Trascrivere in caratteri maiuscoli (senza accenti e spiriti) il seguente tratto di Fil 2,9-11:

διὸ καὶ ὁ θεὸς αὐτὸν ὑπερύψωσεν καὶ ἐχαρίσατο αὐτῷ τὸ ὄνομα τὸ ὑπὲρ πᾶν ὄνομα, ἵνα ἐν τῷ ὀνόματι Ἰησοῦ πᾶν γόνυ κάμψῃ ἐπουρανίων καὶ ἐπιγείων καὶ καταχθονίων, καὶ πᾶσα γλῶσσα ἐξομολογήσεται ὅτι ΚΥΡΙΟΣ ΙΗΣΟΥΣ ΚΡΙΣΤΟΣ εἰς δόξαν θεοῦ πατρὸς.

C) Trascrivere i primi cinque versetti del vangelo di Giovanni, indicando di ogni parola la qualità delle vocali e dittonghi e i vari segni ortografici e d'interpunzione.

Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος, καὶ ὁ λόγος ἦν πρὸς τὸν θεόν, καὶ θεὸς ἦν ὁ λόγος, οὗτος ἦν ἐν ἀρχῇ πρὸς τὸν θεόν.

πάντα δι' αὐτοῦ ἐγένετο, καὶ χωρὶς αὐτοῦ ἐγένετο οὐδὲ ἓν ὃ γέγονεν.

Ἐν αὐτῷ ζωὴ ἦν, καὶ ἡ ζωὴ ἦν τὸ φῶς τῶν ἀνθρώπων·

καὶ τὸ φῶς ἐν τῇ σκοτίᾳ φαίνει, καὶ ἡ σκοτία αὐτὸ οὐ κατέλαβεν.

LEZIONE II

DECLINAZIONI, GENERI, NUMERI, CASI. L'ARTICOLO E LA SECONDA DECLINAZIONE

Le Declinazioni. Nell'antica lingua greca sono riducibili a tre, a differenza delle cinque declinazioni della lingua latina. Qui cominceremo dalla seconda declinazione, la più semplice.

I Generi. Tre sono i generi: maschile, femminile e neutro, a differenza dei due della lingua italiana. Il genere si riconosce:

- * prima di tutto dal significato. Per es. i sostantivi indicanti uomini e animali maschi sono maschili. Quelli denotanti rispettivamente donne e femmine di animali sono femminili.
- * Anche la terminazione del nominativo, quando maschile, femminile e neutro hanno desinenze distinte, serve al caso.
- * Serve sopra tutto l'articolo, quando precede un nome.
- * Inoltre si tenga presente che in particolare sono sempre maschili i nomi dei venti, dei mesi. Sono femminili i nomi dei paesi, delle isole, la maggior parte dei nomi di città, i nomi astratti, i nomi degli alberi. Sono generalmente neutri i nomi dei frutti, le lettere dell'alfabeto, i nomi indeclinabili. E infine i nomi diminutivi, qualsiasi cosa o persona significhino, sono per lo più neutri. Per esempio, non sono neutri i diminutivi in -ισκος, -ισκη, -ισκον. Così, παιδίσκη = serva, da παῖς. Però, generalmente, non ha più - all'epoca del Nuovo Testamento - valore di diminutivo.
- * Ci sono pure nomi di genere comune, cioè tanto maschili che femminili, per es. ὁ, ἡ θεός (il dio, la dea); ὁ, ἡ παρθένο (il vergine, la vergine; il giovane, la giovane).

Numeri e Casi. Tre erano i numeri nella lingua greca usata dagli autori classici: singolare, duale (per le cose doppie, come gli occhi, le mani, i piedi, ecc.) e plurale. Il duale però era già sparito nella lingua comunemente parlata ai tempi del Nuovo Testamento. Cinque poi erano i casi: nominativo, genitivo, dativo, accusativo e vocativo. Contro i sei della lingua latina, che in più ha l'ablativo. Già il greco bizantino perdette rapidamente l'uso del dativo che quindi non esiste più neanche nel greco moderno, a parte alcune espressioni fisse, oggi considerate antichate e

in disuso, come nel modo un po' superato di indicare la data ἐν Ἀθήναις = in Atene o ἐν ὄντι = effettivamente.

Il dativo fu sostituito dall'accusativo, generalmente preceduto dalla preposizione εἰς.

L'Articolo. In greco c'è un solo articolo, quello determinato: ὁ, ἡ, τό, rispettivamente per il maschile, femminile e neutro. Non esiste invece come in molte lingue moderne, l'articolo indeterminato: *un* uomo, *una* donna. Ci si abitui fin dal principio a imparare ogni sostantivo con il suo articolo. Segue la declinazione dell'articolo presentata sinotticamente:

	SINGOLARE			PLURALE		
	maschile	femminile	neutro	maschile	femminile	neutro
Nominativo	ὁ / il	ἡ / la	τό	οἱ / i	αἱ / le	τά
Genitivo	τοῦ / del	τῆς / della	τοῦ	τῶν / dei	τῶν / delle	τῶν
Dativo	τῷ / al	τῇ / alla	τῷ	τοῖς / ai	ταῖς / alle	τοῖς
Accusativo	τόν / il	τήν / la	τό	τούς / i	τάς / le	τά

La seconda Declinazione. Serve a declinare nei vari casi molti nomi di genere maschile, diversi di genere neutro e alcuni di genere femminile. I nomi di genere maschile e femminile nel nominativo singolare terminano allo stesso modo, cioè in ος, i neutri in ον (come nel latino in *us* e *um*). Maschili e femminili hanno il vocativo in ε. I nomi neutri, tanto nella seconda come nella terza declinazione, terminano sempre allo stesso modo in questi casi: nominativo, accusativo e vocativo del singolare e rispettivamente del plurale.

I nomi della seconda declinazione possono essere ossitoni, come υἱός, parossitoni come λόγος, proparossitoni come ἄγγελος, perispomeni come Ἰησοῦς e properispomeni come νῆσος. Lo specchietto presenta alcuni esempi caratteristici per genere e accentto.

S.N.	ὁ υἱός figlio	ὁ λόγος parola	ὁ ἄγγελος angelo	ἡ νῆσος isola	τὸ δῶρον dono
G.	υἱοῦ	λόγου	ἄγγελου	νήσου	δώρου
D.	υἱῷ	λόγῳ	ἄγγέλῳ	νήσῳ	δώρῳ
A.	υἱόν	λόγον	ἄγγελον	νῆσον	δῶρον
V.	υἱέ	λόγε	ἄγγελε	νῆσε	δῶρον

P. N.	υιοί	λόγοι	ἄγγελοι	νήσοι	δῶρα
G.	υἱῶν	λόγων	ἁγγέλων	νήσων	δώρων
D.	υιοῖς	λόγοις	ἁγγέλοις	νήσοις	δώροις
A.	υιούς	λόγους	ἁγγέλους	νήσους	δῶρα
V.	υιοί	λόγοι	ἁγγελοι	νήσοι	δῶρα

NOTA BENE: tralascio intenzionalmente qui e sempre ogni questione relativa agli accenti e loro variazioni. Occuperebbe troppo tempo per chi deve solo leggere, non comporre dei testi. Qui basti questa regola pratica: in ogni parola si faccia cadere il tono dov'è scritto l'accento, acuto, grave o circonflesso che sia. Solo si ricordi quanto fu già detto circa l'accento dei dittonghi propri, e che l'accento può spostarsi e anche cambiare con il variare della qualità delle vocali finali, lunghe o brevi.

Per es. ὁ ἄνθρωπος, τοῦ ἀνθρώπου: ἡ νῆσος, τῆς νήσου.

Nomi maschili, femminili e neutri della seconda declinazione:

In questa e nelle liste che seguiranno propongo delle serie di vocaboli presi unicamente dal Nuovo Testamento, scegliendo tra i più frequenti o i più teologicamente significativi. Lo sforzo di impararli gradualmente a memoria o almeno a prendere familiarità con loro, sarà premiato poi a suo tempo dalla facilità con cui si potranno leggere tante pagine del Nuovo Testamento.

Di ogni vocabolo viene indicato il nominativo, il genitivo e l'articolo. Poi fra parentesi quante volte il vocabolo è usato nel Nuovo Testamento. La freccia (↑) che segue il significato dei singoli vocaboli, segnala parole italiane *comunque imparentate* con la parola greca, sia d'uso comune come d'uso scientifico. P. JANNI ci ha scritto in proposito un libro gustoso *Il nostro greco quotidiano*, Bari 1986.

ἄβυσσος, ου, ἡ (9)	abisso
ἄγγελος, ου, ὁ (175)	angelo, nunzio ↑ <i>evangelo</i>
ἀγρός, ου, ὁ (35)	campo ↑ <i>agrologia, agronomia</i>
ἀδελφός, ου, ὁ (343)	fratello ↑ <i>Filadelfia, Filadelfo</i>
ἄμνός, ου, ὁ (4)	agnello
ἄμπελος, ου, ἡ (9)	vite ↑ <i>ampelidee</i>
ἄνεμος, ου, ὁ (31)	vento ↑ <i>anemofilo, anemometro</i>
ἄνθρωπος, ου, ὁ (548)	uomo ↑ <i>antropologia, antropomorfismo, filantropia, misantropia</i>
ἀπόστολος, ου, ὁ (79)	apostolo, messo
ἀριθμός, ου, ὁ (18)	numero ↑ <i>aritmetica, logaritmo</i>

ἄρνιον, ου, τό (30)	agnellino, agnello ⁽¹⁾
ἄρτος, ου, ὁ (97)	pane
ἁσπασμός, ου, ὁ (10)	saluto
ἄστρον, ου, τό (4)	stella, astro ↑ <i>astrologia, disastro</i>
βιβλίον, ου, τό (34)	libretto ↑ <i>Bibbia, bibliofilo, bibliografia, bibliopola, biblioteca</i>
βίβλος, ου, ἡ (10)	libro
βίος, ου, ὁ (9)	vita ↑ <i>biogenesi, biografia, biologia</i>
γάμος, ου, ὁ (15)	nozze ↑ <i>gamète, monogamia, poligamia</i>
γεωργός, ου, ὁ (19)	agricoltore ↑ <i>georgico, georgofilo</i>
δαιμόνιον, ου, τό (63)	demonio ↑ <i>demonologia</i>
δεῖπνον, ου, τό (16)	cena ↑ <i>dape</i>
δένδρον, ου, τό (25)	albero, pianta ↑ <i>oleandro, rododendro</i>
δήμος, ου, ὁ (4)	popolo ↑ <i>democrazia, demoscopia, epidemia</i>
διάβολος, ου, ὁ (37)	diavolo, calunniatore ↑ <i>diabolico</i>
διάκονος, ου, ὁ (29)	ministro ↑ <i>diacono</i>
διδάσκαλος, ου, ὁ (59)	maestro ↑ <i>didascalia, didascalica</i>
δοῦλος, ου, ὁ (124)	schiaivo, servo ↑ <i>iperdulia, Teodulo</i>
δῶρον, ου, τό (19)	dono ↑ <i>Doroteo, Pandora, Teodoro</i>
εἶδωλον, ου, τό (11)	idolo ↑ <i>idolatria</i>
ἔλαιον, ου, τό (11)	olio (d'oliva)
ἐπίσκοπος, ου, ὁ (5)	ispettore ↑ <i>episcopato, vescovo</i>
ἔργον, ου, τό (169)	opera, fatto ↑ <i>chirurgo, demiurgo, energia, liturgia, ergastolo, taumaturgo</i>
ἔρημος, ου, ἡ (47)	solitudine, deserto, eremo
ἐταῖρος, ου, ὁ (3)	compagno, amico ↑ <i>etèra, eteria</i>
εὐαγγέλιον, ου, τό (76)	annuncio lieto, buona notizia ↑ <i>vangelo</i>
ζήλος, ου, ὁ (17)	ira ↑ <i>gelosia, geloso, zelo, zelote</i>
ζυγός, ου, ὁ (6)	giogo ↑ <i>zeugma, zigote</i>

⁽¹⁾ Nel greco del Nuovo Testamento è già incominciato quel fenomeno linguistico che sarà del greco bizantino e moderno – ma anche delle lingue neolatine – per cui un termine, originariamente diminutivo, perde tale caratteristica. Per le lingue neolatine, efr. ad esempio, il latino *frater* e *soror* da cui l'italiano frate e suora, mentre fratello e sorella provengono da due diminutivi non più tali.

ζῶον, ου, τό (23)	animale, vivente ↑ <i>zoolatria, zoologia</i>	νεκρός, οὔ, ό (128)	morto ↑ <i>necroforo, necrologio, necrotico, necropoli</i>
ἥλιος, ου, ό (32)	sole ↑ <i>Eliòpoli, elioterapia, eliòtropo</i>	νεφρός, οὔ, ό (1)	rene ↑ <i>nefrite, nefrologia</i>
θάνατος, ου ό (120)	morte ↑ <i>Atanasio, eutanasia, tanatologia</i>	νήπιος, ου, ό (14)	infante ↑ <i>nepiologia</i>
θεμέλιος, ου, ό (16)	fondamento	νήσος, ου, ή (9)	isola ↑ <i>Dodecanneso, Polinesia</i>
θεός, οὔ, ό/ή (1314)	Dio, dio/dea ↑ <i>teodicea, Teodoro, Teofilo, teologia, teosofia</i>	νόμος, ου, ό (191)	legge ↑ <i>astronomo, deuteronomio</i>
θερισμός, οὔ, (13)	messe	νόσος, ου, ή (11)	malattia ↑ <i>nosocomio, nosografia, nosologia</i>
θηρίον, ου τό (45)	belva, bestia selvatica ↑ <i>teriomorfo</i>	ξένος, ου, ό (14)	straniero ↑ <i>senofobia, senofobo</i>
θησαυρός, οὔ, ό (17)	tesoro	ξύλον, ου, τό (20)	legno ↑ <i>silòfago, silòfono, silografia</i>
θρόνος, ου, ό (62)	sedia, trono	όδός, οὔ, ή (101)	via, strada, cammino ↑ <i>ànodo, càtodo, esodo, metodo, periodo, sinodo</i>
ιερόν, οὔ, τό (70)	tempio ↑ <i>ieratico, gerarchia, ierodulo</i>	οἶκος, ου, ό (112)	casa ↑ <i>diocesi, ecologia, ecumenico, ecosistema, economico</i>
ἱμάτιον, ου, τό (60)	veste, mantello	οἶνος, ου, ό (34)	vino ↑ <i>enofilo, enologo, Enotria</i>
ἵππος, ου, ό (17)	cavallo ↑ <i>Filippo, ippica, ippodromo</i>	ὄπλον, ου, τό (6)	armatura ↑ <i>oplita, panòplia</i>
καιρός, οὔ, ό (85)	tempo, opportunità	ὄρκος, ου, ό (10)	giuramento ↑ <i>esorcismo</i>
κάμηλος, ου, ό/ή (6)	cammello, cammella	οὐρανός, οὔ, ό (272)	cielo ↑ <i>uranografia</i>
καρπός, οὔ, ό (66)	frutto ↑ <i>pericarpio, Policarpo</i>	ὀφθαλμός, οὔ, ό (100)	occhio ↑ <i>oftalmica, ottica</i>
κλῆρος, ου, ό (11)	sorte, eredità ↑ <i>clericale</i>	ὄχλος, ου, ό (174)	popolo, folla ↑ <i>oclocrazia</i>
κόλπος, ου, ό (6)	seno ↑ <i>golfo</i>	ὀψώνιον, ου, τό (4)	cibo, companatico
κόπος, ου, ό (18)	fatica	παιδίον, ου, τό (52)	bambinello, bambino.
κόσμος, ου, ό (185)	mondo, cosmo ↑ <i>cosmetica, cosmologia</i>	παρθένος, ου, ό/ή (15)	vergine, fanciulla ↑ <i>partenogenesi, Partenone, partenopeo</i>
κρανίον, ου, τό (4)	teschio, cranio ↑ <i>craniologia, craniotomia</i>	πειρασμός, οὔ, ό (21)	tentazione, prova
κύριος, ου, ό (718)	signore ↑ <i>Ciriaco, Cirillo, Ciro, chyriale</i>	πλοῖον, ου, τό (66)	barca, nave, zattera
λαός, οὔ, ό (141)	popolo ↑ <i>laico, Nicola, Nicolò</i>	πλοῦτος, ου, ό (22)	ricchezza ↑ <i>plutocrate, plutocrazia</i>
λίθος, ου, ό (58)	pietra ↑ <i>aerolito, litostroto, litografia</i>	πόλεμος, ου, ό (18)	guerra ↑ <i>polemica</i>
λόγιον, ου, τό (4)	detto, sentenza	πονηρός, οὔ, ό (78)	cattivo, malvagio, maligno
λόγος, ου, ό (331)	parola, discorso ↑ <i>decalogo, ecologo, dialogo, monologo, teologia, logorrea</i>	ποταμός, οὔ, ό (17)	fiume ↑ <i>ippopotamo, Mesopotamia</i>
λύκος, ου, ό (6)	lupo ↑ <i>licantropo, licoressia</i>	ποτήριον, ου, τό (31)	calice, coppa
λύχνος, ου, ό (14)	lucerna	πρεσβύτερος, ου, ό (65)	anziano, presbitero
μέτρον, ου, τό (14)	misura ↑ <i>cronometro, metro, perimetro</i>	πρόβατον, ου, τό (37)	bestiame, plur. pecore, capre ↑ <i>probatika</i>
μισθός, οὔ, ό (29)	salario, mercede, ricompensa	προσήλυτος, ου, ό (4)	proselito
μνημεῖον, ου, τό (37)	monumento	πρόσωπον, ου, τό (74)	faccia, volto, aspetto ↑ <i>prosopopea</i>
μῦθος, ου, ό (5)	favola ↑ <i>mitologia, mitico</i>	πτωχός, οὔ, ό (34)	povero, pitocco
μυστήριον, ου, τό (27)	mistero, arcano, segreto	ῥαβδός, οὔ, ή (11)	verga, bastone ↑ <i>rabdomanzia, rabdomante</i>
ναός, οὔ, ό (45)	tempio ↑ <i>pronaos</i>		

σάββατον, ου, τό (68)	sabato, settimana
σεισμός, οὔ, ό (14)	scossa, terremoto ↑ <i>sismografo, sismologia</i>
σημεῖον, ου, τό (77)	segno ↑ <i>semaforo, semantica, semeiotica, semiografia, semiologia</i>
σῖτος, ου, ό (14)	frumento ↑ <i>parassita</i>
σκάνδαλον, ου, τό (15)	inciampo, scandalo
σταυρός, οὔ, ό (27)	croce ↑ <i>staurologia</i>
στέφανος, ου, ό (18)	corona ↑ <i>Stefano</i>
στῦλος, ου, ό (4)	colonna ↑ <i>stilobate, stilografica</i>
σῦκον, ου τό (4)	fico ↑ <i>sicomoro</i>
τάφος, ου ό (7)	sepolcro ↑ <i>cenotafio, epitafio</i>
τέκνον, ου, τό (99)	figlio, prole
τόπος, ου, ό (95)	luogo ↑ <i>topico, topografia, utopia</i>
τρόπος, ου, ό (13)	modo, volgimento ↑ <i>tropismo, troposfera</i>
τύπος, ου, ό (14)	figura, immagine ↑ <i>tipico, tipografia, tipologia</i>
υἱός, οὔ, ό (375)	figlio
ὑμνος, ου, ό (2)	inno ↑ <i>innografia, innologo</i>
φθόνος, ου, ό (9)	invidia
φίλος, ου, ό (29)	amico ↑ <i>bibliofilo, cinofilo, filantropia, filatelia, filosofia</i>
φόβος, ου, ό (47)	timore ↑ <i>agorafobia, idrofobia</i>
χαλκός, οὔ, ό (5)	rame, bronzo ↑ <i>calcografia, calcolitico</i>
χριστός, οὔ, ό (529)	unto, messia, Cristo ↑ <i>cristiano</i>
χρόνος, ου, ό (54)	tempo ↑ <i>anacronistico, cronaca, cronico, cronologia, cronometro</i>
χρυσός, οὔ, ό (9)	oro ↑ <i>crisalide, Crisologo, Crisostomo</i>
ψαλμός, οὔ, ό (7)	salmo ↑ <i>salmodia</i>
ψηφος, ου, ή (3)	pietruzza, voto

ESERCITAZIONE

Servendosi del vocabolario appena appreso e delle facilitazioni aggiunte in nota, fare l'analisi grammaticale e la traduzione delle seguenti proposizioni elementari estrapolate dal Nuovo Testamento senza modifiche. I nomi propri sono comprensibili per se stessi.

1. Βίβλος γενέσεως Ἰησοῦ Χριστοῦ, υἱοῦ Δαυὶδ υἱοῦ Ἀβραάμ. Mt 1,1.
2. Ἀρχὴ τοῦ εὐαγγελίου Ἰησοῦ Χριστοῦ, υἱοῦ τοῦ Θεοῦ. Mc 1,1.
3. Παῦλος δοῦλος Χριστοῦ Ἰησοῦ, κλητὸς ἀπόστολος.. πᾶσιν τοῖς οὖσιν ἐν Ῥώμῃ. Rom 1,1.7.
4. Οὐ δύνασθε ποτήριον Κυρίου πίνειν καὶ ποτήριον δαιμονίων. 1 Cor 10,21.
5. Οὐ δικαιоῦται ἄνθρωπος ἐξ ἔργων νόμου. Gal 2,16.
6. Οὐκέτι εἶ δοῦλος, ἀλλὰ υἱός. Gal 4,7.
7. Κύριε, πάντοτε δὸς ἡμῖν τὸν ἄρτον τοῦτον. Gn 6,34.

-
- (1) γενεσις, εως, ή, sost. fem. genitivo sing. della genealogia.
 - (2) ἀρχή, ης, ή, sost. fem. nom. sing. principio, inizio.
 - (3) κλητός, agg. nom. sing, chiamato
πᾶσιν τοῖς οὖσιν ἐν = a tutti quelli che sono in
 - (4) οὐ δύνασθε = non potete, part. neg. + 2 pers. ind. plur. πίνειν = bere, inf. presente.
 - (5) οὐ δικαιоῦται = non è giustificato, neg. + indic. pres. medio. ἐξ = da, preposizione che regge il genitivo.
 - (6) οὐκέτι εἶ = non sei più, neg. + 2 pers. ind. pr. verbo essere. ἀλλά = ma, particella avversativa.
 - (7) πάντοτε δὸς ἡμῖν = sempre dà a noi.
τοῦτον = questo, agg. dim. acc. sing. maschile.

LEZIONE III

LA CONIUGAZIONE DEI VERBI

Forme, tempi e modi del verbo. Nella lingua greca oltre che alla forma o diatesi attiva e passiva, come nel latino, c'è anche la forma media con significati diversi. Nella maggior parte dei casi la forma media quanto a desinenze è la stessa del passivo, solo nel futuro e nell'aoristo ci sono forme diverse.

I tempi del verbo sono: presente λύω (sciolgo) – futuro λύσω (scioglierò) – perfetto λέλυκα (ho sciolto), all'incirca come il passato prossimo della lingua italiana. Questi sono anche detti tempi principali. Poi ci sono i tempi detti storici o secondari: l'imperfetto ἔλυον (scioglievo), l'aoristo ἔλυσα (sciolsi), all'incirca come il passato remoto della lingua italiana, il piuccheperfetto ἐλελύκειν (io avevo sciolto).

I modi sono i seguenti: indicativo λύω (io sciolgo) – congiuntivo λύω (che io sciolga) – imperativo λύε (sciolgi). L'ottativo, abituale negli scrittori classici, ma piuttosto raro negli scritti del N.T., λύοιμι (possa sciogliere!). Esprime un desiderio. Si notino infine le seguenti forme nominali assai frequenti nell'uso biblico: l'infinito λύειν (sciogliere), il participio λύων (sciogliente, sciogliendo, che scioglie) e l'aggettivo verbale.

I numeri sono due: il singolare e il plurale. Negli autori antichi è normale anche il duale, che sparisce però nella lingua ellenistica o koiné, quella usata nel Nuovo Testamento.

Presente indicativo attivo: esso si forma aggiungendo al tema del verbo (che è il suo elemento fisso) le terminazioni delle varie persone del presente indicativo, cioè -ω, -εις, -ει, -ομεν, -ετε, -ουσι(v), che ne sono l'elemento variabile. Segue per esteso la coniugazione di quattro verbi importanti, da impararsi a memoria subito. I primi due appartengono alla prima coniugazione in -ω; gli altri due alla seconda coniugazione in -μι.

S. 1. λύω (sciolgo)	ἔχω (ho)	εἰμί (sono)	φημί (dico)
2. λύεις	ἔχεις	εἶ	φῆς
3. λύει	ἔχει	ἐστί (v)	φησί (v)

P. 1. λύομεν	ἔχομεν	ἐσμέν	φομέν
2. λύετε	ἔχετε	ἐστέ	φατέ
3. λύουσι (v)	ἔχουσι (v)	εἰσὶ (v)	φασὶ (v)

Quadro sinottico dei vari modi del presente. Le terminazioni dei singoli modi si desumano dal seguente quadro, distinguendo attentamente fra il tema verbale, che è l'elemento fisso, e le varie terminazioni, che ne sono l'elemento variabile. Il tema del verbo, preso a modello, λύω (sciogliere), è λυ.

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	OTTATIVO	IMPERATIVO	INFINITO	PARTICIPIO
io sciolgo	ch'io sciolga	deh! sciolga	sciolgi tu	sciogliere	sciogliendo
1. λύω	λύω	λύοιμι			N. λύων
2. λύεις	λύης	λύοις	λύε		λύουσα
3. λύει	λύη	λύοι	λύέτω	λύειν	λύον
1. λύομεν	λύομεν	λύοιμεν			
2. λύετε	λύητε	λύοιτε	λύετε		G. λύοντος
3. λύουσι (v)	λύουσι (v)	λύοιεν	λύέτωσαν		(V.p. 98)

E come λύω si coniuga la grande maggioranza dei verbi greci, costituenti la prima coniugazione dei verbi in -ω, mentre la seconda è formata dal gruppo minore, dei verbi in -μι, come εἰμί (io sono). Ecco una prima lista di verbi molto comuni. Si imparino!

I verbi, com'è d'uso nei vocabolari greci correnti, vengono indicati con la prima persona dell'indicativo presente, mentre in italiano si preferisce l'infinito presente. Fra parentesi segnalo quante volte il termine greco citato ricorre nel N.T. Qui, come in casi analoghi, segnalo con una freccia (↑) parole italiane, d'uso comune e meno comune, comunque imparentate con la parola greca in questione. Tale parentela (solo parziale nelle parole composte!) non sarà sempre evidente immediatamente, specialmente nel caso di verbi politematici. Sarà il docente che chiarirà i casi dubbi. Le varie segnalazioni non siano un gravame per alcuno, vogliono soltanto far prendere coscienza quanto greco sta alla base della lingua italiana.

Per controlli impegnativi rimando a C. BATTISTI - G. ALESSIO, *Dizionario Etimologico Italiano*, Firenze 1975, volumi 5. Per consultazioni più sbrigative si può ricorrere a F. SIGNORE, *5000 Etimologie - Parole italiane derivanti dal greco*, Napoli 1985.

ἄγω (66)	condurre ↑ <i>pedagogo, sinagoga, sinassi</i>
ἀκούω (427)	ascoltare (+ genitivo) ↑ <i>acumetro, acusma, acustica</i>
ἁμαρτάνω (42)	peccare
βλέπω (132)	vedere ↑ <i>bleforite</i>
βόσκω (9)	pascolare ↑ <i>proboscide</i>
γινώσκω (231)	conoscere ↑ <i>diagnosi, gnomica, gnomo, gnoseologia, gnosi, gnostico, gnosticismo, prognosi</i>
γράφω (190)	scrivere ↑ <i>autografo, geografo, paragrafo, telegrafo</i>
διδάσκω (95)	insegnare ↑ <i>autodidatta, didascalìa, didattica</i>
ἐγείρω (143)	svegliare, destare ↑ <i>Gregorio</i>
ἐλπίζω (31)	sperare ↑ <i>Elpidio</i>
ἐσθίω (65)	mangiare ↑ <i>commestibile, rad. φαγ, antropofagia</i>
εὐρίσκω (176)	trovare ↑ <i>euristica, esclamazione éureka! (= perf.)</i>
ἔχω (705)	avere ↑ <i>schema</i>
κλαίω (38)	piangere
κλέπτω (13)	rubare ↑ <i>cleptomania</i>
λέγω (1318)	dire ↑ <i>analogia, dialogo, lessico, prologo, teologo</i>
λύω (42)	sciogliere ↑ <i>analisi, dialisi, Ippolito, paralisi</i>
μανθάνω (25)	imparare ↑ <i>crestomazia, matematica</i>
μένω (118)	rimanere, restare
πειράζω (38)	tentare, provare
πέμπω (79)	inviare, spedire ↑ <i>pompa, psicopompo</i>
πίνω (73)	bere ↑ <i>propina, propinare, simposio</i>
πίπτω (90)	cadere ↑ <i>peripezia</i>
πιστεύω (241)	credere
ποιμαίνω (11)	pascere
πράσσω (39)	fare, agire ↑ <i>pragmatica, prassi, pratica</i>
στέλλω (2)	mandare, spedire; <i>medio</i> : sottrarsi
ἀπο-στέλλω (131)	inviare, spedire ↑ <i>apostolo, diastole, sistole</i>
στρέφω (21)	volgere, convertirsi ↑ <i>catastrofe, distrofe, strofa</i>
σώζω (106)	salvare ↑ <i>Sotero, soteriologia</i>

τάσσω (8)	ordinare, comandare ↑ <i>sintassi, tattica</i>
τίκτω (18)	generare ↑ <i>Teotoco</i>
τύπτω (13)	battere, percuotere ↑ <i>timpano, tipico, tipo</i>
φέρω (68)	portare ↑ <i>anafora, Cristoforo, feretro, periferia</i>
φεύγω (29)	fuggire, scappare
φυλάσσω (31)	custodire, incarcerare ↑ <i>filatterio, gazofilacio, profilassi</i>
χαίρω (74)	rallegrarsi, esser lieto, salutare. Latino: <i>salvere</i>

ESERCITAZIONE

1. βλέπομεν, λύετε, ἐσθίεις, λέγουσι, ἔχει, πίνω.
2. ἐσμέν, λέγετε, ἁμαρτάνεις, ἁμαρτάνομεν, τάσσομεν, φέρει, εἶ.
3. χαῖρε, χαίρετε, γινώσκες, στέλλει, πιστεύεις, εὐρίσκομεν.
4. ὁ ἄγγελος Γαβριήλ λέγει τῇ παρθένῳ· χαῖρε Μαρία.
5. ὁ Κύριος Ἰησοῦς λέγει τοῖς ἀποστόλοις· ἐσθίετε τὸν ἄρτον καὶ πίνετε τὸν οἶνον τοῦ ποτηρίου.
6. Ἰωάννης βλέπει τὸν Ἰησοῦν καὶ λέγει· ἶδε ὁ ἄμνός τοῦ Θεοῦ.

LEZIONE IV

PRIMA DECLINAZIONE DEI NOMI FEMMINILI

La prima declinazione comprende due gruppi, uno di genere maschile terminante in -ας o in -ης, l'altro di genere femminile terminante in -α o in -η. Cominciamo dal gruppo femminile, più numeroso. Esso appare nel singolare in tre variazioni distinte, cioè:

	N	G	D	A	V
SING.	α	-	ας	-	α
	η	-	ης	-	η
	α	-	ης	-	α
PLUR.	αι	-	ων	-	αι

La prima forma serve a declinare i nomi il cui tema finisce in -α, preceduta dalle lettere ε, ι, ρ (= α puro). La seconda serve a declinare i nomi terminanti in -η. La terza forma (con alternanza delle vocali α/η nei vari casi), serve a declinare i nomi terminanti in -α, ma questa è preceduta dalle lettere σ, ξ, ζ, ψ, σσ, αιν (= α impuro). I nomi della prima declinazione femminile possono essere ossitoni, parossitoni e proparossitoni. Il genitivo plurale è sempre perispomeno. Per ogni forma segue ora un esempio distinto.

SING. NOMIN.	ώρα (ora)	γραφή (scrittura)	θάλασσα (mare)
G.	ώρας	γραφῆς	θαλάσσης
D.	ώρας	γραφῆ	θαλάσσης
A.	ώραν	γραφὴν	θάλασσαν
V.	ώρα	γραφή	θάλασσα
N.	ῥαι	γραφαί	θάλασσαι
G.	ῥων	γραφῶν	θαλασσῶν
D.	ῥαις	γραφᾶς	θαλασσᾶς
A.	ῥας	γραφάς	καλάσας
V.	ῥαι	γραφαί	θάλασσαι

Serie di nomi femminili, declinabili come ὥρα, ὥρας:

ἀγορά, ἄς, ἡ (11)	mercato, piazza ↑ <i>agoreta, agorafobia</i>
ἀδικία, ἄς, ἡ (25)	ingiustizia
αἰτία, ἄς, ἡ (20)	causa ↑ <i>etiologico, eti / eziologia</i>
ἀκροβυστία, ἄς, ἡ (20)	incirconcisione, prepuzio
ἀλήθεια, ἄς, ἡ (109)	verità
ἁμαρτία, ἄς, ἡ (173)	peccato, errore
βασιλεία, ἄς, ἡ (162)	regno ↑ <i>basilisco</i>
βλασφημία, ἄς, ἡ (18)	bestemmia ↑ <i>blasfemo</i>
γενεά, ἄς, ἡ (43)	generazione ↑ <i>eugenetica, genealogia</i>
διακονία, ἄς, ἡ (33)	servizio ↑ <i>diaconia, diaconato</i>
δουλεία, ἄς, ἡ (5)	schiavitù, servitù ↑ <i>dulia, iperdulia</i>
ἐκκλησία, ἄς, ἡ (114)	assemblea, riunione, chiesa ↑ <i>ecclesiologia</i>
ἐλαία, ἄς, ἡ (12)	olivo (<i>albero</i>)
ἐλευθερία, ἄς, ἡ (11)	libertà ↑ <i>Eleuterio</i>
ἐξουσία, ἄς, ἡ (102)	autorità, potere
ἐπαγγελία, ἄς, ἡ (52)	promessa
ἐπιθυμία, ἄς, ἡ (38)	desiderio
εὐδοκία, ἄς, ἡ (9)	benevolenza, buona volontà ↑ <i>Eudocia</i>
εὐλογία, ἄς, ἡ (16)	benedizione ↑ <i>eulogia</i>
εὐσέβεια, ἄς, ἡ (15)	pietà, benevolenza ↑ <i>Eusebio</i>
εὐχαριστία, ἄς, ἡ (15)	ringraziamento, azione di grazie ↑ <i>eucaristia</i>
ἐφημερία, ἄς, ἡ (2)	ufficio, turno quotidiano ↑ <i>efemeride, effimero</i>
ἡλικία, ἄς, ἡ (8)	età, corporatura, statura
ἡμέρα, ἄς, ἡ (388)	giorno ↑ <i>Calimero, emeroteca</i>
θύρα, ἄς, ἡ (39)	porta ↑ <i>protiro</i>
θύσια, ἄς, ἡ (28)	sacrificio, offerta sacrificale
καρδία, ἄς, ἡ (156)	cuore ↑ <i>cardiologo, cardiopatico, miocardio</i>
κοιλία, ἄς, ἡ (23)	ventre, utero, interno dell'uomo
κοινωνία, ἄς, ἡ (19)	comunione, partecipazione, società
λέπρα, ἄς, ἡ (4)	lebbra
λυχνία, ἄς, ἡ (12)	candeliere, lampadario
μαρτυρία, ἄς, ἡ (37)	testimonianza ↑ <i>martire, martirologio</i>

μετάνοια, ας, ή (22)	conversione, pentimento, penitenza
μωρία, ας, ή (5)	stoltezza
οικία, ας, ή (94)	casa ↑ <i>parrocchia</i>
όμολογία, ας, ή (6)	confessione, dichiarazione
παιδεία, ας, ή (6)	educazione, disciplina ↑ <i>enciclopedia</i>
παρουσία, ας, ή (24)	venuta, presenza
περιστερά, ας, ή (10)	colomba
πέτρα, ας, ή (15)	pietra, roccia
πήρα, ας, ή (6)	borsa, sacco
πορνεία, ας, ή (25)	impudicizia ↑ <i>pornografia</i>
προσφορά, ας, ή (9)	offerta, dono ↑ <i>proscura, prosfora</i>
σκιά, ας, ή (7)	ombra ↑ <i>sciàfilo, sciafita, sciografia</i>
σκοτία, ας, ή (17)	tenebra ↑ <i>scotodinia, scotoma, scozia</i>
σοφία, ας, ή (51)	sapienza ↑ <i>filosofia, sofisma, sofistica</i>
σωτηρία, ας, ή (45)	salvezza, liberazione ↑ <i>soteriologia</i>
υίοθεσία, ας, ή (5)	figliolanza
χαρά, ας, ή (59)	gioia
χήρα, ας, ή (26)	vedova
χρεία, ας, ή (49)	necessità
χώρα, ας, ή (28)	regione ↑ <i>corepiscopo, corografia</i>
ώρα, ας, ή (106)	ora ↑ <i>orario, orologio</i>
<i>Nomi femminili declinabili come γραφή, γραφής:</i>	
ἀγάπη, ης, ή (116)	amore ↑ <i>agape, Agapito</i>
ἀδελφή, ης, ή (26)	sorella, cugina, cognata ↑ <i>Filadelfia</i>
ἀρετή, ης, ή (5)	virtù ↑ <i>Aretusa</i>
ἀρχή, ης, ή (55)	principio, inizio ↑ <i>archiatra, architetto</i>
γῆ, γῆς, ή (248)	terra ↑ <i>apogeo, ipogeo, perigeo, geografia, geologia, geometria</i>
διαθήκη, ης, ή (33)	testamento, alleanza
διδασχά, ης, ή (30)	insegnamento, dottrina
δίκη, ης, ή (3)	giustizia ↑ <i>dicastero</i>
δούλη, ης, ή (3)	schiaava, ancella
εἰρήνη, ης, ή (91)	pace ↑ <i>Irene, Ireneo, irenico</i>

ἐντολή, ης, ή (68)	comandamento
ἐορτή, ης, ή (25)	festa, solennità
ζύμη, ης, ή (13)	fermento ↑ <i>azzimella, azzimo</i>
ζωή, ης, ή (135)	vita ↑ <i>azoto, Zoe, zoologia, zootecnica</i>
κεφαλή, ης, ή (75)	testa, capo ↑ <i>acefalo, cefalgia, encefalo</i>
κλίνη, ης, ή (8)	letto ↑ <i>clinica</i>
κραυγή, ης, ή (6)	grido
κώμη, ης, ή (27)	villaggio ↑ <i>comico, commedia</i>
λύπη, ης, ή (15)	dolore, afflizione ↑ <i>lipemania</i>
μορφή, ης, ή (3)	forma ↑ <i>morfologia, smorfia</i>
νεφέλη, ης, ή (25)	nuvola, nube ↑ <i>nefoscopio</i>
νύμφη, ης, ή (8)	sposa, ragazza ↑ <i>ninfa, ninfeo, paraninfo</i>
ὀργή, ης, ή (36)	ira ↑ <i>orgasmo, orgia</i>
παράβολή, ης, ή (50)	parabola
πηγή, ης, ή (11)	sorgente ↑ <i>Pegaso</i>
πόρνη, ης, ή (12)	meretrice, prostituta ↑ <i>pornografia</i>
προσευχή, ης, ή (36)	preghiera
πύλη, ης, ή (10)	porta ↑ <i>piloro, propileo, Termopili</i>
σελήνη, ης, ή (9)	luna ↑ <i>selenico, selenite, selenografia</i>
σκηνή, ης, ή (20)	tenda ↑ <i>scena, scenario, proscenio</i>
σπουδή, ης, ή (12)	fretta
στολή, ης, ή (9)	veste preziosa, talare ↑ <i>stola</i>
συναγωγή, ης, ή (56)	sinagoga
τιμή, ης, ή (41)	onore, stima ↑ <i>Timoteo</i>
τροφή, ης, ή (16)	nutrimento ↑ <i>atrofia, ipertrofia</i>
ὕπακοή, ης, ή (15)	obbedienza
ὕπομονή, ης, ή (32)	pazienza
φυλακή, ης, ή (46)	carcere, custodia ↑ <i>filatterio</i>
φωνή, ης, ή (137)	voce ↑ <i>antifona, fonetica, sinfonia</i>
χολή, ης, ή (2)	fiele, bile ↑ <i>colera, colica, colite</i>
ψυχή, ης, ή (101)	anima ↑ <i>metempsicosi, psicologia, psicoterapia</i>

ὥδή, ἥς, ἡ (6)

cantico, canto ↑ *parodia, tragedia*

Nomi femminili declinabili come θάλασσα, θαλάσσης:

βασίλισσα, ἥς, ἡ (4)

regina

γλῶσσα, ἥς, ἡ (50)

lingua ↑ *glossario, glossolalia, poliglotta*

δόξα, ἥς, ἡ (165)

gloria, opinione ↑ *dossologia, ortodossia*

θάλασσα, ἥς, ἡ (91)

mare ↑ *talassametro*

μέριμνα, ἥς, ἡ (6)

cura, affanno, sollecitudine

ρίζα, ἥς, ἡ (16)

radice ↑ *rizobi, rizoidi, rizoma*

σπεῖρα, ἥς, ἡ (7)

manipolo, coorte

τράπεζα, ἥς, ἡ (15)

tavola, mensa ↑ *trapezio*

ESERCITAZIONE: ricopiare, tradurre e fare l'analisi delle seguenti frasi

1. Ἀρχὴ σοφίας φόβος Κυρίου. ρίζα σοφίας φόβος Κυρίου. στέφανος σοφίας φόβος Κυρίου, σοφία γὰρ καὶ παιδεία φόβος Κυρίου. Sal 110,10; cfr. Sir 1,14.18.20.27.

2. Λέγει τῷ ὀχλῷ ὁ Ἰησοῦς· ἐγὼ εἰμι ὁ ἄρτος τῆς ζωῆς

3. Καὶ ἰδὼν φωνὴ ἐκ τῆς νεφέλης λέγει· οὗτός ἐστιν ὁ υἱός μου ὁ ἀγαπητός· ἀκούετε αὐτοῦ. Cfr. Mt 17,5.

4. Οἶκος Θεοῦ ἐστιν ἡ ἐκκλησία, στῦλος τῆς ἀληθείας 1 Tim 3,15.

5. Κύριε, σὺ εἶ ὁ Χριστός, ὁ υἱὸς τοῦ Θεοῦ. Cfr. Mt 16,16.

LEZIONE V

PRIMA DECLINAZIONE DEI NOMI MASCHILI. ALCUNE PREPOSIZIONI PIÙ COMUNI

I nomi maschili della prima declinazione possono terminare in -ας, e questi sono assai pochi; nel N.T. occorre νεανίας (giovane) e qualche nome proprio, come Ἀνδρέας. Oppure in -ης. Questi non sono molto numerosi e servono specialmente ad indicare alcune professioni, come τελώνης (pubblicano, esattore) o sono nomi propri, come Ἰωάννης, Ἡρώδης.

Conservano la loro vocale finale in tutti i casi del singolare, ad eccezione del genitivo, quasi sempre in -ου. Il vocativo può essere in -α oppure -η. Nel plurale i nomi maschili hanno la stessa declinazione dei femminili. Lo specchietto seguente ne indica le varie terminazioni e due esempi pratici.

	N	G	D	A	V
SING.	-ας -ης	-ου	-α -η	-αν -ην	-α -α/η
PLUR.	-αι	-ων	-αις	-ας	-αι
S.N.	νεανίας (giovane)		μαθητής (discepolo)		
G.	νεανίου		μαθητοῦ		
D.	νεανία		μαθητῇ		
A.	νεανίαν		μαθητήν		
V.	νεανία		μαθητά		
P.N.	νεανίαι		μαθηταί		
G.	νεανιῶν		μαθητῶν		
D.	νεανίαις		μαθηταῖς		
A.	νεανίας		μαθητάς		
V.	νεανίαι		μαθηταί		

Altri nomi maschili della prima declinazione:

Ἕδης, ου, ὁ (10)

inferno, sheòl, regno degl'inferi

βαπτιστής, ου, ὁ (12)

battezzatore ↑ *battistero*

δεσπότης, ου, ό (10)	padrone, signore ↑ <i>despota, dispotico</i> ⁽¹⁾
δικαστής, ου, ό (2)	giudice ↑ <i>dicastero</i>
ἐπιστάτης, ου, ό (7)	maestro, presidente, colui che sta sopra
ἐργάτης, ου, ό (16)	operaio, lavoratore
κλέπτης, ου, ό (16)	ladro ↑ <i>cleptomania</i>
κριτής, ου, ό (19)	giudice, arbitro ↑ <i>criterio, critica</i>
λευίτης, ου, ό (3)	levita ↑ <i>Levitico</i>
ληστής, ου, ό (15)	predone ↑ <i>lestofante</i>
μαθητής, ου, ό (262)	discepolo, scolaro ↑ <i>matematica</i>
μαργαρίτης, ου, ό (9)	perla, margherita
μεσίτης, ου, ό (6)	mediatore, intermediario
μιμητής, ου, ό (6)	imitatore ↑ <i>mimetica, mimica, mimo</i>
ναύτης, ου, ό (3)	nocchiero ↑ <i>argonauti, nautico</i>
νεανίας, ου, ό (3)	giovane
ποιητής, ου, ό (6)	facitore, autore, poeta
πολίτης, ου, ό (4)	cittadino ↑ <i>politica, polizia</i>
πρεσβύτες, ου, ό (3)	vecchio, anziano ↑ <i>presbitero</i>
προδότης, ου, ό (3)	traditore
προφήτης, ου, ό (144)	profeta
σατανᾶς	satana ⁽²⁾
στρατιώτης, ου, ό (26)	soldato ↑ <i>stratega, strategia</i>
τελώνης, ου, ό (21)	pubblicano, esattore ↑ <i>telonio</i>
ὕπηρετης, ου, ό (20)	aiutante, servo
ὕποκριτής, ου, ό (17)	attore, istrione ↑ <i>ipocrita</i>
ψεύστης, ου, ό (10)	mendace, menzognero

⁽¹⁾ Ha il vocativo singolare anomalo δέσποτα.

⁽²⁾ Σατανᾶς, come anche Μάμωνας, (Mammona, la ricchezza) sono termini di origine ebraica ed aramaica che arrivano nel lessico greco in età postclassica e presentano la caratteristica di uscire al genitivo singolare in -ᾶ, anziché in -ου. Ciò è dovuto presumibilmente ad un influsso anche della lingua parlata. Cfr. il greco moderno demotico (ma già nel bizantino parlato), dove il genitivo singolare dei nomi in -ας ha l'uscita in -α. Nel greco bizantino, peraltro, si potrebbe essere anche aggiunto un lieve influsso della corrispondente declinazione paleoslava.

Le preposizioni principali

Nella lingua greca, come in quella latina, le preposizioni servono a precisare la relazione esistente fra i vari termini del discorso, già indicata con l'uso dei vari casi; o aggiunte alla radice di un verbo ne modificano il significato. Sono un elemento invariabile. Si mettono di norma davanti al termine che reggono. Solo alcune preposizioni bisillabe si pospongono al nome.

Parlando in genere si può dire che la preposizione ἐν con il dativo esprime l'idea di stato in luogo: ἐν τῷ οἴκῳ = nella casa. La preposizione εἰς con l'accusativo indica moto a luogo: πορευθέντες εἰς τὸν κόσμον ἅπαντα = andando in tutto il mondo. La preposizione ἐκ con il genitivo indica provenienza, origine: ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου, ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ κατὰβὰς = il figlio dell'uomo, colui che è disceso dal cielo.

Le citate preposizioni reggono sempre un solo caso. Ma altre preposizioni possono reggere due e anche tre casi, ovviamente con significati distinti. Qui propongo un elenco delle preposizioni più frequenti, indicando il caso o i casi che reggono, e in modo assai sommario i vari significati. La materia è complessa: solo con un paziente tirocinio si può arrivare a impadronirsene.

* Le preposizioni sono un elemento invariabile in una frase. Esse si suddividono in proprie ed improprie. Le prime possono unirsi a un verbo, a un nome, ad un aggettivo. Quelle improprie rimangono sempre separate, a sé stanti.

* Le preposizioni possono reggere un solo caso, due casi, e alcune anche tre casi. Solo un paziente tirocinio permetterà di cogliere tutte le sfumature. Qui ci si deve necessariamente limitare ai casi più importanti e frequenti. Gli esempi indicati servono a chiarire la teoria.

Preposizioni proprie reggenti solo il genitivo

- ἀντί = invece di, in cambio di, per... Es. Mt 5,38; Rom 12,17; Mt 20,12.
ἀπό = da (di separazione, allontanamento, di causa). Dopo, da quando, (di tempo, di origine, di materia, ecc.). Es. Mt 19,1; Mc 14,35; At 20,9; Lc 19,3; Mt 3,4.
ἐκ/ἐξ = in senso locale: da, venendo da, uscendo da... In senso temporale: da, dopo. Di causa: per, a motivo di... Es. Mt 2,15; Lc 17,7; Gv 15,19; Mc 10,20; 2Cor 7,9; 13,4; senso partitivo: da, Gv 3,1.
πρό = in senso locale: davanti, cf Lc 7,27; At 12,6; in senso temporale: prima, davanti, cf Gv 17,24; Col 1,17. In senso figurato: avanti (in dignità), cf Gc 5,12; 1Pl 4,8.

Preposizioni proprie reggenti solo il dativo

- ἐν = in. Frequentissima: 2713 x. In senso locale: Mt 2,1; Lc 7,37; 9,46. Senso temporale: Mt 27,40; Lc 7,11; senso figurato: Lc 2,28; At 17,28. Con valore di mediazione, di causa, strumento: Ebr 1,1-2; Col 1,4; Ef 1,3, ecc.
- σύν = con... insieme con... in compagnia di... Gv 21,3; Lc 2,13; At 1,13.

Preposizioni proprie reggenti solo l'accusativo

- ἀνά = in su, fra, in mezzo di. Es. Mc 7,31; Mt 13,25; 1Cor 6,5. Con numeri o misure, senso distributivo: Mt 20,9; Lc 9,14; Gv 2,6.
- εἰς = in, verso (con i verbi di moto a luogo): Mt 26,18; Mc 16,15; Alcune volte nel N.T. è usato al posto di ἐν: cf Lc 9,61; 11,7. Questo perché nel greco parlato dell'epoca (ma il fenomeno è attestato già nei secoli precedenti), il dativo non si usava quasi più e il complemento di stato in luogo si esprimeva sempre più frequentemente con εἰς e l'accusativo. Cfr. il greco bizantino parlato e moderno, letterario e parlato = εἰς τόν, εἰς τήν, εἰς τό (nel, nella, nello), poi στόν, στήν, στό. In senso temporale: fino a, in: cf Mt 21,19; Lc 13,9; 2Tim 1,12. In senso figurato: per, in vista di, ecc. Es. Rom 2,4; Lc 2,32; Ef 2,32.

Preposizioni proprie reggenti due casi genitivo e accusativo

- διό GENIT. = senso locale: per, attraverso, fra: Mt 19,24; 1Cor 3,15. In senso temporale: per, durante, dopo che. Es. Lc 5,5; Mc 2,1. In senso causale: mediante, attraverso, per causa. Rom 5,12. ACCUS. = per causa, a motivo di.. per merito di.. Es.: Mc 2,4; Lc 23,19; Gv 6,57; Mc 2,27; Rom 5,17-18.
- κατά GENIT. = in senso loc. con v. di moto: giù: Mt 8,32; in senso figurato: contro; Lc 23,14; At 6,13. Nei giuramenti: per, Mt 26,63; Ebr 6,13. ACCUSAT. = senso locale: per, attraverso, presso. Es. Lc 8,39; At 2,10; 15,23; senso temporale: verso, all'ora di... At 16,25; senso figurato: secondo, da che cosa... Lc 1,18; Mt 23,3; Ef 6,5; senso distributivo: di... in... Mc 14,19; Lc 8,1, ecc.

- μετά GENIT. senso locale: fra, con. Es. Mc 1,13.15; Mt 24,30; Lc 14,9; di compagnia: con. Es. Mt 2,11; 12,45; Mc 1,29. ACCUSAT. = senso temp.: Mt 25,19; Mc 9,2. In senso figurato: dopo. Es. Mt 27,53; Lc 22,58; Gv 13,27; At 10,37.
- περί GENIT. = intorno, circa, riguardo a: Mt 18,19; At 1,3; 1Cor 7,1; per causa di... per... Mt 6,28; 9,36; 26,28, ecc. ACCUSAT. = attorno, in giro: Lc 13,8; At 22,6; Mt 8,1; Mc 3,22; in senso tempor.: circa, verso. Es. At 10,3; Mt 20,3.5.8.9.
- ὑπέρ GENIT. = per, in favore di..., al posto di... Mt 5,44; Rom 5,6; 10,1. ACCUS. = sopra/superiore, più che. Es. Mt 10,24; 2Cor 1,8; Lc 16,8.
- ὑπό GENIT. = compl. d'agente: da. Es. Mt 2,16; 4,1; 5,13; 17,12. ACCUS. = sotto (sia in senso temp. come locale). Cf Mt 8,8; Gv 1,49. At 5,21. In senso figurato: sotto il dominio: Mt 8,9; Lc 7,8; Rom 3,9.

Preposizioni proprie reggenti tre casi: genitivo, dativo, accusativo

- ἐπί GENIT. = senso loc.: presso, accanto. Cf. Gv 21,1; Mt 6,10; Mc 6,47. senso temp. sotto..., al tempo di... Es. Lc 3,2; Mc 2,26; At 11,28. DATIVO = senso locale e temporale: su. Cf Mt 14,8; Mc 6,25; Gv 4,27. ACCUSAT. = senso loc. con v. di moto: Mt 21,5; Lc 5,19; senso temp.: At 3,1; 4,5. Senso figurato: alla testa, su. Cf Lc 12,14; Rom 5,14.
- παρά GENIT. = da parte di..., da... Cf Mt 21,42; Mc 14,23; Gv 16,27; 9,16. DATIVO = presso (general. detto di persona) Mt 28,15; Lc 11,37. ACCUSAT. = presso di, lungo di, Mt 4,18; 13,1; più di che, Lc 3,13.
- πρός GENIT. = da parte di, di fronte a, nel nome di. Es. unico: At 27,34. DATIVO = senso locale: presso, accanto. Cf Gv 18,16; 20,12; Lc 19,37. ACCUSAT. = (frequente nel N.T. circa 600 volte). Senso loc.: da, a, verso. cf. «parlare a...». Es. Mt 3,5; Mc 12,4; Lc 1,28; con lo scopo: At 3,10; Gv 11,4. Di fronte a: Gv 1,1.

Preposizioni improprie reggenti solo il caso genitivo

ἔμπροσθεν (davanti), ἐναντίον (di fronte), ἐνώπιον (davanti), ὀπίσθεν/ὀπίσω (dietro, dopo), μεταξύ (in mezzo), ἐπάνω (sopra), ἔνεκεν (a causa di), ἄχρι (ς), μέχρι (ς), ἕως (fino), χωρίς (senza), παρεκτός (eccetto).

LEZIONE VI

PRIMA CLASSE DEGLI AGGETTIVI, A DUE E A TRE TERMINAZIONI

Tutti gli aggettivi della lingua greca vengono suddivisi in due grandi classi: quelli della prima classe (che vediamo ora) seguono le desinenze della I e II declinazione e quelli della seconda classe, che considereremo dopo lo studio della terza declinazione.

La prima classe si suddivide in due gruppi: aggettivi a due uscite o terminazioni, ossia -ος per il maschile e femminile, e -ον per il neutro; e aggettivi a tre terminazioni, ossia -ος, -α/η, -ον rispettivamente per il maschile, femminile e neutro.

* Gli aggettivi del primo gruppo, a due uscite, sono declinabili esattamente come i nomi della seconda declinazione. In genere gli aggettivi composti hanno solo due terminazioni. Es. ἄδικος, ον (*ingiusto*), ἀόρατος, ον (*invisibile*).

* Gli aggettivi a tre terminazioni in -ος, -α/η, -ον nel genere maschile e neutro si declinano come i nomi della seconda declinazione e nel genere femminile come i nomi della prima declinazione femminile in -α oppure -η. Appartengono a questa classe anche tutti i participi medi dei vari tempi: presente, futuro, aoristo e perfetto. Vedi per es. a p. 49: λυόμενος, η, ον.

Qui accenno solo di sfuggita, dati i casi rari nel N.T., agli aggettivi contratti di questa classe, con temi uscenti in -οο, -εο, come ἀπλόος/οῦς, -όη/ῆ, -όον/οῦν (*semplice*); χρύσεος/οῦς, ἑα/ῆ, -εον/οῦν (*aureo*). Le contrazioni avvengono secondo le norme che vedremo a pp. 58 e seg. Segue il quadro completo di declinazione normale di aggettivi a tre uscite, con femminile in -α come δίκαιος, α, ον (*giusto*) e in -η come καλός, ἡ, ὄν (*bello*).

S.N. δίκαιος	δικαία	δίκαιον	S.N. καλός	καλή	καλόν
G. δικαίου	δικαίας	δικαίου	G. καλοῦ	καλῆς	καλοῦ
D. δικαίῳ	δικαίᾳ	δικαίῳ	D. καλῷ	καλῇ	καλῷ
A. δίκαιον	δικαίαν	δίκαιον	A. καλόν	καλήν	καλόν
V. δίκαιε	δικαία	δίκαιον	V. καλέ	καλή	καλόν

P.N. δίκαιοι	δίκαιαι	δίκαια	P.N. καλοί	καλαί	καλά
G. δικαίων	δικαίων	δικαίων	G. καλῶν	καλῶν	καλῶν
D. δικαίοις	δικαίαις	δικαίοις	D. καλοῖς	καλαῖς	καλοῖς
A. δικαίους	δικαίας	δίκαια	A. καλοῦς	καλάς	καλά
V. δίκαιοι	δίκαιαι	δίκαια	V. καλοί	καλαί	καλά

Aggettivi a tre uscite, terminanti in -ος, -α/η, -ον.

ἀγαθός, ἡ, ὄν (104)	buono ↑ <i>Agata</i>
ἅγιος, ἰα, ον (233)	santo ↑ <i>agiografia, trisagio</i>
ἀληθινός, ἡ, ὄν (28)	vero, verace
ἄξιος, α, ον (41)	degno, meritevole ↑ <i>assioma</i>
ἀπλοῦς, ῆ, οῦν (2)	semplice, puro, mondo ↑ <i>aploide, aplologia</i>
γυμνός, ἡ, ὄν (15)	nudo ↑ <i>gymnosofista, ginnasio, ginnastica</i>
δεύτερος, α, ον (44)	secondo ↑ <i>deuterocanonico, Deuteronomio</i>
δυνατός, ἡ, ὄν (32)	potente
ἕκαστος, η, ον (81)	ciascuno
ἔσχατος, η, ον (52)	ultimo ↑ <i>escatologia, escatologico</i>
ἐχθρός, ἄ, ὄν (32)	ostile, odioso
ἴδιος, α, ον (113)	proprio, privato ↑ <i>idioma, idiosincrasia, idiota</i>
ἱερός, ἄ, ὄν (3)	sacro ↑ <i>gerarchia, ieratico</i>
ἱκανός, ἡ, ὄν (40)	sufficiente, capace, idoneo
ἴσος, η, ον (8)	uguale, pari ↑ <i>isobaro, isocrono, isoscele</i>
ἰσχυρός, ἄ, ὄν (28)	forte ↑ <i>ischirogeno</i>
καθαρός, ἄ, ὄν (26)	puro, mondo ↑ <i>Catari, catarsi, catartico</i>
καινός, ἡ, ὄν (42)	nuovo ↑ <i>cenozoico, encenie, eocene, miocene</i>
κακός, ἡ, ὄν (50)	cattivo ↑ <i>cacofonia</i>
καλός, ἡ, ὄν (99)	bello, buono ↑ <i>Calimèro, Callisto, calligrafi</i>
κενός, ἡ, ὄν (18)	vuoto ↑ <i>cenotafio, chenosi</i>
κοινός, ἡ, ὄν (14)	comune ↑ <i>cenobiarca, cenobio, cenobita; (cfr. koiné!)</i>
κρυπτός, ἡ, ὄν (17)	nascosto ↑ <i>cripta, criptogramma</i>
λευκός, ἡ, ὄν (24)	bianco ↑ <i>leucemia, leucociti, leucoma</i>
λοιπός, ἡ, ὄν (55)	restante ↑ κ.τ.λ. = καὶ τὰ λοιπά = <i>eccetera</i>

μακάριος, α, ον (50)	beato ↑ <i>Macario, macarismo, magari!</i>
μικρός, ά, όν (30)	piccolo ↑ <i>microbo, microcosmo, microfono</i>
μόνος, η, ον (46)	solo, unico ↑ <i>monaco, monastero, monarchia, monolito, monologo, monopolio, monoteismo</i>
νέος, α, ον (23)	nuovo ↑ <i>neofita, neologismo, Neapolis</i>
νεκρός, ά, όν (128)	morto ↑ <i>necroforo, necrologia, necromanzia, necropoli</i>
ξένος, η, ον (14)	straniero ↑ <i>senofobia, xenofobo</i>
ολίγος, η, ον (40)	poco, piccolo ↑ <i>oligarchia, oligominerale</i>
όλος, η, ον (108)	tutto, intero ↑ <i>cattolico, olocausto, olografo</i>
όμοιος, α, ον (45)	simile, uguale ↑ <i>omologare, omologo</i>
όρθός, ή, όν (2)	retto, vero ↑ <i>ortodossia, ortopedia, ortoprassi</i>
όσιος, α, ον (8)	santo, sacro
οὐράνιος, α, ον (9)	celeste
παλαιός, ά, όν (19)	antico ↑ <i>paleografia, paleolitico, paleontologia</i>
πιστός, ή, όν (67)	fedele
πλούσιος, α, ον (28)	ricco
πονηρός, ά, όν (78)	cattivo, malvagio
πρώτος, η, ον (92)	primo ↑ <i>proto, protagonista, protocollo, protomartire, protoplaste, prototipo, protozoi</i>
πτωχός, ή, όν (34)	povero, pitocco
σκληρός, ά, όν (5)	duro, rigido ↑ <i>sclerosi, arteriosclerosi</i>
σοφός, ή, όν (20)	saggio, sapiente ↑ <i>filosofo, sofisma, sofista, sofistificare, Sofocle</i>
ταπεινός, ή, όν (8)	umile, povero, tapino
τυφλός, ή, όν (50)	cieco, oscuro
φίλος, η, ον (29)	amico ↑ <i>bibliofilo, filantropo, Filotea</i>
φρόνιμος, η, ον (14)	saggio, prudente
χρυσός, ή, οὖν (18)	aureo
χωλός, ή, όν (14)	zoppo, storpio

Aggettivi a due uscite, terminanti in -ος, -ον.

ά-δικος, ον (11)	ingiusto
ά-δύνατος, ον (10)	impotente, incapace, debole

ά-ζυμον, ον (9)	senza lievito, non fermentato ↑ <i>azzimo</i>
ά-νομος, ον (8)	empio, ingiusto
ά-πιστος, ον (23)	incredulo, infedele
βάρβαρος, ον (6)	non greco, straniero
εἰρηνο-ποιός, όν (1)	pacifico, pacificatore
εὐ-λογητός, όν (8)	benedetto
όλιγό-πιστος, ον (5)	di poca fede
οἰκο-νόμος, ον (10)	amministratore, economo
πρωτό-τοκος, ον (8)	primogenito
συν-εργός, όν (13)	cooperatore, collaboratore
χειμά-ρρος, ον (1)	torrente invernale
χειρο-ποίητος, ον (6)	manufatto, fatto a mano, artificiale
ώφέλιμος, ον (4)	giovevole

N.B. - La lettera α, ἄλφα in composizione può avere valore diversi. Molto frequente è quello «privativo», per es. ά-θεος = senza Dio; più raro quello «copulativo» per es. ά-δελφός = fratello (→ ά-δελφός = dello stesso utero).

- ό πλησίον, τοῦ πλησίον (17) = prossimo, è di per sé avverbio indeclinabile, ma in unione con l'articolo regolarmente declinato ha valore di aggettivo: *vicino*, e anche di sostantivo: *prossimo*.

ESERCIZI

1. Λέγει τῷ Θωμᾷ Ἰησοῦς· ἐγώ εἰμι ἡ ὁδός καὶ ἡ ἀλήθεια καὶ ἡ ζωή. Gv 14,6.
2. Ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν ὅτι ἐγώ εἰμι ἡ θύρα τῶν προβάτων. Gv 10,7.
3. Τὰ ἀδύνατα παρὰ ἀνθρώποις δυνατὰ παρὰ τῷ Θεῷ ἐστί. Lc 18,27.
4. Ἄξιός (ἐστίν) ὁ ἐργάτης τοῦ μισθοῦ αὐτοῦ. Lc 10,7.
5. Οὕτως ἡμᾶς λογιζέσθω ἄνθρωπος ὡς ὑπηρέτας Χριστοῦ καὶ οἰκονόμους μυστηρίων Θεοῦ. 1Cor 4,1.

6. Καὶ ἐξαίφνης ἐγένετο σὺν τῷ ἀγγέλῳ πλῆθος στρατιᾶς οὐρανίου... λεγόντων· Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη ἐν ἀνθρώποις εὐδοκίας Lc 2,13-14 ⁽¹⁾.
7. Οἱ νεκροὶ ἀκούουσιν τῆς φωνῆς τοῦ υἱοῦ τοῦ Θεοῦ καὶ μεταβαίνουνσιν ἐκ τοῦ θανάτου εἰς τὴν ζωὴν. Cf. Gn 5,24-25.
8. Μακάριοι οἱ πτωχοὶ τῷ πνεύματι, ὅτι αὐτῶν ἐστὶν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν. Mt 5,3.
9. Μακάριοι οἱ καθαροὶ τῇ καρδίᾳ, ὅτι αὐτοὶ τὸν Θεὸν ὁψονται. Mt 5,8.

- (2) ὅτι, congiunzione dichiarativa: che.
- (3) ἀ-δύνατος, ον, agg. impossibile, δυνατός, ή, όν,agg. possibile.
- (5) οὕτως ἡμᾶς λογιζέσθω: così giudichi noi.
οἰκο-νόμος, ον, agg. a 2 uscite: economo, amministratore.
- (6) ἐξαίφνης, avv. subitamente. ἐγένετο, accadde, avvenne, ci fu.
πλῆθος, ουσ, τό, sost. 3 decl. moltitudine.
στρατιά, ᾶς, ή, sost. 1 decl. esercito.
λεγόντων, part. pres. da λέγω = che dicevano.
ὑψιστος, η, ον, agg. a tre uscite, superlativo: eccelso.
- (7) μετα-βαίνω, passo da... a...
- (8) τῷ πνεύματι, dat. di relazione = di spirito. πνεῦμα, ματος
αὐτοί, αὐτῶν, pron. pers. 3 pers., nominat. e genit. plur.
- (9) ὁψονται, futuro del verbo irr. ὁράω = vedranno.

⁽¹⁾ È preferibile la lezione alternativa dei codici «εὐδοκία», conforme all'uso millenario delle chiese di rito bizantino-greco e alla tradizione paleoslava.

LEZIONE VII

ENCLITICHE E PROCLITICHE - PRONOMI PERSONALI

Enclitiche: si chiamano enclitiche certe parole monosillabiche o bisillabiche, tanto collegate con la parola che le precede da perdere del tutto il loro accento o rigettarlo su di essa, formando nella pronuncia praticamente una sola parola. Qualche cosa di analogo avviene anche nella lingua italiana con certe particelle pronominali, per es. in *chiamalo, donami*.

Sono enclitiche:

- * tutte le forme dell'indicativo presente dei verbi εἰμί (sono) e φημί (dico), ad eccezione della seconda persona singolare: εἶ (tu sei), φῆς (tu dici).
- * le forme atone del pronome personale di prima persona: μοῦ, μοί, μέ (*mei, mihi, me*) e di seconda persona: σοῦ, σοί, σέ (*tui, tibi, te*).
- * tutte le forme del pronome indefinito: τίς, τί (alcuno, alcuna cosa). E alcune particelle, come γέ (*latino quidem*), τέ (e), τοί (infatti), ecc.

Per essere semplice quanto è possibile, mi limito qui a indicare tre regole fondamentali:

(1) dopo una parola con accento acuto o grave o circonflesso nell'ultima sillaba, tutte le enclitiche perdono il loro accento. E l'accento di quelle parole, che essendo nel mezzo del discorso dovrebbe essere grave, rimane acuto. Esempi: ἀγαθόν τι, αὐτός φησι, ὁρῶ τι, ὁρῶ τινας.

(2) Dopo una parola con accento acuto in penultima sillaba, solo le enclitiche monosillabiche perdono il loro accento. Esempi: φίλος μου, μα λόγος τινός.

(3) Dopo una parola con accento acuto nella terz'ultima sillaba, o con accento circonflesso in penultima sillaba, tutte le enclitiche perdono il loro accento, e la parola precedente oltre al suo accento ne riceve un altro, detto ausiliare, nell'ultima sillaba, che è sempre acuto. Esempi: ἀνθρώπος τις, ἀνθρωποί τινες, σῶμά μου, ὄνομά σου.

Proclitiche: sono dette così certe parole atone e monosillabiche, le quali nel contesto del discorso si appoggiano alla parola seguente, così da for-

mare nella pronuncia una sola voce con questa. Come in italiano: *l'acqua, l'oppio, ecc.* Sono proclitiche:

* l'articolo maschile e femminile nel nominativo singolare e plurale: *ὁ, ἡ, οἱ, αἱ*.

* le preposizioni *ἐν* (in, con il dativo), *εἰς* (in, con l'accusativo), *ἐκ, ἐξ* (latino *ex*, da, con il genitivo), *ὡς* (latino *ad*, verso, presso, a, con l'accusativo).

* le congiunzioni *εἰ* (se), *ὥς* (come, che, affinché).

* la particella negativa *οὐ, οὐκ, οὐχ* (non); *οὐχί* enfatico porta l'accento.

I pronomi personali: quelli di prima persona hanno una doppia forma, una tonica e l'altra àtona. Quest'ultima, più semplice, è sempre enclitica. Al posto del pronome proprio di terza persona in uso presso gli autori classici, quelli del N.T., che seguono la lingua koinè o popolare, hanno preferito il più facile pronome dimostrativo. È quello che appare nel seguente specchietto.

PRIMA PERSONA			SECONDA PERSONA			TERZA PERSONA		
						M.	F.	N.
S.N.	ἐγώ,	io	σύ,	tu		αὐτός, is	αὐτή, ea	αὐτό, id
G.	ἐμοῦ, μου,	di me	σοῦ, σου,	di te		αὐτοῦ	αὐτῆς	αὐτοῦ
D.	ἐμοί, μοι,	a me	σοί, σοι,	a te		αὐτῷ	αὐτῇ	αὐτῷ
A.	ἐμέ, με,	me	σέ, σε,	te		αὐτόν	αὐτήν	αὐτό
P.N.	ἡμεῖς,	noi	ὑμεῖς,	voi		αὐτοί	αὐταί	αὐτά
G.	ἡμῶν,	di noi	ὑμῶν,	di voi		αὐτῶν	αὐτῶν	αὐτῶν
D.	ἡμῖν,	a noi	ὑμῖν,	a voi		αὐτοῖς	αὐταῖς	αὐτοῖς
A.	ἡμᾶς,	noi	ὑμᾶς,	voi		αὐτούς	αὐτάς	αὐτά

ESERCIZI

1. Λέγει ὁ Ἰησοῦς· ἐγώ εἰμι ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, καὶ ὁ πατήρ μου ὁ γεωργός ἐστιν... μένεται (rimanete) ἐν ἐμοί καὶ ἐν ὑμῖν.
2. Ὑμεῖς οὐ πιστεύετε, ὅτι οὐκ ἐστὲ ἐκ τῶν προβάτων τῶν ἐμῶν (ἐμός, ἡ, ὄν, mio), τὰ πρόβατα τὰ ἐμὰ τῆς φωνῆς μου ἀκούουσιν, καὶ γινώσκω αὐτά, καὶ ἀκολουθοῦσίν μου.
3. Λέγει τῷ Σίμωνι Πέτρῳ ὁ Ἰησοῦς· Σύ μὲν Ἰωάννου, φιλεῖς με; λέγει αὐτῷ· Κύριε, σὺ γινώσκεις ὅτι φιλῶ σε. λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς· βόσκει τὰ πρόβατά μου.

LEZIONE VIII

FORMA MEDIO - PASSIVA DEI VERBI VERBI DEPONENTI - VERBI COMPOSTI

Appresa la forma attiva del presente (cf. Lez. III), è il momento di affrontare anche quella medio-passiva. Abbiamo già imparato che nella lingua greca i verbi nei vari tempi possono avere tre forme (o diatesi) distinte con relativo significato diverso: l'attiva, la passiva (come nelle lingue moderne) e in più la forma media, con valore primariamente di interesse, e talvolta anche riflessivo. Es. λύω (sciolgo) ha il presente medio λύομαι (sciolgo per me; oppure: mi sciolgo). Solo nel futuro e nell'aoristo la forma media ha desinenze distinte da quella passiva, mentre negli altri tempi (presente, imperfetto, perfetto, piuccheperfetto) le forme del medio sono le stesse del passivo. Correntemente si dice: forma medio-passiva. Sarà il contesto a indicare di volta in volta il significato preciso di forme per sé ambigue. Es. λούω (lavo), nel pres. medio λούομαι può tradursi: «lavo per me», oppure «mi lavo» (valore medio), o anche: «sono lavato» (valore passivo).

Le desinenze del presente indicativo medio-passivo sono per il singolare: -αι, -σαι (η), -ται. Per il plurale: -μεθα, -σθε, -νται. Tenere presente che fra il tema del verbo e la rispettiva desinenza va inserita, come vocale di collegamento, la vocale tematica ε/ο. Le desinenze degli altri modi si ricavano dal quadro:

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO	PARTICIPIO
sciolgo per me mi sciolgo	che mi scioglia, che sia sciolto	sciogliti tu sii sciolto		che si scioglie, che viene sciolto
S. 1 λύωμαι 2 λύῃ 3 λύεται	λύωμαι λύῃ λύηται	λύου λύεσθω	λύεσθαι	N. λύομενος λυομένη λυόμενον
P. 1 λυόμεθα 2 λύεσθε 3 λύονται	λυόμεθα λύησθε λύωνται	λύεσθε	λυομένοι sciogliersi, essere sciolto	G. λυομένου (vedi aggettivi p. 42)

Nella forma passiva il complemento d'agente è introdotto dalla particella *ὑπό* con il genitivo. Per es. πάντες βαπτίζονται ἐν τῷ Ἰορδάνῃ ποταμῷ ὑπὸ Ἰωάννου = tutti sono battezzati nel fiume Giordano da Giovanni. Invece il semplice dativo serve a indicare il complemento di mezzo o di strumento: μεθύσκουσθαι οἶνον = ubriacarsi di/con vino.

Verbi deponenti: come nella lingua latina (cf. *hortor* = *esorto*) così anche nella lingua greca esistono dei verbi che hanno la sola forma mediopassiva, ma il significato è soltanto attivo. Questi verbi si chiamano «deponenti». Per es. βούλομαι (voglio), ἔρχομαι (vado, vengo), πορεύομαι (parto), ecc.

Ci sono inoltre alcuni verbi che hanno un significato nella forma attiva e un altro, ma senza un legame evidente, nella forma medio-passiva. Per es. ἄρχω (sono a capo, guido) e ἄρχομαι (incomincio, dò principio).

Verbi composti: sono frequenti nella lingua greca, e molto di più in quella koinè o popolare, determinate preposizioni, che preposte ai verbi ne modificano il significato, dando origine ai verbi composti. Per es. βαίνω significa: vado; ma ἀναβαίνω e καταβαίνω significano rispettivamente: ascendere e discendere.

Questo secondo elenco di verbi offre un campionario interessante di esempi pertinenti. La loro frequenza nel N.T. sia presa come criterio di apprendimento.

ἀγωνίζομαι (8)	gareggiare, lottare, sforzarsi ↑ <i>agone</i>
ἀκούω (427) + gen.	udire, ascoltare ↑ <i>acustica</i>
ὑπ-ακούω (21)	obbedire, essere sottomesso
ἄπτω (39)	accendere
ἄπτομαι + gen.	toccare, stringere
ἀρνέομαι (32)	negare, rinnegare
ἄρχω (2)	comandare, esser primo ↑ <i>arcaico, arcivescovo, arconte, gerarchia, monarchia, patriarca</i>
ἄρχομαι (83)	incominciare
ὑπ-ἄρχω (60)	esistere, sussistere, appartenere, esserci
τὰ ὑπάρχοντα	i beni, le sostanze
αὐξάνω (22)	crescere
βαίνω (0)	andare ↑ <i>acrobata, base, diabete</i>
ἀνα-βαίνω (81)	ascendere ↑ <i>anabasi</i>
κατα-βαίνω (81)	discendere
βάλλω (122)	gettare ↑ <i>balistica, bolide, diavolo, obolo, parabola, problema, simbolo</i>
ἐκ-βάλλω (81)	scacciare, espellere, far uscire
περι-βάλλω (23)	circondare, indossare, rivestire
συμβάλλω (6)	confrontare, conservare, contribuire
βούλομαι (37)	volere, decidere

γίνομαι (667)	divenire, essere, esistere ↑ <i>eterogeneo, genealogia, genesi, genia, idrogeno, teogonia</i>
δέω (41)	legare, costringere
δέομαι (22)	domandare, aver bisogno
δεῖ (102) v. impers.	è necessario, bisogna, lat. <i>oportet</i>
δύναμαι 209)	potere ↑ <i>dinamo, dinamite, dinasta, dinastia</i>
ἐργάζομαι (41)	lavorare, operare ↑ <i>ergastolo, ergoterapia</i>
ἔρχομαι (631)	andare, venire
ἀπ-έρχομαι (116)	partire
δι-έρχομαι (42)	attraversare
εἰς-έρχομαι (192)	entrare
προς-έρχομαι (87)	andare verso ↑ <i>proselito</i>
συν-έρχομαι (30)	andare insieme
εὐαγγελίζομαι (54)	predicare il vangelo ↑ <i>evangelizzare</i>
εὐχομαι (6)	pregare, domandare ↑ <i>eucologia</i>
προς-εὐχομαι (86)	pregare, effondere suppliche
ἡγέομαι (28)	guidare, precedere; stimare, ritenere
ἐξ-ηγέομαι (6)	spiegare, interpretare ↑ <i>esegesi, strategia</i>
θεάομαι (22)	contemplare, ammirare ↑ <i>anfiteatro, politeama</i>
κρίνω (114)	giudicare ↑ <i>criterio, critica, Democrito</i>
ἀπο-κρίνομαι (231)	rispondere, dire
δια-κρίνω (19)	giudicare, discriminare, decernere
κατα-κρίνω (16)	condannare
λαμβάνω (258)	prendere ↑ <i>dilemma, lemma</i>
κατα-λαμβάνω (13)	prendere, tenere, comprendere ↑ <i>catalessi</i>
συν-λαμβάνω (16)	prendere, comprendere, concepire ↑ <i>sillaba</i>
λογίζομαι (40)	stimare, pensare, ritenere ↑ <i>logica</i>
μιμνήσκομαι (23)	ricordare, ricordarsi ↑ <i>amnesia, mnemonica</i>
πείθω (52)	persuadere, confidare
πείθομαι	farsi convincere, obbedire, credere
πορεύομαι (150)	andare, venire, passare ↑ <i>Bosforo</i>
ἐκ-πορεύομαι (33)	uscire
ρύομαι (16)	liberare
σέβομαι (10)	riverire, venerare

φαίνω (31)	mostrare, mettere in luce ↑ <i>diafano, fanale</i>
ἐπι-φαίνω (4)	manifestare, far apparire ↑ <i>Epifane, epifania</i>
φαίνομαι	farsi vedere, manifestarsi, apparire ↑
φοβοῦμαι (95)	temere, riverire ↑ <i>agorafobia, claustrofobia</i>
χαρίζομαι (23)	donare, condonare ↑ <i>carisma, carismatico</i>

ESERCIZI

1. Ὁ ἄγγελος Γαβριήλ εἰσέρχεται πρὸς παρθένον Μαριάμ, καὶ λέγει αὐτῇ· μὴ φοβοῦ, Μαριάμ, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ. καὶ ἀποκρίνεται Μαριάμ· ἰδοὺ ἡ δούλη Κυρίου.
2. Μαρία ἡ Μαгдаλινὴ λέγει αὐτῷ· ῥαββουνί, ὃ λέγεται διδάσκαλε. λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς· μή μου ἅπτου... πορεύου δὲ πρὸς ἀδελφούς μου καὶ λέγε αὐτοῖς· ἀναβαίνω πρὸς τὸν πατέρα μου καὶ πατέρα ὑμῶν καὶ Θεὸν μου καὶ Θεὸν ὑμῶν. Cfr. Gv 20,16-17.
3. Ἀνθρώπος τις λέγει τῷ Ἰησοῦ· Κύριε, εἰ ὀλίγοι οἱ σφζόμενοι; ὁ δὲ ἀποκρίνεται πρὸς αὐτούς· ἀγωνίζεσθε εἰσέρχεσθαι διὰ τῆς στενῆς θύρας. Cfr. Lc 13,23-24.
4. Ἰησοῦς παρακούων τὸν λόγον λέγει τῷ ἀρχισιναγῶγ· μὴ φοβοῦ, μόνον πίστευε, τὸ παιδίον καθεύδει. Cfr. Mc 5,36.
5. Ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ὁ μὴ εἰσερχόμενος διὰ τῆς θύρας εἰς τὴν αὐλήν τῶν προβάτων ἀλλὰ ἀναβαίνων ἀλλαχόθεν, ἐκεῖνος κλέπτης ἐστὶν καὶ ληστής· ὁ δὲ εἰσερχόμενος διὰ τῆς θύρας ποιμὴν ἐστὶν τῶν προβάτων. τούτῳ ὁ θυρωρὸς ἀνοίγει, καὶ τὰ πρόβατα τῆς φωνῆς αὐτοῦ ἀκούει, καὶ τὰ ἴδια πρόβατα φωνεῖ κατ' ὄνομα, καὶ ἐξάγει αὐτά. Gv 10,1-3.

πατήρ, πατρός, ὁ, 3 decl. = padre.
στενός, ἡ, ὄν, agg. a tre uscite, = stretto.
καθ-εύδω, dormire.
αὐλή, ἡς, ἡ, recinto, cortile
ἀλλαχόθεν, avv. di luogo = da un'altra parte.
ποιμὴν, ἐνος, ὁ, 3 decl. = pastore.
θυρωρός, οὔ, ὁ, portinaio.
ἀν-οίγω, aprire.
ὄνομα, ατος, τό, 3 decl. = nome.
ἐξ-άγω, condurre fuori.

LEZIONE IX

IMPERFETTO ATTIVO E MEDIOPASSIVO TEORIA DELL'AUMENTO

Nella lingua greca un'azione passata può essere descritta con due tempi diversi: se si tratta di azione passata, ma accaduta in modo continuato, durativo, si usa *l'imperfetto*, per esempio «io scioglievo» = ἔλυον, dal verbo tipico λύω. Se si tratta invece di un'azione semplicemente passata, istantanea, si usa *l'aoristo*, per esempio «io sciolsi», (o «ho sciolto») = ἔλυσα.

L'imperfetto si forma preponendo al tema del verbo l'aumento o aggiungendo allo stesso tema (come appare nel presente) le desinenze proprie dell'imperfetto. L'imperfetto ha due forme o diatesi soltanto: l'attiva e la mediopassiva.

L'aumento: è la caratteristica dei tempi secondari, cioè imperfetto, aoristo e piuccheperfetto. Consiste nel premettere la vocale ε davanti al tema verbale che cominci con consonante. Per es. dal verbo λύω deriva l'imperfetto ἔ-λυ-ο-ν = scioglievo. Se invece il tema verbale comincia con una vocale, detta vocale viene allungata così: α → η, ε → η, ο → ω. Nel caso di un verbo composto, l'aumento si pone di regola dopo la preposizione e prima del tema verbale. Per es. ἐκβάλλω fa nell'imperfetto ἐξέβαλλον (cacciavo); ἀπάγω fa ἀπῆγον (conducevo fuori); ἀποκτείνω fa ἀπέκτεινον (uccidevo); εὐαγγελίζομαι fa εὐηγγελίζομην (evangelizzavo).

Le desinenze dell'imperfetto attivo sono: -ν, -ς, -ε, -μεν, -τε, -ν. E quelle del mediopassivo sono: -μην, -ου, -το, -μεθα, -σθε, -ντο. Esse vanno unite al tema del verbo (come nel presente) mediante vocali tematiche ε/ο. Seguono cinque esempi importanti d'imperfetto, da impararsi a memoria. I due ultimi appartengono ai verbi in -μι.

IMPERF. ATTIVO	IMPE. MEDIOPASS.	I M P E R F E T T O		
io scioglievo	scioglievo per me/ero sciolto	io avevo	io ero	io dicevo
1 ἔλυον	ἐλύομην	εἶχον	ἦμην/ἦν	ἔφην
2 ἔλυες	ἐλύου	εἶχες	ἦσθα/ἦς	ἔφης
3 ἔλυε (ν)	ἐλύετο	εἶχε(ν)	ἦν	ἔφη
1 ἐλύομεν	ἐλύομεθα	εἶχομεν	ἦμεν/ἦμεθα	ἔφαμεν
2 ἐλύετε	ἐλύεσθε	εἶχετε	ἦτε	ἔφατε
3 ἔλυον	ἐλύοντο	εἶχον	ἦσαν	ἔφασαν

ESERCIZI

1. ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος, καὶ ὁ λόγος ἦν πρὸς τὸν θεόν, καὶ θεὸς ἦν ὁ λόγος, οὗτος ἦν ἐν ἀρχῇ πρὸς τὸν θεόν.
2. καὶ ἐπορεύοντο Μαρία καὶ Ἰωσήφ καθ' ἕτος (ogni anno) εἰς Ἱερουσαλήμ τῇ ἑορτῇ τοῦ πάσχα.
3. τὸ παιδίον (Ἰωάννης) ἠύξανεν καὶ ἦν ἐν ταῖς ἐρήμοις ἕως ἡμέρας ἀναδείξεως ἱεως (della manifestazione) αὐτοῦ πρὸς τὸν Ἰσραήλ.
4. καὶ ἦν (ὁ Ἰησοῦς) πάλιν παρὰ τὴν θάλασσαν· καὶ ὁ ὄχλος ἤρχετο πρὸς αὐτόν, καὶ ἐδίδασκεν αὐτούς, καὶ παράγων βλέπει Λευὶν τὸν τοῦ (quello di) Ἀλφαίου καθήμενον ἐπὶ τὸ τελώνιον, (seduto al banco delle imposte) καὶ λέγει αὐτῷ Ἀκολούθει μοι.
5. Ἰησοῦς ἦν ἐν τῇ ἐρήμῳ τεσσαράκοντα ἡμέρας, (per 40 giorni, acc. di t.) πειραζόμενος ὑπὸ τοῦ Σατανᾶ, καὶ ἦν μετὰ τῶν θηρίων, καὶ οἱ ἄγγελοι διηκόνουν αὐτῷ.
6. καὶ ὁ Ἰησοῦς παραβολαῖς ἐλάλει αὐτοῖς τὸν λόγον καθὼς ἠδύναντο (potevano) ἀκούειν· χωρὶς δὲ παραβολῆς οὐκ ἐλάλει αὐτοῖς, κατ' ἰδίαν δὲ τοῖς ἰδίῳις μαθηταῖς ἐπέλυνεν († ἐπι-λύω, spiego) πάντα (ogni cosa, Grammatica, p. 80).

Presento fin dal principio, per la sua importanza, il quadro completo del verbo εἰμί (sono), tema verb., ἐς (cf. latino *es-se*). Per l'aor. e il perf. si prendono a prestito le corrispondenti forme del verbo γίνομαι (divento).

indicativo	coniunt.	ottativo	imperativo	infinito	participio
1. εἰμί	ᾧ	εἶην			N. ὢν essendo/ οὖσα colui che è/ ὄν (l')ente
2. εἶ	ῆς	εἶης	ἴσθι		
3. ἐστί(ν)	ῆ	εἶη	ἔστω/ῆτω		
1. ἐσμέν	ᾧμεν	εἶημεν		εἶναι	G. ὄντος
2. ἐστέ	ῆτε	εἶητε	ἔστε		οὔσης
3. εἰσί(ν)	ᾧσι(ν)	εἶησαν	ἔστωσαν		ὄντος

IMPERFETTO	ἦμην	ἦσθα	ἦν	ero	— eri	— era
	ἦμεν	ἦτε	ἦσαν	eravamo	— eravate	— erano
FUTURO	ἔσομαι	ἔσῃ	ἔσται	sarò	— sarai	— sarà
	ἐσόμεθα	ἔσεσθε	ἔσονται	saremo	— sarete	— saranno

LEZIONE X

TEORIA DELL'ASSIMILAZIONE E CONTRAZIONE VERBI CONTRATTI - TEMI DEL VERBO

L'incontro di determinate consonanti nella composizione delle parole, coniugazione dei verbi o declinazione dei nomi, provoca delle modifiche, richieste per motivi di eufonia. Del resto la stessa cosa accade anche nelle lingue moderne. Per es. in italiano la parola «stimmata» una volta si scriveva e pronunciava «stigmata». La stessa preposizione negativa «in» rimane inalterata nella parola «inconcepibile», ma appare modificata nelle parole «impossibile» «immortale».

Nella lingua greca bisogna prestare particolare attenzione a due gruppi di consonanti: le così dette «mute» e quelle «spiranti» per le molte variazioni di assimilazione o dissimilazione cui danno luogo, specialmente incontrando la lettera σ (sigma).

1. *Il gruppo delle consonanti mute.* Bisogna impararlo a memoria con l'ordine e la posizione sotto indicata:

	TENUI	MEDIE	ASPIRATE
LABIALI	π	β	φ
GUTTURALI	κ	γ	χ
DENTALI	τ	δ	θ

- * L'incontro di una consonante labiale con la σ, dà luogo alla consonante doppia ψ.
- * L'incontro di una consonante gutturale con la σ genera la consonante doppia ξ.
- * L'incontro di una delle tre dentali con la σ causa l'eliminazione della dentale, e per compenso l'allungamento della rispettiva vocale.
- * L'incontro di una consonante muta, tenue o media che sia, con una consonante aspirata, causa per legge di assimilazione, l'aspirazione di detto consonanti. Quindi π e β si cambiano in φ; κ e γ si mutano in χ.

Nella terza declinazione, nella formazione del futuro, dell'aoristo debole e del perfetto, avremo occasione di verificarlo.

2. *Il gruppo delle consonanti spiranti (o sonanti).* Si suddividono in *liquide*: λ, ρ; *nasali*: μ, ν e *sibilante*: σ. Il loro incontro con alcune determinate lettere dell'alfabeto è causa di assimilazione o elisione. Per es. λ seguita da ι, per assimilazione origina λλ. Così ἀγγέλλω (annuncio) deriva in realtà da ἀγγέλ-ιω; la ν davanti a consonante gutturale si cambia in γ, così συν-καλέω si assimila in συγκάλεω.

Contrazione delle vocali: l'incontro delle varie vocali nella declinazione dei nomi e nella coniugazione dei verbi dà origine al fenomeno della contrazione o fusione delle vocali e all'apparizione di nuove vocali e dittonghi. Non è certamente il caso di passare in rassegna tutta la gamma delle possibilità nel nostro caso. Qui mi limito a esempi concreti concernenti i verbi contratti.

A)	α - α	- ο	
	α - ε	= ᾱ	= ω
	α - η	- ω	

Se nelle vocali da contrarsi c'è di mezzo una υ, questa si omette; se c'è una ι questa si sottoscrive. Dò come esempio per esteso la coniugazione non contratta e contratta del verbo τιμάω (onoro) nel presente indicativo e poi nell'imperfetto:

INDICATIVO PRESENTE, forma attiva		INDICATIVO PRESENTE, forma medio-passiva	
S. 1	τιμάω	τιμῶμαι	τιμάομαι
2	τιμάεις	τιμᾷς	τιμάῃ/ει ⁽¹⁾
3	τιμάει	τιμᾷ	τιμάεται
P. 1	τιμάομεν	τιμῶμεν	τιμάομεθα
2	τιμάετε	τιμᾶτε	τιμάεσθε
3	τιμάουσιν (v)	τιμῶσιν (v)	τιμάονται

⁽¹⁾ La desinenza in -ει è scorretta, anche se riportata da moltissime grammatiche. Non è nient'altro che un errore di copisti bizantini per il fatto che si pronunciavano nello stesso modo - già nel medioevo ma forse già molto prima - η e ει. Si pronunciavano «i».

IMPERFETTO, forma attiva		IMPERFETTO, forma med.-passiva	
S. 1	ἐτίμαον	ἐτίμων	ἐπιμαόμην
2	ἐτίμαες	ἐτίμας	ἐπιμάου
3	ἐτίμαε	ἐτίμα	ἐπιμάετο
P. 1	ἐπιμάομεν	ἐπιμῶμεν	ἐπιμαόμεθα
2	ἐπιμάετε	ἐπιμᾶτε	ἐπιμάεσθε
3	ἐτίμαον	ἐτίμων	ἐπιμαόντο
INFINITO, f. att. e media		PARTIFICIO, f. attiva e media	
τιμάειν	τιμάσθαι	N. τιμάων	τιμαόμενος, η, ον
τιμᾶν	τιμᾶσθαι	τιμῶν	τιμώμενος, η, ον

E) ε - ε = ει; ε - ο = ου; ε - α = α
η

Invece se la vocale ε è seguita da una vocale lunga o da un dittongo, viene a cadere. Dò per esteso la coniugazione non contratta e contratta del verbo ποιέω (faccio) nel presente e nell'imperfetto:

INDICATIVO PRESENTE, forma attiva		INDIC. PRES., forma medio-passiva	
S. 1	ποιέω	ποιῶ	ποιέομαι
2	ποιέεις	ποιεῖς	ποιέῃ/ει ⁽¹⁾
3	ποιέει	ποιεῖ	ποιέεται
P. 1	ποιέομεν	ποιούμεν	ποιέομεθα
2	ποιέετε	ποιεῖτε	ποιέεσθε
3	ποιέουσιν (v)	ποιούσιν (v)	ποιέονται
INFINITO, f. attiva e media		PARTICIPIO, f. attiva e media	
ποιεῖν	ποιέεσθαι	N. ποιέων	ποιεόμενος, η, ον
ποιεῖν	ποιεῖσθαι	G. ποιέοντος	ποιούμενος, η, ον
		ποιούντος	

⁽¹⁾ V. p. 56.

IMPERFETTO, forma attiva		IMPERFETTO, forma medio-passiva	
S. 1	ἐποίεον	ἐποίουν	ἐποιόμην
2	ἐποίεις	ἐποίεις	ἐποιόου
3	ἐποίει	ἐποίει	ἐποιεῖτο
P. 1	ἐποιέομεν	ἐποιούμεν	ἐποιόμεθα
2	ἐποιέετε	ἐποιείτε	ἐποιέεσθε
3	ἐποίουν	ἐποίουν	ἐποιούντο

O) ο - α = ω ο - ε = ου ο - η = οι
 ο - η ο - ο ο - ει

Se o (òmicron) è seguita da una vocale lunga o da un dittongo, viene a cadere. Dò per esteso la coniugazione non contratta e contratta del verbo δηλόω (manifesto) nel presente e imperfetto:

INDICATIVO PRESENTE, forma attiva		INDICATIVO PRESENTE, forma medio-passiva	
S. 1	δηλόω	δηλῶ	δηλόομαι
2	δηλόεις	δηλοῖς	δηλόη/ει ⁽¹⁾
S	δηλόει	δηλοῖ	δηλόεται
P. 1	δηλόομεν	δηλοῦμεν	δηλοόμεθα
2	δηλόετε	δηλοῦτε	δηλόεσθε
3	δηλόουσι (v)	δηλοῦσι (v)	δηλόονται
INFINITO, f. attiva e media		PARTICIPIO, f. attiva e media	
δηλόειν	δηλόεσθαι	N. δηλῶν	δηλούμενος, η, ον
δηλοῦν	δηλοῦσθαι	δηλῶν	δηλούμενος, η, ον
G. δηλόοντος		δηλούντος	
IMPERFETTO, forma attiva		IMPERFETTO, forma medio-passiva	
S. 1	ἐδήλοον	ἐδήλουν	ἐδηλοόμην
2	ἐδήλοες	ἐδήλους	ἐδηλοῦ
3	ἐδήλοε	ἐδήλου	ἐδηλόετο

⁽¹⁾ V. p. 56.

P. 1	ἐδηλόομεν	ἐδηλοῦμεν	ἐδηλοόμεθα	ἐδηλούμεθα
2	ἐδηλόετε	ἐδηλοῦτε	ἐδηλόεσθε	ἐδηλοῦσθε
3	ἐδήλοον	ἐδήλουν	ἐδηλόοντο	ἐδηλοῦντο

Verbi contratti coniugabili come τιμάω

ἀγαπάω (141)	amare ↑ <i>àgape</i> , <i>Agapito</i>
γεννάω (97)	generare, partorire
διψάω (16)	aver sete ↑ <i>dipsomania</i>
ἐρωτάω (62)	interrogare
ζάω (140)	vivere ↑ <i>zoofilo</i> , <i>zoolatria</i> , <i>zoologia</i>
θεάομαι (22)	vedere, contemplare ↑ <i>anfiteatro</i> , <i>politeama</i>
κλάω (14)	spezzare ↑ <i>iconoclasta</i>
κοιμάω (18)	dormire, addormentarsi ↑ <i>cimitero</i> ; <i>coma</i> , <i>comatoso</i>
κοπιάω (22)	lavorare, affaticarsi
μεριμνάω (19)	esser sollecito, affannarsi
νικάω (28)	vincere ↑ <i>Aniceto</i> , <i>epinicio</i> , <i>Niceforo</i> , <i>Nicolao</i>
ὁράω (114)	vedere ↑ <i>piloro</i> , <i>panorama</i>
πεινάω (23)	aver fame
πλανάω (39)	errare, sviare ↑ <i>pianeta</i> , <i>planetario</i>
σιωπάω (10)	tacere
τιμάω (21)	onorare ↑ <i>Timoteo</i>

Verbi contratti coniugabili come ποιέω:

αἰτέω (70)	domandare, chiedere
ἀκολουθέω (90)	seguire, accompagnare ↑ <i>accolito</i> , <i>anacoluto</i>
ἀσθενέω έώ (33)	essere debole, esser impotente ↑ <i>nevrastenia</i>
γαμέω (28)	maritare, sposare ↑ <i>bigamia</i> , <i>crittogamo</i> , <i>fanerogamo</i> , <i>monogamia</i> , <i>poligamia</i>
γρηγορέω (22)	vegliare ↑ <i>Gregorio</i>
διακονέω (36)	servire ↑ <i>diacono</i> , <i>diaconia</i>
δοκέω (62)	sembrare, ritenere ↑ <i>dogma</i>
ἐλπίεω (32)	aver compassione, aver pietà (cfr. <i>Kyrie</i> , <i>eleison</i>)
ἐνεργέω (21)	lavorare, effettuare ↑ <i>energia</i>

ἐπιθυμέω (16)	desiderare
εὐδοκέω (21)	compiacersi, approvare
εὐλογέω (42)	dir bene, benedire
εὐχαριστεῖω (38)	ringraziare ↑ <i>eucaristia</i>
ζητέω (117)	cercare, richiedere ↑ <i>zetetico</i>
θεωρέω (58)	vedere, contemplare ↑ <i>teorema, teoria</i>
καλέω (148)	chiamare ↑ <i>Anacleto, Cleto, ecclesiale</i>
ἐπι-καλέω (30)	invocare ↑ <i>epiclesi</i>
παρά-καλέω (109)	esortare, confortare, difendere ↑ <i>Paraclito</i>
κατηγορέω (22)	accusare ↑ <i>categoria</i>
κληρονομέω (18)	possedere, ereditare ↑ <i>clero</i>
κοσμέω (10)	adornare ↑ <i>cosmetica</i>
κρατέω (47)	tenere, dominare ↑ <i>autocrate, tecnocrazia</i>
λαλέω (298)	parlare ↑ <i>Eulalia, glossolalia</i>
λυπέω (26)	addolorarsi, rattristare
μαρτυρέω (76)	testimoniare ↑ <i>martire, martirologio</i>
μετα-νοέω (34)	convertirsi, cambiare mente
μισέω (39)	odiare ↑ <i>misanthropo, misogino</i>
νοέω (14)	intendere ↑ <i>noetica</i>
κατα-νοέω (14)	considerare
μετα-νοέω (34)	convertirsi, cambiare mente
οἰκέω (8)	abitare ↑ <i>economia</i>
κατ-οικέω (44)	dimorare
παρ-οικέω (2)	dimorare accanto ↑ <i>parrocchia</i>
ὁμολογέω (26)	confessare, dichiarare ↑ <i>omologare</i>
πενθέω (10)	affliggere
περι-πατέω (95)	passare ↑ <i>peripatetico</i>
ποιέω (565)	fare, comporre ↑ <i>epopea, poesia, poeta</i>
προσκυνέω (59)	venerare, adorare
πωλέω (22)	vendere ↑ <i>monopolio</i>
τελέω (28)	finire, terminare ↑ <i>homoioteleuton, omeoteleutia, omoteleuta</i>
τηρέω (70)	tenere, conservare ↑ <i>sinderesi</i>
ὕστερ-εω (16)	manicare, essere inferiore

φιλέω (25)	amare ↑ <i>Filadelfia, filantropia, Filemone, filatelia, filosofia</i>
φοβέομαι (95)	temere, aver paura ↑ <i>idrofobia, claustrofobia</i>
φρονέω (26)	pensare, giudicare ↑ <i>frenetico, frenocomio</i>
φωνέω (42)	chiamare, esclamare, gridare ↑ <i>afono, fonica</i>
ὠφελέω (15)	aiutare, esser utile, soccorrere ↑ <i>Ofelia</i>

Verbi contratti coniugabili come δηλώω:

δηλώω (7)	manifestare ↑ <i>psichedelico</i>
δικαιώω (39)	giustificare
ζηλώω (11)	emulare, esser zelante, invidiare ↑ <i>zelota</i>
κοινώω (14)	render comune, profanare, macchiare
ὁμοιόω (15)	assimilare, esser uguale
πληρώω (86)	riempire, compiere ↑ <i>pleroma</i>
σκηνώω (5)	metter la tenda, abitare ↑ <i>scenario</i>
σταυρώω (46)	crocifiggere, mettere in croce ↑ <i>staurologia</i>
ταπεινώω (14)	esser povero, umiliarsi
ὕψωω (20)	elevare, innalzare, esaltare ↑ <i>ipsometro</i>
φανερώνω (49)	manifestare, apparire ↑ <i>fanerogama</i>
χαριτόω (2)	riempire di grazia, ornare di doni, benedire

Temi del verbo: tema del presente e tema verbale. Nella formazione di qualsiasi tempo, prima di tutto bisogna sempre tenere conto della radice di base, da cui deriva il tema del verbo.

Per molti verbi esiste un solo tema e da questo si formano tutti i vari tempi. Per es. λύω (sciolgo), ποιέω (faccio), πέμπω (invio). Un tale tema può terminare in vocale semplice, come nel verbo λύω, in vocale doppia che può contrarsi, come nel verbo ποιέω (faccio), o in una delle nove consonanti mute, come nel verbo βλέπω (vedo). Si tratta di verbi assai regolari.

Invece per altri verbi più o meno regolari, ci possono essere due o anche tre temi (= verbi politematici), dai quali comporre i vari tempi. In questo caso il tema che serve alla formazione del presente e dell'imperfetto, è detto *tema del presente*. E *tema verbale* il tema o i temi che servono alla formazione degli altri tempi: futuro, aoristo, perfetto e piuccheperfetto. Nelle vecchie grammatiche scolastiche, riunendo secondo i temi i vari gruppi di verbi terminanti in -ω, si è giunti a distinguere ben otto classi di verbi, di cui l'ultima, l'ottava, contiene quelli più irregolari. Per es. ἐσθίω (mangio) ha come futuro ἔδομαι, e come aoristo ἔφαγον. Il verbo ἔρχομαι (vengo, vado) ha nel futuro ἐλεύσομαι, nell'aoristo ἦλθον,

e nel perfetto ἐλήλυθα; il verbo ὁράω (vedo) ha il futuro ὄψομαι, l'aoristo εἶδον e il perfetto ἑώρακα. Segnalerò nel corso delle lezioni i verbi, la cui conoscenza è indispensabile per leggere il Nuovo Testamento.

ESERCIZI

1. Ἡ ἀγάπη οὐ ζηλοῖ, οὐ χαίρει ἐπὶ τῇ ἀδικίᾳ, συγχαίρει δὲ τῇ ἀληθείᾳ· πάντα στέγει, πάντα πιστεύει, πάντα ἐλπίζει, πάντα ὑπομένει.
2. Ὁ Θεὸς ἀγάπη ἐστίν, καὶ ὁ μένων (chi rimane) ἐν τῇ ἀγάπῃ ἐν τῷ Θεῷ μένει, καὶ ὁ Θεὸς ἐν αὐτῷ μένει.
3. Ὁ ἔχων (chi ha) τὰς ἐντολάς μου καὶ τηρῶν αὐτάς, ἐκεῖνός ἐστιν ὁ ἀγαπῶν με... ὁ μὴ ἀγαπῶν με τοὺς λόγους μου οὐ τηρεῖ· καὶ ὁ λόγος οὐκ ἔστιν ἐμός ἀλλὰ τοῦ πατρὸς.
4. Ἐγὼ περὶ αὐτῶν ἐρωτῶ· οὐ περὶ τοῦ κόσμου ἐρωτῶ, ἀλλὰ περὶ ὧν (per coloro che) δέδωκάς μοι ὅτι σοὶ εἰσιν.
5. Ἐλεγεν (ὁ Ἰησοῦς) παραβολὴν αὐτοῖς πρὸς τὸ δεῖν πάντοτε προσεύχεσθαι αὐτοὺς καὶ μὴ ἐγκακεῖν.
6. Ὁμοία ἐστὶν ἡ βασιλεία τῶν οὐρανῶν θησαυρῷ κεκρυμμένῳ ἐν τῷ ἀγρῷ, ὃν (che) εὕρισκει ἄνθρωπος καὶ ἀπὸ τῆς χαρᾶς αὐτοῦ ὑπάγει καὶ πωλεῖ πάντα ὅσα ἔχει καὶ ἀγοράζει τὸν ἀγρὸν ἐκεῖνον.
7. Μάρθα φωνεῖ Μαριὰμ τὴν ἀδελφὴν λάθρᾳ λέγουσα· ὁ διδάσκαλος πάρεστιν καὶ φωνεῖ σε. ἐκείνη δὲ ἐγείρεται ταχὺ καὶ ἔρχεται πρὸς αὐτόν.

συγ-χαίρω godere con	πάντα tutto	στέγω coprire ↑ tegola
ὑπο-μένω sopportare	δέδωκας, hai dato, perf. 2 p.	πρὸς τὸ δεῖν per (insegnare) ch'essi dovevano
πάντοτε sempre, avv.	ἐγ-κακέω venir meno, cessare	κεκρυμμένος, η, ον nascosto, part. prf. pss.
ὑπ-άγω andare	ἀγοράζω comperare	πωλέω vendere

LEZIONE XI

FUTURO ATTIVO E MEDIO DELL' INDICATIVO

Il futuro ha tre diatesi distinte: attiva, media e passiva. Della passiva ci occuperemo in seguito (v.p. 110). Il futuro manca del congiuntivo e dell'imperativo. Nel N.T. mentre è corrente l'uso dell'indicativo, rari sono i casi di infinito e participio.

Le desinenze del futuro attivo e medio sono le stesse del rispettivo presente, unite al tema del verbo in modo però diverso, a seconda delle due specie di futuro possibili, quello *sigmatico* e quello *asigmatico*.

1. *Futuro sigmatico*: è proprio dei temi terminanti in vocale o in consonante muta. È detto sigmatico perché fra il tema verbale e le desinenze finali (le medesime dell'indicativo presente) inserisce la lettera σ (sigma) con effetti di assimilazione visti a p. 55. Così il futuro di ἄγω (conduco) è ἄξω, che risulta dalla fusione di αγ-σ-ω, il futuro di λείπω (lascio) è λείψω, che risulta dalla fusione di λειπ-σ-ω. Quando invece il tema finisce in consonante dentale, questa cade davanti a σ, con o senza compenso. Per es. il futuro di πείθω (persuado) è πείσω.

I temi terminanti in vocale semplice, prima della σ, allungano la detta vocale. Es. ποιέω (faccio), ha il futuro ποιήσω (farò), che risulta da ποιε-σ-ω.

Seguono due esempi di futuro sigmatico, il primo di un tema in vocale λύω (sciolgo), t.verb. λυ; il secondo di un tema in consonante muta φυλάσσω (custodisco), t.verb. φυλακ.

FUTURO SIGMATICO ATTIVO		FUTURO SIGMATICO MEDIO	
scioglierò	custodirò	scioglierò per me	custodirò per me
S. 1 λύσω	φυλάξω	λύσομαι	φυλάξομαι
2 λύσεις	φυλάξεις	λύση	φυλάξη
3 λύσει	φυλάξει	λύσεται	φυλάξεται
P. 1 λύσομεν	φυλάξομεν	λυσόμεθα	φυλαξόμεθα
2 λύσετε	φυλάξετε	λύσεσθε	φυλάξεσθε
3 λύσουσι (ς)	φυλάξουσιν (ν)	λύσονται	φυλάξονται

2. *Futuro asigmatico*: è proprio dei verbi aventi il tema terminante in consonante spirante λ, μ, ν, ρ. Si forma così: al tema verbale distinto dal tema del presente si aggiunge la vocale ε (épsilon), che poi si contrae normalmente con le vocali che incontra. Per es. il verbo στέλλω (invio), tema verbale στελ, ha il futuro στελῶ (invierò), ossia στελ-ε-ω. Segue come esempio il paradigma del futuro asigmatico, attivo e medio, del verbo con tema in consonante nasale φαίνω (mostro), tema verbale φαν.

FUTURO ASIGMATICO ATTIVO	FUTURO ASIGMATICO MEDIO
S. 1 φανῶ (mostrerò) 2 φανείς 3 φανεῖ	φανοῦμαι (mi mostrerò) φανῇ/φανεῖ ⁽¹⁾ φανεῖται
P. 1 φανοῦμεν 2 φανεῖτε 3 φανοῦσι (v)	φανούμεθα φανεῖσθε φανοῦνται

A titolo d'esercizio faccio seguire ancora una modesta serie di verbi al futuro, per lo più irregolari e che è opportuno riconoscere subito per la loro frequenza nel N.T.

PRESENTE	TEMA VERBALE	FUTURO	SIGNIFICATO
αἶρω (101)	ἄρ	ἄρῶ	togliereò, leverò
ἀνα-βαίνω (81)	ἀναβα	ἀναβήσομαι	ascenderò, salirò
βάλλω (122)	βαλ	βαλῶ	getterò
γεννάω (97)	γεννα	γεννήσω	genererò
γίνομαι (667)	γεν(ε)	γενήσομαι	diventerò, sarò
γινώσκω (221)	γνο	γνώσομαι	conoscerò
εἰμί (2450)	ἐς	ἔσομαι	sarò
ἔρχομαι (631)	ἐλ(υ)θ	ἐλεύσομαι	andrò, verrò
ἐσθίω (65)	ἐδ/φαγ	ἔδομαι/φάγομαι	mangerò
ἔχω (705)	ἐχ/σχε	ἔξω/σχίσω	avrò
καλέω (148)	καλε	καλῶ/καλέσω	chiamerò
κηρύσσω (61)	κηρυγ	κηρύξω	annuncerò
κληρονομέω (18)	κληρονομε	κληρονομήσω	erediterò

⁽¹⁾ V. p. 56.

λέγω (1318)	εἶπ/ἐρ/βε	ἐρῶ	dirò
ὁμολογέω (26)	ὁμολογε	ὁμολογήσω	confesserò
ὁράω (114)	ὁρα/ίδ/ὀπ	ὄψομαι	vedrò
πίνω (73)	πι/πο	πίομαι	berrò
πίπτω (90)	πετ/περ/πτο	πεσοῦμαι	cadrò
στρέφω (21)	στρεφ	στρέψω	volterò, cambierò
σφάζω (106)	σφδ	σφάσω	salverò
φεύγω (29)	φυγ	φεύξομαι	fuggirò

ESERCIZI

- Μὴ φοβοῦ, Ζαχαρία, ἡ γυνή σου Ἐλισάβετ γεννήσει υἱόν σοι, καὶ καλέσεις τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἰωάννην, καὶ ἔσται χαρά σοι, καὶ πολλοὶ ἐπὶ τῇ γενέσει αὐτοῦ χαρήσονται. ἔσται γὰρ μέγας ἐνώπιον Κυρίου, καὶ οἶνον καὶ σίκερα οὐ μὴ πίη, καὶ πολλοὺς τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ ἐπιστρέψει ἐπὶ Κύριον τὸν Θεὸν αὐτῶν.
- Μακάριοι οἱ πραεῖς ὅτι αὐτοὶ κληρονομήσουσιν τὴν γῆν. μακάριοι οἱ καθαροὶ τῇ καρδίᾳ ὅτι αὐτοὶ τὸν Θεὸν ὄψονται.
- Καὶ ἰδοὺ νομικὸς ἐκπειράζων Ἰησοῦν ἔλεγεν αὐτῷ· διδάσκαλε, τί ποιήσω, πῶς ζωὴν αἰώνιον κληρονομήσω; ἔλεγεν ὁ Ἰησοῦς αὐτῷ· ἐν τῷ νόμῳ πῶς ἀναγινώσκεις; ἀγαπήσεις Κύριον τὸν Θεόν σου ἐξ ὅλης τῆς καρδίας σου καὶ ἐν ὅλῃ τῇ ψυχῇ σου καὶ ἐν ὅλῃ τῇ διανοίᾳ σου. καὶ τὸν πλησίον σου ὡς σεαυτόν.
- Ἐν τούτῳ γινώσκονται πάντες ὅτι ἐμοὶ μαθηταὶ ἐστε, ἐὰν ἀγάπην ἔχητε ἐν ἀλλήλοις.
- Ἀμήν ἀμήν λέγω ὑμῖν, ὁ πιστεύων εἰς ἐμὲ τὰ ἔργα ἃ ἐγὼ ποιῶ καὶ ἐκεῖνος ποιήσει... καὶ ὁ τί ἂν αἰτήσητέ με ἐν τῷ ὀνόματί μου, ἐγὼ ποιήσω.
- Ἐν ἐκείναις ταῖς ἡμέραις ἀποστελεῖ ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου τοὺς ἀγγέλους αὐτοῦ, καὶ συλλέξουσιν ἐκ τῆς βασιλείας αὐτοῦ τὰ σκάνδαλα καὶ τοὺς πονηροὺς, καὶ βαλοῦσιν αὐτοὺς εἰς τὴν κάμινον τοῦ πυρός· ἐκεῖ ἔσται ὁ

κλαυθμός τῶν ὀδόντων. τότε οἱ δίκαιοι ἐκλάμπουσιν ὥς ὁ ἥλιος ἐν τῇ βασιλείᾳ τοῦ πατρὸς αὐτῶν. ὁ ἔχων ὦτα ἀκουέτω.

7. Ὁ νικῶν, ποιήσω αὐτὸν στῦλον ἐν τῷ ναῷ τοῦ Θεοῦ μου, καὶ ἔξω οὐ μὴ ἐξελεύσεται ἔτι, καὶ γράψω ἐπ' αὐτὸν τὸ ὄνομα τοῦ Θεοῦ μου.

γυνή, γυναικός, ἡ donna, moglie, 3 decl.	γένεσις, εως, ἡ nascita, 3 decl.	μέγας, μεγάλη, μέγα grande, agg. 2 classe
πίη ↑ πίνω cong. aor. 3 s.	πραεῖς i miti, agg. 2 cl.	πῶς come? in che modo?
ἀνα-γνώσκω leggere	ἐάν se con il cong.	καὶ ὅ τι ἂν e qualsiasi cosa che
τα ἔργα ἅ le opere, che	χαρήσονται ↑ χαίρω fut. pass. si rallegreranno	πῦρ, ρός, τό fuoco
ῶτα ↑ οὖς, ὠτός, τό le orecchie, 3 decl.	βρυγμός, οὔ, ὁ stridore	ὀδοός, ὄντος, ὁ dente

LEZIONE XII

AORISTO - L'AORISTO DEBOLE

L'aoristo, quanto a significato, serve a indicare un'azione accaduta in passato, in modo non continuativo ma istantaneo. In italiano si traduce sia con il passato remoto, per es. ἔγραψα, «scrissi», sia anche se meno bene con il passato prossimo, per es. ἔλυσα, «io ho sciolto».

Delle tre forme distinte, l'attiva, la media e la passiva, per ora vengono prese in esame solo le prime due.

Esistono tre specie di aoristo, comunemente indicate come *aoristo debole o primo*, *aoristo forte o secondo*, e *aoristo fortissimo o terzo o atematico*. Le prime due specie comprendono la maggioranza dei casi. Per ora ci limitiamo a queste due prime.

L'aoristo si forma così: si premette l'aumento al tema verbale, come nel caso dell'imperfetto (v.p. 53), aumento però che è prerogativa solo del modo indicativo, e quindi non appare nel congiuntivo, nell'ottativo, nell'imperativo, infinito e participio. E allo stesso tema verbale si aggiungono le desinenze proprie di ogni specie di aoristo.

Aoristo debole: detto anche aoristo primo, esso appare in due varietà, caratterizzate dalla presenza della lettera σ (sigma) o dalla sua assenza. Da qui l'indicazione di aoristo debole sigmatico e aoristo debole asigmatico.

(1) *Aoristo debole sigmatico*: è proprio dei verbi il cui tema termina in vocale, detto convenzionalmente «tema puro», oppure in una delle nove consonanti mute, detto perciò tema «muto». L'analogia con il futuro sigmatico è evidente, e analoghi sono i fenomeni di assimilazione.

- * Si forma dal tema verbale, o dal tema del presente quando i due temi siano identici, premettendo l'aumento (nel modo indicativo) e facendo seguire la desinenza -σα per l'attivo, e -σαμην per il medio.
- * I temi puri allungano regolarmente la vocale tematica che precede la desinenza.
- * I temi in consonante muta subiscono le consuete modifiche davanti alla consonante σ (sigma), come nel caso del futuro sigmatico (vedi p. 63).

Ecco alcuni esempi: τιμάω (onoro), t. verb. τιμα, fa nell'aoristo debole ἐτίμησα/ἐτιμησάμην. Il verbo γράφω (scrivo), t. verb. γραφ, fa ἔγραψα/ἐγραψάμην. Il verbo ἐλπίζω (spero), t. verb. ἐλπιδ, fa ἔλπιον/ἐλπίσαμεν.

ἔλπισα/ἔλπισάμην. Segue per esteso il quadro completo (meno l'ottativo) dell'aor. deb. sigmatico di λύω (sciolgo):

AORISTO DEBOLE SIGMATICO FORMA ATTIVA				
INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFIN.	PARTICIPIO
S. 1 ἔλυσα 2 ἔλυσας 3 ἔλυσε (v)	λύσω λύσης λύσῃ	λύσον λύσάτω	λύσαι	N. λύσας λύσασα λύσαν
P. 1 ἐλύσαμεν 2 ἐλύσατε 3 ἔλυσαν	λύσωμεν λύσητε λύσωσι (v)	λύσατε λύσάντωνσαν		G. λύσαντος (p. 79) = che sciolse; avendo sciolto

AORISTO DEBOLE SIGMATICO FORMA MEDIA				
INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFIN.	PARTICIPIO
S. 1 ἐλύσάμην 2 ἐλύσω 3 ἐλύσατο	λύσωμαι λύσῃ λύσῃται	λύσαι λυσάσθω	λύσασθαι	N. λυσάμενος λυσαμένη λυσάμενον (v. p. 42)
P. 1 ἐλύσαμεθα 2 ἐλύσασθε 3 ἐλύσαντο	λυσώμεθα λύσησθε λυσωνται	λύσασθε λυσάσθωσαν		= che sciolse per sé; essendosi sciolto

(2) *Aoristo debole asigmatico*: è proprio dei temi terminanti in consonante spirante λ, μ, ν, ρ. Essi però rifiutano la σ caratteristica, perciò si dicono «asigmatici» e in compenso di regola allungano la vocale tematica. Per es. il verbo φαίνω (mostro), t.v. φαν, ha l'aoristo attivo e medio così: ἔφηνα / ἔφηνάμην. Eccone il paradigma per esteso:

AORISTO DEBOLE ASIGMATICO FORMA ATTIVA				
INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFIN.	PARTICIPIO
S. 1 ἔφηνα 2 ἔφηνας 3 ἔφηνε (v)	φῆνω φῆνης φῆνῃ	φῆνον φηνάτω	φῆναι	N. φήνας φήνασα φήναν
P. 1 ἐφίναμεν 2 ἐφίνατε 3 ἔφηναν	φῆνωμεν φῆνατε φῆνωσι (v)	φῆνατε φηνάντωνσαν		G. φήναντος (pp. 78-79) = che apparve

AORISTO DEBOLE ASIGMATICO FORMA MEDIA				
INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFIN.	PARTICPIO
Σ. 1 ἐφηνάμην 2 ἐφῆνω 3 ἐφήνατο	φῆνωμαι φῆνῃ φῆνῃται	φῆναι φηνάσθω	φῆνασθαι	N. φηνάμενος φηναμένη φηνάμενον
Π. 1 ἐφηνάμεθα 2 ἐφῆνασθε 3 ἐφῆναντο	φηνώμεθα φῆνησθε φῆνωνται	φῆνασθε φηνάσθωσαν		(v. p. 42)

Segue ora una lista di verbi utili per la lettura del N.T., alcuni dei quali irregolari, con il rispettivo aoristo debole, sigmatico o asigmatico che sia.

PRESENTES	TEMA VERBALE	AORISTO DEB.	SIGNIFICATO
ἀγιάζω (27)	ἀγαδ	ἡγίασα	santificai
ἀγοράζω (30)	ἀγοραδ	ἡγόρασα	comperai
αἶρω (101)	ἄρ	ἤρα	levai, tolsi
ἀκολουθέω (90)	ἀκολουθε	ἠκολούθησα	seguìi
ἀνα-βαίνω (81)	ἀνα-βα	ἀνέβησα	ascesi
ἀπο-κρίνομαι (231)	ἀπο-κριν	ἀπεκρινάμην	risposi
ἀπο-στέλλω (131)	ἀπο-στελ	ἀπέστειλα	inviài, mandai
βλέπω (132)	βλεπ	ἔβλεψα	guardai
διδάσκω (95)	διδαχ	ἐδίδαξα	insegnai
δοκέω (62)	δοκ	ἔδοξα	ritenni
ἐγείρω (143)	ἐγερ	ἤγειρα	svegliai
ἐλπίζω (31)	ἐλπιδ	ἤλπισα	sperai

εὐαγγελίζω (54)	εὐαγγελιδ	εὐηγγέλισα	evangelizzai
εὐλογέω (42)	εὐλογε	εὐλόγησα	benedissi
εὐρίσκω (176)	εὐρ(ε)	εὑρα/εὑρον	trovai
εὐχαριστέω (38)	εὐχαριστε	εὐχαρίστησα	resi grazie
κηρύσσω (61)	κηρυγ	ἐκήρυξα	annunciai
κλάω (38)	κλα	ἔκλασα	spezzai, fransi
κρίνω (114)	κριν	ἔκρινα	giudicai
λαλέω (298)	λαλε	ἐλάλησα	parlai
μένω (118)	μεν	ἔμεινα	rimasi
πέμπω (79)	πεμπ	ἔπεμψα	inviai, spedii
πιστεύω (241)	πιστευ	ἐπίστευσα	credetti
πράσσω (39)	πραγ	ἔπραξα	feci
σπείρω (52)	σπερ	ἔσπειρα	seminai
τάσσω (8)	ταγ	ἔταξα	ordinai
φυλάσσω (31)	φυλακ	ἐφύλαξα	custodii

ESERCIZI

1. Ἐπειδήπερ πολλοὶ ἐπεχείρησαν ἀνατάξασθαι διήγησιν περὶ τῶν πεπληροφορημένων ἐν ἡμῖν πραγμάτων... ἔδοξε κάμοι... ἀκριβῶς καθεξῆς σοι γράψαι, κράτιστε Θεόφιλε...
2. Τῇ ἐπαύριον ὁ Ἰωάννης καὶ ἐκ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ δύο, ἐμβλέψας τῷ Ἰησοῦ λέγει· ἴδε ὁ ἀμνὸς τοῦ Θεοῦ. καὶ ἤκουσαν αὐτοῦ οἱ δύο μαθηταὶ καὶ ἠκολούθησαν τῷ Ἰησοῦ. Ἰησοῦς δὲ θεασάμενος αὐτοὺς λέγει· τί ζητεῖτε; οἱ δὲ φασιν αὐτῷ· ῥαββί, ποῦ μένεις; λέγει αὐτοῖς· ἔρχεσθε καὶ ὄψεσθε.
3. Καὶ ἦν ὁ Ἰησοῦς προσευχόμενος ἐν τόπῳ τινί, ὡς ἐπαύσατο, λέγει τις τῶν μαθητῶν αὐτοῦ πρὸς αὐτόν· Κύριε, δίδαξον ἡμᾶς προσεύχεσθαι, καθὼς καὶ Ἰωάννης ἐδίδαξεν τοὺς μαθητάς αὐτοῦ.
4. Ὁ Ἰησοῦς ἀναβλέψας εἰς τὸν οὐρανὸν εὐλόγησεν καὶ κατέκλασεν τοὺς ἄρτους καὶ ἐδίδου τοῖς μαθηταῖς, οἱ δὲ μαθηταὶ τοῖς ὄχλοις.
5. (Καὶ ἔλεγεν ὁ δοῦλος ὁ πονηρὸς)· Κύριε γινώσκω σε ὅτι σκληρὸς εἶ ἄνθρωπος, θερίζων ὅπου οὐκ ἔσπειρας, καὶ συνάγων ὅθεν οὐ διεσκόρπισας· καὶ ἔκρυψα τὸ τάλαντόν σου ἐν τῇ γῇ· ἴδε ἔχεις τὸ σόν.

6. Ταύτην ἐποίησεν ἀρχὴν τῶν σημείων ὁ Ἰησοῦς ἐν Κανᾷ τῆς Γαλιλαίας καὶ ἐφάνέρωσεν τὴν δόξαν αὐτοῦ, καὶ ἐπίστευσαν εἰς αὐτὸν οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ.

ἐπειδήπερ
poiché
διήγησις, εως, ἡ
narrazione
κάμοι = καὶ ἐμοί
anche a me
δύο
due, agg. num.
ἐδίδου
dava, imperfetto
δια-σκορπίζω
disperdere, ventilare

ἐπι-χειρέω
metter mano
πεπληροφορημένων
che si sono compiute
κράτιστος, η, ον
eccellentissimo
παύομαι
cessare, finire
θερίζω
mietere
τάλαντον, ου, τό
talento

ἀνα-τάσσομαι
ordinare
πρᾶγμα, ματος, τό
cose, fatti
τῇ ἐπαύριον
l'indomani, avv. di tempo
προσ-εύχομαι
pregare
ὅπου... ὅθεν
dove... da dove
ἴδε
ecco, part. dimostrativa

LEZIONE XIII

L'AORISTO FORTE (O SECONDO)

Oltre l'aoristo primo o debole, esiste l'aoristo secondo o forte. È detto anche «tematico» perché (come avviene nell'imperfetto), le desinenze si aggiungono al tema del verbo mediante le vocali tematiche ε/ο. Nell'indicativo le desinenze sono quelle dell'imperfetto; negli altri modi (cong., ottat., imperat., infinito e part.) quelle del presente. Participio e infinito hanno però l'accento alla fine.

Possono avere questa specie di aoristo solo i verbi che hanno un tema verbale distinto da quello del presente. Sono esclusi quindi tutti i verbi detti «puri» e «impuri» nelle antiche grammatiche. Ossia i verbi che davanti alla desinenza del presente -ω hanno una vocale semplice, come λύω (scioglio) o contratta, come φιλέω/φιλῶ (amo). E molti verbi terminanti in consonante muta, e senza allungamento della vocale interna del tema, per es. πέμπω (mando): -ἄγω, raddoppiando il suo tema in ἄγαγ, ha l'aoristo forte.

L'aoristo forte si forma premettendo al tema verbale l'aumento nel solo indicativo, e facendo seguire la desinenza -ον per l'attivo, e -ομην per il medio, ossia le desinenze dell'imperfetto. Non è possibile confondere i due tempi essendo formati da diverso tema. L'esempio tipico è: ἔλιπον (lasciai), da λείπω (lascio), verbo politematico: λειπ/λιπ/λοιπ. L'imperfetto è ἔλειπον (lasciavo); l'aoristo è formato dal secondo tema. Segue il paradigma completo:

AORISTO SECONDO O FORTE FORMA ATTIVA				
INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO	PARTICIPIO
S. 1 ἔλιπον 2 ἔλιπες 3 ἔλιπε(ν)	λίπω λίπῃς λίπῃ	λίπε λίπέτω	λιπεῖν	N. λιπών λιποῦσα λιπόν
P. 1 ἐλίπομεν 2 ἐλίπετε 3 ἔλιπον	λίπομεν λίπητε λίπωσι (ν)	λίπετε λίπέτωσαν		G. λιπόντος

AORISTO SECONDO O FORTE FORMA MEDIA				
INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO	PARTICIPIO
S. 1 ἐλιπόμην 2 ἐλίπου 3 ἐλίπετο	λίπομαι λίπῃ λίπηται	λίπου λίπέσθω	λίπέσθαι	N. λιπόνεος λιπομένη λιπόμενον
P. 1 ἐλιπόμεθα 2 ἐλίπεσθε 3 ἐλίποντο	λιπόμεθα λίπησθε λίπονται	λίπεσθε λίπέσθωσαν		

Anche per l'aoristo forte segue una lista di verbi più o meno regolari, ma assai frequenti nel N.T. con i quali bisogna prendere familiarità. Di taluni oltre l'aoristo forte è indicato anche il debole, dal momento che le due forme nella lingua koinè del N.T. sono talvolta intercambiabili. Si notino in particolare alcuni verbi, come λέγω e φημί (dire), ὁράω (vedere) che hanno l'aoristo forte da tutt'altro tema. Inoltre si tenga presente che il verbo γίνομαι (diventare) nell'aoristo e nel perfetto supplisce anche alle forme mancanti del verbo εἶμι (essere).

PRESENTE	TEMA VERBALE	AOR. FORTE	SIGNIFICATO
ἄγω (66)	ἄγαγ	ἤγαγον	condussi
ἁμαρτάνω (42)	ἁμαρτ(ε)	ἤμαρτον	peccai
ἀπο-θνήσκω (113)	θνα/θαν	ἀπέθανον	morii
βάλλω (122)	βαλ	έβαλον	scagliai, gettai
γίνομαι (667)	γεν(ε)	έγενόμην	divenni, fui
ἔρχομαι (631)	έλ(υ)θ	ἤλθον	venni
ἐσθίω (65)	ἐδ/φαγ	έφαγον	mangiai
εὑρίσκω (176)	εῦρ(ε)	εὔρον	trovai
ἔχω (705)	έχ/σ(ε)χ	έσχον	ebbi
λαμβάνω (258)	λαβ	έλαβον	presi
λέγω (1318)	εἰπ/ερ/ρε	εἶπον/εἶπα (925)	dissi
φημί (66)			
μανθάνω (25)	μαθ	έμαθον	imparai
ὁράω (114)	ἰδ/ὄπ	εἶδον	vidi
πάσχω (40)	παθ	έπαθον	soffrii, sopportai
πίνω (73)	πι/πο	έπιον	bevetti

πίπτω (90)	πετ(πεσ)/πτο	ἔπεσον	caddi
τίκτω (18)	τεκ	ἔτεκον	generai
τρέχω (18)	δραμ	ἔδραμον	corsi
τυγχάνω (12)	τυχ	ἔτυχον	ottenni in sorte
φέρω (68)	ἐνεκ/ἐνεγκ	ἤνεγκον/ἤνεγκα	portai
φεύγω (29)	φυγ	ἔφυγον	fuggii

ESERCIZI

- Καὶ ὁ Λόγος σὰρξ ἐγένετο καὶ ἐσκήνωσεν ἐν ἡμῖν, καὶ ἐθεασάμεθα τὴν δόξαν αὐτοῦ.
- Ἐγένετο δὲ ἐν τῷ εἶναι αὐτοὺς ἐκεῖ, ἐπλήσθησαν (si compirono) αἱ ἡμέραι τοῦ τεκεῖν αὐτήν, καὶ Μαριὰμ ἔτεκεν τὸν υἱὸν αὐτῆς τὸν πρωτότοκον, καὶ ἐσπαργάνωσεν αὐτὸν καὶ ἀνέκλινεν αὐτὸν ἐν φάτνῃ, διότι οὐκ ἦν αὐτοῖς τόπος ἐν τῷ καταλύματι.
- Καὶ (ὁ νεώτερος υἱὸς) εἰς ἑαυτὸν ἐλθὼν ἔφη· πόσοι μίσθιοι τοῦ πατρός μου περισσεύονται ἄρτων, ἐγὼ δὲ λιμῶ ὧδε ἀποθνήσκω... πορεύσομαι πρὸς τὸν πατέρα μου καὶ ἐρῶ αὐτῷ· πάτερ, ἡμαρτον εἰς τὸν οὐρανὸν καὶ ἐνώπιόν σου, οὐκέτι εἰμὶ ἄξιος καλεῖσθαι υἱός σου· ποίησόν με ὡς ἓνα τῶν μισθίων σου (come uno dei tuoi mercenari). καὶ ἦλθεν πρὸς πατέρα ἑαυτοῦ. ἔτι δὲ αὐτοῦ μακρὰν ἀπέχοντος εἶδεν αὐτὸν ὁ πατήρ αὐτοῦ, καὶ δραμὼν ἐπέπεσεν ἐπὶ τὸν τράχηλον αὐτοῦ καὶ κατεφίλησεν αὐτόν.
- Μὴ νομίσητε ὅτι ἦλθον βαλεῖν εἰρήνην ἐπὶ τὴν γῆν· οὐκ ἦλθον βαλεῖν εἰρήνην ἀλλὰ μάχαιραν.
- (Καὶ ἔλεγεν ὁ Ἰησοῦς αὐτῇ)· οὐκ ἔστιν καλὸν λαβεῖν τὸν ἄρτον τῶν τέκνων καὶ βαλεῖν τοῖς καναρίοις ἢ δὲ εἶπεν· ναί, Κύριε· καὶ γὰρ τὰ κυνάρια ἐσθίει ἀπὸ τῶν ψιχίων τῶν πιπτόντων ἀπὸ τῆς τραπέζης.
- Ἔτι αὐτοῦ λαλοῦντος ἔρχονται ἀπὸ τοῦ ἀρχισυναγώγου λέγοντες ὅτι ἡ θυγάτηρ σου ἀπέθανεν· τί ἔτι σκύλλεις τὸν διδάσκαλον; ὁ δὲ Ἰησοῦς παρακούσας τὸν λόγον λαλούμενον λέγει τῷ ἀρχισυναγώγῳ· μὴ φοβοῦ, μόνον πίστευε.
- Ἄρατε τὸν ζυγόν μου ἐφ' ὑμᾶς καὶ μάθετε ἀπ' ἐμοῦ, ὅτι πραῚς εἰμι καὶ ταπεινὸς τῇ καρδίᾳ, καὶ εὐρήσετε ἀνάπαυσιν ταῖς ψυχαῖς ὑμῶν.

σὰρξ, σαρκός, ἡ
carne, 3 decl.
πλήρης, ἐς
pieno, agg. 2 cl.
σπαργανόω
fasciare
κατάλυμα, ματος, τό
albergo
τράχελος, ου, ὁ
collo

σκηνόω
abitare
χάρις, ιτος, ἡ
grazia, 3 decl.
ἀνα-κλίνω
deporre
λιμός, οὔ, ὁ
fame
κατα-φιλέω
baciare

μονογενής, ἐς
unigenito, agg. 2 cl.
πρωτότοκος, ον
primogenito, agg.
φάτνη, ης, ἡ
mangiatoia, presepe
ἐρῶ ↑ λέγω
dirò, fut.
τῶν πιπτόντων
cadenti, part. pr.

LA TERZA DECLINAZIONE: TEMI IN CONSONANTE MUTA

È la più ricca di vocaboli, ma anche la più complicata per i molti fenomeni di assimilazione e di elisione cui dà luogo l'incontro delle sue desinenze con la radice o tema di ogni vocabolo. Sarebbe troppo oneroso, ed anche inutile per la natura di questo corso, ricordarli tutti. Mi limiterò al puro necessario. Intanto si tenga conto di questi suggerimenti pratici generali:

* Prima di tutto si fissino nella memoria le desinenze proprie della terza declinazione. Eccole:

SINGOLARE	maschile	femmin.	neutro	PLURALE	maschile	femmin.	neutro
N.	-ς	-ς	-	N.	-ες	-ες	-α
G.	-ος	-ος	-ος	G.	-ων	-ων	-ων
D.	-ι	-ι	-ι	D.	-σι (v)	-σι (v)	-σι (v)
A.	-α/v	-α/v	-	A.	-ας	-ας	-α
V.	-	-	-	V.	-ες	-ες	-α

* È necessario poi saper sempre riconoscere la radice di ogni vocabolo. Per scoprirla di norma basterà considerare come il vocabolo appare nel genitivo singolare, dopo avergli tolta la desinenza -ος. Per es. il sostantivo, come si trova nel vocabolario σάρξ, σαρκός, spogliato della desinenza -ος ha come tema o radice σαρκ.

* Si consideri poi come tale radice si presenta: monosillabica o con più sillabe? Termina in consonante? e quale specie di consonante? Termina in vocale? e quale specie di vocale: semplice o in dittongo? A ognuna di queste possibilità in pratica corrisponde un gruppo distinto di vocaboli della terza declinazione. Qui, pur consapevoli dell'artificiosità di una tale schematizzazione, li ordineremo in quattro gruppi principali e relative variazioni, presentando insieme a titolo d'esempio alcuni vocaboli più frequenti o più importanti per la lettura del N.T. Cioè:

– temi in consonante muta.

- temi in consonante spirante.
- temi in vocale: semplice o dittongo.
- temi in vocale, dopo l'elisione della consonante finale.

* Il genere di ogni sostantivo è riconoscibile principalmente dall'articolo che lo accompagna. Quindi non basta sapere che σάρξ significa «carne» che il suo tema σαρκ è ricavabile dal genitivo σαρκός. Bisogna ancora fare attenzione al suo articolo femminile ἡ, che ne determina con certezza il genere. Solo in alcuni casi il genere è subito riconoscibile dal modo di terminare della radice. Così nomi terminanti in -ματ sono sempre neutri. Per es. σώμα, σώματος, τό. E sono sempre femminili i temi terminanti in -τητ, ad es. ἀγότης, ἀγιότητος, ἡ (santità).

E passiamo a considerare i singoli gruppi e le loro principali caratteristiche.

I) *Temì in consonante muta*: π, β, φ, κ, γ, χ, τ, δ, θ;
e il gruppo in -οντ, -αντ, -εντ.

Questo gruppo comprende quattro varietà, più o meno distinte fra loro, nelle quali le differenze sono dovute al diverso modo di reagire delle varie consonanti mute e del gruppo -οντ, -αντ, -εντ davanti alla desinenza del nominativo singolare -ς e del dativo plurale -σι (v).

Anche qui l'incontro di una delle tre labiali mute π, β, φ con la ζ, dà origine alla consonante doppia ψ; per es. il tema φλεβ ha nel nominativo φλέψ. I temi terminanti in gutturale muta κ, γ, χ incontrando la ζ, danno origine alla consonante doppia ξ; per es. il tema σαρκ, nel nominativo appare come σάρξ. I temi terminanti in dentale muta τ, δ, θ davanti a ζ elidono la rispettiva consonante dentale, come appare ad es. nel caso del tema ἐλπιδ, che nel nominativo fa ἐλπίς.

* Pertanto il nominativo di questo gruppo è sempre sigmatico nel maschile e femminile. Nel neutro invece è asigmatico, come si può vedere nel numeroso gruppo di nomi neutri terminanti in -ματ, per es. σῶμα, σώματος, tema σωματ.

* L'accusativo finisce nella maggior parte dei casi in -α. Ma un certo numero di vocaboli terminanti in -ιτ, -ιδ, -υδ, -υτ e aventi nel nominativo l'accento in penultima sillaba, hanno l'accusativo in -ιν, -υν come χάρις, χάριτος, accus. χάριν. Se invece l'accento cade sull'ultima sillaba, l'accusativo è normalmente in -α, come ἐλπίς, ἐλπίδος, accusat. ἐλπίδα.

* Il vocativo singolare di solito è uguale al nominativo, oppure è uguale al tema del nome. Nel plurale invece nominativo e vocativo sono sempre uguali.

Il riquadro seguente propone degli esempi concernenti le tre prime varietà del gruppo: λαῖλαψ, πος, ἡ (tempesta) con tema in labiale λαί- λαπ, σάρξ, κός, ἡ (carne) con tema in gutturale, σαρκ, ἐλπίς, ἰδος, ἡ (speranza) con tema ἐλπιδ in dentale, accusat. in -α; e ancora un tema in dentale χάρις, ιτος, ἡ (grazia), ma con accusativo in -iv. L'ultimo esempio dello specchietto riproduce un tema in dentale, ma di genere neutro: σῶμα, ματος, τό (corpo), tema σωματ.

S.N.	λαῖλαψ	σάρξ	ἐλπίς	χάρις	σῶμα
G.	λαίλαπος	σαρκός	ἐλπίδος	χάριτος	σώματος
D.	λαίλαπι	σαρκί	ἐλπίδι	χάριτι	σώματι
A.	λαίλαπα	σάρκα	ἐλπίδα	χάριν	σῶμα
V.	λαῖλαψ	σάρξ	ἐλπίς	χάρις	σῶμα
P.N.	λαίλαπες	σάρκες	ἐλπίδες	χάριτες	σώματα
G.	λαίλαπων	σαρκῶν	ἐλπίδων	χαρίτων	σωμάτων
D.	λαίλαπι (v)	σαρξί(v)	ἐλπίσι (v)	χάρισι (v)	σώμασι(v)
A.	λαίλαπας	σάρκας	ἐλπίδας	χάριτας	σώματα
V.	λαίλαπες	σάρκες	ἐλπίδες	χάριτες	σώματα

Merita particolare attenzione la quarta varietà di questo primo gruppo, quella dei temi che finiscono in -οντ, -αντ, -εντ. In questi casi, cadendo il τ (tau) finale davanti a ς (sigma) delle desinenze, in realtà è come se il tema finisse in consonante spirante cioè a dire quel gruppo di vocaboli che saranno presi in considerazione nel seguente paragrafo. Ma per non complicare le cose, alcuni fenomeni sono qui anticipati.

Essa comprende un numero assai modesto di sostantivi maschili, come λέων, λέοντος, ὁ (leone), ἵμάς, ἱμάντος, ὁ (correggia), ecc. e un amplissimo numero di participi, i quali come fossero degli aggettivi nel maschile e nel neutro si comportano come nomi di questo gruppo, mentre nel femminile seguono la declinazione dei nomi della prima declinazione femminile. Ricordo in particolare:

- il part. presente attivo: λύων, λύουσα, λύων, genit. λύοντος
- il part. aor. forte attivo: λιλών, λιποῦσα, λιλόν, gen. λιλόντος

- il part. aor. deb. attivo: λύσας, λύσασα, λύσαν, gen. λύσαντος
- il part. aor. deb. passivo: λυθείς, λυθεῖσα, λυθέν, gen. λυθέντος

- * Dei temi in -οντ alcuni hanno il nominativo sigmatico, altri asigmatico. I temi in -αντ e -εντ hanno il nominativo sigmatico.
- * Cadendo il gruppo -ντ la vocale superstite viene per compenso allungata in questo modo: ο = ω, α = ᾱ, ε = ει.
- * Il vocativo è uguale al nominativo o al tema.
- * Il dativo plurale termina rispettivamente in -ουσι (v), -ασι (v), -εισι (v).

Mi limito a riprodurre negli specchietti solo tre esempi tipici di participi, ma si tenga presente che i sostantivi con analoga terminazione hanno anche una medesima declinazione. Il primo riproduce la flessione del participio presente attivo di λέγω = dicendo, colui che dice.

SINGOLARE			PLURALE		
Maschile	Femminile	Neutro	Maschile	Femminile	Neutro
N. λέγων	λέγουσα	λέγον	λέγοντες	λέγουσαι	λέγοντα
G. λέγοντος	λέγουσης	λέγοντος	λεγόντων	λεγουσῶν	λεγόντων
D. λέγοντι	λεγούση	λέγοντι	λέγουσι (v)	λεγούσαις	λέγουσι (v)
A. λέγοντα	λέγουσαν	λέγον	λέγοντας	λεγούσας	λέγοντα
V. λέγων	λέγουσα	λέγον	λέγοντες	λέγουσαι	λέγοντα

Il secondo esempio riproduce la flessione del participio aoristo debole sigmatico attivo di λύω = che sciolse, avendo sciolto.

SINGOLARE			PLURALE		
Maschile	Femminile	Neutro	Maschile	Femminile	Neutro
N. λύσας	λύσασα	λύσαν	λύσαντες	λύσασαι	λύσαντα
G. λύσαντος	λυσάσης	λύσαντος	λυσάντων	λυσασῶν	λυσάντων
D. λύσαντι	λυσάση	λύσαντι	λύσασι (v)	λυσάσαις	λύσασι (v)
A. λύσαντα	λύσασαν	λύσαν	λύσαντας	λυσάσας	λύσαντα
V. λύσας	λύσασα	λύσαν	λύσαντες	λύσασαι	λύσαντα

Terzo esempio: participio aoristo debole passivo di λύω = che fu sciolto (v. pp. 105-106).

SINGOLARE			PLURALE		
Maschile	Femminile	Neutro	Maschile	Femminile	Neutro
N. λυθείς	λυθεῖσα	λυθέν	λυθέντες	λυθεῖσαι	λυθέντα
G. λυθέντος	λυθείσης	λυθέντος	λυθέντων	λυθεισῶν	λυθέντων
D. λυθέντι	λυθείσῃ	λυθέντι	λυθεῖσι (v)	λυθείσαις	λυθεῖσι (v)
A. λυθέντα	λυθεῖσαν	λυθέν	λυθέντας	λυθείσας	λυθέντα
V. λυθείς	λυθεῖσα	λυθέν	λυθέντες	λυθεῖσαι	λυθέντα

Per la sua frequenza nel N.T. (1226 volte!) merita di essere riportata per esteso la declinazione dell'aggettivo πᾶς, πᾶσα, πᾶν (ogni, tutto), che rientra nello schema di questo gruppo. E ugualmente si declina il suo composto ἅπας, ἅπασα, ἅπαν (tutto quanto, ognuno, ciascuno: usato nel N.T. 32 volte).

SING. N.	πᾶς	πᾶσα	πᾶν	PLUR. N.	πάντες	πᾶσαι	πάντα
G.	παντός	πάσης	παντός	G.	πάντων	πασῶν	πάντων
D.	παντί	πάσῃ	παντί	D.	πᾶσι (v)	πάσαις	πᾶσι (v)
A.	πάντα	πᾶσαν	πᾶν	A.	πάντας	πᾶσας	πάντα
V.	πᾶς	πᾶσα	πᾶν	V.	πάντες	πᾶσαι	πάντα

Nomi della terza declinazione, maschili, femminili e neutri, terminanti in consonante muta e nel gruppo -ντ.

αἷμα, ματος, τό (97)	sangue ↑ <i>emofilia, emorragia, emoteca, ematite</i>
ἀκρίς, ἰδος, ἡ (4)	locusta ↑ <i>acridi</i>
ἀλώπηξ, εκος, ἡ (3)	volpe ↑ <i>alopecia</i>
ἀνάθεμα, ατος, τό (6)	maledizione, separazione ↑ <i>anatema</i>
ἀπλότης, ητος, ἡ (7)	semplicità
ἄρχων, οντος, ὁ (37)	capo, principe ↑ <i>arconte</i>
βῆμα, ματος, τό (12)	seggio, podio, suggesto
γάλα, γάλακτος, τό (5)	latte ↑ <i>galassia, galattico, galattometro</i>
γέρων, οντος, ὁ (1)	anziano ↑ <i>gerontocomio, gherusia</i>
γόνυ, γόνατος, τό (12)	ginocchio ↑ <i>gonalgia, gonartrite</i>

γράμμα, ματος, τό (15)	lettera ↑ <i>fonogramma, grammatica, telegramma</i>
γυνή, γυναικός, ἡ (209)	donna ↑ <i>gineceo, ginecologia</i>
δέρμα, ματος, τό (1)	pelle ↑ <i>dermatologia, epidermide, ipodermico</i>
δικαίωμα, ματος, τό (10)	precetto
δόγμα, ματος, τό (5)	decreto, precetto ↑ <i>dogmatica</i>
δράκων, οντος, ἡ (13)	serpente, drago, dragone
ἐλπίς, ἰδος, ἡ (53)	speranza ↑ <i>Elpidio</i>
ἔρις, ἰδος, ἡ (9)	contesa, rissa ↑ <i>eresia, eretico</i>
θέλημα, ματος, τό (62)	volontà ↑ <i>monotelita</i>
θρίξ, τριχός, ἡ (15)	capello ↑ <i>tricologia, tricoma, tricoptilosi</i>
θώραξ, ακος, ὁ (5)	torace, corazza ↑ <i>toracentesi</i>
ἰμάς, άντος, ὁ (4)	legaccio, correggia
ἰσότης, ητος, ἡ (3)	uguaglianza ↑ <i>isobare, isotermico, isotopo</i>
κατάλυμα, ματος, τό (3)	albergo, ostello, caravanserraglio, <i>khân</i>
κήρυγμα, ματος, τό (8)	proclama, annuncio ↑ <i>cherigma, cherigmatico</i>
κῆρυξ, κος, ὁ (3)	araldo, banditore
κλείς, κλειδός, ἡ (6)	chiave
κρίμα, ματος, τό (27)	giudizio
λαῖλαψ, πος, ἡ (3)	tempesta
λαμπάς, ἄδος, ἡ (9)	fiaccola, lampada, torcia
λάρυγξ, υγος, ὁ (1)	laringe, esofago ↑ <i>laringoiatra, laringotomia</i>
λέων, οντος, ὁ (9)	leone ↑ <i>camaleonte</i>
μέλι, ιτος, τό (4)	miele ↑ <i>Malta, melissa</i>
μερίς, ἰδος, ἡ (5)	parte ↑ <i>merogonia, meroblasta, meristema</i>
μυριάς, ἄδος, ἡ (8)	diecimila, moltitudine, caterva ↑ <i>miriade</i>
νεότης, ητος, ἡ (4)	gioventù, adolescenza
νόημα, ματος, τό (6)	mente, pensiero ↑ <i>noematica</i>
νύξ, νυκτός, ἡ (61)	notte ↑ <i>nictofobia, nictalopia</i>
ὀδούς, ὄντος, ὁ (12)	dente ↑ <i>odontoiatra, odontotecnico</i>
ὁμοίωμα, ματος, τό (6)	forma, figura
ὄνομα, ματος, τό (228)	nome ↑ <i>anonimo, eponimo, onomastico, onomatopeico</i>
ὄρνις, χος, ὁ/ἡ (2)	uccello, gallo, gallina ↑ <i>ornitologia</i>
ὄρνις, ιθος, ὁ/ἡ	

ὁσιότης, ἡτος, ἡ (2)	pietà, santità
παῖς, ἰδός, ὁ/ἡ (24)	ragazzo, figlio, servo ↑ <i>ortopedia, pedagogia, pederastia, pediatria</i>
πᾶς, πᾶσα, πᾶν (1226)	tutto, ogni ↑ <i>Panteon, pantografo, panacea</i>
πατρίς, ἰδος, ἡ (8)	patria
πίναξ, κος, ὁ (5)	piatto, tavola ↑ <i>pinacoteca</i>
πλήρωμα, ματος, τό (17)	pienezza
πνεῦμα, ματος, τό (379)	spirito, respiro ↑ <i>pneumatico, pneumococco</i>
πούς, ποδός, ὁ (93)	piede ↑ <i>podio, podismo, rizopodi</i>
πράγμα, ματος, τό (11)	fatto, cosa, accadimento ↑ <i>prammatica</i>
σάλπιγξ, γγος, ἡ (11)	tromba ↑ <i>salpinge</i>
σάρξ, σαρκός, ἡ (147)	carne ↑ <i>sarcofago, sarcasmo</i>
σπέρμα, ματος, τό (44)	seme, posterità ↑ <i>spermatologia, spermatozoi</i>
στόμα, ματος, τό (78)	bocca ↑ <i>Crisostomo, stomatite, stomatologia</i>
σφραγίς, ἰδος, ἡ (16)	sigillo ↑ <i>sfragistica</i>
σχῆμα, ματος, τό (2)	aspetto, figura ↑ <i>schema, schematico</i>
σῶμα, ματος, τό (142)	corpo ↑ <i>somatico, somatologia</i>
ὑπάρχοντα, ὄντων, τά	i beni, le sostanze; part. pres. ↑ ὑπ-άρχω (60)
ὑπόδημα, ματος, τό (10)	calzare, sandalo
φλόξ, φλογός, ἡ (7)	fiamma ↑ <i>flogacanto, flogogeno, flogosi</i>
φύραμα, ματος, τό (5)	massa di farina, pasta, impasto
φῶς, φωτός, τό (73)	luce ↑ <i>fosforo, fotocopia, fotografia, fotogramma, fotone, fotosintesi</i>
χάρις, ιτος, ἡ (155)	grazia ↑ <i>carità</i>
χάρισμα, ματος, τό (17)	dono ↑ <i>carisma, carismatico</i>
χρῖσμα, ματος, τό (3)	unzione ↑ <i>crisma</i>

ESERCIZI

- Ἐγένετο δὲ ἐν ταῖς ἡμέραις ἐκείναις ἐξῆλθεν δόγμα παρὰ Καίσαρος Αὐγούστου ἀπογράφεσθαι πᾶσαν τὴν οἰκουμένην. αὕτη ἡ ἀπογραφὴ πρώτη ἐγένετο ἡγεμονεύοντος τῆς Συρίας Κυρηναίου.
- Αἱ (παρθέναι) αἱ μωραὶ λαβοῦσαι τὰς λαμπάδας αὐτῶν οὐκ ἔλαβον μεθ' ἐαυτῶν ἔλαιον· αἱ δὲ φρόνιμοι ἔλαβον ἐν τοῖς ἀγγείοις ἔλαιον μετὰ τῶν λαμπάδων.

- Ἐν αὐτῷ ζωὴ ἦν, καὶ ἡ ζωὴ ἦν τὸ φῶς τῶν ἀνθρώπων. καὶ τὸ φῶς ἐν τῇ σκοτίᾳ φαίνει, καὶ ἡ σκοτία αὐτὸ οὐ κατέλαβεν.
- Εἶπεν οὖν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς· Ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἐὰν μὴ φάγητε τὴν σάρκα τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου καὶ πίνητε αὐτοῦ τὸ αἷμα, οὐκ ἔχετε ζωὴν ἐν ἑαυτοῖς.
- Καὶ αὐτός ἐστιν ἡ κεφαλὴ τοῦ σώματος, τῆς ἐκκλησίας· ὅς ἐστιν ἀρχή, πρωτότοκος ἐκ τῶν νεκρῶν, ἵνα γένηται ἐν πᾶσιν αὐτὸς πρωτεύων, ὅτι ἐν αὐτῷ εὐδόκησεν πᾶν τὸ πλήρωμα κατοικῆσαι.
- Θέλω δὲ πάντας ἀνθρώπους εἶναι ὡς καὶ ἐμαυτόν· ἀλλὰ ἕκαστος ἴδιον ἔχει χάρισμα ἐκ Θεοῦ, ὁ μὲν οὕτως, ὁ δὲ οὕτως.
- Ὡς δὲ ἐπλήρου Ἰωάννης τὸν δρόμον ἔλεγεν· τί ἐμὲ ὑπονοεῖτε εἶναι, οὐκ εἰμὶ ἐγώ· ἀλλ' ἰδοὺ ἔρχεται μετ' ἐμὲ οὗ οὐκ εἰμὶ ἄξιος τὸ ὑπόδημα τῶν ποδῶν λῦσαι.

LA TERZA DECLINAZIONE (CONTINUA)

II) Temi in consonante spirante: λ, ν, ρ.

C'è un solo tema in consonante liquida λ (lambda): ὁ ἄλς, ἄλός (sale), dat. ἄλί. Ma nel N.T. occorre τὸ ἄλας (anche τὸ ἄλλα) e dativo ἄλατι.

Invece ci sono parecchi temi uscenti in consonante spirante nasale ν (ni), tanto in -εν, come ποιμήν, ποιμένος, ὁ (pastore), come in -ον, per es. ἡγεμών, ἡγεμόνος, ὁ (capo). Sono di genere maschile e femminile.

I temi in ρ (rho), piuttosto numerosi, escono tanto in -ερ, come σωτήρ, σωτήρος, ὁ (salvatore), quanto in -ορ, come ῥήτωρ, ῥήτορος, ὁ (oratore); sono di genere maschile e femminile. Sono invece neutri i temi in -αρ, come ἥπαρ, ἥπατος, τὸ (fegato).

- * Generalmente parlando, i vocaboli di questo gruppo hanno il nominativo asigmatico, per la caduta del ζ (sigma) della terminazione nell'incontro con la consonante spirante del tema. E la vocale tematica, se breve, per compenso viene allungata nel nominativo. Per es. il tema ποιμεν appare come ποιμήν, ποιμένος. Anzi alcuni temi conservano la vocale allungata in tutti i casi, come nel citato esempio del tema σωτηρ che fa σωτήρ, σωτήρος; il vocativo però ha σῶτερ.
- * Il vocativo singolare, secondo i singoli casi, può essere uguale al nominativo oppure al tema.
- * Nel dativo plurale la ρ (rho) davanti alla desinenza -σι viene sempre conservata; invece la ν (ni) cade davanti alla medesima desinenza e senza compenso alcuno.
- * I temi denotanti parentela: πατερ, μητερ, θυγατερ e i due altri γαστερ, ἀνερ, sono declinati così: πατήρ, πατρός, ὁ (padre), μήτηρ, μητρός, ἡ (madre), θυγάτηρ, θυγατρός, ἡ (figlia), γαστήρ, γαστρός, ἡ (ventre), ἀνὴρ, ἀνδρός, ὁ (uomo, in latino: *vir*). Segue un esempio completo. Singolare: πατήρ, πατρός, πατρί, πατέρα, πάτερ. Plurale: πατέρες, πατέρων, πατράσι, πατέρας, πατέρες. Notare ancora l'accusativo particolare: ἄνδρα.
- * Dei temi in -αρ/ωρ, sempre neutri, alcuni conservano la ρ (rho) in tutta la declinazione, altri cambiano la ρ (rho) in τ (tau) come ὕδωρ, ὕδατος, τό (acqua), φρέαρ, φρέατος, τό (pozzo).

Lo specchietto che segue offre alcuni modelli tipici di declinazione per temi uscenti in consonante liquida o nasale:

VOCI	ὁ ποιμήν il pastore	ὁ ἡγεμών il capo	ὁ σωτήρ il salvatore	ἡ χεὶρ la mano	τὸ ὕδωρ ⁽¹⁾ l'acqua
TEMI	ποιμεν	ἡγεμον	σωτηρ	χειρ	ὕδωρ/ὕδατ
S.N.	ποιμήν	ἡγεμών	σωτήρ	χείρ	ὕδωρ
G.	ποιμένος	ἡγεμόνος	σωτήρος	χειρός	ὕδατος
D.	ποιμένι	ἡγεμόνι	σωτήρι	χειρί	ὕδατι
A.	ποιμένα	ἡγεμόνα	σωτήρα	χείρα	ὕδωρ
V.	ποιμήν	ἡγεμών	σῶτερ	χείρ	ὕδωρ
P.N.	ποιμένες	ἡγεμόνες	σωτήρες	χεῖρες	ὕδατα
G.	ποιμένων	ἡγεμόνων	σωτήρων	χειρῶν	ὕδάτων
D.	ποιμέσι (ν)	ἡγεμόσι (ν)	σωτήρσι (ν)	χερσί (ν)	ὕδασι (ν)
A.	ποιμένας	ἡγεμόνας	σωτήρας	χεῖρας	ὕδατα
V.	ποιμένες	ἡγεμόνες	σωτήρες	χεῖρες	ὕδατα

Nomi della terza declinazione, maschili femminili e neutri, terminanti in consonante liquida o nasale.

ἀγών, ὦνος, ὁ (6)	gara, prova ↑ <i>agonia, agonismo</i>
ἀήρ, ἀέρος, ὁ (7)	aria ↑ <i>aereo, aerobica, meteora</i>
αἰών, ὦνος, ὁ (123)	secolo, età, mondo ↑ <i>eone</i>
ἀλέκτωρ, ορος, ὁ (11)	gallo ↑ <i>alettoromanzia</i>
ἄλς/ἄλλα, ἄλός, τό (8)	sale ↑ <i>alcali, alcione, alga, salsa</i>
ἀμπελών, ὦνος, ὁ (23)	vigna
ἀνὴρ, ἀνδρός, ὁ (216)	uomo (<i>vir</i>) ↑ <i>Alessandro, androgino, Andromaca, Evandro, scafandro</i>
ἀστήρ, ἐρος, ὁ (23)	stella ↑ <i>asterisco, astro, astrologia, astronomia, asteroide</i>
βραχίων, ονος, ὁ (3)	braccio ↑ <i>brachiopodi</i>
γαστήρ, τρός, ἡ (9)	ventre ↑ <i>gastralgia, gastrite, gastronomia</i>

⁽¹⁾ Si tratta, in realtà, di un tema in dentale e non in liquida. È comunque un nome irregolare. Data la sua particolarità, riteniamo possa comparire anche in questo capitolo.

δαίμων, ονος, ό (1)	demone, genio cattivo
εἰκόν, όνος, ή (23)	immagine, effigie ↑ <i>icona, iconoclasta</i>
ἔλλην, ηνος, ό (26)	greco, gentile, pagano ↑ <i>ellenista, ellenismo</i>
ήγεμών, όνος, ό (20)	capo, guida, condottiero ↑ <i>egemonia</i>
θυγάτηρ, τρός, ή (28)	figlia (cfr. l'inglese: <i>daughter</i>)
κανών, όνος, ό (4)	bastone, regola, norma ↑ <i>cànone, canonico</i>
κύων, κυνός, ό (5)	cane ↑ <i>cinico, cinocefalo, cinofilia</i>
μάρτυς, υρος, ό (35)	testimonio, martire ↑ <i>martirologio</i>
μήν, νός, ό (18)	mese ↑ <i>menologio, menopausa, neomenia</i>
μήτηρ, τρός, ή (84)	madre ↑ <i>Demetrio, metropoli</i>
νυμφών, ὄνος, ό (4)	talamo, camera nuziale ↑ <i>ninfosi, paraninfo</i>
ὄναρ, ὀνείρατος τό (6)	sogno ↑ <i>onirico</i>
παντοκράτωρ, ορος, ό (10)	onnipotente
πατήρ, τρός, ό (415)	padre ↑ <i>patristica, patrologia, patronimico</i>
ποιμήν, ένος, ό (18)	pastore
πυλών, ὄνος, ό (18)	porta (<i>edificio</i>)
πῦρ, πυρός, τό (71)	fuoco ↑ <i>antipiretico, pirite, pirofilo, pirogeno, pirografia, piroscavo, pirotecnica</i>
σωτήρ, ήρος, ό (24)	salvatore ↑ <i>soteriologia, Sotero</i>
τέκτων, ονος, ό (2)	artigiano, fabbro
ὔδωρ, ὕδατος, τό (76)	acqua ↑ <i>idraulica, idrico, idrogeno, idrologia, idropisia, idroponico, idrovia, idrovora</i>
φρέαρ, φρέατος, τό (7)	sorgente, pozzo ↑ <i>freatico, freatologia</i>
φρήν, φρενός, ή (2)	mente, pensiero ↑ <i>frenesia, frenocomio</i>
χειμών, μῶνος, ό (6)	procella, inverno
χείρ, χειρός, ή (176)	mano ↑ <i>chirotonia⁽¹⁾, chiromanzia, chirurgia</i>
χιτών, ὄνος, ό (11)	tunica ↑ <i>chitina, chitone</i>

⁽¹⁾ Ordinazione sacerdotale e consacrazione episcopale. Questo termine è ancora in uso nella chiesa greca.

ESERCIZI

1. Ἀπεκρίνατο λέγων πᾶσιν ό Ἰωάννης· ἐγώ μὲν ὕδατι βαπτίζω ὑμᾶς· ἔρχεται δὲ ό ἰσχυρότερός μου... αὐτός ὑμᾶς βαπτίσει ἐν πνεύματι ἁγίῳ καὶ πυρί.
2. Μεγαλύνει ή ψυχή μου τόν Κύριον καὶ ἡγαλλίασεν τὸ πνεῦμά μου ἐπὶ τῷ Θεῷ τῷ σωτήρὶ μου.
3. Καὶ εἶπεν αὐτοῖς (ό Ἰησοῦς)· διὰ τί οἱ διαλογισμοὶ ἀναβαίνουσιν ἐν ταῖς καρδίαις ὑμῶν; ἴδετε τὰς χεῖράς μου καὶ τοὺς πόδας μου... ὅτι πνεῦμα σάρκα καὶ ὀστέα οὐκ ἔχει, καθὼς ἐμεθεωρεῖτε ἔχοντα.
4. Περὶ δὲ ὧν ἐγράψατε, καλὸν ἀνθρώπῳ γυναικὸς μὴ ἄπτεσθαι· διὰ δὲ τὰς πορνείας ἕκαστος τὴν ἑαυτοῦ γυναῖκα ἔχεται, καὶ ἑκάστη τὸν ἴδιον ἄνδρα ἔχεται.
5. Ἐγώ εἰμι τὸ ἄλφα καὶ τὸ ὦ, λέγει Κύριος ό Θεός, ό ὢν καὶ ό ἦν καὶ ό ἐρχόμενος, ό παντοκράτωρ.
6. Ὁ ἀσπασμός τῇ ἐμῇ χειρὶ Παύλου. μνημονεύετε μου τῶν δεσμῶν. ή χάρις μεθ' ὑμῶν.

LEZIONE XVI

LA TERZA DECLINAZIONE (CONTINUA)

III) Temi in vocale semplice e in dittongo.

(1) *Temi in vocale semplice*: ι, υ. Danno origine a un piccolo gruppo di nomi maschili, a un ricco gruppo di nomi femminili, che seguono il modello di πόλις, εως, ή (città) e a pochissimi nomi neutri. Qui non potremo interessarci dei temi uscenti in -ο, ω.

- * I nomi maschili e femminili hanno sempre il nominativo sigmatico. I neutri l'hanno asigmatico, per es. σίναπι, εως, τό (senape).
- * In ragione della primitiva struttura di alcuni di questi temi, appare come anormale nella flessione la vocale ε, e la terminazione del genitivo in -ως.
- * Attenzione all'accusativo terminante in -ιν, -υν. Il vocativo è uguale al semplice tema.
- * Si declinano secondo il modello di questo gruppo molti aggettivi a tre uscite della seconda classe, terminanti in -υς, -εια, -υ.

Ecco la declinazione di tre sostantivi e di un aggettivo da servire come modello:

VOCI	ή πόλις la città	ό πήχυς il cubito	ό ιχθύς il pesce	ήδύς, εῖα, ύ dolce, amabile		
TEMI	πολι	πηχυ	ιχθυ			
S.N.	πόλις	πήχυς	ιχθύς	ήδύς	ήδεῖα	ήδύ
G.	πόλεως	πήχεως	ιχθύος	ήδέος	ήδείας	ήδέος
D.	πόλει	πήχει	ιχθύι	ήδεῖ	ήδεία	ήδεῖ
A.	πόλιν	πήχυν	ιχθύν	ήδύν	ήδειαν	ήδύν
V.	πόλι	πήχυ	ιχθύ	ήδύ	ήδεία	ήδύ
P.N.	πόλεις	πήχεις	ιχθύες	ήδεῖς	ήδεῖαι	ήδέα
G.	πόλεων	πήχεων	ιχθύων	ήδέων	ήδειων	ήδέων
D.	πόλεσι (v)	πήχεσι (v)	ιχθύσι (v)	ήδέσι (v)	ήδείαις	ήδέσι (v)
A.	πόλεις	πήχεις	ιχθύς/ύας	ήδεῖς	ήδείας	ήδέα
V.	πόλεις	πήχεις	ιχθύες	ήδεῖς	ήδεῖαι	ήδέα

(2) *Temi in dittongo*: -ευ, -αυ, -ου. Qui consideriamo principalmente i dittonghi terminanti in -ευ, che danno origine a un bel gruppo di sostantivi di genere maschile, esprimenti le varie professioni dell'uomo, per es. ἄλιεύς, εως, ό (pescatore). I temi in -αυ e -ου sono piuttosto rari nel N.T.

- * Questi vocaboli hanno sempre il nominativo sigmatico; il vocativo riproduce semplicemente il tema.
- * Il genitivo termina in -ως/ος.
- * La vocale υ (ipsilon) del dittongo ευ, cadendo davanti alle desinenze in vocale, appare soltanto nel nom. singolare, vocativo singolare e dativo plurale.

Dei tre esempi che seguono, importante è il primo, come modello per i casi analoghi; gli altri due sono delle rarità nel N.T.

VOCI	ό βασιλεύς (il re)	ή ναῦς (la nave)	ό/ή βοῦς (il bue, la vacca)
TEMI	βασιλευ	ναυ	βου
S.N.	βασιλεύς	ναῦς	βοῦς
G.	βασιλέως	νεώς	βοός
D.	βασιλεῖ	νηῖ	βοί
A.	βασιλέα	ναῦν	βοῦν
V.	βασιλεῦ	ναῦ	βοῦ
P.N.	βασιλεῖς	νηες	βόες
G.	βασιλέων	νεῶν	βοῶν
D.	βασιλεῦσι (v)	ναυσί (v)	βουσί (v)
A.	βασιλέας/εῖς	ναῦς	βοῦς/βόας
V.	βασιλεῖς	νηες	βόες

Nomi della terza declinazione con tema in vocale e dittongo:

ἀγαλλίασις, εως, ή (5)	esultanza, gioia
αἵρεσις, εως, ή (9)	partito, fazione ↑ <i>aferesi, dieresi, eresia</i>
ἄλιεύς, εως, ό (5)	pescatore ↑ <i>alièutica</i>
ἀνάμνησις, εως, ή (4)	ricordo, memoria ↑ <i>anamnesi</i>
ἀνάστασις, εως, ή (42)	risurrezione ↑ <i>Anastasio</i>
ἀποκάλυψις, εως, ή (48)	rivelazione, svelamento ↑ <i>apocalisse</i>

ἀπολύτρωσις, εως, ἡ (10)	liberazione, redenzione
ἀρχ-ιερεύς, εως, ὁ (112)	caposacerdote, sommo sacerdote
ἄφεσις, εως, ἡ (17)	remissione, perdono
βαθύς, εἶα, ὕ (4)	profondo ↑ <i>batimetro, batiscafo</i>
βαρύς, εἶα, ὕ (6)	pesante ↑ <i>baricentro, barometro</i>
βασιλεύς, εως, ὁ (115)	re ↑ <i>basilica, basilico, Basilio, basilisco</i>
βραχύς, εἶα, ὕ (7)	breve ↑ <i>brachicardia, brachilogia, brachipnea</i>
γένεσις, εως, ἡ (5)	nascita ↑ <i>genesi, genetica</i>
γλυκύς, εἶα, ὕ (4)	dolce ↑ <i>glicemia, glicerina, glicine, glucosio, glicosuria</i>
γνώσις, εως, ἡ (29)	conoscenza ↑ <i>diagnosi, prognosi, gnosticismo</i>
γονεύς, εως, ὁ (20)	genitore, padre
γραμματεὺς, εως, ὁ (62)	scriba, dottore della legge
δέησις, εως, (18)	supplica
δύναμις, εως, ἡ (118)	potenza, potere ↑ <i>dinamite, dinamico</i>
ἔκστασις, εως, ἡ (7)	stupore, alienazione ↑ <i>estasi</i>
θλίψις, εως, ἡ (45)	tribulazione
ἱερεύς, εως, ὁ (31)	sacerdote ↑ <i>ieratico</i>
ἰσχύς, ὕος, ἡ (10)	forza ↑ <i>ischirogeno</i>
ἰχθύς, ὕος, ὁ (20) ⁽¹⁾	pesce ↑ <i>ittica, ittiofago, ittiole</i>
καύχησις, εως, ἡ (11)	vanto
κεραμεύς, εως, ὁ (3)	vasaio, figulo ↑ <i>ceramica, ceramista</i>
κλάσις, εως, ἡ (2)	frazione
κλήσις, εως, ἡ (11)	chiamata ↑ <i>Anacleto, epiclesi</i>
κρίσις, εως, ἡ (47)	giudizio ↑ <i>crisi</i>
κτίσις, εως, ἡ (19)	creazione, creatura
λύτρωσις, εως, ἡ (3)	redenzione
ὀξύς, εἶα, ὕ (8)	acuto ↑ <i>ossitono</i>
παράδοσις, εως, ἡ (13)	tradizione, consegna
παράκλησις, εως, ἡ (29)	consolazione ↑ <i>Paraclito</i>
πῆχυς, εως, ὁ (4)	cubito
πίστις, εως, ἡ (243)	fede

⁽¹⁾ Questo vocabolo può avere sia l'accento circonflesso che acuto.

πόλις, εως, ἡ (161)	città, urbs ↑ <i>acropoli, Napoli, politica, Tripoli</i>
συνείδησις, εως, ἡ (30)	coscienza
σῦς, σῦός, ὁ/ἡ; ὕς, ὕός, ὁ/ἡ (1)	porco, scrofa ↑ <i>suino</i> . Cf. il detto di Cesare Augusto «meglio essere un ὕς che un υἱός di Erode».
τάξις, εως, ἡ (9)	ordine ↑ <i>paratassi, sintassi, tattica</i>
ταχύς, εἶα, ὕ (1)	veloce ↑ <i>tachicardia, tachimetro</i>
ὑπόκρισις, εως, ἡ (6)	simulazione, doppiezza ↑ <i>ipocrisia</i>
ὑπόστασις, εως, ἡ (5)	sostanza, fondamento ↑ <i>ipostasi, ipostatico</i>
φονεύς, εως, ὁ (7)	uccisore, omicida
φύσις, εως, ἡ (12)	natura ↑ <i>fisica, metafisica</i>
χαλκεύς, εως, ὁ (1)	ramaio ↑ <i>calcolitico, calcografia</i>

ESERCIZI

1. Μὴ φοβοῦ, Ζαχαρία, διότι εἰσηκούσθη ἡ δέησίς σου, καὶ ἡ γυνή σου Ἑλισάβετ γεννήσει υἱόν σοι, καὶ καλέσεις τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἰωάννην. καὶ ἔσται χαρὰ σοι καὶ ἀγαλλίασις καὶ πολλοὶ ἐπὶ τῇ γενέσει αὐτοῦ χαρήσονται.
2. Καὶ ποιμένες ἦσαν ἐν τῇ χώρᾳ τῇ αὐτῇ ἀγραυλοῦντες καὶ φυλάσσοντες φυλακὰς τῆς νυκτὸς ἐπὶ τὴν ποίμνην αὐτῶν. καὶ ἄγγελος Κυρίου ἐπέστη αὐτοῖς καὶ δόξα Κυρίου περιέλαμψεν αὐτούς.. καὶ εἶπεν αὐτοῖς ὁ ἄγγελος· μὴ φοβεῖσθε· ἰδοὺ γὰρ εὐαγγελίζομαι ὑμῖν χαρὰν μεγάλην ἣτις ἔσται παντὶ τῷ λαῷ, ὅτι ἐτέχθη ὑμῖν σήμερον Σωτὴρ, ὃς ἐστὶν Χριστὸς Κύριος ἐν πόλει Δαυὶδ.
3. Περιπατῶν δὲ παρὰ τὴν θάλασσαν τῆς Γαλιλαίας εἶδεν δύο ἀδελφούς, Σίμωνα τὸν λεγόμενον Πέτρον καὶ Ἀνδρέαν τὸν ἀδελφὸν αὐτοῦ, βάλλοντας ἀμφίβληστρον εἰς τὴν θάλασσαν· ἦσαν γὰρ ἀλεεῖς καὶ λέγει αὐτοῖς· δεῦτε ὀπίσω μου, καὶ ποιήσω ὑμᾶς ἀλεεῖς ἀνθρώπων.
4. Ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν μὴ ὁμόσαι ὅλως... μῆτε ἐν τῇ γῇ, ὅτι ὑποπόδιόν ἐστιν τῶν ποδῶν αὐτοῦ· μῆτε εἰς Ἱεροσόλυμα, ὅτι πόλις ἐστὶν τοῦ μεγάλου βασιλέως.

5. Εἶπεν δὲ (ὁ Ἰησοῦς) πρὸς τοὺς μαθητάς αὐτοῦ· κατακλίνατε αὐτοὺς.. καὶ κατέκλιναν ἅπαντας λαβὼν δὲ τοὺς πέντε ἄρτους καὶ τοὺς δύο ἰχθύας, ἀναβλέψας εἰς τὸν οὐρανὸν εὐλόγησεν αὐτοὺς καὶ κατέκλασεν, καὶ ἐδίδου τοῖς μαθηταῖς..
6. Ἔστιν δὲ πίστις ἐλπιζομένων ὑπόστασις, πραγμάτων ἔλεγχος οὐ βλεπομένων.

εἰσηκούσθη, è stata esaudita, aor. deb. pass. da εἰς-ακούω
 ἀγρυπνέω, passar la notte nei campi; φυλάσσω, fare la guardia
 ἐπέστη, apparve, si presentò: aor. forte 3 p. sing. da ἐφ-ίστημι
 περι-λάμπω, illuminare
 μέγας, μεγάλη, μέγα, agg. a tre terminaz. grande, v.p. 99.
 ἐτέθη, aor. I pass. da τίκω; σήμερον: avv. di tempo: oggi
 ἀμφίβληστρον, ου, τό, giacchio; δεῦτε, partic. esortat.: orsù
 ὀπίσω μου: dietro a me, prep. impropria.
 μὴ ὁμόσαι ὅλως: non giurare affatto, inf. aor. deb. di ὁμνῶω
 ἐδίδου imprf. att. 3 p. sing. da δίδωμι
 ἔλεγχος, ου, ὁ, argomento, dimostrazione

LEZIONE XVII

LA TERZA DECLINAZIONE (CONTINUA)

IV) Temi terminanti in consonante, che però viene eliminata.

Ci sono tre varietà principali, che qui esaminiamo distintamente: temi in -ες, temi in -ατ, temi in -οι.

(1) Temi in -ες che elidono la ζ finale

Sono compresi in questo gruppo un certo numero di sostantivi neutri, alcuni nomi propri, per es. Σωσθένης, e una modesta serie di aggettivi a due uscite della seconda classe (v.pp. 98-100).

- * Tutti i sostantivi cambiano la -ες del tema in -ος nel nominativo, accusativo e vocativo singolare. Negli altri casi la ζ (sigma) finale del tema viene eliminata e la vocale ε che rimane, appare solo nel dativo plurale e negli altri casi si contrae regolarmente con le vocali delle varie terminazioni (v.p. 57).
 - * Gli aggettivi a due uscite, come ἀληθής, ἔς (vero), ossia una per il maschile e femminile e l'altra per il neutro, allungano la ε (epsilon) finale del tema in η (eta) nel nominativo maschile e femminile singolare. Viene invece ripetuto senza mutazione alcuna il tema nel vocativo maschile/femminile singolare e nel nominativo, accusativo e vocativo neutro singolare. Negli altri casi la ζ (sigma) viene eliminata e la vocale superstite si contrae regolarmente con le vocali che incontra.
- Dò per esteso la declinazione di due sostantivi γένος, οὖς, τό (il genere), tema γενεζ ἔθνος, οὖς, τό (la nazione), tema ἐθνες; e di un aggettivo a due uscite di questo gruppo ἀληθής, ἔς (vero).

	N	N	M/F	N
S.N.	γένος	ἔθνος	ἀληθής	ἀληθές
G.	γένους	ἔθνους	ἀληθοῦς	ἀληθοῦς
D.	γένει	ἔθνει	ἀληθεῖ	ἀληθεῖ
A.	γένος	ἔθνος	ἀληθῆ	ἀληθές
V.	γένος	ἔθνος	ἀληθές	ἀληθές
P. N.	γένη	ἔθνη	ἀληθεῖς	ἀληθή
G.	γένων	ἔθνων	ἀληθῶν	ἀληθῶν
D.	γένεσι (v)	ἔθνεσι (v)	ἀληθέσι (v)	ἀληθέσι (v)
A.	γένη	ἔθνη	ἀληθεῖς	ἀληθή
V.	γένη	ἔθνη	ἀληθεῖς	ἀληθή

(2) Temi in -ατ che elidono la τ finale

Questa varietà comprende un limitato numero di sostantivi, alcuni usati nel N.T. appena una o due volte, tutti di genere neutro, con il tema terminante in -ατ.

- * Il nominativo è sempre sigmatico, e conseguentemente anche l'accusativo e il vocativo.
- * Negli altri casi la τ (tau) finale del tema, fatta eccezione del dativo plurale, è conservata da alcuni sostantivi, da altri è omessa in tutti i casi, dando luogo alla normale contrazione delle vocali.

I due esempi che riporto valgano come dimostrazione. E come κέρας κέρατος, τό (corno) si declinano anche i seguenti vocaboli πέρας, πέρατος, τό (confine) e τέρας, τέρατος, τό (prodigio). Invece come κρέας, κρέως, τό (carne) si declina γῆρας, γήρως, τό (vecchiaia).

VOCI τὸ κέρας, (il corno) TEMI κερατ		τὸ κρέας (la carne) κρεατ
Sing. N.A.V.	κέρας	κρέας / γῆρας
G.	κέρατος	κρέως / γήρους
D.	κέρατι	κρέα / γηρει
Plr. N.A.V.	κέρατα	κρέα
G.	κεράτων	κρεῶν
D.	κέρασι (v)	κρέασι (v)

(3) Temi in -ov che possono elidere la v finale

Appartengono a questa varietà tutti gli aggettivi comparativi terminanti in -ων (masch. e femm.) e -ov (neutro), che hanno il genitivo in -ovος. Quindi aggettivi a due uscite.

- * Nel corso della flessione la v (ni) può essere sempre conservata, come può anche essere omessa, dando luogo alle normali contrazioni.
- * Nel N.T. sono preferite le forme intere, quelle contratte sono reperibili appena in Atti e Giovanni. Nello specchietto compaiono le due forme dell'aggettivo comparativo βελτίων, ὁ/ῆ, e il neutro βέλτιον, τό (migliore), tema βελτιον.

MASCHILE/FEMMINILE	NEUTRO
S.N. βελτίων (ὁ/ῆ)	βέλτιον (τό)
G. βελτίονος	βελτίονος
D. βελτίονι	βελτίονι
A. βελτίονα/βελτίω ⁽¹⁾	βέλτιον
V. βέλτιον	βέλτιον
P.N. βελτίονες/βελτίους ⁽¹⁾	βελτίονα/βελτίω ⁽¹⁾
G. βελτιόνων	βελτιόνων
D. βελτίοσι (v)	βελτίοσι (v)
A. βελτίονας/βελτίους ⁽¹⁾	βελτίονα/βελτίω ⁽¹⁾
V. βελτίονες/βελτίους ⁽¹⁾	βελτίονα/βελτίω ⁽¹⁾

È conveniente tener presente altri aggettivi di grado comparativo, tutti irregolari, assieme ai rispettivi aggettivi di grado positivo. I primi sono aggettivi a due uscite, i secondi sempre a tre uscite.

βελτίων, βέλτιον, migliore, cfr. ἀγαθός, ἡ, ὄν, buono.
κρείσσων, κρεῖσσον, superiore, cfr. ἀγαθός, ἡ, ὄν, buono.
ἐλάσσων, ἐλασσον, inferiore, cfr. ὀλίγος, η, ὄν, piccolo.
ἥσσων, ἥσσον, peggiore, cfr. κακός, ἡ, ὄν, cattivo.
πλείων, πλεῖον, maggiore, cfr. πολὺς, πολλή, πολύ, molto.
χείρων, χεῖρον, peggiore, cfr. κακός, ἡ, ὄν, cattivo.

Nomi e aggettivi della 3ª declinazione che elidono la consonante finale del tema:

ἀληθής, ἐς (26)	vero ↑ <i>aletoscopia</i>
ἄνθος, οὐς, τό (4)	fiore ↑ <i>antologia, crisantemo</i>
ἄσθενής, ἐς (25)	debole, senza forze ↑ <i>astenia, astenopia</i>
βάθος, οὐς, τό (8)	profondità ↑ <i>batimetria, batimetro</i>
βάρος, οὐς, τό (6)	peso ↑ <i>baroestesia, barografo, barometro</i>
βρέφος, οὐς, τό (8)	bambino, feto ↑ <i>brefotrofio</i>
γένος, οὐς, τό (20)	genere, stirpe ↑ <i>Eugenio, genesi, genetica</i>
γῆρας, γήρους, τό (1)	vecchiaia ↑ <i>geriatria, geriatrico, geronti</i>

⁽¹⁾ La seconda forma, man mano che ci si inoltra nell'età ellenistica e grecoromana, diventa sempre più rara.

ἔθνος, ους, τό (162)
 ἔθος, ους, τό (12)
 εἶδος, ους, τό (5)
 ἐλάσσων, ον (4)
 ἔλεος, ους, τό (27)
 ἔτος, ους, τό (49)
 εὐσεβής, ἐς (3)

ζεῦγος, ους, τό (2)

ἥσων, ον (2)
 κέρας, ατος, τό (11)
 κράτος, ους, τό (12)
 κρέας, κρέως, τό (2)
 κρείσσων, ον (19)

μείζων, ον (48)
 μέλος, ους, τό (34)
 μέρος, ους, τό (42)

ὄξος, ους, τό (6)
 ὄρος, ους, τό (62)
 οὖς, ὠτός, τό (36)

πάθος, ους, τό (3)

πέρας, ατος, τό (4)
 πλείων, ον (55)
 πληθος, ους, τό (31)
 πλήρης, ες (16)

σκεῦος, ους, τό (23)
 σκότος, ους, τό (30)
 συγγενής, ἐς (9)
 σῶφρων, ον (4)

τέλος, ους, τό (41)
 τέρας, ατος, τό (16)

ὕγις, ἐς (11)
 ὕψος, ους, τό (6)
 χεῖρων, ον (11)

gente, popolo ↑ *etnografia, etnologia*
 uso, costume ↑ *etica, etologia*
 figura, aspetto, idea ↑ *ideologia*
 minore
 misericordia
 anno ↑ *etesii*
 pio ↑ *Eusebio*

giogo ↑ *zeugma, zigomo*

peggiore, inferiore
 corno ↑ *cheratina, cheratite, rinoceronte*
 potenza ↑ *democrazia, plutocrazia, teocrazia*
 carne ↑ *creosoto, pancreas*
 migliore, superiore

maggiore
 membro; canto lirico ↑ *melodia*
 parte

aceto ↑ *ossido, ossigeno*
 monte ↑ *orizzonte, orogenia, orografia*
 orecchio ↑ *miosotide, otite, otioatria, parotide, paroitite*

passione ↑ *allopattia, antipattia, omeopattia, patologia, simpatia*
 estremità, confine
 maggiore
 moltitudine ↑
 pieno ↑

vaso, utensile
 tenebra ↑ *scotodimia, scotoma*
 consanguineo, parente ↑ *singenetico*
 sobrio, temperato ↑ *Sofronio*

fine ↑ *teleologia*
 prodigio ↑ *teratologia*

sano ↑ *Igea, igiene*
 altezza ↑ *ipsometria, ipsometrico, ipsometro*
 peggiore

ψευδής, ἐς (3)
 ψεύστης, ου, ό (10)

falso ↑ *pseudomorfosi, pseudonimo*
 mendace

ESERCIZI

- Καὶ ἐγένετο ὡς ἤκουσεν τὸν ἀσπασμὸν τῆς Μαρίας ἡ Ἐλισάβετ, ἐσκίρτησεν τὸ βρέφος ἐν τῇ κοιλίᾳ αὐτῆς ... καὶ ἀνεφώνησεν κραυγῇ μεγάλῃ καὶ εἶπεν· Εὐλογημένη σὺ ἐν γυναιξίν, καὶ εὐλογημένος ὁ καρπὸς τῆς κοιλίας σου. καὶ πόθεν μοι τοῦτο, ἵνα ἔλθῃ ἡ μήτηρ τοῦ Κυρίου μου πρὸς ἐμέ; ἰδοὺ γὰρ ὡς ἐγένετο ἡ φωνὴ τοῦ ἀσπασμοῦ σου εἰς τὰ ὠτά μου, ἐσκίρτησεν ἐν ἀγαλλιάσει τὸ βρέφος ἐν τῇ κοιλίᾳ μου.
- Εὐλογητὸς Κύριος ὁ Θεὸς τοῦ Ἰσραὴλ, ὅτι ἐπεσκέψατο καὶ ἐποίησεν λύτρωσιν τῷ λαῷ αὐτοῦ, καὶ ἡγείρεν κέρας σωτηρίας ἡμῖν ἐν οἴκῳ Δαυὶδ παιδὸς αὐτοῦ, καθὼς ἐλάλησεν διὰ στόματος τῶν ἁπ' αἰῶνος προφητῶν αὐτοῦ, σωτηρίαν ἐξ ἐχθρῶν ἡμῶν καὶ ἐκ χειρὸς πάντων τῶν μισούντων ἡμᾶς.
- Εἶπεν οὖν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς... ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα καὶ πίνων μου τὸ αἶμα ἔχει ζωὴν αἰώνιον, καὶ γὰρ ἀναστήσω αὐτὸν τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ ἡ γὰρ σὰρξ μου ἀληθὴς ἐστὶν βρῶσις, καὶ τὸ αἶμά μου ἀληθὴς ἐστὶν πόσις.
- Ἔμεῖς δὲ ἐστε σῶμα Χριστοῦ καὶ μέλη ἐκ μέρους. – «ἐκ μέρους» usato avverb. da tradursi: «ciascuno per la sua parte».
- Τὰ σώματα ὑμῶν μέλη Χριστοῦ ἐστὶν. ἄρας οὖν τὰ μέλη τοῦ Χριστοῦ ποιήσω πόρνης μέλη; φεύγετε τὴν πορνείαν.
- Λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς· ἔγειρε ἄρον τὸν κράβαττόν σου καὶ περιπάτει. καὶ εὐθέως ἐγένετο ὑγιὴς ἄνθρωπος καὶ ἤρεν τὸν κράβαττον αὐτοῦ καὶ περιεπάτει... μετὰ ταῦτα εὐρίσκει αὐτὸν ὁ Ἰησοῦς ἐν τῷ ἱερῷ καὶ εἶπεν αὐτῷ· Ἴδε ὑγιὴς γέγονας· μηκέτι ἀμάρτανε, ἵνα μὴ χειρόν σοί τι γένηται.

σκικτιάω mullare	εὐλογημένος, η, ον part. perf. benedire	μισέω odiare	ἐπι-σκέπτομαι visitare
τρῶγω mangiare, masticare	ἀναστήσω ↑ ἀν-ίστημι fut. 1p. far risorgere	αἴρω prendere	ἐχθρός, οὔ, ο nemico
κράβαττος, ου, ό manciglio	εὐθέως subito	γέγονας ↑ γίνομαι perf. 2 pers. sei divenuto	

CLASSE II DEGLI AGGETTIVI A DUE E TRE TERMINAZIONI. AGGETTIVI E AVVERBI COMPARATIVI E SUPERLATIVI.

Abbiamo già studiato nella lezione VI gli aggettivi della prima classe. Resta ora da completare e riassumere quanto riguarda quelli della seconda classe, in parte già considerati nell'esposizione della terza declinazione. Essi infatti nella flessione del maschile e del neutro, quando sono a due uscite o terminazioni, seguono la flessione dei temi analoghi della terza declinazione. Quando invece sono a tre uscite, per il genere femminile, come nella prima classe, seguono la flessione dei nomi femminili della prima declinazione.

Fanno parte di questa classe, oltre che una cospicua serie di aggettivi a tre e a due terminazioni, i numerosi participi dei vari tempi, in specie del presente, dell'aoristo e del perfetto. Non è il caso di soffermarci su i rari esempi nel N.T. degli aggettivi a una sola uscita, per es. ἄρπαξ, γος (rapace, 5 x); πένης, ητος (povero, 1 x).

Gli esempi che seguono non abbracciano tutti i casi possibili!

(1) Aggettivi e participi a tre terminazioni

TERMINAZIONI	ESEMPI
-υς, εια, υ	γλυκύς, γλυκεῖα, γλυκύ
gen. εος, ειας, εος	dolce, v. p. 88.
-ας, αινα, αν	μέλας, μέλαινα, μέλαν
gen. ανος, αινης, ανος	nero, v. p. 84-85.
-ων, ουσα, ον	λύων, λύουσα, λύον
gen. οντος, ουσης, οντος	part. pres. che scioglie, v. p. 78-79.
-ας, ασα, αν	λύσας, λύσασα, λύσαν
gen. αντος, ασης, αντος	part. aor. att. che sciolse, v. p. 79.
-ους, ουσα, ον	διδούς, διδοῦσα, διδόν
gen. οντος, ουσης, οντος	part. pres. che dà, v. pp. 79. 134.
-υς, υσα, υν	δεικνύς, δεικνῦσα, δεικνύν
gen. υντος, υσης, υντος	part. pres. che mostra, v. p. 135.
-ως, υια, ος	λελυκώς, λελυκυῖα, λελυκός
gen. οτος, υιας, οτος	part. perf. che ha sciolto, v. p. 124.
-εις, εισα, εν	λυθείς, λυθεῖσα, λυθέν
gen. εντος, εισης, εντος	part. aor. pass. sciolto, v. p. 106-107.

(2) Aggettivi a due terminazioni

TERMINAZIONI	ESEMPI
-ης, ες, gen. εος/ους	ἀληθής, ἀληθές vero, veritiero, v. p. 93.
-ην, εν, gen. ενος	ἄρσην, εν, ἄρσενος maschio, v. p. 84-85.
-ων, ον, gen. ονος	εὐσχήμων, εὐσχημον, νος, onesto, decoroso, v. p. 85-86.
-ωρ, ορ, gen. ορος	ἀπάτωρ, ἀπάτορος, ὁ/ή senza padre, v. p. 84-85.

Segue ora per esteso la declinazione di due aggettivi irregolari, nei quali sono alternate le forme della seconda e della terza declinazione. Sono usati frequentemente nel N.T.

I. μέγας, μεγάλη, μέγα (grande). Temi: μεγα e μεγαλο.

II. πολύς, πολλή, πολύ (molto). Temi: πολυ e πολλο.

S.N.	μέγας	μεγάλη	μέγα	πολύς	πολλή	πολύ
G.	μεγάλου	μεγάλης	μεγάλου	πολλοῦ	πολλῆς	πολλοῦ
D.	μεγάλῳ	μεγάλῃ	μεγάλῳ	πολλῷ	πολλῇ	πολλῷ
A.	μέγαν	μεγάλην	μέγα	πολύν	πολλήν	πολύ
V.	μέγα	μεγάλη	μέγα	πολύς	πολλή	πολύ
P.N.	μεγάλοι	μεγάλοι	μεγάλα	πολλοί	πολλαί	πολλά
G.	μεγάλων	μεγάλων	μεγάλων	πολλῶν	πολλῶν	πολλῶν
D.	μεγάλοις	μεγάλαις	μεγάλοις	πολλοῖς	πολλαῖς	πολλοῖς
A.	μεγάλους	μεγάλας	μεγάλα	πολλούς	πολλάς	πολλά
V.	μεγάλοι	μεγάλοι	μεγάλα	πολλοί	πολλαί	πολλά

Altri aggettivi della seconda classe. A quelli precedentemente riportati ne aggiungo pochi altri, tenendo presente che molti nel N.T. sono usati solo una o due volte.

ἀπειθής, ἐς (6)	ribelle, contumace
ἄρσεν/ἄρρην, εν (9)	maschio
ἄσεβής, ἐς (10)	empio
βραδύς, ἔτα, ύ (3)	lento ↑ <i>bradycardia, bradisismo</i>
εὐσχήμων, ον (5)	onesto, dignitoso
ἥμισυς, εια, υ (5)	metà ↑ <i>emiciclo, emiplegia, emisfero</i>
θηλυς, εια, υ (5)	femminile/femmina, molle
μέγας, μεγάλη, μέγα (194)	grande ↑ <i>megafono, megalitico, megalomania, megalopoli, megatone</i>
μέλας, αινα, αν (6)	nero ↑ <i>melanconia, Melantone, melanzana</i>
μονογενής, ἐς (9)	unigenito
πετρώδης, ες (4)	petroso, sassoso
πολύς, πολλή, πολύ (353)	molto ↑ <i>poliandria, poliartrite, policlinico, poliedrico, polifonia, poligenismo</i>
πραῦς, εἶτα, ύ (4)	mansueto, mite

Avverbi e loro formazione. Gli avverbi sono parole che unite a un verbo, a un aggettivo, a un nome o a un altro avverbio, ne modificano il significato. Altro per es. è scrivere «di mattina» (πρωί) e altro «di mattina presto» (λίαν πρωί).

La maggior parte degli avverbi si riconosce dalla terminazione in -ως. Praticamente da un aggettivo terminante in -ων nel genitivo plurale, sostituendo la v con ζ, si forma il corrispondente avverbio. Per es., da καλός (bello), gen. plur. καλῶν deriva l'avverbio χαλῶς (bene); da ἀληθός (vero), gen. plur. ἀληθῶν deriva l'avverbio ἀληθῶς (veramente).

Anche l'accusativo neutro di un aggettivo può essere usato come avverbio. Per es. πρωτον (primieramente, dapprima), δεύτερον (secondariamente, in secondo luogo), μικρόν (di poco), μόνον (solamente), πολύ (molto); ecc.

Altri avverbi sono tali per se stessi, senza evidente derivazione da aggettivo. Con l'aiuto del vocabolario è sempre possibile riconoscerli. Segnalerò per la loro importanza alcuni avverbi di tempo e di luogo in specie. Fra gli avverbi di tempo:

ἀεί sempre
ἄρτι ora, adesso
ἄρριον domani
ἐπαύριον all'indomani
νῦν, νυνί ora, adesso
οὐκέτι non più

οὔπω non ancora
πάλιν di nuovo
πάντοτε sempre
πρωί di mattina, per tempo
πώποτε mai giammai
τότε allora

Fra gli avverbi di luogo segnalo soltanto questi: ἄνωθεν (dall'alto), ἐγγός (vicino), ἐκεῖ (là, colà), ἔμπροσθεν (davanti), ἔξω (fuori), πέραν (nella parte opposta, al di là di), πλησίον (vicino), ὧδε (qui), ecc.

Gli avverbi sono indeclinabili e possono essere accompagnati nei vari casi dal rispettivo articolo, per es. ἡ ἀγάπη τῷ πλησίον (l'amore al/del prossimo). Alcuni poi hanno la forma comparativa e quella superlativa, come vedremo più sotto.

Aggettivi e avverbi comparativi e superlativi. Completiamo la trattazione sugli aggettivi e sugli avverbi che fino a qui abbiamo considerato nel grado positivo, aggiungendo qualche cenno al grado comparativo e a quello superlativo.

Esistono due forme principali di comparativo e di superlativo, alle quali soltanto qui mi limiterò. Si formano aggiungendo al tema dell'aggettivo o dell'avverbio di grado positivo (allungando in certi casi la vocale finale):

* O le terminazioni in -τερος, -τέρα, -τερον per il comparativo, e rispettivamente per il superlativo le terminazioni -τατος, -τάτη, -τατον. La declinazione completa segue il modello degli aggettivi uscenti in -ος, α, ον oppure -ος, η, ον, (v. p. 42). Per es., dall'aggettivo ἰσχυρός, ἄ, ὄν (forte) si forma il comparativo ἰσχυρότερος, α, ον (più forte). E dal positivo τίμιος, α, ον (prezioso) segue il superlativo τιμώτατος, η, ον, (preziosissimo). Similmente dall'avverbio di grado positivo (indeclinabile!) ἐγγός (vicino) deriva il comparativo ἐγγύτερον (più vicino) e il superlativo ἐγγιστά (vicinissimo), avverbi parimenti indeclinabili. È questa, si noti, la forma più usata.

* Oppure le terminazioni (meno frequenti) uscenti in -ων, -ον, che si declinano secondo il modello degli aggettivi a due terminazioni della seconda classe (v. p. 99 e 94-95). Per esempio, l'aggettivo positivo ἀγαθός, ἡ, ὄν (buono) ha il comparativo irregolare βελτίων, βέλτιον, gen. βελτίονος (migliore, v. p. 95).

E rispettivamente per il superlativo si aggiungono le desinenze in -ιστος, -ίστη, -ιστον. Per es. il positivo ὀλίγος, η, ον ha il superlativo irregolare ἐλάχιστος, η, ον (piccolissimo, minimo) declinabile sul modello degli aggettivi della prima classe in -ος, η, ον (v. p. 42).

Tuttavia bisogna tener presente che per varie ragioni nel greco del N.T., a differenza del greco classico e letterario, il superlativo è d'uso assai raro, e spesso è sostituito dal comparativo o modi equivalenti, risultanti più facili al parlare popolare, alla cui categoria appartengono gli scritti del N.T. Persino il semplice grado positivo in casi determinati ha valore di superlativo, come in Lc 1,42: εὐλογημένη σὺ ἐν γυναιξίν, «la più benedetta delle donne»⁽¹⁾.

A sua volta il comparativo, pure importante nella progressiva sparizione del superlativo, viene spesso sostituito nel N.T. dal semplice grado positivo, e in questo caso il valore comparativo è messo in evidenza dalla particella comparativa ἢ (latino: *quam*) oppure dalle preposizioni παρά, ὑπέρ, ἀπό.

Oltre gli aggettivi già incidentalmente considerati a p. 95, è qui opportuna una presentazione sistematica dei più importanti aggettivi e avverbi, correntemente usati nel N.T. Nei vari gradi non sempre derivano dalla stessa radice e sono assai irregolari. Le forme non testimoniate nel N.T. sono riportate fra parentesi.

GRADI DELL'AGGETTIVO		
GRADO POSITIVO	GRADO COMPARATIVO	GRADO SUPERLATIVO
ἀγαθός (buono)	(βελτίων) κρείσσων/κρείττων	(βέλτιστος) κράτιστος
κακός (cattivo)	χείρων	---
μέγας (grande)	ἥσσω μείζων	---
μικρός (piccolo)	μικρότερος ἐλάσσων	---
πολύς (molto)	πλείων	ἐλάχιστος ἐλαχιστότερος (!)
---	---	πλεῖστος ἔσχατος (ultimo)

⁽¹⁾ Non è da escludersi, d'altronde, l'influsso di qualche semitismo nella lingua parlata.

GRADI DELL'AVVERBIO

GRADO POSITIVO	GRADO COMPARATIVO	GRADO SUPERLATIVO
ἐγγός (vicino)	ἐγγύτερον	ἐγγυστα ⁽¹⁾
εὖ (bene)	βελτίον κρείσσον	(βέλπιστα) ---
ἡδεώς (volentieri)	(ἡδίον)	ἡδιστα
κακῶς (male)	ἥσσω/ἥττω χεῖρον	---
καλῶς (bene) (μάλα) (molto, assai)	κάλλιον μᾶλλον	(κάλιστα) μάλιστα
μικρόν (poco, per poco)	ἐλασσον/ἐλαττον	ἐλάχιστα
πέραν (al di là)	περαιρατέρω	---
περισσῶς (copiosamente)	περισσότερον περισσοτέρως	---
πολύ (molto, assai)	πλεῖον πλέον	---
πόρρω (da lontano)	πορρωτέρω	---
ταχύ (velocemente)	τάχειον τάχιον	τάχιστα

ESERCIZI

1. [Χριστὸς Ἰησοῦς] αὐτὸς ἐστὶν ἡ εἰρήνη ἡμῶν, καὶ ἐλθὼν εὐηγγελίσατο εἰρήνην ἡμῖν τοῖς μακρὰν καὶ εἰρήνην τοῖς ἐγγύς
2. μακάριόν ἐστιν μᾶλλον διδόναι (dare) ἢ λαμβάνειν.
3. οὐ ζητῶ τὰ ὑμῶν ἀλλὰ ὑμᾶς οὐ γὰρ ὀφείλει τὰ τέκνα τοῖς γονεῦσιν θησαυρίζειν (tesoreggiare) ἀλλὰ οἱ γονεῖς τοῖς τέκνοις ἐγὼ δὲ ἡδιστα δαπανήσω (↑ δαπανᾶω, mi prodigo) καὶ ἐκδαπανηθήσομαι (mi con-

⁽¹⁾ Anche scritto ἐγγιστα. Ciò è dovuto alla pronuncia di età ellenistica e bizantina.

sumerò) ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ὑμῶν. εἰ περισσοτέρως ὑμᾶς ἀγαπῶ, ἥσσον ἀγαπῶμαι;

4. λέγω ὑμῖν, μείζων ἐν γεννητοῖς γυναικῶν Ἰωάννου οὐδεὶς ἐστίν· ὁ δὲ μικρότερος ἐν τῇ βασιλείᾳ τοῦ θεοῦ μείζων αὐτοῦ ἐστίν.
5. καὶ ὁ βασιλεὺς ἐρεῖ αὐτοῖς, Ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ἐφ' ὅσον ἐποιήσατε ἐνὶ τούτων τῶν ἀδελφῶν μου τῶν ἐλαχίστων, ἐμοὶ ἐποιήσατε.
6. εἰς τοῦτο κοπιῶμεν καὶ ἀγωνιζόμεθα, ὅτι ἐλπίζομεν ἐπὶ θεῷ ζῶντι, ὅς (che) ἐστίν σωτὴρ πάντων ἀνθρώπων, μάλιστα πιστῶν.
7. τοῦτο δὲ παραγγέλλων (questo disponendo) [ἐγὼ] οὐκ ἐπαινῶ ὑμᾶς ὅτι οὐκ εἰς τὸ κρεῖσσον ἀλλὰ εἰς τὸ ἥσσον συνέρχεσθε.
8. καὶ ἰδοὺ ἔρχομαι ταχύ. μακάριος ὁ τηρῶν τοὺς λόγους τῆς προφητείας τοῦ βιβλίου τούτου (di questo libro).
9. Μακάριοι οἱ πραεῖς, ὅτι αὐτοὶ κληρονομήσουσιν τὴν γῆν.
10. Μεγαλύνει ἡ ψυχὴ μου τὸν Κύριον... ὅτι ἐποίησεν μοι μεγάλα ὁ δυνατός, καὶ ἄγνωστο ὄνομα αὐτοῦ, καὶ τὸ ἔλεος αὐτοῦ εἰς γενεὰς καὶ γενεὰς τοῖς φοβουμένοις αὐτόν. ἐποίησεν κράτους ἐν βραχίονι αὐτοῦ.
11. Καὶ ὁ Λόγος, σὰρξ ἐγένετο καὶ ἐσκήνωσεν ἐν ἡμῖν, καὶ ἐθεασάμεθα τὴν δόξαν αὐτοῦ, δόξαν ὡς μονογενοῦς παρὰ πατρός, πλήρης χάριτος καὶ ἀληθείας.
12. Καὶ πολλοὶ ἐπὶ τῇ γενέσει αὐτοῦ χαρήσονται. ἔσται γὰρ μέγας ἐνώπιον Κυρίου, καὶ οἶνον καὶ σίκερα οὐ μὴ πίη... καὶ πολλοὺς τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ ἐπιστρέψει ἐπὶ Κύριον τὸν Θεὸν αὐτῶν, καὶ αὐτὸς προελεύσεται ἐνώπιον αὐτοῦ ἐν πνεύματι καὶ δυνάμει Ἡλίου, ἐπιστρέψαι καρδίας πατέρων ἐπὶ τέκνα καὶ ἀπειθεῖς ἐν φρονήσει δικαίων.
13. Ἀμὴν ἀμὴν λέγω ὑμῖν, οὐκ ἔστιν δοῦλος μείζων τοῦ κυρίου αὐτοῦ, οὐδὲ ἀπόστολος μείζων τοῦ πέμψαντος αὐτόν.
14. Καθάπερ γὰρ ἐνὶ σώματι πολλὰ μέλη ἔχομεν, τὰ δὲ μέλη πάντα οὐ τὴν αὐτὴν ἔχει πράξιν, οὕτως οἱ πολλοὶ ἐν σώμα ἔσμεν ἐν Χριστῷ, τὸ δὲ καθ' εἷς ἀλλήλων μέλη.
15. Καὶ (ἡ γυνὴ) ἔτεκεν υἱόν, ἄρσεν, ὃς μέλλει ποιμαίνειν πάντα τὰ ἔθνη ἐν ῥάβδῳ σιδηρᾷ.

LEZIONE XIX

L'AORISTO PASSIVO

Fu già detto che solo in due casi il passivo ha forme particolari, distinte da quelle medie. Ciò avviene nell'aoristo e nel futuro. Poichè nel N.T. è frequente l'uso di questi due tempi anche nel passivo, è necessario farne una certa conoscenza. Prima ci occupiamo dell'aoristo passivo, con le sue due varietà, di debole e di forte.

(1) *Aoristo debole passivo*. Sua principale caratteristica è l'inserimento della sillaba *θη* fra il tema del verbo e le desinenze dell'aoristo debole passivo. E queste poi sono le medesime dell'imperfetto, ma senza le vocali tematiche *ε/ο* (v. p. 53), ad eccezione della terza persona plurale, terminante in *-σαν*. In più essendo l'aoristo un tempo secondario, richiede nel solo indicativo l'aumento prima del tema verbale.

Bisogna fare attenzione ai soliti fenomeni di allungamento, di assimilazione o di eliminazione derivanti dall'incontro delle vocali o delle consonanti del tema verbale con la sillaba *-θη*. In specie:

- * I temi terminanti in vocale o dittongo allungano la vocale come avviene nell'aoristo attivo. Es. τιμάω (onoro) fa ἐτιμήθην. Però alcuni di questi, in ragione di antiche terminazioni del tema, hanno l'aor. passivo in *-σθην*, per es. ἀκούω (ascolto) fa ἠκούσθην e κλείω (chiudo) fa ἐκλείσθην.
- * I temi in consonante muta modificano questa consonante davanti a *θη* (theta) secondo le regole già indicate a pp. 55-56. Cioè: una consonante che sia tenue o media si muta nella rispettiva aspirata labiale o gutturale. Per es. il verbo τάσσω (ordino), tema verbale *ταγ*, fa nell'aoristo deb. passivo ἐτάχθην. Il verbo πέμπω (mando), tema verbale *πεμπ*, fa nell'aoristo debole passivo ἐπέμφθην. Invece i temi terminanti in consonante dentale, perdendo tale dentale, danno origine al gruppo *-σθ*. Per es. il verbo πείθω (persuado), t. verb. *πειθ/ποιθ/πιθ*, fa nell'aor. deb. passivo ἐπέισθην. E ἁρπάζω (rapisco), tema verbale *ἁρπαδ*, fa nell'aoristo debole passivo ἠρπάσθην. Eccezionalmente il verbo σώζω (salvo), tema verbale *σωδ*, fa nell'aoristo debole passivo ἐσώθην.

* I temi nelle consonanti spiranti λ, μ, ν, ρ assumono la terminazione *θην* senza mutazione alcuna. Es. ἀγγέλλω (annuncio), tema verbale ἀγγελ, fa ἡγγέλθην.

* Pochi temi richiedono la trasposizione delle consonanti tematiche (= metàtesi, ma solo apparente), per es. βάλλω (scaglio), t. verbale βαλ, fa ἐβλήθην. Il verbo καλέω (chiamo), tema verbale καλε, fa ἐκλήθην. Segue la coniugazione completa di un tema in vocale, del verbo λύω (sciolgo), tema verbale λυ.

AORISTO DEBOLE PASSIVO				
INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFIN.	PARTICIPIO
S.1 ἐλύθην 2 ἐλύθης 3 ἐλύθη	λυθῶ λυθῇς λυθῇ	λύθητι λυθήτω	λυθῆναι	N. λυθείς λυθεῖσα λυθέν
P.1 ἐλύθημεν 2 ἐλύθητε 3 ἐλύθησαν	λυθῶμεν λυθῆτε λυθῶσι (ν)	λύθητε λυθήτωσαν		G. λυθέντος

(2) *Aoristo forte passivo*. Un certo numero di verbi terminanti in consonante labiale o gutturale e molti in liquida, hanno un particolare aoristo passivo, detto secondo o forte. Queste le peculiarità:

* rifiuta sempre la consonante caratteristica del passivo θ (theta), per il resto ha le stesse desinenze dell'aor. debole passivo, meno la 2ª pers. dell'imper. sing. terminante nel primitivo -θι.

* I temi in cons. liquida monosillabi cambiano la vocale tematica -ε in -α.

Serva da modello il paradigma del verbo φαίνω (mostro), che oltre all'aoristo primo ἐφάνθην (io fui mostrato), ha anche l'aoristo secondo o forte passivo ἐφάνην (io apparvi, sembrai), tema verbale φαν.

AORISTO FORTE PASSIVO				
INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFIN.	PARTICIPIO
S.1 ἐφάνην 2 ἐφάνης 3 ἐφάνη	φανῶ φανῇς φανῇ	φάνηθι φανήτω	φανῆναι	N. φανείς φανεῖσα φανέν
P.1 ἐφάνημεν 2 ἐφάνητε 3 ἐφάνησαν	φανῶμεν φανῆτε φανῶσι (ν)	φάνητε φανήτωσαν		G. φανέντος

Segue ora a titolo di esempio un'utile lista di verbi nell'aoristo passivo, che si possono incontrare nel N.T., a prescindere che siano regolari o irregolari.

PRESENTE	TEMA VERB.	AOR. PASSIVO	SIGNIFICATO
ἀγιάζω (27)	ἀγιαδ	ἡγιάσθην	fui santificato
ἀκούω (427)	ἀκου	ἠκούσθην	fui ascoltato
ἀπο-κρίνομαι (231)	ἀποκριν	ἀπεκρίθην (195)	risposi
ἀπο-στέλλω (131)	ἀποστελ	ἀπεστάλην	fui inviato
βάλλω (122)	βαλ	ἐβλήθην	fui gettato
γίνομαι (667)	γεν	ἐγενήθην	divenni
γινώσκω (221)	γνο	ἐγνώσθην	fui conosciuto
γράφω (190)	γραφ	ἐγράφην	fui scritto
ἐγείρω (143)	ἐγερ	ἠγέρθην	fui svegliato
ἐλεέω (32)	ἐλεε	ἠλεήθην	fui commiserato
εὐλογέω (42)	εὐλογε	ἠὐλογήθην	fui benedetto
θάπτω (11)	ταφ	ἐτάφην	fui sepolto
κατα-κλίνω (5)	κατακλιν	κατεκλίθην	fui fatto adagiare
κηρύσσω (61)	κηρυκ	ἐκηρύχθην	fui annunziato
κρύπτω (19)	κρυβ/φ	ἐκρύβην	fui nascosto
λέγω/εἶπον (1318)	εἰπ/ερ/ρε	ἐρρέθην	fui detto
ὁράω (114)	ὁρα/ιδ/οπ	ὤφθην	fui veduto, apparvi
παρά-δίδωμι (120)	παραδο	παρεδόθην	fui tramandato, dato, tradito
πέμπω (79)	πεμπ	ἐπέμφθην	fui inviato
πίμπλημι (24)	πλα	ἐπλήσθην	fui adempiuto
πληρόω (86)	πληρο	ἐπληρώθην	fui compiuto
σπείρω (52)	σπερ	ἐσπάρην	fui seminato
στέλλω (2)	στελ	ἐστάλην	fui inviato

στρέφω (21)	στρεφ	ἐστράφην	fui mutato, mi volsi
σφραγίζω (15)	σφραγιδ	ἐσφραγίσθην	fui sigillato
σώζω (106)	σωδ	ἐσώθην	fui salvato
τίκτω (18)	τεκ	ἐτέχθην	fui partorito, è nato
φαίνω/-ομαι (31)	φαν	ἐφάνην	(fui mostrato), apparvi
φέρω (68)	φερ/ένεκ	ἤνέχθην	fui portato
φθείρω (8)	φθερ	ἐφθάρην	fui rovinato, perii
φοβοῦμαι	φοβε	ἐφοβήθην	temetti, ebbi paura
χαίρω	χαρ (η)	ἐχάρην	mi rallegrai, gioii

ESERCIZI

1. Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς· ἁγιασθήτω τὸ ὄνομά σου· ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου· γενηθήτω τὸ θέλημά σου, ὡς ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ γῆς... καὶ μὴ εἰσενέγκῃς ἡμῶς εἰς πειρασμόν, ἀλλὰ ῥῦσαι ἡμῶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ.
2. Τοῦ δὲ Ἰησοῦ Χριστοῦ ἡ γένεσις οὕτως ἦν. μνηστευθείσης τῆς μητρὸς αὐτοῦ Μαρίας τῇ Ἰωσήφ, πρὶν ἢ συνελθεῖν αὐτοὺς, εὐρέθη ἐν γαστρὶ ἐκ πνεύματος ἁγίου. Ἰωσήφ δὲ ὁ ἀνὴρ αὐτῆς, ~~ἔχοντα~~ ὢν καὶ μὴ θέλων αὐτὴν δειγματίσαι, ἐβουλήθη λάθρα ἀπολύσαι αὐτήν. ταῦτα δὲ αὐτοῦ ἐνθυμηθέντος, ἰδοὺ ἄγγελος Κυρίου κατ' ὄναρ ἐφάνη αὐτῷ λέγων· Ἰωσήφ υἱὸς Δαυίδ, μὴ φοβηθῇς παραλαβεῖν Μαρίαν τὴν γυναικά σου· τὸ γὰρ ἐν αὐτῇ γεννηθὲν ἐκ πνεύματος ἁγίου ἐστὶν ἅγιον. τέξεται δὲ υἱὸν καὶ καλέσεις τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἰησοῦν. αὐτὸς γὰρ σώσει τὸν λαὸν αὐτοῦ ἀπὸ τῶν ἁμαρτιῶν αὐτῶν. Τοῦτο δὲ ὅλον γέγονεν, ἵνα πληρωθῇ τὸ ῥηθὲν ὑπὸ Κυρίου διὰ τοῦ προφήτου λέγοντος· Ἰδοὺ ἡ παρθένος ἐν γαστρὶ ἔξει καὶ τέξεται υἱός, καὶ καλέσουσιν τὸ ὄνομα αὐτοῦ Ἐμμανουήλ.
3. Τότε ἐπληρώθη τὸ ῥηθὲν διὰ Ἱερεμίου τοῦ προφήτου λέγοντος· Φωνὴ ἐν Ῥαμὰ ἠκούσθη, κλαυθμὸς καὶ ὄδυρμος πολὺς· Ῥαχὴλ κλαίουσα τὰ τέκνα αὐτῆς, καὶ οὐκ ἤθελεν παρακληθῆναι, ὅτι οὐκ εἰσίν.
4. Ἠκούσατε ὅτι ἐρρέθη· ἀγαπήσεις τὸν πλησίον σου καὶ μισήσεις τὸν ἐχθρόν σου. ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν, ἀγαπᾶτε τοὺς ἐχθροὺς ὑμῶν καὶ προσεύχεσθε ὑπὲρ τῶν διωκόντων ὑμᾶς, ὅπως γένησθε υἱοὶ τοῦ πατρὸς ὑμῶν τοῦ ἐν οὐρανοῖς, ὅτι τὸν ἥλιον αὐτοῦ ἀνατέλλει ἐπὶ πονηροὺς καὶ ἀγαθοὺς καὶ βρέχει ἐπὶ δικαίους καὶ ἀδίκους.
5. Τί ζητεῖτε τὸν ζῶντα μετὰ τῶν νεκρῶν; οὐκ ἔστιν ὧδε, ἀλλὰ ἠγέρθη· μνήσθητε ὡς ἐλάλησεν ὑμῖν ἔτι ὢν ἐν τῇ Γαλιλαίᾳ λέγων τὸν υἱὸν τοῦ

ἀνθρώπου ὅτι δεῖ παραδοθῆναι εἰς χεῖρας ἀνθρώπων ἁμαρτωλῶν καὶ σταυρωθῆναι καὶ τῇ τρίτῃ ἡμέρᾳ ἀναστῆναι. καὶ ἐμνήσθησαν τῶν ῥημάτων αὐτοῦ, καὶ ὑποστρέψασα ἀπὸ τοῦ μνημείου ἀπήγγειλαν ταῦτα πάντα τοῖς ἑνδεκα καὶ πᾶσιν τοῖς λοιποῖς.

εἰσενέγκῃς ↑ εἰσφέρω cong. aor. indurre	ὢν prt. p. di eimi	συνέρχομαι andare insieme	δειγματίζω infamare
γένονεν ↑ γίνομαι 3 p. perf. accadere	ἔξει v. p. 64	ἐνθυμέομαι pensare	ἐβουλήθη a. p. di βούλομαι
ἀναστῆναι ↑ ἀνίσταμαι inf. a.f. risorgere	διώκω perseguitare	ἤθελεν imp. θέλω	ὑποστρέφω ritornare

LEZIONE XX

IL FUTURO PASSIVO

Come l'aoristo anche il futuro, oltre la forma media con significato di interesse oppure riflessivo, per es. λύσομαι = mi farò sciogliere, oppure: mi scioglierò, ha normalmente una forma passiva distinta: λυθήσομαι = io sarò sciolto.

- * Analogamente all'aoristo, il futuro passivo appare sotto due forme distinte, quella debole più frequente e quella forte più rara.
- * Semplificando al massimo le cose, dirò che il futuro passivo si forma sulla base del corrispondente aoristo passivo, a cui perciò rimando semplicemente. Però se ne omette l'aumento, che è proprio solo dei tempi storici e le desinenze finali sono sostituite con le desinenze medesime del futuro medio: -σομαι, -ση, -σεται, -σομεθα, -σεσθε, -σονται.

In pratica, se ἐλύθην è l'aoristo debole passivo di λύω, il suo futuro passivo è λυθήσομαι. E come ἐφάνην è l'aoristo forte passivo di φαίνω, così il suo futuro forte passivo sarà φανήσομαι = apparirò. Anche per il senso il fut. passivo si comporta come l'aor. passivo. Eccone la flessione nei due riquadri:

FUTURO PASSIVO DEBOLE				
INDICATIVO		OTTATIVO	INFINITO	PARTICIPIO
S. 1	λυθήσομαι	λυθησοίμην	λυθήσεσθαι	λυθησόμενος λυθησομένη λυθησόμενον
2	λυθήσῃ	λυθήσοιο		
3	λυθήσεται	λυθήσοιτο		
P. 1	λυθησόμεθα	λυθησοίμεθα		
2	λυθήσεσθε	λυθήσοισθε		
3	λυθήσονται	λυθήσονται		

FUTURO PASSIVO FORTE				
INDICATIVO		OTTATIVO	INFINITO	PARTICIPIO
S. 1	φανήσομαι	φανησοίμην	φανήσεσθαι	φανησόμενος φανησομένη φανησόμενον
2	φανήσῃ	φανήσοιο		
3	φανήσεται	φανήσοιτο		
P. 1	φανησόμεθα	φανησοίμεθα		
2	φανήσεσθε	φανήσοισθε		
3	φανήσονται	φανήσονται		

N.B. - Nel N.T. solo il futuro dell'indicativo è in pieno uso, raramente l'infinito e il participio, mai l'ottativo. Cf. F. BLASS - A. DEBRUNNER - F. REHKOPF, Grammatica del Greco del N.T., Brescia 1982, pp. 426-428⁽¹⁾.

ESERCIZI

- Μακάριοι οἱ πενθοῦντες, ὅτι αὐτοὶ παρακληθήσονται. μακάριοι οἱ πεινῶντες καὶ διψῶντες τὴν δικαιοσύνην, ὅτι αὐτοὶ χορτασθήσονται. μακάριοι οἱ ἐλεήμονες, ὅτι αὐτοὶ ἐλεηθήσονται. μακάριοι οἱ εἰρηνοποιοί, ὅτι αὐτοὶ υἱοὶ Θεοῦ κληθήσονται.
- Μὴ κρίνετε, καὶ οὐ μὴ κριθῆτε· καὶ μὴ καταδικάζετε, καὶ οὐ μὴ καταδικασθῆτε. ἀπολύετε, καὶ ἀπολυθήσεσθε. δίδοτε, καὶ δοθήσεται ὑμῖν... ὅτι γὰρ μέτρῳ μετρεῖτε ἀντιμετρηθήσεται ὑμῖν.
- Ἴδου μυστήριον ὑμῖν λέγω· πάντες μὲν οὐ κοιμηθήσόμεθα, πάντες δὲ ἀλλαγησόμεθα, ἐν αὐτῷ, ἐν ῥίπῃ ὀφθαλμοῦ... καὶ οἱ νεκροὶ ἐγερθήσονται ἄφθαρτοι, καὶ ἡμεῖς ἀλλαγησόμεθα.
- Νῦν κρίσις ἐστὶν τοῦ κόσμου τούτου. νῦν ὁ ἄρχων τοῦ κόσμου τούτου ἐκβληθήσεται ἔξω. καὶ ἐὰν ὑψωθῶ ἐκ τῆς γῆς, πάντας ἐλκύσω πρὸς ἐμαυτόν.

⁽¹⁾ Il futuro passivo si comporta come l'aoristo passivo primo e secondo, anche per ciò che concerne il significato. Così è transitivo il futuro passivo primo, intransitivo il secondo.

5. Ὁ ἔχων τὰς ἐντολάς μου καὶ τηρῶν αὐτάς, ἐκεῖνός ἐστιν ὁ ἀγαπῶν με· ὁ δὲ ἀγαπῶν με ἀγαπηθήσεται ὑπὸ τοῦ πατρὸς μου, καὶ γὰρ ἀγαπήσω αὐτόν...

6. Ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς· τί κόπους παρέχετε τῇ γυναικί; ἔργον γὰρ καλὸν ἠργάσατο εἰς ἐμέ· πάντοτε γὰρ τοὺς πτωχοὺς ἔχετε μεθ' ἐαυτῶν, ἐμὲ δὲ οὐ πάντοτε ἔχετε· βαλοῦσα γὰρ αὕτη τὸ μύρον τοῦτο ἐπὶ τοῦ σώματός μου πρὸς τὸ ἐνταφιάσαι με ἐποίησεν. ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ὅπου ἂν κηρυχθῇ τὸ εὐαγγέλιον τοῦτο ἐν ὅλῳ τῷ κόσμῳ, λαληθήσεται καὶ ὁ ἐποίησεν αὕτη εἰς μνημόσυνον αὐτῆς.

πενθέω	χορτάζω	ἐλεήμων, ον	εἰρηνο-ποιός, όν
piangere	saziare	misericordioso	pacificatore, pacifico
κατα-δικάζω	ἀπο-λύω	δίδοτε ↑ δίδωμι	μετρέω
condannare	rilasciare	imp. pr. dare	misurare
ἀλλάσσω	ἄτομος, ον	ρίπή, ἦς, ἥ	ἔλκω/ἐλκύω
mutare	qui: in un attimo	impulso, colpo	attirare
παρ-έχω	ἐνταφιάζω	μύρον, ον, τό	μνημόσυνον, ον, τό
cagionare	imbalsamare	unguento	ricordo, memoria

LEZIONE XXI

NUMERALI

SIMBOLI	NUMERI CARDINALI	NUMERI ORDINALI	AVVERBI NUMERALI
1 α'	εἷς, μία, ἓν	(ὁ) πρῶτος, η, ον	ἅπαξ
2 β'	δύο	δεύτερος	δῖς
3 γ'	τρεῖς, τρία	τρίτος	τρίς
4 δ'	τέσσαρες, τέσσαρα	τέταρτος	τετράκις
5 ε'	πέντε	πέμπτος	πεντάκις
6 ς'	ἕξ	ἕκτος	ἑξάκις
7 ζ'	ἐπτά	ἑβδομος	ἐπτάκις
8 η'	ὀκτώ	ὀγδοος	ὀκτάκις
9 θ'	ἐννέα	ἐνατος	ἐνάκις
10 ι'	δέκα	δέκατος	δεκάκις
11 ια'	ἐνδεκα	ἐνδέκατος	ἐνδεκάκις
12 ιβ'	δώδεκα	δωδέκατος	δωδεκάκις
13 ιγ'	δεκατρεῖς	τρισκαιδέκατος	τρискаιδεκάκις
14 ιδ'	δεκατέσσαρες, α	τεσσαρακαιδέκατος	
15 ιε'	δεκαπέντε	πεντεκαιδέκατος	
16 ις'	δεκαἕξ	έκκαιδέκατος	
17 ιζ'	δεκαεπτά	ἐπτακαιδέκατος	
18 ιη'	δεκαοκτώ	ὀκτωκαιδέκατος	
19 ιθ'	δεκαεννέα	ἐννεακαιδέκατος	
20 κ'	εἴκοσι (v)	εἰκοστός	
30 λ'	τριάκοντα	τριακοστός	
40 μ'	τεσσαράκοντα	τεσσαρακοστός	
50 ν'	πεντήκοντα	πεντηκοστός	
60 ξ'	ἑξήκοντα	ἑξηκοστός	
70 ό	ἑβδομήκοντα	ἐβδομηκοστός	ἐβδομηκοντάκις
80 π'	ὀγδοήκοντα	ὀγδοηκοστός	
90 ρ'	ἐνενήκοντα	ἐνενηκοστός	
100 ρ'	ἑκατόν	ἐκατοστός	ἐκατονταπλασίων
200 σ'	διακόσιοι, αι, α	διακοσιοστός	
300 τ'	τριακόσιοι, αι, α	τριακοσιοστός	
400 υ'	τετρακόσιοι, αι, α	τετρακοσιοστός	
500 φ'	πεντακόσιοι, αι, α	πεντακοσιοστός	
600 χ'	ἑξακόσιοι, αι, α	ἑξακοσιοστός	
700 ψ'	ἐπτακόσιοι, αι, α	ἐπτακοσιοστός	
800 ω'	ὀκτακόσιοι, αι, α	ὀκτακοσιοστός	
900 θ	ἐνακόσιοι, αι, α	ἐνακοσιοστός	
1000 .α	χίλιοι, αι, α	χιλιοστός	χιλιάκις

2000	,β	δισχίλιοι, αι, α	δισχιλιαστός
3000	,γ	τρισχίλιοι, αι, α	τρισχιλιαστός
9000	,θ	ἐνακισχίλιοι, αι, α	ἐνακισχιλιαστός
10000	,ι	μύριοι, αι, α	μυριαστός

μυριάκις

Gli antichi greci per indicare i numeri usavano le lettere dell'alfabeto, contrassegnate da un apice in alto a destra della lettera (o delle lettere), per contare fino a mille, e da un apice posto in basso a sinistra da mille in poi. Alle ventiquattro lettere dell'alfabeto comune furono aggiunti altri tre segni alfabetici ζ (στῆγμα) per indicare il numero 6, la lettera φ (κόππα) per indicare il numero 90 e la lettera (σάμπι) per indicare 900.

Nel quadro sinottico appaiono prima i simboli, poi i numeri cardinali (uno, due, tre...), i numeri ordinali (primo, secondo, terzo), e infine gli avverbi numerali (una volta, due volte, ecc.).

* Dei numeri cardinali sono declinabili i primi quattro, dei quali dō appresso la declinazione. E come εἷς, μία, ἓν (uno, una, una cosa) si declina pure οὐδείς e μηδείς (nessuno) al singolare. Per il plurale si segue il modello del sostantivo ποιμήν, ένος, v. p. 85. Le centinaia e le migliaia si declinano come aggettivi a tre terminazioni della prima classe, v. p. 42.

* Sono ugualmente declinabili tutti i numeri ordinali, come aggettivi a tre uscite della prima classe, v. p. 42. Sono indeclinabili gli avverbi numerali, salvo il caso che ricevano il suffisso -πλασίων, declinabile come gli aggettivi comparativi, v. p. 95.

M	F	N	M F N	M F	N	M F	N
N. εἷς	μία	ἓν	δύο	τρεῖς	τρία	τέσσαρες	τέσσαρα
uno	una	uno	due	tre	tre	quattro	quattro
G. ένός	μῆς	ένός	δύο	τριῶν	τριῶν	τεσσάρων	τεσσάρων
D. ένί	μῆ	ένί	δυσίν	τρισίν	τρισίν	τέσσαρσιν	τέσσαρσιν
A. ένα	μίαν	ἓν	δύο	τρεῖς	τρία	τέσσαρας	τέσσαρα

Vocabolario

δέκα (25)	dieci ↑ <i>decalitro, decalogo, Decamerone, decano, decapoli, decapodi</i>
δεύτερος, α, ον (44)	secondo ↑ <i>Deuteronomio, deuterocanonico</i>
δίς (6)	due volte, doppio ↑ <i>distico, dittongo</i>
δύο (136)	due ↑ <i>diarchia, dicotiledone, diploma</i>
δώδεκα (75)	dodici ↑ <i>Dodecanneso, dodecasillabo</i>
εἷς, μία, ἓν (337)	uno, una, una cosa ↑ <i>endiadi, enoteismo, enotico</i>
ἐκατόν (17)	cento ↑ <i>ecatombe, ettaro, ettolitro</i>
ἕξ (13)	sei ↑ <i>esagono, esameiro, esarca, esastilo</i>
ἐπτά (87)	sette ↑ <i>ebdomadario, eptarchia, ettaedro</i>
μύριοι (3)	diecimila ↑ <i>miriade, miriapodi</i>
ὀκτώ (8)	otto ↑ <i>ottaedro, ottagono</i>
πέντε (38)	cinque ↑ <i>pentagono, pentagramma, pentapoli, Pentateuco, pentathlon</i>
πεντηκοστός, ή, όν (3)	cinquantesimo ↑ <i>pentecoste, pentecostale</i>
πρῶτος, η, ον (92)	primo ↑ <i>proto, protomartire, protonotario, protoplaste, prototipo</i>
τέσσαρες, -ρα (41)	quattro ↑ <i>tessera, tetragono, tetracordo, tetradramma, tetrarca, tetrastico, tetrastilo</i>
τρεῖς, τρία (67)	tre ↑ <i>triade, triclinio, tricromia, tripode</i>
χίλιοι, αι α (11)	mille ↑ <i>chiliarca, chilogrammo, chilometro</i>

ESERCIZI

- Καὶ τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ γάμος ἐγένετο ἐν Κανὰ τῆς Γαλιλαίας, καὶ ἦν ἡ μήτηρ τοῦ Ἰησοῦ ἐκεῖ· ἐκλήθη δὲ καὶ ὁ Ἰησοῦς καὶ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ εἰς τὸν γάμον... ἦσαν δὲ ἐκεῖ λίθιναι ὑδρίαὶ ἕξ κατὰ τὸν καθαρισμὸν τῶν Ἰουδαίων κείμεναι, χωροῦσαι ἀνὰ μετρητάς δύο ἢ τρεῖς
- Ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτοῖς, λύσατε τὸν ναὸν τοῦτον καὶ ἐν τρισὶν ἡμέραις ἐγερῶ αὐτόν. εἶπαν οὖν οἱ Ἰουδαῖοι, τεσσαράκοντα καὶ ἕξ ἔτεσιν οἰκοδομήθη ὁ ναὸς οὗτος, καὶ σὺ ἐν τρισὶν ἡμέραις ἐγερεῖς αὐτόν;
- Ὁ δὲ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς, ὁρᾶτε καὶ προσέχετε ἀπὸ τῆς ζύμης τῶν Φαρισαίων καὶ Σαδδουκαίων. οἱ δὲ διελογίζοντο ἐν αὐτοῖς λέγοντες ὅτι ἄρτους οὐκ ἐλάβομεν. ὁ Ἰησοῦς εἶπεν· τί διαλογίζεσθε ἐν ἑαυτοῖς, ὀλιγόπιστοι, ὅτι ἄρτους οὐκ ἔχετε; οὐκ ᾔπα νοεῖτε, οὐδὲ μνημονεύετε τοὺς

πέντε ἄρτους τῶν πεντακισχιλίων καὶ πόσους κοφίνους ἐλάβετε; οὐδὲ τοὺς ἑπτὰ ἄρτους τῶν τετρακισχιλίων καὶ πόσας σφυρίδας ἐλάβετε;

4. Παρακαλῶ ὑμᾶς ἐγὼ ὁ δέσμιος ἐν Κυρίῳ ἀξίως περιπατῆσαι τῆς κλήσεως ἧς ἐκλήθητε... ἐν σῶμα καὶ ἐν πνεῦμα, καθὼς καὶ ἐκλήθητε ἐν μιᾷ ἐλπίδι τῆς κλήσεως ὑμῶν· εἰς Κύριος, μία πίστις, ἐν βάπτισμα· εἰς Θεὸς καὶ Πατὴρ πάντων, ὁ ἐπὶ πάντων καὶ διὰ πάντων καὶ ἐν πᾶσιν.
5. Ὡς ἡ σοφία ἐστίν· ὁ ἔχων νοῦν ψηφισάτω τὸν ἀριθμὸν τοῦ θηρίου, ἀριθμὸς γὰρ ἀνθρώπου ἐστίν· καὶ ὁ ἀριθμὸς αὐτοῦ ἑξακόσιοι ἑξήκοντα ἕξ.

LEZIONE XXII

PRONOMI E AGGETTIVI VARI

I pronomi, come indica l'etimologia, nel discorso fanno le veci dei nomi. E per bisogno di chiarezza nel parlare popolare, al quale appartengono gli scritti del N.T., si fa un gran uso di pronomi. Ce ne sono di molte specie: personali, possessivi, riflessivi, dimostrativi, relativi, indefiniti, interrogativi.

In ragione della loro importanza ci siamo già interessati dei vari pronomi personali (v. p. 48); con alcuni altri ci siamo occasionalmente imbattuti nelle esercitazioni pratiche. Ora occupiamocene più sistematicamente, pur nel modo più elementare possibile.

Pronomi e aggettivi possessivi

Dai pronomi personali derivano i pronomi (e rispettivamente anche gli aggettivi) possessivi. Sono di prima persona: ἐμός (mio), di seconda persona: σός (tuo). Per la terza persona ci sono due forme, quella riflessiva: ἑαυτοῦ (di lui), ἐαυτῶν (di loro) quando il pronome si riferisce al soggetto della proposizione cui appartiene, per es. οὐδεὶς προφήτης δεκτός ἐστιν ἐν τῇ πατρίδι ἑαυτοῦ. E quella dimostrativa, negli altri casi: αὐτοῦ (di lui), αὐτῶν (di loro). La distinzione però è spesso disattesa nello scrivere popolare del N.T., con preferenza per il pronome dimostrativo più facile.

I pronomi e gli aggettivi possessivi si declinano come gli aggettivi a tre terminazioni della prima classe (v. p. 42). Eccone il quadro:

ἐμός, ἐμή, ἐμόν	= mio, mia. In latino: <i>meus, mea, meum</i> .
ἡμέτερος, -τέρα, -τερον	= nostro, nostra. In latino: <i>noster, nostra, nostrum</i> .
σός, σή, σόν	= tuo, tua. In latino: <i>tuus, tua, tuum</i> .
ὑμέτερος, -τέρα, -τερον	= vostro, vostra. In latino: <i>vester, vestra, vestrum</i> .
ἐαυτοῦ, ἐαυτῆς, ἐαυτοῦ	= di lui, di lei. In latino: <i>suus, sua, suum</i> .
ἐαυτῶν, ἐαυτῶν, ἐαυτῶν	= loro, di loro. In latino: <i>sui, suae, sua</i> .
αὐτοῦ, αὐτῆς, αὐτοῦ	= di lui, di lei. In latino: <i>eius</i> .
αὐτῶν, αὐτῶν, αὐτῶν	= di loro. In latino: <i>eorum, earum, eorum</i> .

Pronomi e aggettivi dimostrativi

Alcuni hanno un modello di declinazione più semplice, seguendo in pratica quella degli aggettivi della prima classe a tre terminazioni (v. p. 42), ad eccezione del Nom. Acc. Voc. neutro singolare, dove al posto di -ov appare il semplice -o. Sono questi:

αὐτός, αὐτή, αὐτό,	= questo, codesto; <i>is, ea, id; ipse, ipsa, ipsum.</i>
ὁ αὐτός, ἡ αὐτή, τὸ αὐτό	= il medesimo; <i>idem, eadem, idem.</i>
ἐκεῖνος, ἐκεῖνη, ἐκεῖνο	= quello; <i>ille, illa, illud.</i>
ἄλλος, ἄλλη, ἄλλο	= altro; <i>alius, alia, aliud.</i>
ἕτερος, ἑτέρα, ἕτερον	= altro (di due); <i>alter, altera, alterum.</i>
Ma nel N.T. la differenza di fatto è disattesa.	

Anche l'articolo ὁ, ἡ, τό seguito dalle particelle μέν e δέ può essere usato come pronome dimostrativo: ὁ μὲν... ὁ δὲ... = questo... quello...; l'uno... l'altro...

Come esempio di declinazione di questi pronomi dimostrativi, si veda quello anticipato a p. 48 per αὐτός, αὐτή, αὐτό in funzione di pronome personale di terza persona (egli, esso, lui).

Due altri ὅδε, ἥδε, τόδε e οὗτος, αὕτη, τοῦτο (questo, costui; in latino: *iste, ista, istud; hic, haec, hoc*) hanno una declinazione apparentemente più complessa, che qui si riproduce per esteso:

M	F	N	M	F	N
N. ὅδε	ἥδε	τόδε	οὗτος	αὕτη	τοῦτο
G. τοῦδε	τῆςδε	τοῦδε	τούτου	ταύτης	τούτου
D. τῷδε	τῇδε	τῷδε	τούτῳ	ταύτῃ	τούτῳ
A. τόνδε	τήνδε	τόδε	τούτον	ταύτην	τοῦτο
N. οἷδε	αἷδε	τάδε	οὗτοι	αὗται	ταῦτα
G. τῶνδε	τῶνδε	τῶνδε	τούτων	ταύτων	τούτων
D. τοῖςδε	ταῖςδε	τοῖςδε	τούτοις	ταύταις	τούτοις
A. τούςδε	τάςδε	τάδε	τούτους	ταύτας	ταῦτα

Pronomi riflessivi

I pronomi riflessivi che derivano dall'unione del pronome personale con αὐτός, sono: ἐμαυτοῦ, σεαυτοῦ, ἑαυτοῦ = di me stesso, di te stesso, di lui stesso. In latino: *meipsius, tui ipsius, eius ipsius*. Nel singolare si fondono in unica parola, nel plurale rimangono separati. Nella koiné greca, cui appartiene anche il N.T., non sono così frequenti come nel greco classico.

Pronomi indefiniti e pronomi interrogativi

Questi due pronomi, quanto alla forma, si distinguono per la posizione dell'accento: il pronome indefinito τις, τινος (alcuno, in latino: *aliquis*) porta l'accento sempre sull'ultima sillaba ed è enclitico in tutte le sue forme, lunghe e brevi (v. p. 47). Invece il pronome interrogativo τίς, τίνος (chi? in latino: *quis?*) ha sempre l'accento sulla prima sillaba e non è mai enclitico. Ecco in un quadro sinottico i due pronomi al completo:

PRONOME INDEFINITO		PRONOME INTERROGATIVO	
M.F.	N.	M.F.	N.
N. τις (alcuno)	τι (alcuna cosa)	τίς (chi?)	τί (che cosa?)
G. τινός	τινός	τίνος/τοῦ	τίνος/τοῦ
D. τινί	τινί	τίνι/τῷ	τίνι/τῷ
A. τινά	τι	τίνα	τί
N. τινές	τινά	τίνες	τίνα
G. τινῶν	τινῶν	τίνων	τίνων
D. τισί (v)	τισί (v)	τίσι (v)	τίσι (v)
A. τινάς	τινά	τίνας	τίνα

Pronomi relativi

Il pronome relativo ὅς, ἥ, ὃ (il quale, la quale, la quale cosa, in latino: *qui, quae, quod*) ha la flessione molto simile a quella dell'articolo, salvo che nel nominativo maschile singolare e la costante mancanza della lettera τ (tau). Eccola:

N.S.	ὅς	ἥ	ὃ che, il quale, la quale	N.P.	οἷ	αἷ	ᾧ che, i quali, le quali
G.	οὗ	ῆς	οῦ	G.	ῶν	ῶν	ῶν
D.	ῷ	ῇ	ῷ	D.	οῖς	αῖς	οῖς
A.	ὃν	ῆν	ὃ	A.	οὗς	ᾶς	ᾶ

Dall'unione del pronome relativo ὅς, ἥ, ὃ con il pronome indefinito τις, τινος ha origine il pronome composto ὅστις, ἥτις, ὃ τι oppure ὅ, τι. Ha valore di pronome relativo indefinito: chiunque, ogni uomo che... (latino: *quicumque, utpote qui...*). Ma nel N.T. molte volte è usato al posto del semplice pronome relativo.

La presenza di un pronome relativo può dare luogo al fenomeno dell'*attrazione*, ossia il pronome relativo invece di essere usato nel caso richiesto dal verbo, appare invece nel caso medesimo del sostantivo che lo precede, specialmente se si tratta di genitivo o di dativo.

ESERCIZI

1. Ἀπεκρίθη αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς καὶ εἶπεν· ἡ ἐμὴ διδαχὴ οὐκ ἔστιν ἐμὴ ἀλλὰ τοῦ πέμψαντός με... ὁ ἀφ' ἑαυτοῦ λαλῶν τὴν δόξαν τὴν ἰδίαν ζητεῖ· ὁ δὲ ζητῶν τὴν δόξαν τοῦ πέμψαντος αὐτόν, οὗτος ἀληθὴς ἐστίν, καὶ ἀδικία ἐν αὐτῷ οὐκ ἔστιν.
2. Εἰσῆλθεν οὖν πάλιν εἰς τὸ πραιτώριον ὁ Πιλάτος καὶ ἐφώνησεν τὸν Ἰησοῦν καὶ εἶπεν αὐτῷ· σὺ εἶ ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων; ἀπεκρίθη ὁ Ἰησοῦς· ἀπὸ σεαυτοῦ σὺ τοῦτο λέγεις, ἢ ἄλλοι εἰπὸν σοι περὶ ἐμοῦ;
3. Οἶδαμεν ὅτι οὐδὲν εἶδωλον ἐν κόσμῳ, καὶ ὅτι οὐδεὶς Θεὸς εἰ μὴ εἷς· καὶ γὰρ εἴπερ εἰσὶν λεγόμενοι θεοὶ εἴτε ἐν οὐρανῷ εἴτε ἐπὶ γῆς, ὥσπερ εἰσὶν θεοὶ πολλοὶ καὶ κύριοι πολλοί, ἀλλ' ἡμῖν εἷς Θεὸς ὁ πατήρ, ἐξ οὗ τὰ πάντα καὶ ἡμεῖς εἰς αὐτόν, καὶ εἷς Κύριος Ἰησοῦς Χριστός, δι' οὗ τὰ πάντα καὶ ἡμεῖς δι' αὐτοῦ. – οἶδαμεν, sappiamo, perf. I pers. pl. v. p. 141.
4. Ἐὰν γὰρ ἀγαπήσητε τοὺς ἀγαπῶντας ὑμᾶς, τίνα μισθὸν ἔχετε; οὐχὶ καὶ οἱ τελῶναι τὸ αὐτὸ ποιοῦσιν; καὶ ἐὰν ἀσπάσησθε τοὺς ἀδελφοὺς ὑμῶν μόνον, τί περισσὸν ποιεῖτε; οὐχὶ καὶ οἱ ἐθνικοὶ τὸ αὐτὸ ποιοῦσιν; Ἔσεσθε οὖν ὑμεῖς τέλειοι ὥς ὁ πατήρ ὑμῶν ὁ οὐράνιος τέλειός ἐστιν.
5. Καὶ ἐπορεύοντο πάντες, ἀπογράφεσθαι, ἕκαστος εἰς τὴν ἑαυτοῦ πόλιν. ἀνέβη δὲ καὶ Ἰωσήφ ἀπὸ τῆς Γαλιλαίας ἐκ πόλεως Ναζαρεθ εἰς τὴν Ἰουδαίαν εἰς πόλιν Δαβὶδ, ἥτις καλεῖται βηθλέεμ. – ἀνέβη, salì, aor. 3, v. p. 140.

6. Πᾶς οὖν ὅστις ὁμολογήσει ἐν ἐμοὶ ἔμπροσθεν τῶν ἀνθρώπων, ὁμολογήσω καὶ ἐγὼ ἐν αὐτῷ ἔμπροσθεν τοῦ πατρὸς μου τοῦ ἐν τοῖς οὐρανοῖς ὅστις δ' ἂν ἀρνήσῃται με ἔμπροσθεν τῶν ἀνθρώπων, ἀρνήσομαι καὶ ἐγὼ αὐτὸν ἔμπροσθεν τοῦ πατρὸς μου τοῦ ἐν τοῖς οὐρανοῖς.
7. Τὸν μὲν πρῶτον λόγον ἐποίησάμην περὶ πάντων, ὦ Θεόφιλε, ὧν ἤρξατο ὁ Ἰησοῦς ποιεῖν τε καὶ διδάσκειν, ἄχρι ἧς ἡμέρας ἐντειλάμενος τοῖς ἀποστόλοις διὰ πνεύματος ἁγίου οὗς ἐξελέξατο ἀνελήμφθη.

PERFETTO ATTIVO. - TEORIA DEL RADDOPPIAMENTO

Finora abbiamo appreso i seguenti tempi della lingua greca: presente, imperfetto, futuro e aoristo, nelle forme rispettive esistenti, cioè attiva, media e passiva. Eccoli presentati sinotticamente:

TEMPO	FORMA ATTIVA	FORMA MEDIA	FORMA PASSIVA
presente	λύω sciolgo	λύομαι sciolgo per me	- - vengo sciolto
imperfetto	ἔλυον scioglievo	ἐλύομην mi scioglievo	- - ero sciolto
futuro	λύσω scioglierò	λύσομαι mi scioglierò	λυθήσομαι sarò sciolto
aoristo	I. ἔλυσα sciolsi	ἐλυσάμην sciolsi per me	ἐλύθην fui sciolto
	II. ἔλιπον lasciai	ἐλίπόμην mi lasciai	ἐλίπην fui lasciato

Restano da considerare ancora altri due tempi: il perfetto, che è abbastanza frequente nel N.T. e il piuccheperfetto, d'uso piuttosto limitato.

Il perfetto della lingua greca corrisponde all'incirca al passato prossimo della lingua italiana. Per es. il perfetto di λύω è λέλυκα e significa: «ho sciolto». È usato per indicare un'azione già passata, ma i cui effetti durano ancora al presente. Si ricordi invece che l'aoristo spesso equivalente al nostro passato remoto: «sciolsi», indica esso pure un'azione passata rispetto a chi parla, ma senza alcun riguardo alla sua durata o ai suoi effetti.

Il perfetto in greco ha solo due forme: l'attiva e la mediopassiva. In questa lezione ci limitiamo alla forma attiva. Questa si forma premettendo il raddoppiamento al tema verbale, e aggiungendo allo stesso le desinenze -α, -ας, -ε (v), -αμεν, -ατε, -ασι (v) che, salvo la 3 pers. plur., sono le medesime dell'aoristo debole. In quanto tali desinenze siano rin-

forzate o no dalla lettera κ, si parla di perfetto primo o debole, e perfetto secondo o forte.

Il Raddoppiamento è la caratteristica principale del perfetto e del piuccheperfetto per indicare il compimento di un'azione; e si mantiene perciò in tutti i modi, infinito e participio compresi, al contrario dell'aumento proprio dei tempi storici, che appare nel solo indicativo.

- * Il raddoppiamento consiste nella ripetizione della consonante iniziale del tema verbale, inserendo fra queste due consonanti la vocale ε (epsilon). Per es. il verbo λύω (sciolgo) raddoppia così il suo tema λυ, in λελυ+κα, che è la desinenza normale del perfetto primo, o debole.
- * Quando però il tema del verbo comincia per vocale o dittongo, il raddoppiamento si riduce al semplice allungamento di detta vocale o dittongo. In pratica equivale all'aumento, ma da estendersi a tutti i modi del perfetto. Per es. ἐλπίζω (spero), fa nel perfetto ἤλπικα; e αἰρέω (prendo), fa nel perfetto ἤρηκα.
- * E ancora quando il tema inizia con due consonanti, allora basta premettere soltanto la vocale ε (= solo aumento). Per es. γινώσκω (conosco), tema verb. γνο, ha il perfetto ἔγνων. Quando però la seconda delle due consonanti sia la ρ (rho), considerata semivocale, il raddoppiamento avviene regolarmente. Così γράφω (scrivo), tema verb. γραφ, fa nel perfetto regolarmente γέγραφα (perfetto forte o secondo).
- * E infine quando il tema verbale inizia con una consonante aspirata (φ, χ, θ), è la corrispondente consonante tenue che viene ad essere raddoppiata (π, κ, τ), secondo la nota classificazione delle consonanti mute dello specchietto di p. 55. Per esempio, φιλέω (amo), tema verb. φιλε, ha il perfetto πεφίληκα; θνήσκω (muoio), tema verb. θνα, ha il perfetto τέθνηκα.
- * Modi particolari di raddoppiamento (per i verbi considerati irregolari) sono da apprendersi di volta in volta.

(1) *Perfetto debole (o primo)*. Oltre il raddoppiamento ha come caratteristica sua propria la desinenza terminante in -κα, da aggiungersi al tema verbale. Hanno questo tipo di perfetto quasi tutti i temi in vocale o dittongo - quasi tutti i temi terminanti in consonante dentale - quasi tutti i temi terminanti in consonante spirante. Queste le osservazioni principali:

- * Quando il tema verbale termina in vocale, questa prima di ricevere la desinenza del perfetto, deve essere allungata (come avviene nella formazione del futuro e dell'aoristo). Per es. ἀγαπάω (amo), tema verb. ἀγαπε, fa ἡγάπηκα; φιλέω (amo), tema verb. φιλε, fa περίφηκα.
- * Quando il tema verbale termina in una delle consonanti dentali (τ, δ, θ), detta consonante dentale cade davanti alla desinenza κα, e senza alcun compenso. Per es. i verbi terminanti nel presente in -ίζω -αζω, hanno sempre il rispettivo tema verbale terminante in -ιδ, -αδ. Quindi ἐλπίζω (spero), t. verb. ἐλπιδ, ha il perfetto ἤλπικα; il verbo κομίζω (porto), t. verb. κομιδ, ha il perfetto κεκόμικα.
- * I temi in consonante spirante, se monosillabi, possono cambiare la vocale ε in α. Per es. στέλλω (spedisco), t. verb. στελ, ha il perfetto ἔσταλκα. Per alcuni c'è una specie di metatesi (ma solo apparente) per es. βάλλω (scaglio), t. verb. βαλ, fa βέβληκα e καλέω (chiamo), fa κέκληκα; invece da ἀγγέλλω, (annuncio), t. verb. ἀγγελ, segue il perfetto ἤγγελκα.

Segue ora il prospetto dei principali modi del perfetto debole o primo del verbo λύω (sciolgo), tema verbale λυ, perfetto λέλυκα = ho sciolto.

PERFETTO I / DEBOLE				
INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFIN.	PARTICIPIO
1. λέλυκα	λελύκω	λέλυκε λελυκέτω	λελυκέναι avere sciolto	N. λελυκώς
2. λέλυκας	λελύκης			λελυκυῖα
3. λέλυκε (v)	λελύκη			λελυκός
1. λελύκαμεν	λελύκαμεν	λελύκετε λελυκέτωσαν		G. λελυκότες
2. λελύκατε	λελύκητε			
3. λελύκασι (v)	λελύκωσι (v)			

(2) *Perfetto forte (o secondo)*. Questo secondo tipo di perfetto ha il raddoppiamento, ma al tema verbale aggiunge come desinenza solo -α, rifiutando la caratteristica κ (cappa).

Hanno questo secondo perfetto i temi in consonante labiale (π, β, φ) e gutturale (κ, γ, χ) - pochi temi in dentale - pochissimi temi in consonante

spirante. Alcuni verbi, che hanno il perfetto debole, hanno anche il perfetto forte, con valore rispettivamente transitivo e intransitivo o simile.

Del perfetto forte possono occorrere due varietà: non aspirato e aspirato.

- * Perfetto forte non aspirato: quando la consonante finale del tema si unisce alla desinenza del perfetto forte -α senza cambiamento (modificando al massimo la vocale interna del tema). Per es. κράζω (grido), tema verb. κραγ, perf. f. non aspirato κέκραγα.
- * Il verbo πείθω (persuado), tema verb. πειθ/ποιθ/πιθ, oltre il perfetto debole πέπεικα (ho persuaso) ha anche il perfetto forte πέποιθα, con valore di presente intransitivo (ho fiducia).
- * Perfetto forte aspirato: quando la consonante finale del tema di per sé tenue o media, viene mutata nella rispettiva aspirata, davanti alla desinenza -α del perfetto forte. Alcuni esempi: ἄγω (conduco), t. verb. ἄγ, ha il perfetto forte aspirato: ἤγα; πράσσω (faccio), t. verb. πραγ, ha il perf. forte aspirato: πέπραχα; λαμβάνω (prendo), t. verb. λαβ, ha il perf. forte aspirato: εἵληφα.

Dò per esteso il paradigma del verbo γράφω (scrivo), t. verb. γραφ, quale esempio di perfetto forte o secondo. Si tratta di un perfetto forte non aspirato.

PERFETTO II / FORTE				
INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFIN.	PARTICIPIO
1. γέγραφα	γεγράφω	γέγραφε γεγράφετω	γεγραμέναι	N. γεγραφώς
2. γέγραφας	γεγράφης			γεγραφυῖα
3. γέγραφε (v)	γεγράφη			γεγραφός
1. γεγράφαμεν	γεγράφαμεν	γεγράφετε γεγραφέτωσαν		G. γεγραφότες
2. γεγράφατε	γεγράφητε			
3. γεγράφασι (v)	γεγράφωσι (v)			

Segue una selezione di verbi, abbastanza ricorrenti nel N.T., e talvolta anche nel perfetto, di cui alcuni irregolari. È opportuno farne esperienza.

PRESENTE	TEMA VERB.	PERFETTO	SIGNIFICATO
ἀγαπάω	ἀγαπα	ἠγάπηκα	ho amato
ἀκολουθέω	ἀκολουθε	ἠκολούθηκα	ho seguito
παρ-ἀκολουθέω	-ἀκολουθε	-ἠκολούθηκα	ho ricercato
ἀκούω	ἀκου	ἀκήκοα	ho ascoltato
ἀμαρτάνω	ἀμαρτ (ε)	ἡμάρτηκα	ho peccato
βαίνω	βα	βέβηκα	sono andato, venuto
ἀνα-βαίνω	-βα	-βέβηκα	sono salito
κατα-βαίνω	-βα	-βέβηκα	sono disceso
βάλλω	βαλ	βέβληκα	ho gettato
γαμέω	γαμ (ε)	γεγάμηκα	ho preso moglie
γίνομαι	γεν	γέγονα	sono divenuto, sono
γινώσκω	γνο	ἔγνωκα	ho conosciuto
γράφω	γραφ	γέγραφα	ho scritto
ἐγείρω	εγερ	ἐγήγερκα/1 ἐγήγερκα/2	ho svegliato io sono sveglio
ἐλπίζω	ἐλτιδ	ἤλπικα	ho sperato
ἔρχομαι	ἐλ (υ) θ	ἐλήλυθα	sono venuto
ἀπ-ἔρχομαι	-ἐλ (υ) θ	ἀπελήλυθα	sono partito
εἰς-ἔρχομαι	-ἐλ (υ) θ	εἰσελήλυθα	sono entrato
ἔχω	ἐχ / σχε	ἔσχηκα	ho avuto
θνήσκω	θνα / θαν	τέθνηκα	sono morto
καλέω	καλε	κέκληκα	ho chiamato
κοπιάω	κοπια	κεκοπίακα	sono affaticato
κρίνω	κριν	κέκρικα	ho giudicato
κράζω	κραγ	κέκραγα	ho gridato
λαλέω	λαλε	λελάληκα	ho detto, ho parlato
λαμβάνω	λαβ	εἴληφα	ho preso
λέγω/εἶπον	εἶπ / ρε	εἶρηκα	ho detto
μαρτυρέω	μαρτυρε	μεμαρτύρηκα	ho testimoniato
ὁράω	ὁπ/ιδ/όρα	έώρακα	ho veduto
πάσχω	παθ/πενθ	πέπονθα	ho patito
πείθω	πιθ	πέπεικα/1 πέπεικα/2	ho persuaso sono persuaso, sicuro
πίπτω	πετ/πτο	πέπτωκα	sono caduto
πιστεύω	πιστευ	πεπίστευκα	ho creduto
πληρώω	πληρο	πεπλήρωκα	ho compiuto, adempito
ποιέω	ποιε	πεποίηκα	ho fatto, eseguito
πράσσω	πραγ	πέπραχα	ho fatto, ho agito
στέλλω	στελ	έσταλκα	ho mandato, spedito

ἀπο-στέλλω	-στελ	ἀπέσταλκα	ho inviato
τάσσω	ταγ	τέταχα	ho ordinato
φιλέω	φιλε	πεφίληκα	ho amato

ESERCIZI

1. Ἰωάννης μαρτυρεῖ περὶ αὐτοῦ καὶ κέκραγεν λέγων· οὗτος ἦν ὃν εἶπον· ὁ ὀπίσω μου ἐρχόμενος ἔμπροσθέν μου γέγονεν, ὅτι πρῶτός μου ἦν. ὅτι ἐκ τοῦ πληρώματος αὐτοῦ ἡμεῖς πάντες ἐλάβομεν, καὶ χάριν ἀντὶ χάριτος· ὅτι ὁ νόμος διὰ Μωϋσέως ἐδόθη, ἡ χάρις καὶ ἡ ἀλήθεια διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ ἐγένετο. Θεὸν οὐδεὶς ἑώρακεν πώποτε· μονογενὴς Θεὸς ὁ ὢν εἰς τὸν κόλπον τοῦ πατρὸς, ἐκεῖνος ἐξηγήσατο.
2. Ἴδου λέγω ὑμῖν, ἐπάρατε τοὺς ὀφθαλμοὺς ὑμῶν καὶ θεάσασθε τὰς χώρας, ὅτι λευκαὶ εἰσιν πρὸς θερισμόν. ἤδη ὁ θερίζων μισθὸν λαμβάνει καὶ συνάγει καρπὸν εἰς ζωὴν αἰώνιον, ἵνα ὁ σπείρων ὁμοῦ χαίρῃ καὶ ὁ θερίζων. ἐν γὰρ τούτῳ ὁ λόγος ἐστὶν ἀληθινὸς ὅτι ἄλλος ἐστὶν ὁ σπείρων καὶ ἄλλος ὁ θερίζων. ἐγὼ ἀπέστειλα ὑμᾶς θερίζειν ὃ οὐχ ὑμεῖς κεκοπιάκατε. ἄλλοι κεκοπιάκασιν, καὶ ὑμεῖς εἰς τὸν κόπον αὐτῶν εἰσεληλύθατε.
3. Ὑμεῖς ἀπεστάλακατε πρὸς Ἰωάννην, καὶ μεμαρτύρηκεν τῇ ἀληθείᾳ· ἐγὼ δὲ οὐ παρὰ ἀνθρώπου τὴν μαρτυρίαν λαμβάνω, ἀλλὰ ταῦτα λέγω, ἵνα ὑμεῖς σωθῆτε.
4. Εἶτα λέγει (ὁ Ἰησοῦς) τῷ Θωμᾷ· φέρε τὸν δάκτυλόν σου ὧδε καὶ ἴδε τὰς χεῖράς μου, καὶ φέρε τὴν χεῖρά σου καὶ βάλε εἰς τὴν πλευράν μου, καὶ μὴ γίνου ἄπιστος ἀλλὰ πιστός. ἀπεκρίθη Θωμᾶς καὶ εἶπεν αὐτῷ· ὁ Κύριός μου καὶ ὁ Θεός μου. λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς· ὅτι ἑώρακάς με, πεπίστευκας· μακάριοι οἱ μὴ ἰδόντες καὶ πιστεύσαντες.
5. Ἐὰν ταῖς γλώσσαις τῶν ἀνθρώπων λαλῶ καὶ τῶν ἀγγέλων, ἀγάπην δὲ μὴ ἔχω, γέγονα χαλκὸς ἢ χάλυξ...
6. Ὁ ἦν ἀπ' ἀρχῆς, ὃ ἀκηκόαμεν, ὃ ἑώρακαμεν τοῖς ὀφθαλμοῖς ἡμῶν, ὃ ἑθεασάμεθα καὶ αἱ χεῖρες ἡμῶν ἐψηλάφησαν περὶ τοῦ λόγου τῆς ζωῆς, καὶ ἡ ζωὴ ἐφανερώθη, καὶ ἑώρακαμεν καὶ μαρτυροῦμεν καὶ ἀπαγγέλλομεν ὑμῖν τὴν ζωὴν τὴν αἰώνιον, ἣτις ἦν πρὸς τὸν πατέρα καὶ

ἐφανερώθη ἡμῖν, — ὃ ἐώρακάμεν καὶ ἀκηκόαμεν, ἀπαγγέλλομεν καὶ ὑμῖν, ἵνα καὶ ὑμεῖς κοινωνίαν ἔχητε μεθ' ἡμῶν.

7. Ἐλεγον οὖν τῷ Πιλάτῳ οἱ ἀρχιερεῖς τῶν Ἰουδαίων· μὴ γράφῃ ὁ βασιλεὺς τῶν Ἰουδαίων, ἀλλ' ὅτι ἐκεῖνος εἶπεν· βασιλεὺς εἰμι τῶν Ἰουδαίων. ἀπεκρίθη ὁ Πιλάτος· ὃ γέγραφα, γέγραφα.

ἐμπροσθεν
davanti
θερισμός, οὐ, ὁ
messe
πλευρά, ἄς, ἡ
fianco

ἐξ-ηγέομαι
narrare
συν-άγω
raccogliere
χαλκός, οὐ, ὁ
bronzo

ἐπ-αίρω
sollevare
θερίζω
mietere
ἡχέω
risuonare

λευκός, ἡ, ὄν
bianco, ag. 3 u.
δάκτυλος, ου, ὁ
dito
ψηλαφάω
palpare

LEZIONE XXIV

PERFETTO MEDIO - PASSIVO

Continuiamo nello studio del perfetto, applicandoci alla forma medio-passiva. Questa quanto al significato, può essere ambivalente, e sarà il contesto che aiuterà a scegliere o il significato medio: «*mi sono fatto sciogliere*» o quello passivo: «*sono stato sciolto*».

La sua formazione avviene analogamente a quella del perfetto attivo: si premette cioè al tema verbale del verbo il raddoppiamento (con tutte le precisazioni già indicate a p. 123), e poi si aggiungono al tema verbale le rispettive desinenze.

- * Le desinenze per il singolare sono: -μαι, -σαι, -ται. E per il plurale: -μεθα, -σθε, -νται. Sono le stesse del pres. indic. medio.
- * Per ragioni di eufonia quando la 3 pers. plurale comporta l'incontro di consonanti non compatibili fra loro, si fa ricorso a una circonlocuzione, ossia al part. perf. passivo, unito alla 3 persona plurale dell'indicativo presente di εἰμί (sono).
- * Anche il congiuntivo si coniuga per intero mediante il participio perf. pass. e il presente congiuntivo del verbo εἰμί.

Troppi sono i fenomeni di assimilazione, elisione, allungamento originati dall'incontro delle suddette desinenze con le possibili radici dei verbi (terminanti in vocale o dittongo, in consonante muta oppure liquida) perché possano esser qui presi in considerazione dettagliatamente. Poiché avvengono normalmente, come abbiamo visto nel caso del futuro o dell'aoristo, sarà più agevole qui riscontrarli nei quattro modelli principali che riporto di seguito.

(1) Tema in vocale semplice: λύω (sciolgo), tema verb. λυ; significato: sono stato sciolto (pass.), oppure: ho sciolto per me.

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINIT.	PARTICIPIO
1. λέλυμαι 2. λέλυσαι 3. λέλυται	λελυμένος, η, ον ᾧ, ᾧς, ᾧ	λέλυσσο λέλύσθω	λελύσθαι	N. λελυμένος λελυμένη λελυμένον

1. λελύμεθα	λελυμένοι, αι, α		
2. λέλυσθε	ώμεν, ἡτε, ὡσι	λέλυσθε	
3. λέλυνται	(v)	λελύσθωσαν	

(2) Tema in consonante muta lab.: γράφω (scrivo), tema v. γραφ.

INDICATIVO	IMPERATIVO	INFINIT.	PARTICIPIO
1. γέγραμμαι 2. γέγραψαι 3. γέγραπται	γέγραψο γέγράφθω	γεγράφθαι	N. γεγραμμένος γεγραμμένη γεγραμμένον iscrittosi, o essendo stato scritto
1. γέγραμμεθα 2. γέγραφθε 3. γεγραμμένοι εισί (v)	γέγραφθε γεγράφθωσαν		

(3) Tema in consonante muta gutt.: τάσσω (ordino), tema v. ταγ.

INDICATIVO	IMPERATIVO	INFINIT.	PARTICIPIO
1. τέταγμα 2. τέταξαι 3. τέτακται	τέταξο τέταχθω	τετάχθαι	N. τεταγμένος τεταγμένη τεταγμένον ordinatosi, o essendo stato ordinato
1. τετάγμεθα 2. τέταχθε 3. τεταγμένοι εισί (v)	τέταχθε τετάχθωσαν		

(4) Tema in consonante dentale: πείθω (persuado), tema v. πειθ.

INDICATIVO	IMPERATIVO	INFINIT.	PARTICIPIO
1. πέπεισμαι 2. πέπεισαι 3. πέπεισται	πέπεισο πεπείσθω	πεπείσθαι	N. πεπεισμένος πεπεισμένη πεπεισμένον persuasosi, essendo stato persuaso
1. πεπείσμεθα 2. πέπεισθε 3. πεπεισμένοι εισί (v)	πέπεισθε πεπείσθωσαν		

Segue una serie di verbi, usati con una certa frequenza nel N.T. nel perfetto passivo, e in particolare nel participio.

PRESENTE	TEMA VERB.	PERFETTO PASS.	SIGNIFICATO
ἀγάπαω	ἀγαπε	ἡγάπημαι	sono stato amato
βάλλω	βαλ	βέβλημαι	sono stato gettato
γεννάω	γεννα	γεγέννημαι	sono stato generato
γίνομαι	γεν (ε)	γεγέννημαι	sono divenuto
γράφω	γραφ	γέγραμμαι	sono stato scritto
δέω	δε	δέδεμαι	sono stato legato
δικαίω	δικαιο	δεδικαίωμαι	sono stato giustificato
δοξάζω	δοξαδ	δεδόξασμαι	sono fatto splendido
δουλόω	δουλο	δεδούλωμαι	mi sono asservito
ἐγείρω	ἐγερ	ἐγήγερμαι	sono fatto risorgere
ἐκ-λέγομαι	-λεγ	ἐκλέλεμαι	sono stato eletto
ἐλεώ	ἐλεε	ἡλέημαι	ho ottenuto misericordia
ἐπ-ἀγγελλω	-αγγελ	ἐπήγγεμαι	sono stato annunciato
εὐλογέω	εὐλογε	ἠυλόγημαι	sono stato benedetto
καλύπτω	καλυπ	κεκάλυμμαι	sono stato nascosto
κενόω	κενο	κεκένωμαι	sono stato svuotato
κοσμέω	κοσμε	κεκόσμημαι	sono stato adornato
κρίνω	κριν	κέκριμαι	sono stato giudicato
λαλέω	λαλε	λελάλημαι	sono stato detto
λέγω/εἶπον	ρε	εἶρημαι	sono stato detto
λούω	λου	λέλουμαι	sono stato lavato
μερίζω	μεριδ	μεμέρισμαι	sono stato spartito
μνηστεύω	μνηστευ	ἐμνήστευμαι	sono stato sposato
πείθω	πιθ	πέπεισμαι	sono stato persuaso
πληρόω	πληρο	πεπλήρωμαι	sono stato adempiuto
πράσσω	πραγ	πέπραχμαι	sono stato fatto
σφραγίζω	σφραγιδ	ἐσφράγισμαι	sono stato segnato
σώζω	σωδ	σέσωμαι	sono stato salvato
τάσσω	ταγ	τέταγμα	sono stato ordinato
φανερώνω	φανερο	πεφανέρωμαι	sono stato manifestato
χαριτόω	χαριτο	κεχαρίτωμαι	sono stato riempito di grazia

ESERCIZI

1. Ἐν δὲ τῷ μηνὶ τῷ ἕκτῳ ἀπεστάλη ὁ ἄγγελος Γαβριὴλ ἀπὸ τοῦ Θεοῦ εἰς πόλιν τῆς Γαλιλαίας ἣ ὄνομα Ναζαρέθ, πρὸς παρθένον ἐμνηστευμένην ἀνδρί, ᾧ ὄνομα Ἰωσήφ, ἐξ οἴκου Δαβὶδ, καὶ τὸ ὄνομα τῆς παρθένου

Μαριάμ. καὶ εἰσελθὼν πρὸς αὐτὴν εἶπεν· χαῖρε κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, εὐλογημένη σὺ ἐν γυναιξίν.

2. Ἦλθεν ὁ Ἰησοῦς εἰς τὴν Γαλιλαίαν κηρύσσω· τὸ εὐαγγέλιον τοῦ Θεοῦ καὶ λέγων ὅτι πεπλήρωται ὁ καιρὸς καὶ ἤγγικεν ἡ βασιλεία τοῦ Θεοῦ· μετανοεῖτε καὶ πιστεύετε ἐν τῷ εὐαγγελίῳ.
3. Τότε ὁ Ἰησοῦς ἀνήχθη εἰς τὴν ἔρημον ὑπὸ τοῦ πνεύματος πειρασθῆναι ὑπὸ τοῦ διαβόλου... καὶ προσελθὼν ὁ πειράζων εἶπεν αὐτῷ· εἰ υἱὸς εἶ τοῦ Θεοῦ, εἰπὲ ἵνα οἱ λίθοι οὗτοι ἄρτοι γένωνται. ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν· γέγραπται· οὐκ ἐπ' ἄρτω μόνῳ ζήσεται ὁ ἄνθρωπος, ἀλλ' ἐπὶ παντὶ ῥήματι ἐκπορευομένῳ διὰ στόματος Θεοῦ.
4. Ἀμὴν ἀμὴν λέγω σοι, ἐὰν μή τις γεννηθῇ ἐξ ὕδατος καὶ πνεύματος, οὐ δύναται εἰσελθεῖν εἰς τὴν βασιλείαν τοῦ Θεοῦ. τὸ γεγεννημένον ἐκ τῆς σαρκὸς σὰρξ ἐστίν, καὶ τὸ γεγεννημένον ἐκ τοῦ πνεύματος πνεῦμά ἐστιν.
5. Πιλάτος δὲ συγκαλεσάμενος τοὺς ἀρχιερεῖς καὶ τοὺς ἄρχοντας καὶ τὸν λαὸν εἶπεν πρὸς αὐτούς... καὶ ἰδοὺ ἐγὼ ἐνώπιον ὑμῶν ἀνακρίνας οὐθέν εὑρον ἐν τῷ ἀνθρώπῳ τούτῳ αἴτιον ὧν κατηγορεῖτε κατ' αὐτοῦ. ἀλλ' οὐδὲ Ἡρώδης· ἀνέπεμψεν γὰρ αὐτὸν πρὸς ἡμᾶς, καὶ ἰδοὺ οὐδὲν ἄξιον θανάτου ἐστὶν πεπραγμένον αὐτῷ.
6. Οὐ περὶ τούτων δὲ ἐρωτῶ μόνον, ἀλλὰ καὶ περὶ τῶν πιστευόντων διὰ τοῦ λόγου αὐτῶν εἰς ἐμέ, ἵνα πάντες ἐν ὧσιν, καθὼς σὺ, πατήρ, ἐν ἐμοὶ καὶ ἐγὼ ἐν σοί, ἵνα καὶ αὐτοὶ ἐν ἡμῖν ἐν ὧσιν, ἵνα ὁ κόσμος πιστεύσῃ ὅτι σὺ με ἀπέστειλας.. ἐγὼ ἐν αὐτοῖς καὶ σὺ ἐν ἐμοί, ἵνα ὧσιν τετελειωμένοι εἰς ἐν, ἵνα γινώσκῃ ὁ κόσμος ὅτι σὺ με ἀπέστειλας καὶ ἡγάπησας αὐτούς καθὼς ἐμὲ ἡγάπησας.
7. Νυνὶ δὲ χωρὶς νόμου δικαιοσύνη Θεοῦ πεφανέρωται, μαρτυρουμένη ὑπὸ τοῦ νόμου καὶ τῶν προφητῶν, δικαιοσύνη δὲ Θεοῦ διὰ πίστεως Ἰησοῦ Χριστοῦ, εἰς πάντας τοὺς πιστεύοντας.
8. Πᾶσα ψυχὴ ἐξουσίαις ὑπερεχούσαις ὑποτασσέσθω. οὐ γὰρ ἔστιν ἐξουσία εἰ μὴ ὑπὸ Θεοῦ, αἱ δὲ οὐσαι ὑπὸ Θεοῦ τεταγμέναι εἰσίν.
9. Εἰ δὲ Χριστὸς κηρύσσεται ὅτι ἐκ νεκρῶν ἐγήγερται, πῶς λέγουσιν ἐν ὑμῖν τινες ὅτι ἀνάστασις νεκρῶν οὐκ ἔστιν; εἰ δὲ ἀνάστασις νεκρῶν οὐκ ἔστιν, οὐδὲ Χριστὸς ἐγήγερται. εἰ δὲ Χριστὸς οὐκ ἐγήγερται, κενὸν ἄρα τὸ κήρυγμα ἡμῶν, κενὴ καὶ ἡ πίστις ὑμῶν.

LEZIONE XXV

GRUPPO DEI VERBI IN -μι

Finora ci siamo limitati a considerare il gruppo più numeroso dei verbi greci, quelli terminanti nella prima pers. dell'indicativo presente in -ω, come λύω (sciolgo), φιλέω (amo), βάλλω (scaglio), ecc. È il momento di affrontare anche il secondo gruppo, che costituisce come una seconda coniugazione, quello dei verbi terminanti in -μι nella prima pers. del presente indicativo. Meno numeroso quantitativamente, ma da conoscersi ugualmente per l'importanza dei verbi che include. Anzi di qualcuno, per necessità, abbiamo anticipato la conoscenza, come nel caso dei verbi εἰμί (io sono) e φημί (io dico), v. pp. 28 e 53. Degli altri ci occupiamo sistematicamente qui, nella forma più concisa possibile.

- * La peculiarità dei verbi in -μι appare principalmente nel presente e nell'imperfetto. Negli altri tempi le coniugazioni, salvo casi particolari, sono regolari, come nei verbi in -ω.
- * Oltre la detta caratteristica della prima persona dell'indicativo terminante in -μι, i verbi di questa coniugazione escludono ogni vocale tematica (ε/ο) fra il tema del verbo e le varie desinenze, al contrario di quanto avviene per la prima coniugazione in -ω. Per es. ἵστημι (colloco), t. del presente ἵστα, fa ἵστα-μεν (collochiamo) e ἵστα-τε (collocate); invece λύω, t. del presente λυ, fa λύ-ο-μεν (sciogliamo) e λύ-ε-τε (sciogliete). E rispettivamente nell'imperfetto ἵστη-ν, e ἵστης (collocavo, collocavi); e invece ἔ-λυ-ο-ν, ἔ-λυ-ε-ς (scioglievo, scioglievi). Perciò mentre si parla di coniugazione *tematica* per i verbi in -ω, per i verbi in -μι si parla di coniugazione *atematica*.
- * Anche per i verbi in -μι esiste una doppia forma o diatesi, quella attiva, ad es. τίθη-μι (pongo) e quella mediopassiva τίθη-μαι (mi pongo, sono posto). Per i verbi che hanno solo la forma passiva, anche qui si parla di verbi deponenti, per es. δύνα-μαι (posso), βούλο-μαι (voglio): sono di solito verbi intransitivi.
- * Il gruppo dei verbi in -μι a sua volta si suddivide in due classi principali. Nella prima, la più numerosa, le desinenze dei tempi si uniscono immediatamente al tema. Per es. τίθη-μι (colloco), δίδω-μι (dò); nella seconda classe le desinenze si uniscono al tema del verbo mediante il suffisso -νυ quando tale tema finisce in consonante, ad es. δείκ-νυ-μι

(mostro), oppure il suffisso -vvu quando il tema del verbo finisce in vocale, per es. κερά-vvu-μι (mescolo). Non si confonda questo suffisso con le vocali tematiche ε/ο.

(1) Prima classe dei verbi in -μι

Il tema di questi verbi può terminare tanto in vocale come in consonante. Sono più numerosi i temi terminanti in vocale -α, per es. ἵστημι (colloco), t. verb. στα; πίμπλημι (riempio), t. verb. πλα. Ci sono temi in -ε, come τίθημι (pongo), t. verb. θε; in -ο, come δίδωμι (dò), t. verb. δο. Segnalo in specie il tema in consonante -ς, da cui si forma il presente εἰμί (io sono), t. verb. ἐς, in latino: *esse*.

Nel presente e nell'imperfetto alcuni verbi hanno una specie di raddoppiamento del tema verbale. Per es. δίδωμι (dò) viene dal t. verb. δο, e τίθημι (pongo) ha il t. verb. θε. Inoltre la vocale del tema appare lunga nel singolare del presente e imperfetto indicativo attivo e nel congiuntivo (attivo e medio). Rimane invece breve nel plurale del presente e imperfetto indicativo, e in tutti gli altri modi sia dell'attivo come del medio.

Nelle pagine che seguono è presentato sinotticamente il quadro completo del presente e dell'aoristo di quattro verbi assai frequenti: δίδωμι (dò), t. verb. δο, τίθημι (pongo), t. verb. θε, ἵημι (invio), t. verb. (σ) ἐ, ἵστημι (colloco), t. verb. στα. Si faccia attenzione a una particolare forma di aoristo attivo in -κα dei primi tre verbi del riquadro nelle tre persone del singolare. Perciò è detto aoristo cappatico, da non confondere con il perfetto.

(2) Seconda classe dei verbi in -μι

A titolo esemplificativo basterà qui riportare il presente e l'imperfetto, nella forma attiva e medio-passiva del verbo δείκνυμι (mostro), t. verb. δεικ.

PRESENTE INDICATIVO		IMPERFETTO	
attivo	mediopassivo	attivo	mediopassivo
1. δείκνυμι	δείκνυμαι	ἐδείκνυν	ἐδεικνύμην
2. δείκνυς	δείκνυσαι	ἐδείκνυς	ἐδείκνυσο
3. δείκνυσι (v)	δείκνυται	ἐδείκνυ	ἐδείκνυτο
1. δείκνυμεν	δεικνύμεθα	ἐδείκνυμεν	ἐδεικνύμεθα
2. δείκνυτε	δείκνυθε	ἐδείκνυτε	ἐδείκνυσθε
3. δεικνύασι (v)	δείκνυνται	ἐδείκνυσαν	ἐδείκνυντο

PRESENTE - FORMA ATTIVA

INDICATIVO	1. δίδωμι 2. δίδως 3. δίδωσι (v) 1. δίδομεν 2. δίδοτε 3. διδόασι (v)	τίθημι τίθης τίθησι (v) τίθεμεν τίθετε τιθέασι (v)	ἵημι ἵης ἵησι (v) ἵημεν ἵετε ἱᾶσι (v)	ἵστημι ἵστης ἵστησι (v) ἵσταμεν ἵστατε ἱστάσι (v)
CONGIUNTIVO	1. δίδῃ 2. δίδῃς 3. δίδῃ 1. διδῶμεν 2. διδῶτε 3. διδῶσι (v)	τιθῇ τιθῇς τιθῇ τιθῶμεν τιθῆτε τιθῶσι (v)	ἵῃ ἵῃς ἵῃ ἱῶμεν ἱῆτε ἱῶσι (v)	ἵσῃ ἵσῃς ἵσῃ ἱσῶμεν ἱσῆτε ἱσῶσι (v)
IMPERATTIVO	2. δίδου 3. διδότω 2. δίδοτε 3. διδότωσαν	τίθει (da τιθέε) τιθέτω τίθετε τιθέτωσαν	ἵει (da ἱεε) ἱέτω ἱέτε ἱέτωσαν	ἵστη ἱστάτω ἵστατε ἱστάτωσαν
PARTICIPIO	N. δίδους, -ούσα, -όν G. διδόντος	τιθείς, -εῖσα, -έν τιθέντος	ἱεῖς, ἱεῖσα, ἱέν ἱέντος	ἱστάς, ἱστάσα, ἱστάν ἱστάντος
INFINITO	διδόναι	τιθέναι	ἱέναι	ἱστάναι
IMPERFETTO	1. ἐδίδουν 2. ἐδίδους 3. ἐδίδου 1. ἐδίδομεν 2. ἐδίδοτε 3. ἐδίδοσαν	ἐτίθην ἐτίθεις ἐτίθει ἐτίθεμεν ἐτίθετε ἐτίθεσαν	ἱεῖν ἱεῖς ἱει ἱέμεν ἱέτε ἱέσαν	ἵσθην ἵσθεις ἵσθι ἵσταμεν ἵστατε ἵστασαν

AORISTO - FORMA ATTIVA

INDICATIVO	1. ἔδωκα 2. ἔδωκας 3. ἔδωκε (v) 1. ἔδομεν/ἔδώκαμεν 2. ἔδοτε/ἔδώκατε 3. ἔδωσαν/ἔδωκαν	ἔθηκα ἔθηκας ἔθηκε (v) ἔθεμεν/ἔθήκαμεν ἔθετε ἔθεσαν	ἔκα ἔκαας ἔκαε (v) εἶμεν/ἤκαμεν εἶτε εἶσαν	ἔστην ἔστης ἔστη ἔστημεν ἔστητε ἔστησαν
CONGIUNTIVO	1. δῶ 2. δῶς 3. δῶ/δοῖ/δόη 1. δῶμεν 2. δῶτε 3. δῶσι (v)	θῶ θῆς θῆ θῶμεν θῆτε θῶσι (v)	ῶ (da ῥῶ) ῆς (da ῥῆς) ῆ ῶμεν ῆτε ῶσι (v)	σῶ σῆς σῆ σῶμεν σῆτε σῶσι (v)
PARTICIPIO	N. δούς, δοῦσα, δόν G. δόντος	θείς, θεῖσα, θέν θέντος	εῖς, εῖσα, ἔν έντος	στάς, στάσα, στάν στάντος
IMPERATTIVO	2. δός 3. δότω 2. δότε 3. δότωσαν	θέε θέτω θέτε θέτωσαν	ἔε έτω έτε έτωσαν	σῆθι σῆτω σῆτε σῆτωσαν
INFINITO	δοῦναι	θεῖναι	εῖναι	σῆναι

PRESENTE - FORMA MEDIOPASSIVA

INDICATIVO	1.	δίδομαι	τίθεμαι	ἵεμαι	ἵσταμαι
	2.	δίδοσαι	τίθειςαι	ἵεσαι	ἵστασαι
	3.	δίδοται	τίθεται	ἵεται	ἵσταται
	1.	διδόμεθα	τιθέμεθα	ἵεμεθα	ἵστάμεθα
	2.	δίδοσθε	τίθεσθε	ἵεσθε	ἵστασθε
	3.	δίδονται	τίθενται	ἵενται	ἵστανται
CONGIUNTIVO	1.	διδῶμαι	τιθῶμαι	ἵδωμαι	ἵστώμαι
	2.	διδῶ	τιθῇ	ἵῃ	ἵστῇ
	3.	διδῶται	τιθῇται	ἵῃται	ἵστῇται
	1.	διδώμεθα	τιθώμεθα	ἵδωμεθα	ἵστώμεθα
	2.	τιθῶσθε	τιθῇσθε	ἵῃσθε	ἵστῇσθε
	3.	διδῶνται	τιθῶνται	ἵδῶνται	ἵστώνται
IMPERATIVO	2.	δίδοσο	τίθεσο	ἵεσο	ἵστασο
	3.	διδόσθω	τιθέσθω	ἵέσθω	ἵστάσθω
	2.	δίδοσθε	τίθεσθε	ἵεσθε	ἵστασθε
	3.	διδόσθωσαν	τιθέσθωσαν	ἵέσθωσαν	ἵστάσθωσαν
PARTICIPIO	N.	διδόμενος, η, ον	τιθέμενος, η, ον	ἵεμενος, η, ον	ἵστάμενος, η, ον
	G.	διδομένου, ης, ου	τιθεμένου, ης, ου	ιεμένου, ης, ου	ισταμένου, ης, ου
INFINITO		δίδοσθαι	τίθεσθαι	ἵεσθαι	ἵστασθαι
IMPERFETTO	1.	ἐδιδόμην	ἐτίθémην	ἰέμην	ἰστάμην
	2.	ἐδίδοσο	ἐτίθεςο	ἵεσο	ἵστασο
	3.	ἐδίδοτο/ἐδιδέτο	ἐτίθετο	ἵετο	ἵστατο
	1.	ἐδιδόμεθα	ἐτιθέμεθα	ἰέμεθα	ἰστάμεθα
	2.	ἐδίδοσθε	ἐτίθεσθε	ἵεσθε	ἵστασθε
	3.	ἐδίδοντο	ἐτίθεντο	ἵεντο	ἵσταντο

AORISTO - FORMA MEDIA

INDICATIVO	1.	ἔδόμεην	ἐθέμην	εἵμην	-άμεν ⁽¹⁾
	2.	ἔδου	ἐθου	εἶσο	-ω
	3.	ἔδοτο	ἐθετο	εἶτο	-ατο
	1.	ἔδόμεθα	ἐθέμεθα	εἵμεθα	-άμεθα
	2.	ἔδοσθε	ἐθεσθε	εἶσθε	-ασθε
	3.	ἔδοντο	ἐθεντο	εἶντο	-ντο
CONGIUNTIVO	1.	δῶμαι	θῶμαι	ῶμαι	-ῶμαι
	2.	δῶ	θῇ	ῇ	-ῇ
	3.	δῶται	θῇται	ῇται	-ῇται
	1.	δώμεθα	θώμεθα	ώμεθα	-μέθα
	2.	δῶσθε	θῇσθε	ῇσθε	-σθε
	3.	δῶνται	θῶνται	ῶνται	-νται
IMPERATIVO	2.	δοῦ	θοῦ	οῦ (da ἔσο)	-ασο
	3.	δόσθω	θέσθω	έσθω	-άσθω
	2.	δόσθε	θέσθε	έσθε	-ασθε
	3.	δόσθωσαν	θέσθωσαν	έσθωσαν	-άσθωσαν
PARTICIPIO	N.	δόμενος, η, ον	θέμενος, η, ον	έμενος, η, ον	-άμενος, η, ον
	G.	δομένου, ης, ου	θεμένου, μς, ου	έμένου, ης, ου	-αμένου, ης, ου
INFINITO		δόσθαι	θέσθαι	έσθαι	-άσθαι

(1) Il verbo ἵστημι non ha la forma media nell'aoristo forte. Le terminazioni sono per i nuovi composti.

Gli altri tempi dei verbi in -μι fin qui visti (e di altri, usati con una certa frequenza nel N.T.) si desumano dal quadro seguente, anche se molto incompleto e mancante:

VERBI IN -μι e loro uso nel N.T.	SIGNIFICATO	TEMA V.	FUTURO	AORISTO APT. AORISTO PASS.	PERF. ATTIVO PERF. M.-PASS.	DERIVATI (↑)
ἀπ-όλυμι/ύω (90) ἀφ-ήμι (142)	distruggere rimettere	ἀλ/όλε (σ) έ	-ολέσω/ολῶ ἀφήσω	-ώλεσα ἀφῆκα ἀφείχην έδειξα έδειχθην	-ολόλεκα ἀφείκα ἀφείμαι δέδειχα δέδειχμαι	Apollyon
δείκνυμι/ύω (32)	mostrare	δεικ	δείξω	έδειξα έδειχθην	δέδεικα δέδειχμαι	apodittico, paradigma
δίδομι (416)	dare	δο	δώσω	έδωκα έδόθην	έδωκα έδόθην	aneddoto, antidoto, apodosi, dote, dote
δύναμαι (209)	potere	δυνα	δυνήσομαι	ήδυνήθην	δέδυναι	dinamica, dinomite, dinamometro, dinastia, dinastia
εἰμί (2450)	essere	ές	έσομαι	(έγενόμην)	(έγενονα)	ontogenesi, ontologia
ἐπίσταμαι (14)	conoscere	έπιστα	ἐπιστήσομαι	ήπιστήθην	--	epistemologia
ἵστημι (152)	collocare	στα	στήσω	έστησα/έστην έσταθην	έστηκα έσταμαι	apostata, catasta, estasi, statica, sistema, studiare
κάθ-ημι (91)	sedere	-ή(ς)	καθήσομαι	--	--	cattedra
κείμαι (24) pr. e imperf.	giacere	κει	--	--	--	cimelio
οἰκνυμι/ύω (26)	giurare	οἰμ/όμο	οἰμῶμαι	οἰμωσα	οἰώμοκα	
πίμπλημι (24)	riempire	πλα	πλήσω	έπλησα	πέπληκα	
τίθημι (101)	porre	θε	θήσω	έθηκα έτέθην	τέθεικα	
φημί (66)	dire	φα	φήσω	έφησα	--	tema, tesi, antitesi, sintesi metatesi, parentesi, epiteto afasia, eufemismo, fama, profeta

Nota - Le forme doppie (o triple) sono forme tarde rispetto al greco classico. Sono forme di età ellenistica e bizantina e preludono a forme neogreche.

ESERCIZI

1. Οὕτως γὰρ ἠγάπησεν ὁ Θεὸς τὸν κόσμον, ὥστε τὸν υἱὸν αὐτοῦ τὸν μονογενῆ ἔδωκεν, ἵνα πᾶς ὁ πιστεύων εἰς αὐτὸν μὴ ἀπόληται ἀλλ' ἔχῃ ζωὴν αἰώνιον. οὐ γὰρ ἀπέστειλεν ὁ Θεὸς τὸν υἱὸν εἰς τὸν κόσμον, ἵνα κρίνῃ τὸν κόσμον, ἀλλ' ἵνα σωθῇ ὁ κόσμος δι' αὐτοῦ. ὁ πιστεύων εἰς αὐτὸν οὐ κρίνεται· ὁ δὲ μὴ πιστεύων ἤδη κέκριται, ὅτι μὴ πεπίστευκεν εἰς τὸ ὄνομα τοῦ μονογενοῦς υἱοῦ τοῦ Θεοῦ.
2. Ὁ νόμος διὰ Μωϋσέως ἐδόθη, ἡ χάρις καὶ ἡ ἀλήθεια διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ ἐγένετο.
3. Διὰ τοῦτό με ὁ πατὴρ ἀγαπᾷ, ὅτι ἐγὼ τίθημι τὴν ψυχὴν μου, ἵνα πάλιν λάβω αὐτήν. οὐδεὶς αἶρει αὐτήν ἀπ' ἐμοῦ, ἀλλ' ἐγὼ τίθημι αὐτήν ἀπ' ἐμαυτοῦ. ἐξουσίαν ἔχω θεῖναι αὐτήν, καὶ ἐξουσίαν ἔχω πάλιν λαβεῖν αὐτήν.
4. Εἶπεν οὖν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς πάλιν· εἰρήνη ὑμῖν. καθὼς ἀπέσταλκέν με ὁ πατήρ, καὶ ἐγὼ πέμπω ὑμᾶς, καὶ τοῦτο εἰπὼν ἐνεφύσησεν καὶ λέγει αὐτοῖς· λάβετε πνεῦμα ἅγιον. ἂν τινων ἀφῇτε τὰς ἁμαρτίας, ἀφείωνται αὐτοῖς· ἂν τινων κρατῇτε, κεκράτηνται.
5. Οὐσης οὖν ὁψίας τῇ ἡμέρᾳ ἐκείνῃ τῇ μιᾷ σαββάτων, καὶ τῶν θυρῶν κεκλεισμένων ὅπου ἦσαν οἱ μαθηταὶ διὰ τὸν φόβον τῶν Ἰουδαίων, ἦλθεν ὁ Ἰησοῦς καὶ ἔστη εἰς τὸ μέσον, καὶ λέγει αὐτοῖς· εἰρήνη ὑμῖν. καὶ τοῦτο εἰπὼν ἔδειξεν καὶ τὰς χεῖρας καὶ τὴν πλευρὰν αὐτοῖς ἐχάρησαν οὖν οἱ μαθηταὶ ἰδόντες τὸν Κύριον.
6. Ἐγὼ γὰρ παρέλαβον ἀπὸ τοῦ Κυρίου, ὃ καὶ παρέδωκα ὑμῖν, ὅτι ὁ Κύριος Ἰησοῦς ἐν τῇ νυκτὶ ᾗ παρεδίδοτο ἔλαβεν ἄρτον καὶ εὐχαριστήσας ἔκλασεν καὶ εἶπεν· τοῦτό μου ἐστὶν τὸ σῶμα τὸ ὑπὲρ ὑμῶν (διδόμενον).
7. Γνωρίζω δὲ ὑμῖν, ἀδελφοί, τὸ εὐαγγέλιον ὃ εὐηγγελισάμην ὑμῖν, ὃ καὶ παρελάβετε, ἐν ᾧ καὶ ἐστήκατε... παρέδωκα γὰρ ὑμῖν ἐν πρώτοις, ὃ καὶ παρελάβον, ὅτι Χριστὸς ἀπέθανεν ὑπὲρ τῶν ἁμαρτιῶν ἡμῶν κατὰ τὰς γραφάς, καὶ ὅτι ἐτάφη, καὶ ὅτι ἐγήγερται τῇ ἡμέρᾳ τῇ τρίτῃ κατὰ τὰς γραφάς, καὶ ὅτι ὤφθη Κηφᾷ, εἶτα τοῖς δώδεκα· ἔπειτα ὤφθη ἐπ' ἀνὸν πεντακοσίοις ἀδελφοῖς.

CONIUGAZIONE ATEMATICA AORISTO III O FORTISSIMO, PERFETTO FORTISSIMO O ATEMATICO

Accenniamo ora almeno sommariamente a questa specie di aoristo e di perfetto, che per la formazione «atematica» può essere paragonata con quella dei verbi in -μι, (v. p. 133). Si tratta di un limitato numero di casi, quasi resti archeologici dell'antica lingua greca, conservatisi tenacemente accanto alle più facili forme regolari. Sono troppo importanti per poterli disattendere anche nel caso di una conoscenza elementare del greco neotestamentario.

Qui più che alle formule ricorrenti nelle comuni Grammatiche («aoristo III o fortissimo, perfetto fortissimo o atematico»), si badi alla sostanza. Le formule verbali si imparino come sono, per essere poi in grado di riconoscerle agevolmente ogni volta che si incontrano nella lettura del Nuovo Testamento.

Aoristo III, atematico o fortissimo

Alcuni verbi in -ω, con tema in vocale, formano una specie di aoristo forte «atematico» come avviene nei verbi in μι. Fra questi mi limiterò qui a riportare due esempi assai noti: il verbo βαίνω (vado), tema verb. βα, che nel N.T. occorre solo in composizione, come in ἀνα-βαίνω (81 volte, ascendo), κατα-βαίνω (81 volte, discendo), μετα-βαίνω (11 volte, passo da... a...). E il verbo γινώσκω (conosco), che ricorre sia semplice (221 volte), come nei suoi composti, per es. ἀνα-γινώσκω (32 volte, leggo, riconosco), ἐπι-γινώσκω (44 volte, conosco perfettamente, riconosco). Casi come δύνω/δύω (2 volte, immergo), e φύω (3 volte, genero) possono qui essere omessi per la loro rarità.

Questa la coniugazione di βαίνω, tema verb. βα:

AOR. INDICATIVO	AOR. CONGIUNT.	IMPERAT. AOR.	INF. AOR.	PART. AOR.
1. ἔβην (andai) 2. ἔβης 3. ἔβη	βῶ βῆς βῆ	βῆθι βήτω	βῆναι	N. βάς βάσα βάν
1. ἔβημεν 2. ἔβητε 3. ἔβησαν	βῶμεν βῆτε βῶσι (v)	βῆτε βήτωσαν		G. βάντος

E nell'imparare la coniugazione di γινώσκω, tema verb. γνο, ecco finalmente il mitico imperativo γνώθι σεαυτόν, scolpito sul frontone del tempio di Apollo di Delfo.

AOR. INDICATIVO	AOR. CONG.	IMPERT. AOR.	INF. AOR.	PART. AORISTO
1. ἔγνων (conobbi) 2. ἔγνως 3. ἔγνω	γνῶ γνῶς γνῶ	γνῶθι γνώτω	γνῶναι	N. γνούς γνοῦσα γνόν G. γνόντος
1. ἔγνωμεν 2. ἔγνωτε 3. ἔγνωσαν	γνῶμεν γνῶτε γνῶσι (v)	γνῶτε γνώτωσαν		

Perfetto fortissimo, o atematico

Altri pochi verbi hanno nel perfetto, oltre la coniugazione normale in -κα, anche quella atematica, almeno in alcuni casi particolari. Per es. il verbo ἵστημι (colloco) ha il part. perfetto ἑστεικώς, ὑῖα, ὅς accanto a quella atematica ἑστός, ἑστῶσα, ἑστός, gen. ἑστῶτος. In questa serie rientra un verbo usato assai frequentemente (ben 321 volte nel N.T.) e il cui perfetto ha valore di presente: οἶδα = io so, ossia: io ho visto, quindi so. Deriva le varie forme da tre temi: *ἑιδ-/ἑοιδ-/ἑιδ*, che si alternano nei diversi modi. Con gli stessi temi si forma anche l'aoristo εἶδον v. p. 73, collegato con il presente di ὁράω (vedo). Insieme all'antica flessione completa, appare anche quella più recente, la preferita nel N.T. S'imparino senz'altro a memoria!

INDICATIVO	CONGIUNTIVO	IMPERATIVO	INFINITO	PARTICIPIO
1. οἶδα (io so) 2. οἶσθα/οἶδας 3. οἶδε (v)	εἰδῶ εἰδῆς εἰδῆ	ἵσθι ἵστω	εἰδέναι	N. εἰδώς εἰδυῖα εἰδός G. εἰδότος
1. ἴσμεν/οἶδαμεν 2. ἴστε/οἶδατε 3. ἴσασι/οἶδασι (v)	εἰδῶμεν εἰδῆτε εἰδῶσι (v)	ἴστε ἴστωσαν		

Nota: Le forme poste alla destra di un'altra, dopo la sbarretta, sono forme tarde, ellenistiche e bizantine.

ESERCIZI

1. Ἦν δὲ ἐγγὺς ἡ ἑορτὴ τῶν Ἰουδαίων ἡ σκηνοπεγία. εἶπον οὖν πρὸς αὐτὸν οἱ ἀδελφοὶ αὐτοῦ· μετάβηθι ἐντεῦθεν καὶ ὑπάγε εἰς τὴν Ἰουδαίαν, ἵνα καὶ οἱ μαθηταὶ σου θεωρήσουσιν τὰ ἔργα σου ἃ ποιεῖς· ... λέγει οὖν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς· ὁ καιρὸς ὁ ἐμὸς οὐπὼ πάρεστιν, ὁ δὲ καιρὸς ὁ ὑμέτερος πάντοτε ἐστίν· ἐτοιμος.. ὑμεῖς ἀνάβητε εἰς τὴν ἑορτὴν· ἐγὼ οὐπὼ ἀναβαίνω εἰς τὴν ἑορτὴν ταύτην.
2. Ἀμὴν ἀμὴν λέγω σοι ὅτι ὁ οἶδαμεν λαλοῦμεν καὶ ὁ ἐωράκαμεν μαρτυροῦμεν, καὶ τὴν μαρτυρίαν ἡμῶν οὐ λαμβάνετε. εἰ τὰ ἐπίγεια εἶπον ὑμῖν καὶ οὐ πιστεύετε, πῶς ἐὰν εἴπω ὑμῖν τὰ ἐπουράνια πιστεύσετε; καὶ οὐδεὶς ἀναβέβηκεν εἰς τὸν οὐρανὸν εἰ μὴ ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ καταβάς, ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου.
3. Λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς· πίστευέ μοι, γύναι, ὅτι ἔρχεται ὥρα, ὅτε οὔτε ἐν τῷ ὄρει τούτῳ οὔτε ἐν Ἱεροσολύμοις προσκυνήσετε τῷ πατρί. ὑμεῖς προσκυνεῖτε ὁ οὐκ οἶδατε, ἡμεῖς προσκυνοῦμεν ὁ οἶδαμεν, ὅτι ἡ σωτηρία ἐκ τῶν Ἰουδαίων ἐστίν.
4. Καὶ ἦν ὁ λαὸς προσδοκῶν τὸν Ζαχαρίαν, καὶ ἐθαύμαζον ἐν τῷ χρονίζειν ἐν τῷ ναῷ αὐτόν. ἐξελθὼν δὲ οὐκ ἐδύνατο λαλῆσαι αὐτοῖς, καὶ ἐπέγνωσαν ὅτι ὀπτασίαν ἐώρακεν ἐν τῷ ναῷ. καὶ αὐτὸς ἦν διανεύων αὐτοῖς, καὶ διέμενε κωφός.
5. Ἄνθρωποι δύο ἀνέβησαν εἰς τὸ ἱερὸν προσεύξασθαι, ὁ εἷς φαρισαῖος καὶ ὁ ἕτερος τελώνης. ὁ φαρισαῖος σταθεὶς ταῦτα πρὸς ἑαυτὸν προσήχετο· ὁ Θεός, εὐχαριστῶ σοι ὅτι οὐκ εἰμὶ ὥσπερ οἱ λοιποὶ τῶν ἀνθρώπων, ἄρπαγες, ἄδικοι, μοιχοί, ἢ καὶ ὡς οὗτος ὁ τελώνης· νηστεύω δις τοῦ σαββάτου, ἀποδεκατῶ πάντα ὅσα κτῶμαι. ὁ δὲ τελώνης μακρόθεν ἐστὼς οὐκ ᾔθελεν οὐδὲ τοὺς ὀφθαλμοὺς ἐπᾶραι εἰς τὸν οὐρανόν, ἀλλ' ἔτυπεν τὸ στήθος αὐτοῦ λέγων· ὁ Θεός, ἰλάσθητί μοι τῷ ἁμαρτωλῷ. λέγω ὑμῖν, κατέβη οὗτος δεδικαιωμένος εἰς τὸν οἶκον αὐτοῦ παρ' ἐκεῖνον· ὅτι πᾶς ὁ ὑψῶν ἑαυτὸν ταπεινωθήσεται, ὁ δὲ ταπεινῶν ἑαυτὸν ὑψωθήσεται.
6. Πρὸ δὲ τῆς ἑορτῆς τοῦ πάσχα εἰδὼς ὁ Ἰησοῦς ὅτι ἤλθεν αὐτοῦ ἡ ὥρα ἵνα μεταβῇ ἐκ τοῦ κόσμου τούτου πρὸς τὸν πατέρα, ἀγαπήσας τοὺς ἰδίους τοὺς ἐν τῷ κόσμῳ, εἰς τέλος ἡγάπησεν αὐτούς.

7. Οἶδαμεν δὲ ὅτι τοῖς ἀγαπῶσιν τὸν Θεὸν πάντα συνεργεῖ εἰς ἀγαθόν, τοῖς κατὰ πρόθεσιν κλητοῖς οὖσιν. ὅτι οὗς προέγνω, καὶ προώρισεν συμμόρφους τῆς εἰκόνος τοῦ υἱοῦ αὐτοῦ, εἰς τὸ εἶναι αὐτὸν πρωτότοκον ἐν πολλοῖς ἀδελφοῖς· οὗς δὲ προώρισεν, τούτους καὶ ἐκάλεσεν· καὶ οὗς ἐκάλεσεν, τούτους καὶ ἐδικαίωσεν· οὗς δὲ ἐδικαίωσεν, τούτους καὶ ἐδόξασεν (προ-ορίζω, predestino).

PIUCCHERPERFETTO ATTIVO E MEDIO-PASSIVO

Il piuccheperfetto, anche se non frequente come il perfetto, è ben rappresentato nel N.T. Quindi c'è motivo di trattarlo anche in questo corso elementare.

Il piuccheperfetto corrisponde all'incirca al trapassato prossimo della lingua italiana: «io avevo sciolto» = ἐλελύκειν. Serve principalmente a indicare un'azione passata, i cui effetti però perdurano nel tempo passato cui si riferisce il discorso. Per es. Gv 9,22; Mt. 7,25. Ma può essere usato più semplicemente per descrivere un modo di essere nel tempo passato. Per es. Λάζαρος ἐβέβλητο πρὸς τὸν πυλῶνα = Lazzaro (era stato gettato là e) giaceva presso la porta (Lc 16,20).

Il piuccheperf. si usa (come l'imperfetto) solo nell'indicativo e occorre tanto nella forma attiva come nella medio-passiva.

(1) *piuccheperf. attivo*: si forma dal corrispondente perfetto, debole o forte che sia, premettendo allo stesso l'aumento, e sostituendo la sua desinenza -κα/α con quella del piuccheperfetto -ειν. Es. πείθω (persuado), perfetto debole πέπεικα (ho persuaso), piuccheperf. ἐ-πεπαί-κ-ειν (io avevo persuaso).

* Ecco le desinenze (in pratica) del piuccheperf. attivo: -ειν, -εις, -ει, -ειμεν, -ειτε, -εισαν.

* Spesso nel greco classico e molto più in quello della koinè e quindi nel N.T. che ne fa parte, tale aumento viene omesso.

* Se nel perfetto il raddoppiamento consiste nella sola vocale ε, questo basta anche come aumento.

* Quando il perfetto ha valore di presente, come nel caso di πέποιθα (sono persuaso), τέθνηκα (sono morto), οἶδα (so), allora il piuccheperf. ha valore di imperfetto.

Seguono per esteso tre esempi di piuccheperf. attivo: uno dal perf. debole di λύω, ossia λέλυκα, uno dal prf. forte di φαίνω, ossia πέφηνα. Quello al centro dello specchietto è dal prf. irregolare di οἶδα (ho conosciuto, quindi so), con valore di imperfetto: sapevo.

1. ἐλελύκειν (avevo sciolto)	ᾔδειν (io sapevo)	ἐπεφάνειν (mi ero mostrato)
2. ἐλελύκεις	ᾔδεις	ἐπεφάνεις
3. ἐλελύκει	ᾔδει	ἐπεφάνει
1. ἐλελύκειμεν	ᾔδειμεν	ἐπεφάνειμεν
2. ἐλελύκειτε	ᾔδειτε	ἐπεφάνειτε
3. ἐλελύκεισαν	ᾔδεισαν	ἐπεφάνεισαν

(2) *Piuccheperf. medio-passivo*: si forma dal rispettivo perf. mediopassivo, premettendo allo stesso l'aumento e mutandone la desinenza -μαι in -μην. Per es. τιμάω (onoro), prf. mp. τετίμημαι (sono stato onorato), piuccheperf. mp. ἐτετιμήμην (ero stato onorato).

* Ecco le desinenze: -μην, -σο, -το, -μεθα, -σθε, -ντο.

* Per i temi in consonante, nella terza persona plurale si fa ricorso, al posto della normale desinenza, a una circonlocuzione, mediante il verbo εἶμι nell'imperfetto.

Nel quadro seguente il primo esempio concerne il caso di un tema in vocale, e gli altri tre si riferiscono a temi in consonante muta.

S. 1. ἐλελύμην (ero stato sciolto) 2. ἐλέλυσο 3. ἐέλυτο		Pl. 1. ἐλελύμεθα (eravamo stati sciolti) 2. ἐέλυσθε 3. ἐέλυντο
TEMI IN LABIALE	TEMI IN GUTTURALE	TEMI IN DENTALE
1. ἐγεγράμην 2. ἐέγραψο 3. ἐέγραπτο 1. ἐγεγράμμεθα 2. ἐεγραφθε 3. γεγραμμένοι ἦσαν	ἐπεπλέμην ἐπέπλεξο ἐπέπλεκτο ἐπεπλέμεθα ἐπέπλεχθε πεπλεγμένοι ἦσαν	ἐκεκομίσμην ἐκεκόμισο ἐκεκόμιστο ἐκεκομίσμεθα ἐκεκόμισθε κεκομισμένοι ἦσαν

Da γράφω (scrivo), t. verb. γραφ, deriva il pprf. mp. ἐγεγράμην (ero stato scritto). Da πλέκω (intreccio), t. verb. πλεγ, deriva il pprf. mp. ἐπεπλέμην (ero stato intrecciato). Da κομίζω (porto), t. verb. κομιδ, deriva il pprf. mp. ἐκεκομίσμην.

N.B. - Possiamo qui dispensarci dal trattare del Futuro Perfetto (o futuro III), data la sua rarità nel N.T. come in Mt 16,19; Lc 12,52; Ebr 2,13. Cf. F. BLASS - A. DEBRUNNER - F. REHKOPF, Grammatica del Greco del N.T., Brescia 1982, p. 428, § 352.

1. Πᾶς οὖν ὅστις ἀκούει μου τοὺς λόγους τούτους, καὶ ποιεῖ αὐτούς, ὁμοιωθήσεται ἀνδρὶ φρονίμῳ, ὅστις ὠκοδόμησεν αὐτοῦ τὴν οἰκίαν ἐπὶ τὴν πέτραν, καὶ κατέβη ἡ βροχὴ καὶ ἦλθον οἱ ποταμοὶ καὶ ἔπνευσαν οἱ ἄνεμοι καὶ προσέπεσαν τῇ οἰκίᾳ ἐκείνῃ, καὶ οὐκ ἔπεσεν· τεθεμελίωτο γὰρ ἐπὶ τὴν πέτραν.
2. Ἐπὶ αὐτοῦ λαλοῦντος τοῖς ὄχλοις, ἰδοὺ ἡ μήτηρ καὶ οἱ ἀδελφοὶ αὐτοῦ εἰσπήκισαν ἔξω ζητοῦντες αὐτῷ λαλῆσαι. εἶπεν δέ τις αὐτῷ· ἰδοὺ ἡ μήτηρ σου καὶ οἱ ἀδελφοί σου ἔξω ἐστήκασιν ζητοῦντές σοι λαλῆσαι. ὁ δὲ ἀποκριθεὶς εἶπεν τῷ λέγοντι αὐτῷ· τίς ἐστιν ἡ μήτηρ μου, καὶ τίνας, εἰσὶν οἱ ἀδελφοί μου; καὶ ἐκτείνας τὴν χειρὰ αὐτοῦ ἐπὶ τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ εἶπεν· ἰδοὺ ἡ μήτηρ μου καὶ οἱ ἀδελφοί μου· ὅστις γὰρ ἂν ποιήσῃ τὸ θέλημα τοῦ πατρὸς μου τοῦ ἐν τοῖς οὐρανοῖς, αὐτός μου ἀδελφὸς καὶ ἀδελφὴ καὶ μήτηρ ἐστίν.
3. Τίς ἤνοιξεν αὐτοῦ τοὺς ὀφθαλμοὺς ἡμεῖς οὐκ οἶδαμεν. αὐτὸν ἐρωτήσατε, ἡλικίαν ἔχει, αὐτὸς περὶ ἑαυτοῦ λαλήσει. ταῦτα εἶπαν οἱ γονεῖς αὐτοῦ, ὅτι ἐφοβοῦντο τοὺς Ἰουδαίους· ἥδη γὰρ συνετέθειντο οἱ Ἰουδαῖοι ἵνα ἐάν τις αὐτὸν ὁμολογήσῃ Χριστόν, ἀποσυνάγωγος γένηται.
4. Ἐζήτουν οὖν τὸν Ἰησοῦν καὶ ἔλεγον μετ' ἀλλήλων ἐν τῷ ἱερῷ ἐστηκότες· τί δοκεῖ ὑμῖν; ὅτι οὐ μὴ ἔλθῃ εἰς τὴν ἑορτήν; δεδοκεισαν δὲ οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ φαρισαῖοι ἐντολὰς ἵνα ἐάν τις γνῶ ποῦ ἐστιν μηνύσῃ, ὅπως πιάσωσιν αὐτόν.
5. Χειροτονήσαντες δὲ αὐτοῖς κατ' ἐκκλησίαν πρεσβυτέρους, προσευξάμενοι μετὰ νηστειῶν παρέθεντο αὐτοὺς τῷ Κυρίῳ εἰς ὃν πεπιστεύκεισαν. καὶ ... κατέβησαν εἰς Ἀτταλίαν, καὶ ἐπὶ τῷ ὁδοῦ ἀπέπλευσαν εἰς Ἀντιόχειαν, ὅθεν ἦσαν παραδεδομένοι τῇ χάριτι τοῦ Θεοῦ εἰς τὸ ἔργον ὃ ἐπλήρωσαν.
6. Καὶ ταῦτα εἰπὼν φωνῇ μεγάλῃ ἐκράυγασεν· Λάζαρε, δεῦρο ἔξω. ἐξῆλθεν ὁ τεθνηκὼς δεδεμένος τοὺς πόδας καὶ τὰς χειρὰς κειρίαις, καὶ ἡ ὄψις αὐτοῦ σουδαρίῳ περιεδέδετο.
7. Κατακολουθήσασαι δὲ αἱ γυναῖκες, αἵτινες ἦσαν συνεληλυθυῖαι ἐκ τῆς Γαλιλαίας αὐτῷ, ἐθεάσαντο τὸ μνημεῖον καὶ ὡς ἐτέθη τὸ σῶμα αὐτοῦ. ὑποστρέψασαι δὲ ἠτοίμασαν ἀρώματα καὶ μύρα. καὶ τὸ μὲν σάββατον ἡσύχασαν κατὰ τὴν ἐντολήν.

IL MODO OTTATIVO

Nei vari riquadri finora presentati contenenti il paradigma dei verbi nei singoli tempi, accanto all'indicativo, congiuntivo, imperativo, infinito e participio, avrebbe dovuto regolarmente figurare anche il modo *ottativo*. Ma per non intralciare con troppi ostacoli il cammino dei principianti, di solito me ne sono astenuto. Però giunti alla fine, bisogna almeno in parte riparare, per non precludersi la lettura di pagine importanti del N.T. Non ha certo la frequenza come negli autori classici. Ma ci sono una sessantina e più di casi, specie in Luca e Paolo, di cui bisogna render conto. Nello specchietto seguente mi limiterò a riprodurre l'ottativo solo dei tempi presente e aoristo.

	FORMA ATTIVA		FORMA MEDIA	FORMA PASSIVA
PRESENTE	1. λύοιμι io sciolga!	εἶην io sia!	λυοίμεν che mi sciolga!	deh! ch'io sia sciolto
	2. λύοις	εἴης	λύοιο	
	3. λύοι	εἴη	λύοιτο	
	1. λυοίμεν	εἴημεν	λυοίμεθα	λυοίσεθε λύοιντο
	2. λυοίτε	εἴητε	λύοισθε	
	3. λυοίεν	εἴησαν	λύοιντο	
AORISTO I	1. λύσαιμι sciogliessi io!		λυσαίμην mi sciogliessi!	λυθείην fossi sciolto!
	2. λύσαις		λύσαιο	λυθείης
	3. λύσαι		λύσαιτο	λυθείη
	1. λυσαίμεν		λυσαίμεθα	λυθείμεν
	2. λυσαίτε		λυσαισθε	λυθείητε
	3. λυσαίεν		λύσαιντο	λυθείσαν
AORISTO II	1. λίποιμι che io lasciassi!		λιποίμην mi lasciassi!	φανείην che io apparissi!
	2. λίποις		λίποιο	φανείης
	3. λίποι		λίποιτο	φανείη
	1. λιποίμεν		λιποίμεθα	φανείμεν
	2. λιποίτε		λίποισθε	φανείητε
	3. λιποίεν		λίποιντο	φανείσαν

L'ottativo è quel modo caratteristico della lingua greca per esprimere un desiderio, realizzabile o no, oppure una possibilità più o meno ipote-

tica, quando è accompagnato dalla particella ὅν. Preceduto invece dalla congiunzione εἰ (se), equivale all'imperfetto congiuntivo della lingua italiana. In particolare si notino gli usi seguenti:

- * Prima di tutto è usato per esprimere un augurio. Cf. Rm 15,13; 2Tss 2,17; Eb 13,21. Oppure un desiderio preciso, realizzabile cf. Lc 1,38. Anche un'imprecazione, una maledizione, cf. Mc 11,14; At 8,20. - Le domande però nelle preghiere vengono meglio formulate con l'imperativo, cf. Mt 6,9-13.
- * Per significare un rifiuto, una risposta negativa si ricorre alla particella μή con l'ottativo. Cf. Lc 20,16. Paolo ricorre spesso alla negazione μή γένοιτο = non avvenga, non sia mai, in latino: *absit*.
- * Per esprimere una possibilità⁽¹⁾, un desiderio che si sa essere irrealizzabile, si fa ricorso all'ottativo in unione alla particella ὅν, cf. At 26,29.
- * L'ottativo è pure usato nelle domande retoriche dirette o indirette, cf. Lc 1,29; At 17,18. E così serve nel riferire un discorso indiretto, cf. Lc 1,62.

ESERCIZI

1. Ὁ δὲ Θεὸς τῆς ἐλπίδος πληρῶσαι ὑμᾶς πάσης χαρᾶς καὶ εἰρήνης ἐν τῷ πιστεύειν, εἰς τὸ περισσεύειν ὑμᾶς ἐν τῇ ἐλπίδι ἐν δυνάμει πνεύματος ἁγίου.
2. Αὐτὸς δὲ ὁ Κύριος ἡμῶν Ἰησοῦς Χριστὸς καὶ ὁ Θεὸς ὁ πατὴρ ἡμῶν ὁ ἀγαπήσας ἡμᾶς καὶ δοὺς παράκλησιν αἰώνιαν καὶ ἐλπίδα ἀγαθὴν ἐν χάριτι, παρακαλέσαι ὑμῶν τὰς καρδίας καὶ στηρίζαι (ott. aor. (†) στηρίζω, confermare) ἐν παντὶ ἔργῳ καὶ λόγῳ ἀγαθῷ.
3. Ὁ δὲ Θεὸς τῆς εἰρήνης, ὁ ἀναγαγὼν ἐκ νεκρῶν τὸν ποιμένα τῶν προβάτων τὸν μέγαν ἐν αἵματι διαθήκης αἰωνίου, τὸν Κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν, καταρτίσαι ὑμᾶς ἐν παντὶ ἀγαθῷ εἰς τὸ ποιῆσαι τὸ θέλημα αὐτοῦ, ποιῶν ἐν ἡμῖν τὸ εὐάρεστον ἐνώπιον αὐτοῦ διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ, ᾧ ἡ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων· ἀμήν.

⁽¹⁾ Una potenzialità nel presente e nel futuro.

4. Εἶπεν δὲ Μαριὰμ· ἰδοὺ ἡ δούλη Κυρίου· γένοιτό μοι κατὰ τὸ ῥῆμά σου. καὶ ἀπῆλθεν ἀπ' αὐτῆς ὁ ἄγγελος.
5. Καὶ τῇ ἐπαύριον ἐξεληθόντων αὐτῶν ἀπὸ Βηθανίας ἐπέινασεν. καὶ ἰδὼν συκῆν ἀπὸ μακρόθεν ἔχουσιν φύλλα ἤλθεν, εἰ ἄρα τι εὕρησει ἐν αὐτῇ, καὶ ἐλθὼν ἐπ' αὐτήν οὐδὲν εὔρεν εἰ μὴ φύλλα· ὁ γὰρ καιρὸς οὐκ ἦν σύκων. καὶ ἀποκριθεὶς εἶπεν αὐτῇ· μηκέτι εἰς τὸν αἰῶνα ἐκ σοῦ μηδεὶς καρπὸν φάγοι. καὶ ἤκουον οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ.
6. Ὁ Σίμων (ἔλεγεν)· δότε κῆμοι τὴν ἐξουσίαν ταύτην, ἵνα ὅ ἐὰν ἐπιθῶ τὰς χεῖρας λαμβάνῃ πνεῦμα ἅγιον. Πέτρος δὲ εἶπεν πρὸς αὐτόν· τὸ ἀργύριόν σου σὺν σοὶ εἴη εἰς ἀπώλειαν, ὅτι τὴν δωρεὰν τοῦ Θεοῦ ἐνόμισας διὰ χρημάτων κτᾶσθαι.
7. Τί οὖν ποιήσει αὐτοῖς ὁ κύριος τοῦ ἀμπελῶνος ἐλεύσεται καὶ ἀπολέσει τοὺς γεωργοὺς τούτους, καὶ δώσει τὸν ἀμπελῶνα ἄλλοις ἀκούσαντες δὲ εἶπαν· μὴ γένοιτο.
8. Τί οὖν; ἁμαρτήσωμεν, ὅτι οὐκ ἐσμὲν ὑπὸ νόμον ἀλλὰ ὑπὸ χάριν; μὴ γένοιτο. Rm 6,15. Τί οὖν ἐροῦμεν; ὁ νόμος ἁμαρτίας μὴ γένοιτο. ἀλλὰ τὴν ἁμαρτίαν οὐκ ἔγνω ἐἰ μὴ διὰ νόμου.
9. Ὁ δὲ Ἀγρίππας πρὸς τὸν Παῦλον· ἐν ὀλίγῳ με πείθεις χριστιανὸν ποιῆσαι. ὁ δὲ Παῦλος· εὐχαίμην ἂν τῷ Θεῷ καὶ ἐν ὀλίγῳ καὶ ἐν μεγάλῳ οὐ μόνον σὲ ἀλλὰ καὶ πάντας τοὺς ἀκούοντάς μου σήμερον γενέσθαι τοιοῦτους ὅποῖός καὶ ἐγώ εἰμι, παρεκτὸς τῶν δεσμῶν τούτων.
10. (Μαριὰμ) δὲ ἐπὶ τῷ λόγῳ διεταράχθη, καὶ διελογίζετο ποταπὸς εἴη ὁ ἄσπασμός οὗτος.
11. Ἐνένευον δὲ τῷ πατρὶ αὐτοῦ, τὸ τί ἂν θέλοι καλεῖσθαι αὐτό. καὶ αἰτήσας πινακίδιον ἔγραψεν λέγων· Ἰωάννης ἐστὶν τὸ ὄνομα αὐτοῦ.
12. (Παῦλος) διελέγετο μὲν οὖν ἐν τῇ συναγωγῇ τοῖς Ἰουδαίοις καὶ τοῖς σεβομένοις καὶ ἐν τῇ ἀγορᾷ κατὰ πᾶσαν ἡμέραν πρὸς τοὺς παρατυγχάνοντας· τινες δὲ καὶ τῶν Ἐπικουρείων καὶ Στοϊκῶν φιλοσόφων συνέβαλλον αὐτῷ, καὶ τινες ἔλεγον· τί ἂν θέλοι ὁ σπερμολόγος οὗτος λέγειν; οἱ δὲ ξένων δαιμονίων δοκεῖ καταγγελεὺς εἶναι· ὅτι τὸν Ἰησοῦν καὶ τὴν ἀνάστασιν εὐηγγελίζετο.
13. Ἐγὼ Παῦλος ἔγραψα τῇ ἐμῇ χειρὶ, ἐγὼ ἀποτίσω· ἵνα μὴ λέγω σοὶ ὅτι καὶ σεαυτὸν μοι προσοφείλεις· ναί, ἀδελφέ, ἐγὼ σου ὀφείμην (aor. δι' ὀνίνημι) ἐν Κυρίῳ· ἀνάπαυσον τὰ σπλάγχνα ἐν Χριστῷ.

ALCUNE NORME DI SINTASSI

L'estrema semplificazione operata in questa grammatica elementare della lingua greca potrebbe indurre nella falsa persuasione (da cui con questa lezione voglio mettere in guardia) che apprese le tre declinazioni dei nomi e le varie coniugazioni dei verbi, nei tempi e modi diversi, per tradurre dal greco basterà portare di peso una parola nel complemento e nel tempo corrispondente in una lingua moderna. Ma non è proprio così semplice. Già i vari esercizi proposti, progressivamente più complessi, avevano anche lo scopo di far comprendere che tradurre non è un'operazione meccanica, da robot, ma opera di scelte intelligenti e oculute. Ogni lingua è sempre qualche cosa di vivente, di spontaneo. Le regole che ne enucleano i vari procedimenti, sono venute solo in seguito, e dove non bastavano le regole, sono state escogitate le eccezioni. Ogni lingua poi ha i suoi idiotismi, che sono sempre difficilmente traducibili in altre lingue. Di più, il greco del N.T. risente in non pochi casi l'influsso semitico del messaggio che trasmette. Ecco la necessità di alcuni richiami alla sintassi greca per mettere in guardia da alcuni ostacoli che rendono talvolta difficile la traduzione dal greco in altre lingue, anche in presenza di testi più ordinari e comuni. E volendo anche qui rimanere fedele al livello elementare di quest'opera, mi limiterò ai casi più facili e semplici, rimandando per quelli più complessi o più difficili, alle grammatiche comuni o a quelle specializzate. I seguenti paragrafi comprenderanno alcuni esempi più significativi.

I) *Uso dei casi*

Di norma il nominativo serve a indicare in una proposizione quale sia il soggetto. Il genitivo corrisponde al complemento di specificazione, il dativo al complemento di termine, l'accusativo al complemento oggetto. E il vocativo indica il complemento di vocazione. Altri rapporti fra i vari membri di una proposizione sono ulteriormente precisati dai verbi transitivi e intransitivi, e inoltre dall'uso delle varie preposizioni (v. pp. 39-41). Anzi nel N.T. le preposizioni, conforme alla natura popolare della lingua, vengono usate in sovrabbondanza, specialmente in composizione con i verbi. E così avviene con l'uso pleonastico di molti pronomi.

(1) *L'anacoluto*. Bisogna però abituarsi ad affrontare delle costruzioni nelle quali i singoli casi sono usati con molta libertà.

Può capitare per es. che per dare evidenza a una parola, essa viene posta al principio della frase, senza badare troppo al suo rapporto grammaticale con il resto della proposizione. Si tratta di frasi che rimangono sospese (il «casus pendens» della sintassi latina) e che eufemisticamente, usate da letterati, si dicono anacoluti, ma in realtà sono frasi sconnesse, «non conseguenti».

Più frequenti sono i casi di nominativo «pendens», nei quali altro è il soggetto logico e altro quello grammaticale. Esempi:

- Ap 2,26: Καὶ ὁ νικῶν καὶ ὁ τηρῶν ἄχρι τέλους τὰ ἔργα μου, δώσω αὐτῷ ἐξουσίαν ἐπὶ τῶν ἐθνῶν. Costruzione invece del tutto regolare in Ap 2,7: Τῷ νικῶντι δώσω αὐτῷ φαγεῖν ἐκ τοῦ ξύλου τῆς ζωῆς
- Ap. 3,12; Mt 5,39; Gv 7,38; Lc 6,47; ecc.

Frequenti pure i casi di genitivo «pendens», detto anche genitivo assoluto. Esempi:

- Mt 5,1: Ἰδὼν δὲ τοῦς ὄχλους ἀνέβη εἰς τὸ ὄρος· καὶ καθίσαντος αὐτοῦ προσῆλθον αὐτῷ οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ. Costruzione invece normale in Mt 9,27-28: Καὶ παράγοντι ἐκεῖθεν τῷ Ἰησοῦ ἠκολούθησαν (αὐτῷ) δύο τυφλοὶ κράζοντες καὶ λέγοντες· ἐλέησον ἡμᾶς, υἱὸς Δαυὶδ. ἐλθόντι δὲ εἰς τὴν οἰκίαν προσῆλθον αὐτῷ οἱ τυφλοί.
- Mt 1,18; 17,14; Lc 2,2; 3,1-2.

Un esempio di dativo «pendens» si trova in Lc 12,48. - Per l'accusativo, si veda Lc 20,17 (e paralleli); At 10,36.

(2) *Per il nominativo in specie*: nel N.T. è più frequente introdurre il complemento di vocazione, usando il caso nominativo di una parola, con o senza articolo, invece che ricorrere alla normale interiezione ὦ e il caso vocativo. Ecco alcuni esempi per la prima ipotesi:

- Lc 18,11.13: Ὁ φαρισαῖος σταθεὶς ταῦτα πρὸς ἑαυτὸν προσήχετο· ὁ Θεός, εὐχαριστῶ σοι ὅτι οὐκ εἰμι ὥσπερ οἱ λοιποὶ τῶν ἀνθρώπων... ὁ δὲ τελώνης μακρόθεν ἑστὼς ... ἔτυπεν τὸ στήθος αὐτοῦ λέγων· ὁ Θεός, ἰλάσθητί μοι τῷ ἁμαρτωλῷ.
- Mc 9,25: Ἰησοῦς ... ἐπετίμησεν τῷ πνεύματι τῷ ἀκαθάρτῳ λέγων αὐτῷ· τὸ ἄλαλον καὶ κωφὸν πνεῦμα, ἐγὼ ἐπιτάσσω σοι, ἔξελθε ἐξ αὐτοῦ καὶ μηκέτι εἰσέλθῃς εἰς αὐτόν.
- Mt 11,26; 27,29; Gv 8,10; 20,28.

Per la seconda ipotesi, più conforme al greco, ecco degli esempi:

- Mt 15,28: τότε ἀποκριθεὶς ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτῇ· ὦ γύναι, μεγάλη σου ἡ πίστις· γεννηθήτω σοὶ ὡς θέλεις.
- At 1,1: τὸν μὲν πρῶτον λόγον ἐποίησάμην περὶ πάντων, ὃς Τεόφιλε, ὃν ἤρξατο ὁ Ἰησοῦς ποιεῖν τε καὶ διδάσκειν...
- Rm 11,33: ὦ βάθος πλούτου καὶ σοφίας καὶ γνώσεως Θεοῦ· ὡς ἀνεξεραύνητα τὰ κρίματα αὐτοῦ καὶ ἀνεξιχνίαστοι αἱ ὁδοὶ αὐτοῦ.
- Gal 3,1: ὦ ἀνόητοι Γαλάται, τίς ὑμᾶς ἐβάσκανεν, οἷς κατ' ὀφθαλμοὺς Ἰησοῦς Χριστὸς προεγράφη ἐσταυρωμένος;

(3) *Per quanto riguarda il genitivo*: oltre che corrispondere al complemento di specificazione della lingua italiana, è usato nel N.T. con vari altri valori. Qui basti ricordare questi usi:

- * Il genitivo di prezzo, rinforzato in casi particolari dalle preposizioni ἐκ, ἀντί. Cf. 1Cor 6,20: ἡγοράσθητε γὰρ τιμῆς· δοξάσατε δὴ τὸν Θεὸν ἐν τῷ σώματι ὑμῶν.
- Lc 16,9: καὶ ἐγὼ ὑμῖν λέγω, ἐαυτοῖς ποιήσατε φίλους ἐκ τοῦ μαμωνᾶ τῆς ἀδικίας, ἵνα ὅταν ἐκλίπη δέξωνται ὑμᾶς εἰς τὰς αἰωνίους σκηνάς.
- Mt 27,6-7: οἱ δὲ ἀρχιερεῖς λαβόντες τὰ ἀργύρια εἶπαν· οὐκ ἔξεστιν βαλεῖν αὐτὰ εἰς τὸν κορβανᾶν, ἐπεὶ τιμὴ αἱματός ἐστιν. συμβούλιον δὲ λαβόντες ἡγόρασαν ἐξ αὐτῶν τὸν ἀγρὸν τοῦ κεραμέως εἰς ταφὴν τοῖς ξένοις.
- * Il genitivo di qualità o qualificativo, quando si usa il sostantivo al posto del corrispondente aggettivo. È anche detto genitivo «ebraico», perché è proprio della lingua ebraica supplire alla mancanza degli aggettivi con sostantivi. Per es. Lc 16,8: ὁ οἰκονόμος τῆς ἀδικίας (= ἄδικος); Lc 18,6: ὁ κριτὴς τῆς ἀδικίας si deve tradurre: amministratore ingiusto, giudice iniquo. E ancora Lc 4,22: οἱ λόγοι τῆς χάριτος; At 9,15: σκευὸς ἐκλογῆς, Rm 1,26: πάθη ἀτιμίας debbono correttamente tradursi: le parole amabili (non: di grazia); strumento scelto non: di elezione); passioni ignominiose (non: di ignominia). Altri es.: Lc 1,78; Mt 22,11-12; At 1,18; Rm 11,8; Fil 3,21; ecc.
- * È del tutto di marca semitica il far seguire la parola υἱός (= figlio) con un sostantivo nel genitivo, per esprimere l'aggettivo relativo. Per es.

Lc 10,6: υἱὸς εἰρήνης deve tradursi: pacifico e non servilmente: figlio della pace. E così Lc 5,34, par. οἱ υἱοὶ τοῦ νυμφῶνος, non sono i figli del talamo nuziale, ma gli invitati a nozze. E Gv 17,12; 2Ts 2,3: υἱὸς τῆς ἀπωλείας, il «figlio della perdizione» è in realtà l'uomo dannato. Cf. molti altri casi: Mt 23,15; Mc 3,17; Lc 16,8; 20,34; ecc.

- * Il genitivo epesegetico o appositivo, ha la funzione di spiegare la parola dalla quale è retto. Non sempre è ben riconosciuto.
- Mt 12,39: τὸ σημεῖον Ἰωνᾶ, va tradotto: il segno (che è) Giona (non: di Giona, o che Giona ha dato o ricevuto).
- At 2,38: λήμψετε τὴν δωρεὰν τοῦ ἁγίου πνεύματος, riceverete il dono (che è) lo Spirito Santo; (non: che lo Spirito Santo darà). Il dono è costituito dallo stesso Spirito Santo.
- Col 1, 18: καὶ αὐτός ἐστιν ἡ κεφαλὴ τοῦ σώματος τῆς ἐκκλησίας, Egli è il capo del corpo (ossia) la chiesa.

(4) *Per quanto riguarda il dativo*: oltre che per indicare il complemento di termine, nel N.T. esso ha gli usi più svariati. Basti qui accennare ai seguenti:

- * Il dativo di relazione. Cf. Mt. 5,38: οἱ πτωχοὶ τοῦ πνεύματος, poveri di spirito, meglio: quanto allo spirito. οἱ καθαροὶ τῇ καρδίᾳ, puri di cuore, ossia quanto al cuore.
- Fil 2,7: σχήματι εὐρεθεὶς ὡς ἄνθρωπος, nell'apparenza esterna fu trovato come gli altri uomini.
- 1Cor 7,34: ... la vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito, ἡ παρθένος μεριμνᾷ τὰ τοῦ Κυρίου, ἵνα ᾗ ἁγία καὶ τῷ σώματι καὶ τῷ πνεύματι.
- Lc 1,5: ἱερεὺς τις ὀνόματι Ζαχαρίας, un sacerdote di nome Zaccaria. Cf. Mc 5,22.
- Mc 7,26: ἡ δὲ γυνὴ ἦν ἑλληνίς, συροφοινίκισσα τῷ γένει, la donna era greca, di stirpe sirofenicia.
- * Il dativo di causa. Cf. Rm 11,30-31: ὥσπερ γὰρ ὑμεῖς ποτε ἠπειθήσατε τῷ Θεῷ, νῦν δὲ ἡλεήθητε τῇ τούτων ἀπειθείᾳ, οὕτως καὶ οὗτοι νῦν ἠπειθήσαν τῷ ὑμετέρῳ ἐλέει, come infatti voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della lo-

ro disubbidienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia usata con voi.

- Gal 6,12: ὅσοι θέλουσιν εὐπροσωπῆσαι ἐν σαρκί, οὗτοι ἀναγκάζουσιν ὑμᾶς περιτέμνεσθαι, μόνον ἵνα τῷ σταυρῷ τοῦ Χριστοῦ μὴ διώκωνται, quelli che vogliono fare bella figura nella vostra carne, costoro vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo.

* Il dativo di modo o interno: quando si usa un verbo e il sostantivo della medesima radice in caso dativo, per dare maggior forza a un'espressione. È una costruzione che ricalca l'uso dell'infinito costruito dell'ebraico e che si traduce bene con un avverbio. Cf. Gn 2,17: **מָוֶת** **תָּמוּת** = θανάτῳ ἀποθανεῖσθε, certamente morirete. Alcuni esempi:

- Lc 22,15: ἐπιθυμία ἐπεθύμησα τοῦτο τὸ πάσχα φαγεῖν μεθ' ὑμῶν πρὸ τοῦ με παθεῖν, ho desiderato ardentemente di mangiare questa pasqua con voi, prima della mia passione.
- Gn 3,29: ὁ δὲ φίλος τοῦ νυμφίου... χαρᾷ χαίρει διὰ τὴν φωνὴν τοῦ νυμφίου, l'amico dello sposo... esulta di gioia alla voce dello sposo. Oppure: esulta intensamente...
- At 5,28: οὐ παραγγελία παρηγγείλαμεν ὑμῖν μὴ διδάσκειν ἐπὶ τῷ ὀνόματι τούτῳ; non vi avevamo ordinato solennemente di non insegnare nel nome di costui?

* Il dativo con la preposizione ἐν. Nel N.T. l'uso è frequentissimo, persino ipertrofico: ben 2713 volte, con i significati più vari: di tempo, di luogo, di causa, di relazione, ecc. Tipicamente semitico è l'uso, invece che del semplice dativo di mezzo, per es. βαπτίζειν ὕδατι, battezzare con acqua, il dativo con la preposizione ἐν strumentale, rispondente all'ebraico **בְּ** (in). Ecco alcuni esempi caratteristici:

- Lc 3,16: ἐγὼ μὲν ὕδατι βαπτίζω ὑμᾶς ἔρχεται δὲ ὁ ἰσχυρότερός μου... αὐτὸς ὑμᾶς βαπτίσει ἐν πνεύματι ἁγίῳ καὶ πυρί.
- Mt 5,13: ἐὰν δὲ τὸ ἅλας μωρανθῇ, ἐν τίνι ἁλισθησεται;
- Mc 9,29: τοῦτο τὸ γένος ἐν οὐδενὶ δύναται ἐξελεθεῖν εἰ μὴ ἐν προσευχῇ (καὶ νηστεία).
- Gn 14,14: ἐάν τι αἰτήσητέ με ἐν τῷ ὀνόματί μου, ἐγὼ ποιήσω.

- Ap 1,5: τῷ ἀγαπῶντι ἡμᾶς καὶ λύσαντι ἡμᾶς ἐκ τῶν ἁμαρτιῶν ἡμῶν ἐν τῷ αἵματι αὐτοῦ... ἡ δόξα καὶ τὸ κράτος

(5) Per l'accusativo, basti qui citare l'uso dell'accusativo interno, cf. Mt 2,10: ἐχάρησαν χαρὰν μεγάλην σφόδρα; Lc 2,9: καὶ ἐφοβήθησαν φόβον μέγαν, essi provarono una grandissima gioia; ed essi furono presi da un grandissimo spavento. E l'accusativo con attrazione inversa del pron. rel. cf. Lc 20,17: λίθον ὃν ἀπεδοκίμασαν οἱ οἰκοδομοῦντες, οὗτος ἐγενήθη εἰς κεφαλὴν γωνίας.

ALCUNE NORME DI SINTASSI (CONTINUA)

II) Sintassi dei verbi

(1) *Diatesi dei verbi*. Una prima messa a punto riguarda la forma, o diatesi, dei verbi: attiva, media e passiva. Si sa che solo nel futuro e nell'aoristo esistono terminazioni verbali distinte per la forma media e rispettivamente per la forma passiva, mentre in tutti gli altri tempi le medesime terminazioni servono tanto per la forma media come per quella passiva.

Una prima difficoltà quindi per chi deve tradurre è la scelta di volta in volta dell'uno o dell'altro significato. Non sempre il solo contesto è sufficiente per poter guidare per l'una o l'altra scelta. Un esempio: lo stesso participio λελουμένος (da λούω) in Gv 13,10 e Eb 10,22 nel primo caso viene meglio tradotto con valore riflessivo: «chi si è lavato completamente» (altri quindi: chi ha fatto il bagno), e nel secondo caso con valore passivo: «è stato lavato».

Le difficoltà poi si accrescono nel caso dei verbi deponenti, cioè di forma mediopassiva, ma di significato attivo. Avviene per es. che il verbo εὐαγγελίζομαι (portare un lieto annuncio, evangelizzare) è usato normalmente come verbo deponente, per es. Lc 1,19; 2,10; 9,6; At 14,6, ecc. Ma in Lc 7,22 e Mt 11,5 lo stesso verbo è usato con valore manifestamente passivo: πτωχοὶ εὐαγγελίζονται, i poveri sono evangelizzati (oppure invertendo la costruzione: ai poveri è annunciata la buona novella). E similmente Lc 16,16. Lo stesso verbo in Gal 1,8-11 è usato sia con valore attivo (vv. 8-9) sia con valore passivo (v. 11).

È notevole per la sua frequenza l'uso particolare del verbo deponente ἀποκρίνομαι (rispondere). Nell'aoristo è usato nella forma media, che sarebbe normale, appena sette volte e ben 195 volte nella forma passiva, ma con significato attivo. Di più molte volte ricorre in contesti nei quali precedentemente nessuno ha fatto domande, cui si debba rispondere. Si tratta di forma pleonastica che dipende da sottofondo semitico. Cf. Mc 11,33; 12,35; Lc 11,7; 17,37, ecc.

Anche il verbo ἐγείρω (svegliare, risuscitare) nella forma passiva non ha sempre il valore di «essere risuscitato» (per es. dal Padre) ma anche un significato attivo, «è risorto» come in Mc 14,28; 16,6; Mt 27,64. Cf. Mc 6,14: «quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto (ἠγέρθη)».

(2) *Impersonale teologico*. C'è da segnalare un uso singolare della forma impersonale passiva: ἐρρέθη ... ἐγὼ δὲ λέγω ὑμῖν – δίδωτε καὶ δοθήσεται ὑμῖν ... fu detto... ma io vi dico – date e vi sarà dato ... Molte volte nei testi di origine semitica la forma impersonale è usata con lo scopo preciso di sostituire l'agente divino ossia Dio, il cui nome era considerato ineffabile. Allo stesso scopo serve il plurale indefinito di terza persona. Alcuni autori parlano in questi casi di «impersonale teologico». Ecco alcuni esempi:

- Mt 5,4,6: μακάριοι οἱ πενθοῦντες, ὅτι αὐτοὶ παρακληθήσονται. μακάριοι οἱ πεινῶντες καὶ διψῶντες τὴν δικαιοσύνην, ὅτι αὐτοὶ χορτασθήσονται. Traduzione letterale: «Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati». Traduzione adeguata: «... Dio li consolerà. Dio esaudirà i loro desideri ...».
- Lc 6,37-38: μὴ κρίνετε, καὶ οὐ μὴ κριθῆτε· καὶ μὴ καταδικάζετε, καὶ οὐ μὴ καταδικασθῆτε. ἀπολύετε, καὶ ἀπολυθήσεσθε· δίδετε καὶ δοθήσεται ὑμῖν· μέτρον καλὸν πεπιεσμένον σεσαλευμένον ὑπερεκχυννόμενον δώσουσιν εἰς τὸν κόλπον ὑμῶν. ὃ γὰρ μέτρον μετρεῖτε ἀντιμετρηθήσεται ὑμῖν. Dovrà tradursi così: «Non giudicate, e Dio non vi giudicherà. E non condannate, e Dio non vi condannerà. Perdonate, e Dio vi perdonerà. Date e Dio darà a voi. Una misura buona, pigiata, scossa e traboccante Dio verserà nel vostro grembo, perché con la misura con cui misurate, Dio misurerà in cambio a voi».
- Cf. Rm 4,24-25.; 1Cor 11,23; 13,12, ecc.

(3) *Concordanza dei verbi*: tradurre una proposizione con soggetto nel plurale e verbo nel singolare è stata una delle prime difficoltà incontrate (v. p. 45, es. n. 3). Nella lingua greca di norma un soggetto neutro plurale richiede il verbo nel singolare, quasi si tratti di un nome collettivo. Per es. τὰ πρόβατα viene inteso non tanto come «le pecore», ma «l'insieme delle pecore». Tuttavia nella lingua popolare e particolarmente nel N.T. tale norma viene spesso obliterata, specialmente se si tratta di esseri viventi. In uno stesso contesto può essere usato il singolare come il plurale: si veda Gv 10,3-5: τὰ πρόβατα τῆς φωνῆς αὐτοῦ ἀκούει... καὶ τὰ πρόβατα αὐτῷ ἀκολουθεῖ, ὅτι οἶδασιν τὴν φωνὴν αὐτοῦ. ἄλλοτρίῳ δὲ οὐ μὴ ἀκολουθήσουσιν, ἀλλὰ φεύγουνται ἀπ' αὐτοῦ, ὅτι οὐκ οἶδασιν τῶν ἄλλοτρίων τὴν φωνήν. Altri esempi: Gv 19,31; Lc 18,27, ecc.

III) Sintassi dei tempi e dei modi

È un campo assai vasto e complesso, che qui potrà essere solo sfiorato. Per dei principianti basti così.

L'indicativo. Solo il modo indicativo di ogni singolo tempo va tradotto nel suo tempo corrispondente delle lingue moderne. Quindi, parlando abbastanza genericamente, il presente indicativo di λύω risponde al presente corrispondente italiano «io sciolgo». Tocca agli specialisti definire se si tratta di presente comune o presente storico, o prolettico, o di conato, ecc. Il futuro λύσω va tradotto con il futuro «scioglierò», e il passato con un tempo passato, tenendo conto se si tratta di imperfetto, di aoristo, di perfetto o di piuccheperfetto. Ognuno dei tempi citati ha il suo proprio valore (v. pp. 53, 67, 122, 144).

L'imperfetto infatti, solo a titolo esemplificativo, è usato per descrivere un'azione passata, ma continuata, ripetuta, come in Mt 4,23: καὶ περιῆγεν ὁ Ἰησοῦς ὅλην τὴν Γαλιλαίαν διδάσκων ἐν ταῖς συναγωγαῖς αὐτῶν... o anche semplicemente tentata ma non portata a termine (imperfetto di conato), come in Lc 1,59: ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῇ ὀγδόῃ ἦλθον περιτεμεῖν τὸ παιδίον, καὶ ἐκάλουν αὐτὸ ἐπὶ τῷ ὀνόματι τοῦ πατρὸς αὐτοῦ Ζαχαρίαν = vennero nell'ottavo giorno a circoncidere il bambino e lo chiamavano (meglio: volevano chiamare) con il nome di Zaccaria suo padre.

L'aoristo denota invece un'azione passata, senza indicazione di durata, che in italiano viene reso generalmente con il passato remoto: ἔλυσα «io sciolsi». Cf. Gv 1,14: καὶ ὁ Λόγος σὰρξ ἐγένετο καὶ ἐσκήνωσεν ἐν ἡμῖν... e il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi ...

Graficamente il presente e l'imperfetto potrebbero venire raffigurati con una linea e invece l'aoristo con un punto. Tale differenza si può cogliere bene in Mc 6,41: καὶ λαβὼν τοὺς πέντε ἄρτους... εὐλόγησεν καὶ κατέκλασεν τοὺς ἄρτους καὶ ἐδίδου τοῖς μαθηταῖς... pronunziò la preghiera di benedizione e spezzò i pani e li dava ai discepoli. Toccherà poi agli specialisti precisare se si tratta di aoristo ingressivo (cf. Mt 17,6; Ap 13,14; 2Cor 8,9, ecc.), o complessivo (cf. Gv 2,20; 2Cor 11,25, ecc.), o gnomico (cf. Lc 1,51-53: sei aoristi gnomici o profetici?).

Il perfetto è usato per indicare un'azione passata, ma i cui effetti permangono. Viene reso bene con il passato prossimo della lingua italiana, per es. 1Gv 1,3: ὁ ἑωράκαμεν καὶ ἀκηκόαμεν ἀπαγγέλλομεν καὶ ὕμῃν = quello che abbiamo veduto e udito noi lo annunziamo anche a voi.

Il piuccheperfetto indica un'azione passata, ma i suoi effetti si prolungano nel passato. In italiano si può rendere con il trapassato prossi-

mo; cf. Mc 15,7: οἵτινες ἐν τῇ στάσει φόνον πεποιήκεισαν = i quali nel tumulto avevano commesso un omicidio. Cf At 17,23.

L'imperativo. L'imperativo (e il congiuntivo quando lo sostituisce) richiede nel tradurre una particolare attenzione.

In particolare: l'imperativo presente, in forma positiva, comanda di continuare l'azione già in corso; per es. Mc 14,34: μένετε ὧδε καὶ γρηγορεῖτε = rimanete qui e vegliate (quindi: non andate via e continuate a stare svegli). Lc 11,3: τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον δίδου ἡμῖν τὸ καθ' ἡμέραν = dà a noi il nostro pane di ogni giorno (ossia, continua a darci ogni giorno...).

Un comando negativo, espresso con il tempo presente, indica che l'azione che è in atto deve cessare. Cf Lc 8,52: ἐκλαιον δὲ πάντες καὶ ἐκόπτοντο αὐτήν. ὁ δὲ εἶπεν· μὴ κλαίετε = tutti piangevano e facevano lutto per lei; ed egli disse: non piangete più (ossia: smettete di piangere...). Cf. Gv 20,17: λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς· μὴ μου ὄπτου = le dice Gesù: non mi trattenermi (oppure: finisci di stringermi, baciarmi i piedi... Fuori luogo la traduzione: «Noli me tangere...» e tutte le spiegazioni aggiuntevi).

Mentre in italiano non esiste l'imperativo per i tempi riferentisi al passato, c'è nel greco, quello biblico compreso, e va tradotto adeguatamente. Come un comando espresso nel presente significa continuare o smettere un'azione in corso, così un comando espresso nell'aoristo indica, o rispettivamente vieta, di iniziare una certa azione. Cf. Mt 26,26-27: λαβὼν ὁ Ἰησοῦς ἄρτον... εἶπεν· λάβετε φάγετε· τοῦτό ἐστιν τὸ σῶμά μου. καὶ λαβὼν ποτήριον... λέγων· πίνετε ἐξ αὐτοῦ πάντες = prendete, mangiate... (prendevano, mangiavano e bevevano in quel momento). Cf. Mc 12,17; Mt 6,11: τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον δός ἡμῖν σήμερον = dacci oggi (una elargizione, oggi) il nostro pane quotidiano. Cf Lc 8,50: μὴ φοβοῦ· μόνον πίστευσον, καὶ σωθήσεται = finisci di temere, soltanto abbi fede (imp. aor. secondo i codici più autorevoli, quindi abbi più fede di quanta ne avevi fin che tua figlia era in vita). Altri esempi: Mt 1,20; Mt 10,26 (imper. aor. con signif. futuro).

Il participio. Non è tanto un modo quanto piuttosto una voce nominale. Non ha valore di tempo, ma serve a indicare la qualità di un'azione. Quindi non automaticamente il participio presente è da tradursi con un participio o gerundio presente, e il participio passato con un tempo passato.

Parlando abbastanza in genere, il participio presente serve a descrivere un'azione che è contemporanea a quella principale; cf. Gv 1,29: τῇ ἐπαύριον βλέπει τὸν Ἰησοῦν ἐρχόμενον πρὸς αὐτόν = l'indomani (Giovanni) vede Gesù che viene verso di lui... Ma talvolta serve anche a indicare

un'azione futura, rispetto alla principale, cf. Gv 17,20: οὐ περὶ τούτων δὲ ἐρωτῶ μόνον, ἀλλὰ καὶ περὶ τῶν πιστευόντων διὰ τοῦ λόγου αὐτῶν = non prego solo per questi ma anche per quelli che per la loro parola crederanno...

Lc 1,35: διὸ καὶ τὸ γεννώμενον ἅγιον κληθήσεται υἱὸς Θεοῦ = perciò colui che nascerà (sarà) santo e sarà chiamato figlio di Dio. E tale valore di futuro viene attribuito da molti autori anche al participio presente nelle parole dell'istituzione dell'Eucaristia di Lc 22,19-20: τοῦτό ἐστιν τὸ σῶμά μου τὸ ὑπὲρ ὑμῶν διδόμενον ... τοῦτο τὸ ποτήριον... ἐν τῷ αἵματί μου, τὸ ὑπὲρ ὑμῶν ἐκχυννόμενον = che sarà dato per voi... che sarà versato per voi...

Il participio dell'aoristo invece serve a indicare un'azione che è anteriore a quella principale; cf. Gv 1,33: ὁ πέμψας με βαπτίζειν ἐν ὕδατι, ἐκεῖνός μοι εἶπεν... = chi mi aveva mandato a battezzare con acqua, mi ha detto... Gv 21,24: οὗτός ἐστιν ὁ μαθητὴς ὁ μαρτυρῶν περὶ τούτων καὶ ὁ γράψας ταῦτα = questi è il discepolo che, avendoli scritti, rende testimonianza di questi fatti e che li ha scritti⁽¹⁾.

Il participio del perfetto denota un'azione compiuta nel passato, precedente l'azione principale descritta; cf. Lc 1,3: ... ἔδοξε κάμοι παρηκολουθήκῃ ἀνῶθεν πᾶσιν ἀκριβῶς καθεξῆς σοὶ γράψαι. Cf. pure Gv 18,18: εἰστήκεισαν δὲ οἱ δοῦλοι καὶ οἱ ὑπηρέται ἀνδρακίαν πεποιηκότες, ὅτι ψυχὸς ἦν, καὶ ἐθερμαίνοντο = ci stavano i servi e le guardie, i quali avendo fatto un fuoco di carboni, poiché era freddo, si scaldavano.

E per tutti gli altri casi, più o meno complicati, ci si affidi a traduttori competenti.

IV) Sintassi delle proposizioni

Accontentiamoci di considerare i casi più elementari, quelli delle proposizioni (la sintassi «semplice») lasciando quella dei periodi (la sintassi «composta»), anche perché veri periodi nel senso stretto della parola nello studio della sintassi, sono piuttosto rari nel N.T. Tali devono considerarsi Lc 1,1-4, Eb 1,1-4 e Rm 1,1-7 (anche se non tutti gli studiosi concordano nella valutazione letteraria di quest'ultimo esem-

⁽¹⁾ Si accoglie qui volentieri l'osservazione del P. Cignelli e si corregge la traduzione del P. Ravarotto.

Tuttavia, la traduzione del Ravarotto («Questi è il discepolo che, avendoli scritti, rende testimonianza di questi fatti») è suggestiva per la somiglianza sintattica con modi di dire neogreci (certamente di origine almeno medioevale).

pio). Altri esempi, anche se rari, si ricerchino specialmente nella lettera agli Ebrei.

(1) Senza dubbio gli scrittori del N.T. sanno comporre in modo corretto nella maggior parte dei casi, con eccezioni nell'Apocalisse, quando cioè si tratta di composizioni più semplici: ossia una proposizione principale con un verbo di tempo finito e varie proposizioni secondarie, di ogni specie, distinguibili dalle opportune congiunzioni e verbi nei tempi e modi debiti. Fra le proposizioni secondarie si possono ricordare:

- * le proposizioni causali, introdotte dalle congiunzioni ὅτι, ἐπεὶ, διότι, καθότι, ecc. e l'indicativo. Es. Lc 1,7: καὶ οὐκ ἦν αὐτοῖς τέκνον, καθότι ἦν ἡ Ἐλισάβετ στεῖρα; Gv 20,29: ὅτι ἐώρακάς με, πεπίστευκας; Lc 1,34: πῶς ἔσται τοῦτο, ἐπεὶ ἄνδρα οὐ γινώσκω;
- * le proposizioni finali introdotte con ἵνα, ὅπως, ὥς, μή, ἵνα μή, e il congiuntivo. Es. Lc 1,3: ἔδοξε κάμοι... γράψαι... ἵνα ἐπιγνῶς... Mt 2,23: ὅπως πληρωθῇ τὸ ῥηθὲν διὰ τῶν προφητῶν... Gv 5,14: μηκέτι ἀμάρτανε, ἵνα μὴ χεῖρόν σοί τι γένηται.
- * le proposizioni consecutive introdotte dalle congiunzioni ὥστε e talvolta ἵνα. La prima regge l'infinito oppure un tempo finito, la seconda il congiuntivo. Es. Gv 3,16: οὕτως γὰρ ἠγάπησεν ὁ Θεὸς τὸν κόσμον, ὥστε τὸν υἱὸν αὐτοῦ τὸν μονογενῆ ἔδωκεν. 1Cor 5,1: ὅλως ἀκούεται ἐν ὑμῖν πορνεία... ὥστε γυναικὰ τινα τοῦ πατρὸς ἔχειν. Gv 9,2: ῥαββί, τίς ἡμαρτεν, οὗτος ἢ οἱ γονεῖς αὐτοῦ, ἵνα τυφλὸς γεννηθῇ;
- * le proposizioni relative, introdotte da pronomi relativi, i quali talvolta in forza del fenomeno dell'attrazione (v. p. 120), possono apparire in un caso diverso da quello richiesto. Es. Ef 1,6.8: εἰς ἔπαινον δόξης τῆς χάριτος αὐτοῦ, ἧς ἐχαρίτωσεν ἡμᾶς ἐν τῷ ἡγαπημένῳ... κατὰ τὸ πλοῦτος τῆς χάριτος αὐτοῦ, ἧς ἐπερίσσευσεν εἰς ἡμᾶς ἐν πάσῃ σοφίᾳ καὶ φρονήσει.
- * Le proposizioni condizionali o ipotetiche nelle varie specie, dalle più semplici alle più complesse. Fra le prime cf. Gv 11,12: Κύριε, εἰ κεκοίμηται, σωθήσεται. Gv 18,23: εἰ κακῶς ἐλάλησα, μαρτύρησον περὶ τοῦ κακοῦ· εἰ δὲ καλῶς, τί με δέρεις; fra le più complesse, cf. Gv 5,46: εἰ γὰρ ἐπιστεύετε Μωϋσεῖ, ἐπιστεύετε ἂν ἐμοί. At 24,19: τινὲς δὲ ἀπὸ τῆς Ἀσίας Ἰουδαῖοι, οὓς ἔδει ἐπὶ σοῦ παρεῖναι καὶ κατηγορεῖν εἴ τι ἔχοιεν πρὸς ἐμέ.

(2) Può riuscire invece più difficoltoso tradurre alcune proposizioni, causali finali o consecutive, che possono apparire più tortuose a noi, perché invece che venir costruite con verbi di tempo finito dalle relative particelle, sono costruite con l'infinito con o senza articolo, costruzione del resto regolare per il greco. Ecco alcuni esempi da testi assai noti:

- Lc 1,54: ἀντελάβετο Ἰσραὴλ παιδὸς αὐτοῦ, μνησθῆναι ἐλέους, καθὼς ἐλάλησεν πρὸς τοὺς πατέρας ἡμῶν ... L'inf. μνησθῆναι può avere un valore finale, o consecutivo. Se è un calco dell'inf. costruito ebraico, può tradursi anche bene con un gerundio: ricordandosi della (sua) misericordia. Casi analoghi in:
- Lc 1,72-75: ποιῆσαι ἔλεος μετὰ τῶν πατέρων ἡμῶν καὶ μνησθῆναι διαθήκης ἀγίας αὐτοῦ ... τοῦ δοῦναι ἡμῖν ἀφόβως ἐκ χειρὸς ἐχθρῶν ῥυσθέντας λατρεύειν αὐτῷ ...
- Lc 1,76-77: καὶ σὺ δέ, παιδίον ... προπορεύσῃ γὰρ ἐνώπιον Κυρίου ἐτοιμάσαι ὁδοὺς αὐτοῦ, τοῦ δοῦναι ...

(3) È certamente più difficile tradurre dal N.T. quando ci si imbatte in costruzioni grammaticali meno corrette. Tali sono per limitarci all'epistolario paolino di più immediato controllo:

- * proposizioni rimaste incompiute, magari nella foga dell'argomentazione. Per es. Rm 3,1-2: τί οὖν τὸ περισσὸν τοῦ Ἰουδαίου ἢ τίς ἡ ὠφέλεια τῆς περιτομῆς πολὺ κατὰ πάντα τρόπον. πρῶτον μὲν γὰρ ὅτι... Ma dopo il primo argomento della superiorità del giudeo rispetto al pagano, invano se ne cercherebbe un secondo o un terzo, come l'argomentazione comporterebbe.

Più noto è il caso di Rm 5,12, per il suo collegamento con la dottrina sul peccato originale: ὥσπερ δι' ἑνὸς ἀνθρώπου ἡ ἁμαρτία εἰς τὸν κόσμον εἰσῆλθεν, καὶ διὰ τῆς ἁμαρτίας ὁ θάνατος, καὶ οὕτως εἰς πάντας ἀνθρώπους ὁ θάνατος διῆλθεν, ἐφ' ᾧ πάντες ἥμαρτον... Il primo termine del paragone è chiaro: come per il peccato di un solo uomo. Manca il secondo termine: così... che si ritroverà nel v.18.

- * Espressioni ellittiche: cf. Gal 5,12; Fil 3,16; 1Cor 11,16, ecc.
- * Esempi di anacoluto: Rm 2,21; 1Cor 9,15; Gal 4,12; 4,24; 2Tess 2,4, ecc.
- * Paragoni poco coerenti: cf. Rm 11,16-18.

In questi casi entrano in campo, quasi di prepotenza, gli esperti a spiegare, a completare, a suggerire modifiche del testo. Tutto bene se ciò avviene nei limiti di una sana analisi grammaticale. E gli inesperti devono quasi necessariamente dare loro credito. Mai però ad occhi chiusi, ma solo a ragion veduta e quando ci sia fra loro un certo consenso, se non proprio unanimità.

(4) Costituisce un caso particolare la traduzione di alcuni tratti che gli studiosi riconoscono non come prose comuni, ma come una specie di poesia religiosa, meglio forse: prose ritmiche. I loro elementi poetici non sono sempre facilmente catalogabili nelle ordinarie forme poetiche, ma la loro impronta semitica è sempre assai evidente. Qualcuno ne ha tentato la retroversione in lingua ebraica con una certa fortuna. Sarà sufficiente tradurli nelle lingue moderne, senza nulla perdere della loro dignità letteraria e specialmente del ricchissimo contenuto dottrinale. Si tratta infatti di alcuni inni cristologici, derivabili dalle prime comunità cristiane, come Ef 1,3-14; Col 1,12-20; Fil 2,1-11; Gv 1,1-17, ecc.

(5) Voglio infine segnalare la precisa natura di alcune composizioni evangeliche, che a torto potrebbero essere ritenute troppo infantili. Più di una volta si trovano serie intere di proposizioni tutte coordinate (= costruzione paratattica), con il risultato di un periodare monotono. Solo il succedersi di proposizioni subordinate e varie (costruzione ipotattica) rende fluente il periodare. Questo genere di composizione è certamente espressione di parlare popolare. Ma nel N.T. è anche un riflesso della forma primitiva del vangelo predicato e trasmesso in lingua semitica, che ama la paratassi, e poi semplicemente trasportato in lingua greca. Il vangelo di Marco offre molti esempi. Basti quello della parabola del seminatore (Mc 4,3-9): nei sette versetti citati tutte le preposizioni sono legate fra loro dalla particella copulativa καὶ. In poche righe se ne contano ben 19! Eppure oggi nessuno oserebbe dire che l'evangelista Marco non sa scrivere!

La costruzione paratattica usata con arte può prestarsi ad effetti straordinari. Si veda Gv 1,1-2: quattro proposizioni, costruite paratatticamente, poche parole e parallelismo climaco formano una veste straordinaria per un più straordinario contenuto.

TAVOLE RIASSUNTIVE APPENDICI

Con queste tavole riassuntive viene offerto uno sguardo d'insieme dei vari tempi e modi, del più numeroso gruppo di verbi, quelli in -ω. Imparati come a straton, ora è importante averli davanti agli occhi, confrontarli fra loro e conservarli nella memoria: συμβάλλειν e συντηρεῖν! Li ho ripresi e adattati da G. ZENONI, *Morfologia Greca*, Venezia (1927, 12 ed.).

Seguono poi, a titolo di esemplificazione, tre testi fondamentali della pietà cristiana:

- il *Decalogo* dal testo greco dei LXX, nella redazione (non integrale) del Deuteronomio;
- la «*preghiera del Signore*»;
- il racconto della *istituzione dell'Eucarestia* dei quattro testimoni presentati sinotticamente: Mt, Mc, Lc e Paolo.

Per altri esempi si rimanda alle normali edizioni del N.T.

MODI

Tempi	Indicativo	Congiuntivo	Ottativo	Imperativo	Infinito	Participio
Presente	λύω (sciolgo) λύεις λύει ecc. (pag. 29)	λύω λύῃς λύῃ ecc.	λύοιμι λύοις λύοι ecc.	λύε (sciogli) λύετω ecc.	λύειν (sciogliere)	N. λύων, λύουσα, λύων G. λύοντος, λύούσης ecc. (sciogliente; - colui che scioglie, che scioglieva)
-cert.	ἔλυον (scioglieva) ἔλυες ἔλυε(v) ecc. (pag. 53)	-	-	-	-	-
Futuro	λύσω (scioglierò) λύσεις λύσει ecc. (pag. 63)	-	λύσοιμι (scioglierai) λύσοις λύσοι ecc.	-	λύσειν (soluturum esse)	N. λύσων, λύσουσα, λύσον G. λύσοντος, λύσούσης ecc. (colui che è per sciogliere) [lat. soluturus]
Aoristo	ἔλυσα (sciolsi) ἔλυσας ἔλυσε(v) ecc. (pag. 68)	λύσω λύσῃς λύσῃ ecc.	λύσαιμι λύσαις ο λύσαις λύσαι ο λύσαις(v) ecc.	λύσον (sciogli) λύσάτω ecc.	λύσαι	N. λύσας, λύσουσα, λύσαν G. λύσαντος, λυσάσης ecc. (colui che sciolse)
Perfetto	ἔλυκα (ho sciolto) ἔλυκας ἔλυκε(v) ecc. (pag. 124)	ἔλυκα ἔλυκῃς ἔλυκε(v) ecc.	ἔλύκοιμι ο ἔλυκοίην ἔλύκοις ἔλύκοι ecc.	ἔλυκε (abbi sciolto) ἔλυκέτω ecc.	ἔλυκέναι (aver sciolto)	N. ἔλυκός, ὕλα, ὅς G. ἔλυκόςτος, ἔλυκυνός ecc. (colui che ha sciolto)
Pluc- chepí.	ἔλελύκειν (aveva sciolto) ἔλελύκεις ἔλελύκει ecc. (pag. 145)	-	-	-	-	-

FORMA MEDIA PASSIVA

Tempi	MODI				
	Indicativo	Congiuntivo	Ottativo	Imperativo	Infinito
Presente	λύομαι (mi sciolgo o sono sciolto) λύῃ ο λύει ⁽¹⁾ λύεται ecc. (pag. 49)	λύομαι (mi sciolga o sia sciolto) λύῃ λύηται	λυοίμην (mi sciogliessi o fossi sciolto) λύοιο λύοιτο ecc.	λύου (sciogliti o sii sciolto) λύεσθω ecc.	λύεσθαι (sciogliersi od esser sciolto)
Imperf.	ἐλύονην (mi scioglieva od era sciolto) ἐλύου ἐλύετο ecc. (pag. 53)				
Futuro	λύσομαι (scioglierò per me o mi scioglierò) λύσῃ ο λύσει ⁽¹⁾ λύσεται ecc. (pag. 63)		λυσοίμην λύσοιο λύσοιτο ecc.		λύσεσθαι
Aoristo	ἐλύσαμην (mi sciolsi) ἐλύσω ἐλύσατο (ecc. pag. 68)	λύσομαι λύσῃ λύσεται ecc.	λυσαίμην λύσατο λύσαιτο ecc.	λύσαι (sciogliti) λύσάσθω ecc.	λύσασθαι
Perfetto	ἔλυμαι (mi sono sciolto o sono stato sciolto) ἔλυσαι ἔλύσθαι (ecc. pag. 129)	ἔλυσμένος (η, ον) ῶ, ῆς, ῆ ecc.	ἔλυσμένος (η, ον) εἴην, εἴης, εἴη ecc.	ἔλυσσο ἔλύσθω ecc.	ἔλυσσθαι (essersi sciolto od essere stato sciolto)
Plusquamperf.	ἐλύονην (mi ero sciolto o ero stato sciolto) ἐέλυσο ἐέλύσθω ecc. (pag. 145)				
					N. λυόμενος, η, ον G. λυομένου, ης, ου ecc. (colui che si scioglie o che è sciolto)
					N. λυσόμενος, η, ον G. λυσομένου, ης, ου ecc. (colui che si scioglierà)
					N. λυσόμενος, η, ον G. λυσομένου, ης, ου ecc. (colui che si sciolse)

⁽¹⁾ Forma bizantina, quando la pronuncia di -ει e di -η era i.

FORMA PASSIVA

Aoristo Passivo					
Indicativo	Congiuntivo	Ottativo	Imperativo	Infinito	Participio
ἐλύθην (fui sciolto) ἐλύθης ἐλύθη	λυθῶ λυθῇς λυθῇ	λυθείην λυθείης λυθείη	λύθητι λυθήτω	λυθῆναι	N. λυθείς λυθείσα λυθέν G. λυθέντος

ecc. (vedi pag. 106).

Futuro Passivo			
Indicativo	Ottativo	Infinito	Participio
λυθήσομαι (sarò sciolto) λυθήσῃ λυθήσεται	λυθησοίμην λυθήσοιο λυθήσοιτο	λυθήσεσθαι	Nom. λυθησόμενος λυθησομένη λυθησόμενον

ecc. (vedi pag. 110).

Futuro Anteriore (o Perfetto od Esatto o Terzo)			
Indicativo	Ottativo	Infinito	Participio
λελύσομαι (sarò stato sciolto) λελύσῃ λελύσεται	λελυσοίμην λελύσοιο λελύσοιτο	λελύσεσθαι	Nom. λελυσόμενος λελυσομένη λελυσόμενον (che è stato per essere sciolto)
λελύσεσθον λελύσεσθον	λελύσοισθον λελυσοίσθην		
λελυσόμεθα λελύσεσθε λελύσονται	λελυσοίμεθα λελύσοισθε λελύσوينτο		

APPENDICE I

IL DECALOGO (estratto da Deut 5,6-21).

- I. Ἐγὼ κύριος ὁ θεός σου ὁ ἐξαγαγὼν σε ἐκ γῆς Αἰγύπτου ἐξ οἴκου δουλείας οὐκ ἔσονται σοι θεοὶ ἕτεροι πρὸ προσώπου μου.
- II. οὐ λήμψῃ τὸ ὄνομα κυρίου τοῦ θεοῦ σου ἐπὶ ματαιαίᾳ.
- III. φύλαξαι τὴν ἡμέραν τῶν σαββάτων ἀγιάζειν αὐτήν, ὃν τρόπον ἐνετείλατό σοι κύριος ὁ θεός σου. ἕξ ἡμέρας ἐργᾶ καὶ ποιήσεις πάντα τὰ ἔργα σου· τῇ δὲ ἡμέρᾳ τῇ ἐβδόμῃ σάββατα κυρίῳ τῷ θεῷ σου, οὐ ποιήσεις ἐν αὐτῇ πᾶν ἔργον.
- IV. τίμα τὸν πατέρα σου καὶ τὴν μητέρα σου, ὃν τρόπον ἐνετείλατό σοι κύριος ὁ θεός σου, ἵνα εὖ σοι γένηται καὶ ἵνα μακροχρόνιος γένη ἐπὶ τῆς γῆς
- V. οὐ φονεύσεις
- VI. οὐ μοιχεύσεις
- VII. οὐ κλέψεις
- VIII. οὐ ψευδομαρτυρήσεις κατὰ τοῦ πλησίον μαρτυρίαν ψευδῇ.
- IX. οὐκ ἐπιθυμήσεις τὴν γυναῖκα τοῦ πλησίον σου.
- X. οὐκ ἐπιθυμήσεις τὴν οἰκίαν τοῦ πλησίον σου οὔτε τὸν ἀγρὸν αὐτοῦ οὔτε τὸν παῖδα αὐτοῦ οὔτε τὴν παιδίσκην αὐτοῦ οὔτε τοῦ βοῦς αὐτοῦ οὔτε τοῦ ὑποζυγίου αὐτοῦ οὔτε παντὸς κτήνους αὐτοῦ οὔτε ὅσα τῷ πλησίον σου ἐστίν.

ORATIO DOMINICA (Mt 6,9-13).

- Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς·
- I. ἀγιασθήτω τὸ ὄνομά σου.
 - II. ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου.
 - III. γενηθήτω τὸ θέλημά σου, ὡς ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ γῆς·
 - IV. τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον δός ἡμῖν σήμερον.
 - V. καὶ ἄφες ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν ὡς καὶ ἡμεῖς ἀφήκομεν τοῖς ὀφειλέταις ἡμῶν·
 - VI. καὶ μὴ εἰσενέγκῃς ἡμῶς εἰς πειρασμόν,
 - VII. ἀλλὰ ῥύσαι ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ.
- (ὅτι σοὺ ἐστὶν ἡ βασιλεία καὶ ἡ δύναμις καὶ ἡ δόξα τοῦ Πατρὸς καὶ τοῦ Υἱοῦ καὶ τοῦ Ἁγίου Πνεύματος νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων... ἀμήν.)

SINOSI DELLE TESTIMONIANZE CIRCA L'ISTITUZIONE DELL'EUCARISTIA (in rotondo le parti comuni)

Mt 26,26-28	Mt 14,22-24	Lc 22,19-20	1 Cor 11,23-25
26. Ἐσθιόντων δὲ αὐτῶν λαβὼν ὁ Ἰησοῦς ἄρτον καὶ εὐλόγησας ἔκλασεν καὶ δόξας τοῖς μαθηταῖς εἶπεν· λάβετε, τοῦτό ἐστιν τὸ σῶμά μου.	22. Καὶ ἐσθιόντων αὐτῶν λαβὼν ἄρτον εὐλόγησας ἔκλασεν καὶ ἔδωκεν αὐτοῖς καὶ εἶπεν· λάβετε, τοῦτό ἐστιν τὸ σῶμά μου.	19. Καὶ λαβὼν ἄρτον εὐχαριστήσας ἔκλασεν καὶ ἔδωκεν αὐτοῖς λέγων· τοῦτό ἐστιν τὸ σῶμά μου τὸ ὑπὲρ ὑμῶν διδόμενον· τοῦτο ποιεῖτε εἰς τὴν ἑμὴν ἀνάμνησιν.	23. Ἐγὼ γὰρ παρέλαβον ἀπὸ τοῦ Κυρίου, ὃ καὶ παρέδωκα ὑμῖν, ὅτι ὁ Κύριος Ἰησοῦς ἐν τῇ νυκτὶ ἣ παρεδίδοτο ἔλαβεν ἄρτον 24. καὶ εὐχαριστήσας ἔκλασεν καὶ εἶπεν· τοῦτό μου ἐστὶν τὸ σῶμα τὸ ὑπὲρ ὑμῶν· τοῦτο ποιεῖτε εἰς τὴν ἑμὴν ἀνάμνησιν. 25. Ὡσαύτως καὶ τὸ ποτήριον μετὰ τὸ δευτέρου, λέγων·
27. Καὶ λαβὼν ποτήριον καὶ εὐχαριστήσας ἔδωκεν αὐτοῖς λέγων· πίνετε ἐξ αὐτοῦ πάντες 28. τοῦτο γὰρ ἐστὶν τὸ αἷμά μου τῆς διαθήκης, τὸ περὶ πολλῶν ἐκχυννόμενον εἰς ἀφῆσιν ἁμαρτιῶν.	23. Καὶ λαβὼν ποτήριον εὐχαριστήσας ἔδωκεν αὐτοῖς, καὶ ἑπὶ αὐτῶν ἐξ αὐτοῦ πάντες 24. καὶ εἶπεν αὐτοῖς· τοῦτό ἐστιν τὸ αἷμά μου τῆς διαθήκης τὸ ἐκχυννόμενον ὑπὲρ πολλῶν.	20. Καὶ τὸ ποτήριον ὡσαύτως μετὰ τὸ δευτέρου, λέγων· τοῦτο τὸ ποτήριον ἡ καινὴ διαθήκη ἐν τῷ αἵματί μου, τὸ ὑπὲρ ὑμῶν ἐκχυννόμενον.	τοῦτο τὸ ποτήριον ἡ καινὴ διαθήκη ἐστὶν ἐν τῷ αἵματι· τοῦτο ποιεῖτε, ὅσας ἐὰν πίνετε, εἰς τὴν ἑμὴν ἀνάμνησιν.

LA PRONUNCIA IN ETÀ BIZANTINA E MODERNA

La pronuncia della lingua greca di età bizantina e moderna (ma forse già in età ellenistica e greco-romana la pronuncia doveva aver subito una decisa evoluzione) si fonda su di una diversa pronuncia di molte lettere dell'alfabeto. Diamo qui di seguito l'alfabeto greco con tale tipo di pronuncia.

α	- a
β	- v
γ	- gh aspirato e palatalizzato
δ	- dh (th inglese in the)
ε	- e
ζ	- s intervocalica di casa, rosa
η	- i
θ	- th (come la c castigliana seguita da e, i)
ι	- i
κ	- k
λ	- l
μ	- m
ν	- n
ξ	- x
ο	- o
π	- p
ρ	- r
σ, ς	- s pronunciata doppia, specialmente all'interno della parola
τ	- t
υ	- i
φ	- f (ph)
χ	- ch, come in tedesco ma meno dura
ψ	- ps
ω	- o
γγ, γκ, γχ	= g duro
γε, γι, γ	+ altri suoni e oppure i = yè, yì
κοχ + e o altri suoni e	= kjè, chjè
μπ, νπ	(anche in parole distinte purché contigue) = una pronuncia intermedia tra mb e b
ντ	(anche in parole distinte purché contigue) = una pronuncia intermedia tra nd e d

le consonanti doppie si pronunciano come se fossero semplici.

Es. ἀλλά (ma) = alà

I dittonghi si pronunciano:

αι = e	αυ = af	davanti a consonante sorda o isolati o in fine di parola: es. βασιλεῦς(re)=vasilèfs
ει = i	ευ, ηυ = ei, if	
οι = i	ου = av	davanti a consonante sonora: es. συναυλία (concerto)=sinavlía
ου = u	ευ, ηυ = ev, iv	

All'epoca della composizione del Nuovo Testamento la pronuncia era già quasi completamente questa. Ne sono prova anche gli errori di ortografia di scalpellini di lapidi funerarie rinvenute in catacombe cristiane od ebraiche. Es. keitai (giace), scritto spesso come si pronuncia e cioè kite, in qualche caso (nel caso di qualche scalpellino un po' meno ignorante) kitai o keite.

Questa è, comunque, l'unica pronuncia da sempre seguita dalla Chiesa greco-ortodossa.

Sarebbe quindi opportuno non solo conoscerla ma altresì seguirla, particolarmente leggendo testi neotestamentari, liturgici e patristici. Ciò non solo per rispetto alla realtà storico-linguistica dei tempi in cui tali testi furono composti ma anche per rispetto nei confronti della Chiesa Ortodossa.

VOCABOLARIETTO
del
NUOVO TESTAMENTO

Dei circa 5000 vocaboli ricorrenti nel Nuovo Testamento, cf. R. MORGENTHAUER, Statistik des Neutestamentlichen Wortschatzes. Zürich 1982, 3 ed. (abbrevio sempre così: SNTW), qui ne sono stati riprodotti 1398. Per rendersi conto della maggiore frequenza di alcuni vocaboli, si consideri la tabella seguente, ripresa da AE. SPRINGHETTI, Introductio Historico - Grammatica in Graecitatem Novi Testamenti, Romae 1966, p. 112. Vi sono esclusi: articoli, pronomi, particelle varie, verbi.

		Mt.	Mc	Lc	Io	Act.	Pl-Hb.
ἄγιος	= 233	10	7	20	5	53	
ἀδελφός	= 343	39	20	24	14	57	95
ἁμαρτία	= 173	7	6	11	17	8	143
ἄνθρωπος	= 548	112	56	95	60	46	89
βασιλεία	= 162	55	20	46	5	8	136
δόξα	= 165	7	3	13	18	4	17
ἐθνός	= 162	15	6	13	5	43	84
ἐκκλησία	= 114	3	—	—	—	23	54
ζωή	= 135	7	4	5	36	8	64
Ἰησοῦς	= 905	150	81	89	237	68	39
κόσμος	= 185	8	3	3	78	1	226
κύριος	= 718	80	18	103	52	107	51
μαθητής	= 262	73	46	37	78	28	291
νόμος	= 191	8	—	9	14	17	—
πίστις	= 243	8	5	11	—	15	133
πατήρ	= 415	64	18	15	137	35	174
πνεῦμα	= 379	19	23	36	24	70	72
σάρξ	= 147	5	4	2	13	3	158
σώζειν	= 106	15	15	17	6	13	97
υἱός	= 375	89	34	77	55	21	31
χάρις	= 155	—	—	8	4	17	64
Χριστός	= 529	17	7	12	19	25	108
ψυχή	= 101	16	8	13	10	15	391

Nel vocabolario sono riportati pressoché tutti i vocaboli occorrenti nei vari esercizi della Grammatica. E molti altri, la cui scelta ho motivato nell'introduzione.

Sono stati esclusi per motivo di spazio tutti i nomi propri, di persona e di luogo. Ugualmente sono stati omessi quasi tutti gli avverbi terminanti in -ως, derivati dai rispettivi aggettivi, e la maggior parte dei numerali nelle diverse specificazioni. Di molti termini, quando è identica la radice, ho indicato, sempre per motivi di spazio, o il verbo oppure soltanto il sostantivo.

Dei verbi più frequenti o meno regolari, per facilitarne l'identificazione, ho riprodotto alcuni dei tempi più usati nel Nuovo Testamento. Abituamente il paradigma viene presentato con quest'ordine: *presente, futuro, aoristo attivo e passivo, perfetto attivo e medio-passivo*. Solo eccezionalmente ho indicato altri tempi e modi. Nei verbi composti rimando di solito al paradigma completo del verbo semplice con questo segno (†). La sbarra / indica forme alternative.

Le abbreviazioni, quando per motivi di chiarezza sono ritenute utili, sono quelle consuete usate nei vocabolari. I rimandi numerici si riferiscono alle pagine della Grammatica.

Alla base di questo vocabolario c'è principalmente quello di F. ZORELL, Lexicon Graecum Novi Testamenti, ed. altera, Parisiis 1931.

A, α

ἄβυσσος, ου, ἡ, abisso, inferno
ἀγαθός, ἡ, ὄν, buono, bello
ἀγαπάω, ἀγαπήσω, ἡγάπησα, ἡγάπηκα, ἡγάπημαι, amare
ἀγάπη, ης, ἡ, amore, carità
ἀγαπητός, ἡ, ὄν, amato, carissimo
ἀγγεῖον, ου, τό, vaso
ἀγγέλλω, ἀγγελῶ, ἡγγεῖλα, ἡγγέλθην, ἡγγέλκα, annunziare
ἄγγελος, ου, ὁ, angelo, nunzio
ἀγαῶ, ἡγάσσα, ἡγάσθην, ἡγάσμαι, santificare, consacrare
ἄγιος, α, ον, santo, puro
ἀγνότης, ητος, ἡ, santità
ἀγνοέω, ignorare, non sapere
ἀγορά, ἄς, ἡ, mercato, piazza
ἀγοράζω, ἡγόρασα, ἡγοράσθην, ἡγόρασμαι, comperare
ἀγραυλέω, vivere, pernottare nei campi
ἀγρός, οὔ, ὁ, campo, campagna
ἄγω, ἄξω, ἡγάγον, ἡχθην, ἡγάμαι, condurre, guidare
ἀγών, ὄνος, ὁ, lotta, prova
ἀγωνία, ας, ἡ, lotta, gara, agonia
ἀγωνίζομαι, lottare, sforzarsi
ἀδελφή, ης, ἡ, sorella
ἀδελφός, οὔ, ὁ, fratello
ἔδης, ου, ὁ, soggiorno dei morti, Ade
ἀδικέω, ἡδίκησα, ἡδίκηθην, agire ingiustamente, offendere
ἀδικία, ας, ἡ, ingiustizia, iniquità
ἄ-δικος, ον, ingiusto, iniquo
ἀδυνατέω, essere impossibile
ἄ-δύνατος, ον, impotente, impossibile
ἀεί, avv. sempre
ἄζυμος, ον, agg. non fermentato, azimo
ἀήρ, αἶρος, ὁ, aria
ἀθανασία, ας, ἡ, immortalità
αἷμα, ματος, τό, sangue
αἵρεσις, εως, ἡ, partito, fazione
αἰρέομαι, αἰρήσομαι, εἰλόμην/εἰλόμην, scegliere
αἶρω, ἄρῶ, ἤρα, ἤρθην ἤρκα, ἤρμαι, alza-
ro, togliere, levare

αἰτέω, αἰτήσω, ἤτησα, ἤτήθην, ἤτεκα, domandare, chiedere
αἰτία, ας, ἡ, causa, accusa, colpa
αἰών, ὄνος, ὁ, secolo, età, mondo
αἰώνιος, ον, agg. perpetuo, eterno
ἄ-κάθατος, ον, immondo, impuro
ἄκανθα, ης, ἡ, spino, aculeo
ἀκοή, ης, ἡ, udito, ascolto, abbedienza
ἀκολουθέω, ἀκολουθήσω, ἡκολουθήσα, ἡκολουθήκα, seguire
ἀκούω, ἀκούσομαι, ἤκουσα, ἡκούσθην, ἀκήκοα, ascoltare, udire
ἀκριβής, ἑς, agg. esatto, diligente
ἀκρίς, ἰδος, ἡ, locusta
ἀκροβυστία, ας, ἡ, incirconcisione, prepuzio
ἀλείφω, ἤλειψα, ungere
ἀλέκτωρ, ορος, ὁ, gallo
ἀλήθεια, ας, ἡ, verità
ἀληθής, ἑς, agg. vero, veritiero
ἀληθινός, ἡ, ὄν, agg. vero, verace
ἀλιεύς, εως, ὁ, pescatore
ἀλίζω, salare
ἀλλά, cong. ma (più forte di δέ).
ἀλλάσσω, ἀλλάξω, ἡλλάξα, ἀλλαγήσομαι, mutare
ἀλλήλων (gen. senza nominativo), dat. ἀλλήλοις, αἰς, οἰς, acc. ἀλλήλους, ας, α, pron. reciproco: scambievolmente, fra loro, l'un l'altro
ἄλλος, η, ον, altro (v. p. 118)
ἀλλότριος, α, ον, estraneo, straniero
ἄλας, ἄλατος, τό/ἄλς, ἄλός, ὁ sale
ἀλώπηξ, εκος, ἡ, volpe
ἄμα, avv. insieme, nello stesso tempo
ἀμαρτάνω, ἀμαρτήσω, ἡμαρτον, ἡμαρτηκα, peccare, errare
ἁμαρτία, ας, ἡ, peccato, colpa
ἁμαρτωλός, οὔ, ὁ/ἡ, peccatore
ἀμην, ebr., מֵן, in verità, veramente
ἀμνός, οὔ, ὁ, agnello
ἄμπελος, ου, ἡ, vite
ἀμπελὼν, ὄνος, ὁ, vigna
ἀμφίβληστρον, ου, τό, giacchio, rete
ἀμφοτέροι, αι, α, ambedue
ἄν (part. mod. e cond.) se
ἀνά (avv.) sopra, vi; (prep. con acc.) in su, su per, fra; con val. distrib.

ἀνα-βαίνω (†) ascendere, salire
 ἀνα-βλέπω (†) guardare in su
 ἀναγγέλλω (†) annunciare, riferire
 ἀνα-γινώσκω (†) leggere
 ἀνάγκη, ης, ἡ, necessità
 ἀνάθημα, ματος, τό, maledizione
 ἀνά-κειμαι, giacere, sedere a mensa
 ἀνα-κεφαλαίω, riassumere
 ἀνα-κλίνω (†) porre, far sedere
 ἀνα-λαμβάνω (†) prender su
 ἀνάμνησις, εως, ἡ, ricordo, memoria
 ἀνάπαυσις, εως, ἡ, riposo, sollievo
 ἀνάστασις, εως, ἡ, risurrezione
 ἀνα-τέλλω, sorgere, far levare
 ἀνατολή, ης, ἡ, levante, oriente
 ἀνα-φωνέω, esclamare
 ἄνεμος, ου, ὁ, vento
 ἀνὴρ, ἀνδρός, ὁ, uomo (lat. *vir*)
 ἄνθος, ους, τό, fiore
 ἀνθρακιά, ἄς, ἡ, mucchio di carboni
 ἀνθρωπος, ου, ὁ, uomo (lat. *homo*)
 ἀν-ίστημι (†) risuscitare, risorgere
 ἀν-οίγω, ἀνοίξω, ἡνοιξα, ἡνεόχθην,
 ἀνέωγα / ἀνέωμαι, aprire, allargare
 ἄνομος, ου, agg. senza legge, empio
 ἀντί (prep. col gen.) in luogo di
 ἀνωθεν, dall'alto, di nuovo
 ἄξιος, α, ου, degno, meritevole
 ἀ-όρατος, ου, agg. invisibile
 ἀπ-αγγέλλω (†) annunziare, riferire
 ἀπ-άγω (†) condurre fuori
 ἅπαξ, avv. una volta sola
 ἅπας, ἅπασα, ἅπαν, tutto quanto, ogni
 ἀπέθανον (†) ἀποθνήσκω, a.f., morire
 ἀ-πειθής, ἐς, incredulo, disubbidiente
 ἀπ-έρχομαι (†) partire, allontanarsi
 ἄ-πιστος, ου, infedele, incredulo
 ἀπλότης, ητος, ἡ, semplicità, sincerità
 ἀπό (prep. col gen. di luogo) da; (di tem-
 po) dopo; (di origine) da; (di mezzo)
 mediante, per mezzo di
 ἀπο-γραφή, ης, ἡ, censimento
 ἀπο-γράφω (†) registrare, iscrivere in
 una lista pubblica
 ἀπο-δίδομι (†) restituire
 ἀπο-θνήσκω, ἀποθανοῦμαι, ἀπέθανον,
 morire
 ἀπο-καλύπτω, svelare, rivelare

ἀποκάλυψις, εως, ἡ, rivelazione
 ἀποκατάστασις, εως, ἡ, restaurazione
 ἀπο-κρίνομαι (†) rispondere, dire
 ἀπο-κτείνω, uccidere
 ἀπ-όλλυμι/-ολλύω, ἀπολήσω/ἀπολῶ,
 ἀπώλησα, ἀπωλόμην, ἀπόλωλα, peri-
 re, perdere
 ἀπο-λύω (†) sciogliere, rilasciare
 ἀπολύτρωσις, εως, ἡ, redenzione
 ἀπο-πλέω, prendere il mare, far vela
 ἀπο-στέλλω, inviare, spedire
 ἀπόστολος, ου, ὁ, inviato, apostolo
 ἀπο-στρέφω, ritornare indietro
 ἀπο-τίνω, restituire, pagare
 ἄπτω, ἤψα, accendere
 ἄπτομαι, ἤψατο (+ gen) toccare
 ἀπώλεια, ας, ἡ, perdizione
 ἄρα, part. dunque, precisamente
 ἄρατε (†) αἶρω, imperat. prendete
 ἀργύριον, ου, τό, argento, denaro
 ἀρέσκω, ἀρέσω, ἤρεσα, piacere
 ἀρετή, ης, ἡ, virtù, lode
 ἀριθμός, οῦ, ὁ, numero
 ἀρνέομαι, ἀρνήσομαι, ἡρνήσάμην, nega-
 re, rinnegare
 ἀρνίον, ου, τό, agnello, agnellino
 ἀρπαγμός, οῦ, ὁ, rapina
 ἀρπάζω, ἀρπάσω, ἤρπασα,
 ἡρπάσθην/ἡρπάγην, rapinare
 ἀρ(ρ)αβών, ὄνος, ὁ, caparra, pegno
 ἄρσεν/ἄρσεν, εν, ενος, maschio
 ἄρτι, appunto, adesso, ora, subito
 ἄρτος, ου, ὁ, pane
 ἀρχή, ης, ἡ, principio, inizio
 ἀρχ-ιερεὺς, εως, ὁ, capo-sacerdote
 ἄρχω, essere il primo, cominciare
 ἀρχομαι, ἄρξομαι, ἡρξάμην, guidare,
 comandare
 ἄρχων, οντος, ὁ, capo, principe
 ἀ-σεβής, ἐς, empio
 ἀσθενέω, esser debole
 ἀσθενής, ἐς, debole, fiacco
 ἀσκός, οῦ, ὁ, otre (per vino)
 ἀσπάζομαι, salutare
 ἀσπασμός, οῦ, ὁ, saluto
 ἀστήρ, ἐρος, ὁ, stella, astro
 ἀστραπή, ης, ἡ, folgore, lampo
 ἄστρον, ου, τό, astro, stella

ἀτιμάζω, ἡτίμασα, disonorare
 ἀτομος, ου, agg. indivisibile, momentaneo
 αὐλή, ης, ἡ, atrio, cortile, recinto
 αὐξάνω, αὐξήσω, ἡύξησα, crescere
 αὐριον, avv. domani, il giorno dopo
 αὐτός, ἡ, ὁ, esso, lui stesso (v. p. 48)
 ἄφεσις, εως, ἡ, remissione, perdono
 ἀφθαρτος, ου, incorrotto, immortale
 ἀφ-ίημι, ἀφήσω, ἀφήκα, ἀφήμαι, rimet-
 tere, permettere, perdonare
 ἀφόβως, avv. senza timore
 ἀφ-ορίζω, scegliere, separare
 ἄχρι (prep. col gen.) finché, fino a

N.B. - Delle 890 voci comprese sotto la lettera α, in SNTW, qui ne ho riportate 168.

B, β.

βάθος, ους, τό, profondità
 βαθύς, εἶα, ὅ, agg. profondo
 βαίνω, βήσομαι, ἔβην, βέβηκα, andare.
 Nel N.T. è usato solo nei verbi compo-
 sti, v.p. 50.
 βάλλω, βαλῶ, ἔβαλον, ἐβλήθην, βέβληκα,
 βέβλημαι, gettare, scagliare
 βαπτίζω, βαπτίσω, ἐβάπτισα, ἐβαπτίσθην,
 βεβάπτισμαι, battezzare, immergere,
 bagnare
 βάπτισμα, ματος, τό, immersione, lavacro
 βαπτιστής, οῦ, ὁ, battezzatore
 βάρβαρος, ου, ὁ, non greco, straniero
 βάρος, ους, τό, peso, gravità
 βαρύς, εἶα, ὅ, agg. pesante
 βασανίζω, tormentare, far penare
 βασιλεία, ας, ἡ, regno
 βασιλεύς, εως, ὁ, re
 βασιλεύω, βασιλεύσω, ἐβασίλευσα, re-
 gnare, essere re
 βασίλισσα, ης, ἡ, regina
 βαστάζω, ἐβάστασα, portare
 βῆμα, ματος, τό, seggio, tribuna, podio
 βιβλίον, ου, τό, libretto, libro, rotolo
 βιβλος, ου, ἡ, papiro, rotolo, libro
 βίος, ου, ὁ, vita
 βλασφημέω, ἐβλασφήμησα, bestemmia-
 re, dire parole ingiuriose

βλασφημία, ας, ἡ, bestemmia
 βλέπω, βλέψω, ἔβλεψα, guardare
 βοάω, ἐβόησα, gridare, invocare
 βόσκω, pascolare, guidare al pascolo
 βουλευομαι, consigliarsi, consultare
 βουλή, ης, ἡ, volontà, decisione
 βούλομαι, ἐβουλήθην, volere, decidere,
 scegliere

βοῦς, βοός, ὁ/ἡ, bue, mucca
 βραδύς, εἶα, ὅ, lento, tardo
 βραχίον, ονος, ὁ, braccio
 βραχύς, εἶα, ὅ, breve, corto
 βρέφος, ους, τό, feto, bambino
 βρέχω, piovere, far piovere
 βροντή, ης, ἡ, tuono
 βροχή, ης, ἡ, pioggia, inondazione
 βρῶμα, ματος, τό, cibo, alimento
 βρώσις, εως, ἡ, cibo
 βύσσος, ου, ἡ, bisso, lino fino
 N.B. - Dei 143 vocaboli, compresi sotto la
 lettera β in SNTW, qui ne sono stati
 riportati 39.

Γ, γ

γάλα, γάλακτος, τό, latte
 γαμέω, ἔγημα/ἐγάμησα, ἐγαμήθην, γεγάμη-
 κα, prender/dare moglie/marito, spo-
 sarsi, maritarsi
 γάμος, ου, ὁ, nozze, festa di nozze
 γάρ (cong.) poiché, infatti
 γαστήρ, τρός, ἡ, ventre
 γέμω, esser pieno
 γεναί, ἄς, ἡ, generazione, discendenza
 γένεσις, εως, ἡ, nascita, origine
 γένημα, ματος, τό, progenie, frutto
 γεννάω, ἐγέννησα, ἐγεννήθην, generare,
 procreare
 γένος, ους, τό, progenie, stirpe
 γέρων, οντος, ὁ, anziano
 γεύω, γεύσομαι, ἐγευσάμην, gustare, pro-
 vare, conoscere
 γεωργός, οῦ, ὁ, agricoltore
 γῆ, γῆς, ἡ, terra
 γῆρας, γήρους, τό, vecchiaia
 γηράσκω, ἐγήρασα, invecchiare

γίνομαι, γενήσομαι, ἐγενόμην/ἐγενήθην, γέγονα, γένημα, diventare, essere, esistere
 γνώσκω/γινώσκω, γινώσκω, ἔγνω, ἐγνώσθην, ἔγνωκα, ἔγνωκα, conoscere, sapere
 γλυκύς, εἶα, ὅ, agg. dolce
 γλῶσσα, ἡ, lingua
 γνωρίζω, γνωρίσω, ἐγνωρίσα, ἐγνωρίσθην, render noto, manifestare
 γνώσις, εὖ, ἡ, conoscenza, scienza
 γονεύς, ἑως, ὁ, genitore; pl. i genitori
 γόνυ, γόνυ, τό, ginocchio
 γράμμα, ματος, τό, lettera, scrittura
 γραμματεὺς, ἑως, ὁ, scriba, dottore
 γραφή, ἡ, scrittura
 γράφω, γράψω, ἔγραψα, ἐφράσθην, γέγραφα, γέγραμμαι, scrivere
 γεγραφέω, v. deriv. dal prf. ἐγγέγραφα (†)
 ἐγείρω, vegliare, star desto
 γυμνός, ἡ, ὄν, agg. nudo
 γυνή, γυναικός, ἡ, donna, femmina, moglie
 γωνία, ας, ἡ, angolo, luogo nascosto

N.B. - Dei 97 vocaboli, compresi sotto la lettera γ in SNTW, qui ne sono stati riportati 33.

Δ, δ.

δαμόνιον, ου, τό, demonio
 δαίμων, ονος, ὁ, demone, genio cattivo
 δάκρυον, ου, τό, lagrima, pianto
 δάκτυλος, ου, ὁ, dito
 δέ (cong. postpos.) ma, però, invece, ora, poi
 δέησις, εὖ, ἡ, supplica, prece
 δεῖ (v. impers.) è necessario, bisogna
 δειγματίζω, esporre al disonore
 δεικνύω/⁽¹⁾κνυμι, δείξω, ἔδειξα, ἔδειχθην, mostrare
 δειπνέω, δειπνήσω, ἔδειπνησα, cenare, pranzare
 δείπνον, ου, τό, pranzo, cena
 δέκα, dieci
 δεκτός, ἡ, ὄν, agg. accetto

⁽¹⁾ Forma più recente rispetto alla seguente.

δένδρον, ου, τό, albero, pianta
 δεξιός, ἄ, ὄν, agg. destro
 δέρμα, ματος, τό, pelle
 δέρω, ἔδειρα, δαρήσομαι, percuotere, battere
 δέσμιος, ον, legato, prigioniero
 δεσμός, οὔ, ὁ, catena, carcere
 δεσπότης, ου, ὁ, padrone, signore
 δεῦρο, plur. δεῦτε, orsù, via, venite
 δεύτερος, α, ον, secondo
 δέχομαι, ἐδέξαμην, δέδεμαι, accettare, ricevere
 δέομαι, impf. ἐδεῖτο, a.p. ἐδεήθην, aver bisogno, mancare, pregare
 δέω, ἔδησα, ἐδέσθην, δέδεκα, δέδεμαι, legare, costringere
 δηλώω, manifestare, render noto
 δῆμος, ου, ὁ, popolo
 δηνάριον, ου, τό, denaro (moneta r.)
 διά (prep. col gen. di tempo, di luogo, di mezzo) per, attraverso, durante; (con l'acc.) per opera, attraverso
 διάβολος, ου, ὁ, diavolo, malèdico
 διαθήκη, ἡ, ἡ, testamento, alleanza
 διακονέω, servire, ministrare
 διακονία, ας, ἡ, servizio, ministero
 διάκονος, ου, ὁ/ἡ, ministro, diacono
 δια-κρίνω (†) giudicare, discriminare
 δια-λέγομαι, διελέχθην/διελεξάμην, parlare, tenere un discorso
 δια-λογίζομαι, pensare, riflettere
 διαλογισμός, οὔ, ὁ, pensiero
 δια-μερίζω, dividere
 διάνοια, ας, ἡ, mente, intelletto
 δια-ρήσσω, rompere, fare a pezzi
 δια-ταράσσω, temere
 διατάσσω, mettere in ordine
 δια-τρίβω, indugiare, dimorare
 διδάσκαλος, ου, ὁ, maestro
 διδάσκω, διδάξω, ἐδίδαξα, ἐδίδάχθην, insegnare
 διδασκῆ, ἡ, ἡ, dottrina, insegnamento
 δίδωμι, δώσω, ἔδωκα, ἐδόθην, δέδωκα, δέδομαι, dare, consegnare
 δι-έρχομαι (†) attraversare
 δίκαιος, α, ον, agg. giusto
 δικαιοσύνη, ἡ, ἡ, giustizia
 δικαίω, giustificare, render giusto

δικαίωμα, ματος, τό, precetto
 δικαστής, οὔ, ὁ, giudice
 δικη, ἡ, ἡ, giustizia, diritto
 δίκτυον, ου, τό, rete (da caccia o pesca)
 διό (cong. caus.) perciò, quindi
 διότι (cong. caus.) perciò, per questo che
 δίς, (avv. num.) due volte
 διψάω, aver sete
 διωγμός, οὔ, ὁ, persecuzione
 διώκω, διώξω, ἐδίωξα, δεδιώμαι, scacciare, respingere, perseguire
 δόγμα, ματος, τό, decreto, decisione
 δοκέω, ἔδοξα, sembrare, ritenere
 δοκιμάζω, esaminare, provare, approvare
 δόλος, ου, ὁ, astuzia, inganno, esca
 δόξα, ἡ, ἡ, onore, stima, gloria
 δοξάζω, δοξάσω, ἐδόξασα, ἐδοξάσθην, δεδόξασμαι, glorificare
 δουλεία, ας, ἡ, schiavitù, servizio
 δουλεύω, servire
 δούλη, ἡ, ἡ, schiava, serva
 δοῦλος, ου, ὁ, schiavo, servo
 δράκων, οντος, ὁ, serpente, drago
 δραμεῖν (†) τρέχω, inf. aor. correre
 δρόμος, ου, ὁ, corsa
 δύναμαι, δυνήσομαι, ἡδυνήθην, potere, essere potente
 δύναμις, εὖ, ἡ, potenza, potere
 δυνατός, ἡ, ὄν, agg. potente
 δύο (agg. num.) due
 δώδεκα (num. ind.) dodici
 δῶμα, ματος, τό, tetto
 δωρεά, ας, ἡ, dono
 δωρεάν (avv.) gratuitamente
 δῶρον, ου, τό, dono

N.B. - Delle 301 voci occorrenti nel N.T. sotto la lettera δ, cf. SNTW, qui ne sono riportate 82.

Ε, ε.

ἐάν (part. condiz. seguita general. dal cong. o ottat.) se
 ἐάν μή, se non, senza che
 ἐαυτοῦ, ἡς, οὔ, di se stesso, v. p. 117

εἶα, εἶα, lasciare, permettere
 ἐγγίζω, ἐγγῶ, ἤγγισα, ἤγγικα avvicinarsi, arrivare
 ἐγγύς (avv.) vicino
 ἐγείρω, ἐγεῶ, ἤγειρα, ἤγέρθην, ἐγήγερμαι, svegliare, sorgere
 ἐγκαίνια, ὡν, τά, encenie
 ἐγ-κακέω, cessare, perdersi d'animo
 ἐγώ (pron. pers.), io, v. p. 48
 ἔθνος, ους, τό, gente, tribù
 ἔθος, ους, τό, costume, consuetudine
 εἰ (part. condizionale) se; εἰ μή, se non, qualora non, fuorché
 εἶδος, ους, τό, aspetto, figura
 εἰδωλον, ου, τό, idolo, immagine
 εἰκών, ὄνος, ἡ, immagine, effigie
 εἰμί, ἔσομαι, essere, v. p. 54
 εἶπα/εἶπον, aor. (†) λέγω, dire
 εἰρήνη, ἡ, ἡ, pace
 εἰρηνοποιός, ὄν, pacifico
 εἰς (prep. con l'acc. di tempo e di luogo) in, verso, sopra, fino a
 εἷς, μία, ἓν (numer.) uno, v. p. 114
 εἰσήνεγκον/-κα (†) εἰσφέρω
 εἰς-ακούω, esaudire, obbedire
 εἰς-έρχομαι (†) entrare, venire
 εἰς-οδος, ου, ἡ, adito, ingresso
 εἰς-πορεύομαι, entrare
 εἰς-φέρω (†), introdurre, portare
 εἶτα (avv. di t.) dopo, poi, quindi
 ἐκ, davanti a voc. ἐξ (prep. col gen. di luogo, di tempo, di origine) da, di, fin da, a, in
 ἕκαστος, η, ον, ciascuno, ognuno
 ἑκατόν (num. indecl.) cento
 ἐκ-βάλλω (†) scacciare
 ἐκεῖ/ἐκεῖθεν (avv.) là, colà
 ἐκεῖνος, η, ο, quello, quegli, quello là
 ἐκκλησία, ας, ἡ, assemblea, chiesa
 ἐκ-λάμπω, brillare
 ἐκ-λέγομαι, ἐξελεξάμην, part. prf. ἐκλελεγμένος, scegliere
 ἐκ-μάσσω, ἐξέμαξα, asciugare
 ἐκ-πλήσσομαι, meravigliarsi, esser colpito
 ἐκ-πορεύομαι, uscire, andar via
 ἔκστασις, εὖ, ἡ, stupore
 ἐκ-τείνω, stendere, tendere

ἐκτενέστερον, comp. (†) ἐκτενῶς, intensamente, molto intensamente
 ἔκτος, η, ον, (agg. n.) sesto
 ἐκτός (avv.) fuori, eccetto
 ἔκτρωμα, ματος, τό, feto abortivo
 ἐκ-χέω/ἐκ-χύνω, effondere, largire
 ἐλαία, ας, ἡ, olivo (albero)
 ἔλαιον, ου, τό, olio d'oliva
 ἐλάσσων, ον, minore, v. p. 95
 ἐλεέω, aver compassione, sentir pietà
 ἐλεημοσύνη, ης, ἡ, compassione
 ἐλεήμων, ον, misericordioso
 ἔλεος, ους, τό, misericordia, pietà
 ἐλευθερία, ας, ἡ, libertà
 ἐλκόω, prt. prf. p. εἰλκωμένος, ulceroso
 ἔλκω, ἐλκύσω, εἰλκυσα, attirare
 ἔλλην, ηνος, ὁ, greco, elleno ἔλληνες, ον, οἱ, i gentili, pagani
 ἐλπίζω, ἐλπῶ, ἤλπισα, ἤλπικα, sperare
 ἐλπίς, ἴδος, ἡ, speranza
 ἐμάντοῦ, ης, οὐ, di me stesso, v. p. 118
 ἐμ-βλέπω (†) osservare, guardare
 ἐμός, ἡ, ὄν, mio, mia, v. p. 117
 ἐμπροσθεν (avv.) davanti, dinanzi
 ἐμφανίζω, mostrarsi
 ἐμ-φυσάω, ἐνεφύσησα, soffiare
 ἐν (prep. col dat.) in
 ἐνεκα/ἐνεκεν, a causa di, per causa
 ἐνεργέω, lavorare, operare
 ἐν-θυμέομαι, pensare, riflettere
 ἐνότης, ητος, ἡ, unità
 ἐνοχος, ον, soggetto, colpevole, reo
 ἐνταφιάζω, imbalsamare, seppellire
 ἐν-τέλλομαι, ἐντελοῦμαι, ἐντειλάμην, ἐντέταλμαι, ordinare, comandare
 ἐντολή, ης, ἡ, precetto
 ἐντός, (avv.) dentro
 ἐνώπιον (avv.) davanti, innanzi
 ἔξ (num. indecl.) sei
 ἐξ-άγω (†) condurre fuori
 ἐξ-αίφνης, avv. subitamente
 ἐξ-αποστέλλω, (†) inviare
 ἐξεστίν, e part. pr. ἐξόν (nel N.T. solo queste due forme) dal v.
 ἔξ-εμι, esser lecito, permesso
 ἐξ-έρχομαι (†) uscire, andar fuori
 ἐξ-ηγέομαι, spiegare, interpretare

ἐξ-ίστημι, ἐξέστησα, ἐξέστακα turbare, confondere, uscir di mente
 ἔξοδος, ου, ἡ, uscita, emigrazione
 ἐξ-ομολογέω, riconoscere, professare
 ἐξ-ουθενέω, disprezzare rigettare
 ἐξουσία, ας, ἡ, autorità, potere
 ἔξω (avv.) fuori
 ἐορτή, ης, ἡ, festa, solennità
 ἐπαγγελία, ας, ἡ, promessa
 ἔπαινος, ου, ὁ, lode
 ἐπ-αίρω (†) levare, alzare
 ἐπ-άνω (avv.) sopra, al di sopra
 ἐπ-αύριον (avv.) l'indomani
 ἐπεί (cong. temp. e caus.) poiché, dacché
 ἐπ-εἰτα, poiché, dopo che
 ἐπ-έρχομαι (†) sopraggiungere
 ἐπί (prep. col gen.) sopra, al tempo di; (col dat.) su, presso; (con acc.) contro
 ἐπίγειος, ον, terrestre
 ἐπι-γινώσκω (†) conoscere, percepire
 ἐπίγνωσις, εως, ἡ, conoscenza
 ἐπιθυμέω, ἐπιθυμήσω, ἐπεθύμησα, desiderare
 ἐπιθυμία, ας, ἡ, desiderio
 ἐπι-καλέω (†) invocare, chiamare
 ἐπι-ούσιος, ον, quotidiano
 ἐπι-σκεπτόμαι, visitare, ispezionare
 ἐπι-σκιάζω, ἐπισκιάσω, ἐπισκίασα, adombrare, ricoprire con l'ombra
 ἐπίσκοπος, ου, ὁ, ispettore, vescovo
 ἐπίσταμαι, ptc. ἐπιστάμενος, comprendere, intendere, sapere
 ἐπιστάτης, ου, ὁ, maestro
 ἐπι-στρέφω, ἐπιστρέψω, ἐπέστρεψα, ἐπεστράφην, voltarsi, convertirsi
 ἐπι-τίθημι (†) aggiungere, apporre
 ἐπι-φαίνω (†) manifestare, apparire
 ἐπουράνιος, ον (agg.) celeste
 ἐπτά (num. indecl.) sette
 ἐργάζομαι, ἡργασάμην, εἵργασμαι, fare, operare, lavorare
 ἐργάτης, ου, ὁ, operaio, lavoratore
 ἔργον, ου, τό, opera
 ἐρημος, ον, agg. deserto; ἡ ἔρημος (χώρα), agg. sost. il deserto
 ἐριθεία, ας, ἡ, contesa, contumacia
 ἔρις, ἴδος, ἡ, rissa, contesa
 ἐρμηνεύω, spiegare, interpretare

ἐρχομαι, ἐλεύσομαι, ἦλθον, ἐλήλυθα, andare, venire
 ἐρωτάω, interrogare
 ἐσθίω, φάγομαι, ἔφαγον, mangiare
 ἐσπέρα, ας, ἡ, sera
 ἔσχατος, η, ον, ultimo, estremo
 ἔσωθεν, dentro, interno
 ἐταῖρος, ου, ο, compagno, socio
 ἕτερος, α, ον, l'altro (di due), v. p. 118
 ἐτι (part.) ancora, inoltre
 ἐτοιμάζω, ἐτοιμάσω, ἡτοίμασα, ἡτοιμάσθην, ἡτοίμακα, ἡτοίμασμαι, preparare, predisporre
 ἔτοιμος, η, ον, pronto, preparato
 ἔτος, ους, τό, anno
 εὖ (avv.) bene
 εὐαγγελίζω/εὐαγγελίζομαι, πῦηγγέλισα/εὐηγγελισάμην, εὐηγγελίσθην, εὐηγγέλισμαι, annunciare cose buone, predicare il vangelo
 εὐαγγέλιον, ου, τό, vangelo
 εὐδοκέω, ηῦ-εὐδόκησα, decidere, approvare, compiacersi
 εὐδοκία, ας, ἡ, benevolenza
 εὐθέως (avv.) subito, senza indugio
 εὐλόγέω, εὐλόγησω, ηῦ-εὐλόγησα, εὐηλόγηθην, ηῦ-εὐλόγηκα, ηῦ-εὐλόγημαι, dire bene, benedire
 εὐλογητός, ὄν (agg. verb.) benedetto
 εὐλογία, ας, ἡ, benedizione
 εὐρίσκω, εὐρήσω, εὔρον, εὐρήθην, εὐρηκα, trovare, scoprire
 εὐσέβεια, ας, ἡ, pietà, religiosità
 εὐσεβής, ἐς, pio, religioso
 εὐσχήμων, ον, onesto, dignitoso
 εὐχαριστέω, εὐηχάριστήσα, εὐχαριστήθην, render grazie, ringraziare
 εὐχαριστία, ας, ἡ, ringraziamento
 εὐχομαι, εὐξάμην, pregare, domandare
 ἐφ-άπαξ (avv.), una volta sola
 ἐφημερία, ας, ἡ, turno quotidiano
 ἐχθρός, ὁ, ὄν, ostile; (sost.) nemico
 ἔχω, ἔξω, ἔσχον, ἔσχηκα, avere εἶχον (imperf.) io avevo
 ἐώρακα perfetto di ὁράω, ho veduto.
 ἔως (cong.) finché, fin tanto che

N.B. - Delle 749 voci incluse nel SNTW sotto la lettera ε, qui ne sono state riportate 158.

Z, ζ.

ζάω, ζήσω, ἔζησα, vivere
 ζεύγος, ους, τό/ζυγός, οὐ, ὁ, giogo
 ζήλος, ου, ὁ, ira, gelosia
 ζηλόω, ἐζήλωσα, emulare, invidiare
 ζηλωτής, οὐ, ὁ, zelota, guerrigliero
 ζητέω, ζητήσω, ἐζήτησα, cercare
 ζύμη, ης, ἡ, fermento, lievito
 ζωή, ης, ἡ, vita
 ζώνη, ης, ἡ, fascia, cintura
 ζωννύω, ζώσω, ἐζωσάμην, cingere
 ζῶον, ου, τό, vivente, animale

N.B. - Delle 34 voci elencate in SNTW, qui ne ho riportate 12.

H, η.

ἢ (partic. disgiuntiva) o, oppure; (part. comparat.) piuttosto che
 ἡγαπημένος, η, ον, diletto
 ἡγεομεύω, comandare, essere procur.
 ἡγεμών, ὄνος, ὁ, capo, prefetto
 ἡγεομαι, ἡγησάμην, ἡγημαι, guidare, precedere; stimare
 ἦδη (avv. di t.) già
 ἦθος, ους, τό, costume
 ἦκω, ἦξω, venire (v. difettivo)
 ἡλικία, ας, ἡ, età, statura
 ἥλιος, ου, ὁ, sole
 ἦλος, ου, ὁ, chiodo
 ἡμεῖς, pr. pers., noi, v. p. 48
 ἡμέρα, ας, ἡ, giorno, giornata
 ἡμέτερος, α, ον, nostro
 ἡμισυς, εἰα, υ, metà, diviso
 ἥσσω, ον, peggiore, inferiore, v. p. 95
 ἡσυχάζω, ἡσύχασα, esser quieto
 ἡχέω, risuonare

N.B. - Dei 44 vocaboli segnalati da SNTW sotto la lettera η, qui ne sono stati riportati 18.

Θ, θ.

θάλασσα, ης, ἡ, mare
 θάνατος, ου, ὁ, morte
 θάπτω, ἐθαψα, ἐτάφην, seppellire
 θαρρέω/θαρσέω, (nel N.T. solo l'imperat.)
 θάρσει, θαρσεῖτε, aver coraggio, farsi coraggio
 θαυμάζω, θαυμάσσομαι, ἐθαύμασα, ἐθαυμάσθην, meravigliarsi
 θαυμαστός, ἡ, ὄν, meraviglioso
 θεάομαι, ἐθεασάμην, τεθέαμαι, contemplare, ammirare
 θέλημα, ματος, τό, volontà, volere
 θέλω, imperf. ἤθελον, ao. ἠθέλησα volere, desiderare, aver piacere
 θεμέλιος, ου, ὁ, fondamento, base
 θεός/Θεός, ου, ὁ, dio e Dio
 θεραπεύω, curare, guarire
 θερίζω, θερίσω, ἐθέρισα, ἐθερίσθην, mietere
 θερισμός, ου, ὁ, messe
 θερμαίνω, riscaldare, riscaldarsi
 θερμή, ης, ἡ, caldo, calore
 θεωρέω, ἐθεώρησα, osservare, vedere
 θήλυς, εια, υ, femminile; sost. femmina
 θήριον, ου, τό, belva, bestia, selvat.
 θησαυρός, ου, ὁ, tesoro
 θλίβω, τέθλιμμαι, angustiare
 θλίψις, εως, ἡ, tribolazione
 θνήσκω (nel N.T. solo il perf.) τέθνηκα, morire
 θνητός, ἡ, ὄν, mortale, morto
 θρίξ, τριχός, ἡ, capello
 θρόμβος, ου, ὁ, grumo di sangue
 θρόνος, ου, ὁ, trono
 θυγάτηρ, τρός, ἡ, figlia
 θυμίαμα, -ατος τό, incenso
 θυμός, ου, ὁ, ira, collera, furore
 θύρα, ας, ἡ, porta
 θυρωρός, ου, ὁ, portinaio
 θυσία, ας, ἡ, sacrificio, vittima
 θυσιαστήριον, ου, τό, altare dei s.
 θύω, ἔθυσα, ἐτύθην, τέθυμαι, immolare, sacrificare
 θώραξ, ακος, ὁ, torace, corazza

N.B. - Dei 202 vocaboli citati da SNTW sotto la lettera θ, qui ne sono stati riportati 36.

I, ι.

ἰάομαι, ἰασάμην, ἰάθην, ἴαμαι, sanare
 guarire
 ἱατρός, ου, ὁ, medico
 ἴδε/ἰδοῦ, come avv., ecco
 ἴδιος, α, ὄν, proprio, privato
 ἰδρώς, ὠτος, ὁ, sudore
 ἱερεὺς, εως, ὁ, sacerdote
 ἱερόν, ου, τό, tempio, edificio sacro
 ἱερός, ἄ, ὄν (agg.) sacro
 ἱκανός, ἡ, ὄν, idoneo, capace
 ἱλαστήριον, ου, τό, propiziatorio
 ἱμάς, ἄντος, ὁ, correggia, legaccio
 ἱμάτιον, ου, τό, veste, mantello
 ἴνα (congz. + cong.) affinché, perché
 ἴνα μή (+ cong.) affinché non
 ἵππος, ου, ὁ, cavallo
 ἴσος, η, ὄν, uguale, pari
 ἰσότης, ητος, ἡ, uguaglianza
 ἴσθημι, στήσω, ἔσθησα, ἐστάθην, ἔσθηκα, porre, stare, v. p. 138
 ἰσχυρότερος, agg. comp. di ἰσχυρός, ἄ, ὄν, forte, potente
 ἰσχύς, υος, ἡ, forza, potenza
 ἰσχύω, essere forte, essere valido
 ἴσως (avv.) ugualmente
 ἰχθύς, υος, ὁ, pesce
 ἵχνος, ους, τό, orma, traccia

N.B. - Sotto la lettera ι sono segnati in SNTW 119 vocaboli; qui ne ho riportati 24.

K, κ.

κἀγώ (= καὶ ἐγώ), pr. p., e io
 καθάπερ, come, nel modo che
 καθαρίζω, καθαρίω, ἐκαθάρισα, ἐκαθαρίσθη, purificare, mondare
 καθαρισμός, ου, ὁ, purificazione
 καθαρός, ἄ, ὄν, puro, mondo
 καθ-εξῆς, ordinatamente, di seguito
 καθ-εὕδω, dormire, essere addormentato
 κάθ-ημαι, sedere, star seduto

καθ-ίζω, καθίσσομαι, ἐκάθισα, κεκάθικα, sedere, far sedere
 καθ-ίημι, ao. καθῆκα, deporre, calare
 καθότι/καθώς, in quanto, come, siccome
 καὶ (part. cop. 8947 volte nel NT) e, anche
 καινός, ἡ, ὄν, nuovo
 καιρός, ου, ὁ, tempo, occasione
 καίω, pf. ps. κέκαυμαι, fut. passivo καυθήσομαι, ardere, bruciare
 κακία, ας, ἡ, malizia, malignità
 κακός, ἡ, ὄν, cattivo
 κάλαμος, ου, ὁ, canna, penna, misura
 καλέω, καλέσω, ἐκάλεσα, ἐκλήθην, κεκληκα, κέκλημαι, chiamare, invitare, nominare, dare nome
 καλός, ἡ, ὄν, bello, buono
 κάμηλος, ου, ὁ/ἡ, cammello, cammella
 κάμινος, ου, ἡ, fornace
 κάμπτω, κάμψω, ἔκαμψα, piegare, curvare
 κἄν (= καὶ ἂν, + cong.) e, anche se, almeno che
 κανών, ὄνος, ὁ, bastone, canna, misura
 καπνός, ου, ὁ, fumo
 καρδιά, ας, ἡ, cuore
 καρπός, ου, ὁ, frutto
 κατά (prep. col gen.) contro, da, giù da; (con l'acc.) sopra, per, secondo, ecc.
 κατα-βαίνω (†) discendere, abbassare
 καταβολή, ης, ἡ, fondazione, origine
 κατ-αγγέλλω, annunciare, proclamare
 κατα-δικάζω, giudicare, condannare
 κατα-καίω (†) bruciare, ardere
 κατα-κλάω, κατέκλασα, fare a pezzi
 κατα-κλίνω, κατέκλινα, κατεκλίθην, adagiare, far sedere, reclinare
 κατα-κρίνω, condannare
 κατα-λαμβάνω, prendere, tenere, comprendere, comprimere
 κατα-λείπω, lasciare, abbandonare
 καταλλαγή, ης, ἡ, riconciliazione
 κατάλυμα, ματος, τό, albergo, ostello, posto di rifugio («khân»)
 κατα-λύω, distruggere, disciogliere
 κατα-νοέω, considerare
 κατ-αρτίζω, κατήρτισα, pf. p. κατήρπισμαι, riparare, perfezionare
 κατα-σκευάζω, pf. pass. κατεσκεύασμαι, preparare, disporre

κατατομή, ης, ἡ, amputazione
 κατα-φιλέω, baciare teneramente
 καταχθόνιος, ου (agg.) sotterraneo
 κατα-ψύχω, refrigerare
 κατ-εργάζομαι, fare, compiere, produrre
 κατ-έχω, tenere, trattenere
 κατηγορέω, κατηγορήσω, κατηγορήσα, accusare
 κατ' ἰδίαν, in disparte
 κατ-οικέω, κατῳκησα, dimorare, abitare, stabilirsi, far abitare
 κάτω (avv) in giù, sotto
 καυχάομαι, καυχήσομαι, ἐκαυχησάμην, κεκαύχημαι, gloriarsi, vantarsi
 καύχησις, εως, ἡ, vanto, gloria
 κείμαι, prtc. κείμενος, impf. ἔκειτο, giace-re, esser posto
 κειρία, ας, ἡ, benda, fascia
 κελεύω, ἐκέλευσα, comandare
 κενός, ἡ, ὄν, vuoto
 κενόω, vuotare, spogliare, annientare
 κεραμεύς, εως, ὁ, vasaio, figulo
 κεράννυμι, mescere, mescolare
 κέρας, ατος, τό, corno
 κερδαίνω, guadagnare
 κέρμα, ματος, τό, piccola moneta
 κεφάλαιον, ου, τό, capo, somma
 κεφαλή, ης, ἡ, testa, capo
 κῆνος, ου, ὁ, tributo, censo
 κῆπος, ου, ὁ, orto
 κήρυγμα, ματος, τό, annuncio
 κῆρυξ, κος, ὁ, araldo
 κηρύσσω, κηρύξω, ἐκήρυξα, ἐκηρύθην, proclamare, annunciare
 κινέω, muovere, agitare
 κλάδος, ου, ὁ, ramo, pollone
 κλαίω, κλαύσω, ἔκλαυσα, piangere
 κλάσις, εως, ἡ, frazione, lo spezzare
 κλαυθμός, ου, ὁ, pianto, lutto
 κλάω, ἔκλασα, ἐκλάσθην, spezzare, fare in parti, rompere
 κλείς, ιδός, ἡ, chiave
 κλέπτis, ου, ὁ, ladro
 κλέπτω, κλέψω, ἔκλεψα, rubare
 κλήμα, ματος, τό, tralcio, ramo
 κληρονομέω, -μήσω, ἐκληρονόμησα, κληρονομήκα, ereditare
 κλήρος, ου, ὁ, sorte, eredità

κλήσις, εως, ή, chiamata, vocazione
 κλητός, ή, όν, chiamato, invitato
 κλίνη, ης, ή, letto, giaciglio
 κλίνειν, έκλιναι, κέκλικα, inchinare, piegare, reclinare
 κοιλία, ας, ή, ventre, utero, seno
 κοιμάω, dormire, addormentarsi
 κοινός, ή, όν, comune, profano
 κοινώω, render comune, profanare
 κοινωνία, ας, ή, comunione, società
 κολλάομαι, aderire, associarsi
 κόλπος, ου, ό, seno, grembo
 κομίζω, έκόμισα, portare; medio: portarsi, ricevere, conseguire
 κοπίαιω, έκοπίασα, κεκοπίαικα, lavorare, affaticarsi
 κόπος, ου, ό, lavoro, fatica, molestia
 κόπτω, percuotere, battere; medio: battersi il petto, far lutto
 κοράσιον, ου, τό, ragazza
 κοσμέω, έκόσμησα, κεκόσμημαι, adornare, decorare
 κόσμος, ου, ό, mondo universo, terra
 κόφινος, ου, ό, canestro, cesta
 κράβατος, ου, ό, giaciglio, lettuccio
 κράζω, fut. κράξω / κεκράξομαι, aor. έκραξα / έκεκραξα, perf. κέκραγα, gridare, esclamare
 κρανίον, ου, τό, teschio, cranio
 κρατέω, tenere, dominare
 κράτιστος, η, ου, ottimo, eccellente
 κράτος, ους, τό, potenza, forza
 κραυγή, ης, ή, grido
 κρέας, κρέως, τό, carne
 κρείσσων, ου, superiore, v. p. 95
 κρεμάζω/κρέμαμαι, pendere, appendere, sospendere
 κρίμα, ματος, τό, giudizio
 κρίνω, κρινώ, έκριναι, έκρίθην, κέκρικα, κέκριμαι, giudicare
 κρίσις, εως, ή, giudizio
 κριτής, ου, ό, giudice, arbitro
 κρούω, bussare, battere alla porta
 κρυπτός, ή, όν, nascosto
 κρύπτω, έκρυψα, έκρύβην, κέκρυμμαι, nascondere
 κτάομαι, κτήσομαι, έκτησάμην, acquistaresi, comperarsi

κτηνος, ους, τό, bestiame, pecore
 κτίζω, έκτισα, έκτίσθην, έκτισμαι, creare, fondare, costituire
 κτίσις, εως, ή, creazione
 κυκλόω, circondare
 κυνάριον, ου, τό, cagnolino
 κυριακός, ή, όν, del Signore
 κύριος/Κύριος, ου, ό, padrone, signore, il Signore (Dio).
 κύων, κυνός, ό, cane
 κωλύω, vietare, proibire
 κόμη, ης, ή, villaggio
 κωφός, ή, όν, ottuso, sordo, muto

N.B. - Delle 471 voci segnate in SNTW sotto la lettera κ, qui ne sono state riportate 134.

Λ, λ

λάθρα (avv.) di nascosto
 λαΐλαψ, πος, ή, tempesta
 λαλέω, λαλήσω, έλάλησα, λελάληκα, λελάλημαι, parlare, dire
 λαμβάνω, λή(μ)ψομαι, έλαβον, έλήφθην, είληφα, είλημμαι, prendere, ricevere, ottenere
 λαμπάς, άδος, ή, lampada, fiaccola
 λαμπρός, ά, όν, splendido, raggiante
 λάμπα, λάμπω, έλαμψα, splendere
 λαός, ου, ό, popolo
 λάρυγξ, υγος, ό, laringe
 λατρεύω, servire, venerare, dar culto
 λέγω, dire. - Verbo molto usato nel N.T. (= 1318 volte). I tempi fuori del pres. sono: έρω, είπον/είπα⁽¹⁾, έρρήθην (έρρέθην), είρηκα, είρημαι.
 λείπω, έλιπον, lasciare
 λέπρα, ας, ή, lebbra
 λευίτης, ου, ό, levita
 λευκός, ή, όν, bianco, chiaro
 λέων, οντος, ό, leone
 ληστής, ου, ό, predone, ladrone
 λίαν (avv.) molto, assai

⁽¹⁾ Forma più recente, cfr. il greco bizantino e neogreco.

λίθινος, η, ου, agg. di pietra
 λίθος, ου, ό, pietra
 λίμνη, ης, ή, lago, stagno
 λιμός, ου, ό, fame, carestia
 λίτρα, ας, ή, libbra (1 = gr. 328)
 λογίζομαι, pensare, ritenere
 λόγον, ου, τό, sentenza, detto
 λόγος, ου, ό, parola, verbo ό Λόγος, il Verbo, la Parola
 λοιπός, ή, όν, agg. restante, rimanente οί λοιποί (pl.) gli altri; και τα λοιπά (= κτλ), eccetera, ecc.
 λούω, lavare
 λύκος, ου, ό, lupo
 λυπέω, rattristare, addolorarsi
 λύπη, ης, ή, afflizione, dolore
 λύτρον, ου, τό, prezzo (del riscatto)
 λύτρωσις, εως, ή, redenzione
 λυχνία, ας, ή, candelabro
 λύχνος, ου, ό, lucerna
 λύω, sciogliere, slegare, rescindere

N.B. - Delle 113 voci sotto la lettera λ riportate in SNTW, qui ne sono state riprese 36.

Μ, μ

μαθητής, ου, ό, discepolo
 μαίνομαι, delirare, insanire
 μακάριος, α, ου, beato, felice
 μακράν, da lontano, lontano
 μακρόθεν, da lungi, da lontano
 μακροθυμέω, aver pazienza
 μακρός, ά, όν, lungo, remoto
 μακροχρόνιος, ου, longevo
 μάλιστα, μάλλον (↑) μάλα, sup. molto, sopra tutto, piuttosto
 μαρτάνω, έμαθον, μεμάθηκα, imparare, istruire, sperimentare
 μαργαρίτης, ου, ό, perla preziosa
 μαρτυρέω, μαρτυρήσω, έμαρτύρησα, έμαρτυρήθην, μεμαρτύρηκα, μεμαρτύρημαι, testimoniare
 μαρτυρία, ας, ή, testimonianza
 μαρτύριον, ου, τό, testimonianza
 μάρτυς, υρος, ό, teste, martire

μάστιξ, ιγος, ή, flagello, frusta
 μαστός, ου, ό, petto, mammella
 μάταιος, α, ου, agg. vano
 μάχαιρα, ας, ή, spada
 μάχομαι, combattere
 μεγαλύνω, magnificare, lodare
 μέγας, μεγάλη, μέγα, grande, v. p. 99
 μείζων, ου, comp. di μέγας, grande; maggiore
 μέλας, αινα, αν, nero
 μέλι, ιτος, τό, miele
 μέλλω, impf. έΐμελλον, μελλήσω, stare per... esser sul punto di
 μέλος, ους, τό, membro
 μέλω, nel NT solo 3 p. sing. μέλει μοί τι, mi importa di...
 μέν, invero, certamente
 μένω, μενῶ, έμεινα, rimanere
 μερίζω, dividere, spartire
 μέριμνα, ας, ή, affanno, sollecitudine
 μεριμνάω, esser sollecito, affannarsi
 μερίς, ιδος, ή, parte, porzione
 μέρος, ους, τό, parte, τὰ μέρη, regione
 μεσίτης, ου, ό, mediatore
 μέσος, η, ου, agg. medio
 μετά (prep. col gen.) in mezzo, con; (con l'accus.) dopo
 μετα-βαίνω (↑) passare da... a...
 μετα-λαμβάνω (↑) prendere insieme, ricevere l'Eucaristia
 μετα-νοέω, μετενόησα, convertirsi
 μετάνοια, ας, ή, conversione, pentimento, penitenza
 μεταξύ, fra, frattanto, dopo
 μετρέω, έμέτρησα, ft. pass. μετρηθήσομαι, misurare
 μετρητής, ου, ό, metreta (1 = 39,2 litri)
 μέτρον, ου, τό, misura
 μή (part. neg. + cong.), non, affinché non, per timore che...
 μηδ-είς, μηδε-μία, μηδ-έν, nessuno, neppure uno, niente; v. p. 114.
 μηκέτι, non già, non più, mai
 μήν, νός, ό, mese
 μηνύω, έμηνυσα, manifestare
 μήτηρ, τρός, ή, madre
 μικρός, ά, όν, piccolo, esiguo
 μικρόν (avv.) appena, per poco
 μιμητής, ου, ό, imitatore

μιμνήσκομαι, ἐμνήσθην, μνησθήσομαι, μέμνημαι, ricordarsi
 μισέω, μισήσω, ἐμίσησα, μεμίσηκα, μεμίσημαι, odiare
 μισθιος, α, ον, mercenario, salariato
 μισθός, οὔ, ὁ, salario, mercede
 μνήμα, ατος, τό, sepolcro
 μνημεῖον, ου, τό, monumento sepolcrale
 μνημονεύω, ἐμνημόνευσα, ricordare, commemorare, fare memoria
 μνημόσυνον, ου, τό, memoriale
 μνηστεύω, pf. ps. ἐμνήστευμαι, sposare, essere sposata
 μοιχεύω, μοιχεύσω, ἐμοίχευσα, ἐμοιχεύθην, commettere adulterio
 μονογενής, ἐς, unigenito
 μόνος, η, ον, solo, unico
 μορφή, ἥς, ἡ, forma, figura, natura
 μῦθος, ου, ὁ, mito, favola
 μυριάς, ἄδος, ἡ, diecimila, moltitudine
 μύριοι, αι, α, agg. num. diecimila
 μύρον, ου, τό, unguento profumato, sacro Crisma⁽¹⁾
 μυστήριον, ου, τό, segreto, mistero
 μῶλον, ὤπος, ὁ, lividura, cicatrice
 μαράινω, ἐμάραινα, ἐμωράνθην, essere stolto, rendere insipido
 μαρία, ας, ἡ, stoltezza
 μαρός, ἄ, ὄν, stolto, sciocco

N.B. - Delle 265 voci riportate in SNTW sotto la lettera μ, qui ne sono state segnate 76.

N, ν.

ναί (partic. aff.) sì, sì certo
 ναός, οὔ, ὁ, tempio (la parte interna)
 ναύτης, ου, ὁ, nocchiero, marinaio
 νεανίας, ου, ὁ, giovane
 νεανίσκος, ου, ὁ, giovanetto
 νεκρός, οὔ, ὁ, cadavere, corpo morto
 νεκρός, ἄ, ὄν, morto

⁽¹⁾ Al plurale, anche le specie eucaristiche.

νέος, α, ον, compar. νεώτερος, α, ον, giovane; più giovane, recente
 νεότης, ητος, ἡ, giovinezza, infanzia
 νεύω, ἐνευσα, fare dei cenni
 νεφέλη, ης, ἡ, nube, nuvola
 νεφρός, οὔ, ὁ, rene, l'interno
 νήπιος, ου, ὁ, bambino, fanciullo
 νῆσος, ου, ἡ, isola
 νηστεία, ας, ἡ, digiuno
 νηστεύω, νηστεύσω, ἐνήστευσα, digiunare, astenersi dal cibo
 νικάω, νικήσω, ἐνίκησα, νενίκηκα, vincere, essere vittorioso
 νίπτω, ἔνιψα, lavare, lavarsi
 νοέω, ἐνόησα, intendere
 νόημα, ματος, τό, pensiero, mente
 νομή, ἥς, ἡ, pascolo, pastura
 νομίζω, ἐνόμισα, pensare, ritenere
 νομικός, ἡ, ὄν, legale, giuridico
 νομικός, οὔ, ὁ, dottore della legge
 νόμος, ου, ὁ, legge
 νόσος, ου, ἡ, malattia
 νοῦς, νοός, ὁ, intelligenza, intelletto
 νύμφη, ης, ἡ, sposa
 νυμφών, ὄνος, ὁ, talamo, camera nuziale
 νῦν, νυνί, ora, adesso
 νύξ, νυκτός, ἡ, notte

N.B. - Delle 98 voci di SNTW, qui ne sono state riportate 30.

Ξ, ξ.

ξενία, ας, ἡ, ospitalità
 ξένος, η, ον, straniero, ospite
 ξένος, ου, ὁ, estraneo, forestiero
 ξηραίνω, ἐξήρανα, inaridire, disseccare, diventare secco
 ξηρός, ἄ, ὄν, secco, asciutto, arido
 ξύλον, ου, τό, legno, bastone

N.B. - Dei 10 vocaboli riportati in SNTW sotto la lettera ξ, qui ne ho ripresi 5.

O, ο.

ὅδε, ἦδε, τόδε, questo, questo qui, p. 118
 ὀδηγέω, guidare, mostrare la via
 ὁδός, οὔ, ἡ, via, strada, cammino
 ὀδούς, ὄντος, ὁ, dente
 ὀδυρμός, οὔ, ὁ, lamento
 ὅ-θεν, (avv. di l.) da dove
 οἶδα, sapere, conoscere, v. p. 141
 οἰκέω, abitare, dimorare
 οἰκία, ας, ἡ, casa
 οἰκο-δεσπότης, ου, ὁ, padrone di c.
 οἰκο-δομέω, -δομήσω, ὠκοδόμησα, ὠκοδομήθην, ὠκοδομημαί, abitare
 οἶκος, ου, ὁ, casa, abitazione
 οἰκουμένη, ης, ἡ, (terra) abitata
 οἱ μὲν ... οἱ δὲ ... questi ... e quelli; alcuni ... altri, v. p. 118
 οἶνος, ου, ὁ, vino
 ὀλιγό-πιστος, ου, di poca fede
 ὀλίγος, η, ον, poco, piccolo
 ὅλος, η, ον, tutto intero, integro
 ὀμνυμι/ὀμνύω, ὅμοσα, giurare
 ὁμοθυμαδόν, avv. unanimemente
 ὅμοιος, α, ον, simile, uguale
 ὁμοιόω, assimilare
 ὁμοίωμα, ματος, τό, forma, figura
 ὁμολογέω, ὁμολογήσω, ὁμολόγησα, confessare, riconoscere, dichiarare
 ὁμολογία, ας, ἡ, professione, confessione
 ὄναρ (solo n.a.v. sing. n.) τό, sogno
 ὀνειδίζω, oltraggiare
 ὀνίνημι, ὀνίναμαι, giovare
 ὄνομα, ματος, τό, nome
 ὄνος, ου, ὁ/ἡ, asino, asina
 ὄξος, ους, τό, aceto
 ὀξύς, εἷα, ὅ, acuto
 ὀπισθεν/ὀπίσω, dopo, di dietro
 ὄπλον, ου, τό, armatura
 ὁποῖος, α, ον, quale, di quale specie
 ὅπου, avv. qualora, nel caso che, dove
 ὀπτασία, ας, ἡ, visione
 ὅπως (avv. e cong. + cong.) affinché
 ὄραμα, ατος, τό, visione
 ὀράω (v. difettivo), ὄφθωμαι, εἶδον, ὤφθην, ἑώρακα, ἐώρακειν, vedere
 ὀργή, ἥς, ἡ, ira

ὄρεινός, ἡ, ὄν, montagnoso
 ὀρθός, ἡ, ὄν, retto, vero, giusto
 ὄριον, ου/ τά ὄρια, i confini
 ὄρκος, ου, ὁ, giuramento
 ὄρνιξ, χος/θος, ὁ/ἡ, gallo, gallina
 ὄρος, ους, τό, monte, montagna
 ὀσιος, α, ον, santo, integro, puro
 ὀσιότης, ητος, ἡ, santità, pietà
 ὀστέον/ὀστούν, οὔ, τό, osso
 ὅταν/ὅτε (cong. + cong.), quando, qualora, nel caso che, se, poiché, che
 ὅτι (cong. dichiarat.) che
 οὐ/οὐκ/οὐχ (dav. a cons. o voc.) non
 οὐαί (inter.), ah!, guai!
 οὐδέ (part. neg.), né, neppure, nemmeno
 οὐδεῖς, -μία, -έν, nessuno, v. p. 114
 οὐκέτι, (avv. di t.), non più, non già
 οὖν, dunque, quindi
 οὐπω, non ancora
 οὐράνιος, [α], ον, celeste
 οὐρανός, οὔ, ὁ, cielo
 οὖς, ὠτός, τό, orecchio
 οὐ-τε, (part. neg.) né, neppure
 οὗτος, αὕτη, τοῦτο, questo, questa, questa cosa, costui, quello, v. p. 118
 οὕτως (avv.) così, a questo modo
 οὐχί (part. neg. enf.) non, affatto
 ὀφειλέτης, ου, ὁ, debitore
 ὀφείλημα, ματος, τό, debito
 ὀφείλω, essere debitore, dovere
 ὀφελον (part. ottat.) oh se, magari
 ὀφθαλμός, οὔ, ὁ, occhio
 ὄφις, εως, ὁ, serpente, serpe
 ὄχλος, ου, ὁ, popolo, folla
 ὀψάριον, ου, τό, companatico, pesce
 ὀψέ (avv.) tardi, dopo, di sera
 ὄνιος, α, ον, di sera, serotino
 ὄφις, εως, ἡ, aspetto, faccia
 ὀψώνιον, ου, τό, stipendio, vitto, alimenti

N.B. - Dei 274 vocaboli segnati in SNTW sotto la lettera ο, qui ne sono stati segnalati 78.

Π, π.

πάθημα, ματος, τό, passione, patimento
 παιδεία, ας, ή, educazione, disciplina
 παιδίον, ου, τό, bambino, fanciulletto
 παῖς, παιδός, ό/ή, figlio, servo
 παλαιός, ά, όν, antico, vecchio
 πάλιν, di nuovo
 παντοκράτωρ, ορος, ό, onnipotente
 πάντοτε, avv. temp., sempre
 παρά (prep. col g.) da, da parte di; (col d.)
 presso, accanto a; (con l'a.) presso, ec-
 cetto, secondo
 παραβολή, ής, ή, parabola
 παρα-γίνομαι (↑) arrivare, venire
 παρα-δίδομι (↑) consegnare, affidare
 παράδοσις, εως, ή, tradizione, consegna
 παρα-καλέω (↑) esortare, confortare
 παρακλησις, εως, ή, consolazione
 παρ-ακούω, disattendere, disobbedire
 παρα-λαμβάνω (↑) ricevere, accettare
 παράπτωμα, ματος, τό, trasgressione, peccato
 παρα-τυχάνω, venir incontro
 παρα-χρήμα, avv., tosto, subitamente
 πάρ-ειμι, essere presente, venire, da είμι
 (sono), v. p. 28 e 138
 παρ-εκτός, avv. fuori, eccetto
 παρ-έρχομαι (↑) passare oltre
 παρ-έχω, fornire, procurare, offrire
 παρθένος, ου ό/ή, vergine, fanciulla
 παρ-ίημι (↑) trascurare, omettere
 παρ-ιστάνω/-ίστημι (↑) presentare,
 mettere accanto, offrire
 παρ-οικέω, dimorare accanto, vicino
 παροιμία, ας, ή, esempio, parabola
 παρουσία, ας, ή, venuta, presenza
 παροψίς, ίδος, ή, piatto, bacile
 παρρησία, ας, ή, franchezza, arditezza
 πᾶς, πᾶσα, πᾶν, tutto, ogni, v. p. 80
 πάσχα, τό (indecl.) pasqua
 πάσχω, έπαθον, πέπονθα, patire
 πατάσσω, πατάξω, έπάταξα, percuotere,
 colpire
 πατήρ, πατρός, ό, padre

⁽¹⁾ Forma tarda, bizantina e neogreca.

πατρίς, ίδος, ή, patria, paterno
 παύω/παύομαι, παύσομαι, επαυσάμην, de-
 sistere, cessare
 πεδινός, ή, όν, agg. campestre, piano
 πείθω, πείσω, έπεισα, έπείσθην, πέποιθα,
 πέπεισμαι, persuadere, convincere,
 aver fiducia, farsi convincere
 πεινάω, πεινάσω, έπείνασα, aver fame
 πειράζω, έπειρασα, έπειράσθην, πεπείρα-
 σμαι, tentare, provare
 πειρασμός, ου, ό, prova, tentazione
 πέμπω, πέμψω, έπεμψα, έπέμφθην, inviare,
 spedire, mandare
 πενθέω, πενθήσω, έπένθησα, affliggersi,
 piangere
 πεντηκοστή, ής, ή (sott. ήμέρα) cinquan-
 tesimo (giorno), pentecoste
 πέποιθα, prf. di πείθω, ho creduto
 πέραν, avv., di là; di là (sott. del Giorda-
 no) Perea
 πέρας, ατος, τό, estremità, confine
 περί (prep. col gen. e acc.) attorno, circa,
 intorno a, ecc.
 περι-βάλλω (↑) circondare, indossare
 περι-δέω, legare intorno, fasciare
 περι-λάμπω, circondare di luce
 περι-πατέω, camminare, comportarsi
 περισσεύω, abbondare
 περισσός, ή, όν, agg., copioso
 περιστέρα, άς, ή, colomba
 περι-τέμνω, -έτεμον, -ετέμην,
 -τέμνημαι, circoncidere
 περιτομή, ής, ή, circoncisione
 πετεινός, ή, όν, alato, pennuto τὰ πετεινά,
 gli uccelli
 πέτρα, ας, ή, roccia, pietra
 πετρώδης, ες, sassoso
 πηγή, ής, ή, sorgente, fonte
 πήρα, ας, ή, sacco, borsa
 πήχυς, εως, ό, cubito (1 = cm. 46)
 πιάζω, έπίασα, έπιάσθην, prendere, arre-
 stare
 πίμπλημι, έπλησα, έπλήσθην, riempire,
 adempiere
 πίναξ, κος, ό, piatto, tavola
 πίνω, πίομαι, έπιον, έπικωκα, bere
 πίπτω, πεσοῦμαι, έπεσον/έπεσα⁽¹⁾, πέπτωκα,
 cadere, decadere

πιστεύω, πιστεύσω, έπίστευσα,
 έπιστεύθην, πεπίστευκα, πεπίστευμαι,
 credere
 πίστις, εως, ή, fede
 πιστικός, ή, όν, fedele, genuino
 πιστός, ή, όν, fedele, sicuro, verace
 πλανάω, πλανήσω, έπλάνησα, έπλάνηθην,
 πεπλάνημαι, errare, sviare, sedurre
 πλάνη, ής, ή, deviazione, errore
 πλατύς, εῖα, ύ, largo, spazioso
 πλατεῖα, ας, ή, (agg. s.) piazza
 πλεῖστος, πλείων, agg. superl. e comp. di
 πολύς, molto, v. p. 95, 103
 πλέκω, έπλεξα, intrecciare
 πλεονεξία, ας, ή, avarizia
 πλευρά, άς, ή, fianco
 πληγή, ής, ή, piaga, calamità
 πληθος, ους, τό, moltitudine, folla
 πλὴν, ma, però, eccetto, tuttavia
 πλήρης, ες, agg., pieno
 πληροφορέω, soddisfare, compiere
 πληρώω, πληρώσω, έπλήρωσα,
 έπληρώθην, πεπλήρωκα, πεπλήρωμαι,
 riempire, adempiere, compiere
 πλήρωμα, ματος, τό, pienezza
 πλησίος, α, όν, prossimo, vicino (agg.)
 πλησίον (avv.) ό, il prossimo, p. 44
 πλοῖον, ου, τό, nave, zattera, barca
 πλούσιος, α, όν, agg., ricco
 πλοῦτος, ου, ό/τό, ricchezza
 πνεῦμα, ματος, τό, spirito, vento
 πνέω, έπνευσα, soffiare
 πνίγω, soffocare, affogare
 πόθεν, avv. loc. int., donde? da dove?
 ποιέω, ποιήσω, έποίησα, πεποίηκα, πε-
 ποιήκειν, fare, compiere
 ποιητής, ου, ό, autore, poeta
 ποικίλος, η, όν, agg., vario, svariato
 ποιμάνω, ποιμανῶ, έποίμανα, pascere,
 condurre al pascolo, guidare
 ποιμήν, ένος, ό, pastore
 ποίμνη, ής, ή, gregge
 ποῖος, α, όν, (interr.) quale? come?
 πόλεμος, ου, ό, guerra
 πόλις, εως, ή, città
 πολίτης, ου, ό, cittadino
 πολλάκις, avv. spesso
 πολύς, πολλή, πολύ, molto, v. p. 99

πολύτιμος, ου, prezioso
 πολυτρόπως (avv.) in molti modi
 πονηρός, ά, όν, cattivo, malvagio
 πορεύμαι, πορεύσομαι, έπορεύθην, πε-
 πόρευμαι, andare, viaggiare, cammi-
 nare, recarsi
 πορνεία, ας, ή, impudicizia
 πόρνη, ής, ή, meretrice, prostituta
 πόρνος, ου, ό, fornicatore, impudico
 πόσις, εως, ή, bevanda
 πόσος, η, όν, quanto? a che prezzo?
 ποταμός, ου, ό, fiume
 ποταπός, ή, όν, d'onde? dove? quale? di
 che sorta? come mai?
 ποτήριον, ου, τό, coppa, calice
 ποτίζω, έπότισα, πεπότικα, dar da bere,
 abbeverare
 πούς, ποδός, ό, piede
 πράγμα, ματος, τό, fatto, cosa,
 accadimento
 πράξις, εως, ή, operazione
 πράσσω, πραξῶ, έπραξα, έπρακα,
 έπραγμαί, fare, agire
 πραῦς, εῖα, ύ, mansueto
 πραύτης, ητος, ή, mansuetudine
 πρεσβύτερος, α, όν, comp. più vecchio οἱ
 πρεσβύτεροι, gli anziani
 πρεσβύτες, ου, ό, vecchio
 πρό (prep. col g.) prima, davanti
 προ-άγω, andare avanti, precedere
 πρόβατον, ου, τό, bestiame; pl. pecore,
 capre
 προδότης, ου, ό, traditore
 πρόθεσις, εως, ή, proposito, volontà
 πρόσ (prep. col g.) da, da parte di; (col d.)
 a, presso di, accanto a; (con l'a.) da,
 presso, rispetto a, ecc.
 προσ-δοκάω, attendere, aspettare
 προσ-έρχομαι (↑) accedere, andare verso
 προσευχή, ής, ή, preghiera
 προσ-εύχομαι, pregare
 προσ-έχω (↑) fare attenzione, guardarsi
 προσήλυτος, ου, ό, proselito
 προσ-καρτερέω, essere assiduo
 προσ-κυνέω, venerare, adorare
 προσ-οφείλω, essere debitore
 προσφορά, άς, ή, offerta, dono
 πρόσωπον, ου, τό, faccia, volto

πρότερος, α, ov, anteriore, precedente
 προφητεία, ας, ή, profezia
 προφήτης, ου, ό, profeta
 πρωί, avv., per tempo, di mattina
 πρωτεύω, essere il primo
 πρωτος, η, ov, primo
 πρωτότοκος, ov, primogenito
 πτερύγιον, ου, τό, pinnacolo
 πτωχός, ή, όν, povero, pitocco
 πύλη ης, ή, porta, ingresso
 πυλών, ώνος, ό, porta (edificio)
 πυυνθάνομαι, domandare, informarsi
 πυρ, πυρός, τό, fuoco
 πωλέω, επώλησα, vendere
 πώλος, ου, ό, puledro, asinello
 πάποτε, mai, finora
 πώς, avv. interr. come? in che modo?
 πώς, avv. encl. come che sia, comunque,
 in qualche modo.

N.B. - Le voci elencate in SNTW sotto la lettera π sono 652. Il numero rilevante dipende anche dall'abbondanza dei verbi composti con le preposizioni παρά, περί, πρό, πρόσ. Qui ne sono state riprese solo 165.

P, ρ.

ράββι, voce ebr. indecl. רַבִּי, maestro
 ράβδος, ου, ή, bastone
 ραντίζω, έ(ρ)ράντισα, έρράντισμαι,
 aspergere, purificare
 ραντισμός, ου, ό, aspersione
 ρήγνυμι/ρήσσω, ρήξω, έρρηξα, rompere,
 scoppiare, dilaniare
 ρηθείς, είσα, έν, prtc. a. pass. del v. λέγω,
 detto
 ρίζα, ης, ή, radice
 ρίπή, ης, ή, colpo
 ρίπτω, gettare, porre, deporre
 ρομφαία, ας, ή, spada, sciabola
 ρύμη, ης, ή, via, strada, vicolo
 ρύομαι, ρύσομαι, έ(ρ)ρυσάμην,
 έ(ρ)ρύσθην, liberare
 ρύσις, εως, ή, flusso

ρώννυμι, perf. pass. έρρωμαι, star bene;
 imperat. έρρωσο, έρρωσθε come in la-
 tino: vale! valet!

N.B. - Delle 55 voci di SNTW sotto la lettera ρ, ne sono riportate qui 14.

Σ, σ.

σάββατον, ου, τό, Sabato, settimana
 σάκκος, ου, ό, sacco, cilicio
 σαλεύω, scuotere, agitare
 σάλπιγξ, γγος, ή, tromba
 σάρξ, κός, ή, carne
 σαρκικός, ή, όν, carnale, debole
 σαρκινός, ή, όν, carneo, carnale
 σατάν/σατανάς, ά, ό, avversario
 σεαυτοῦ, ης, di te stesso, stessa, p. 119
 σέβομαι, essere religioso, venerare ói
 σεβόμενοι, i timorati, credenti
 σεισμός, ου, ό, scossa, terremoto
 σελήνη, ης, ή, luna
 σημεῖον, ου, τό, segno
 σήμερον, avv., oggi
 σιγάω, έσίγησα, σεσίγημαι, tacere
 σιδηρούς, ά, ουν, di ferro, ferreo
 σίκερα, τό, sicera, bevanda alcolica
 σίναπι, εως, τό, senape
 σίτος, ου, ό, frumento
 σιωπάω, tacere, ammutolire
 σκαδαλίζω, έσκανδάλισα,
 έσκανδαλίσθην, scandalizzare
 σκάνδαλον, ου, τό, inciampo, scandalo
 σκεῦος, ους, τό, vaso, utensile
 σκηνή, ης, ή, tenda, capanna
 σκῆνος, ους, τό, tenda, capanna
 σκηνώω, σκηνώσω, έσκήνώσα, piantare la
 tenda, dimorare
 σκιά, άς, ή, ombra
 σκιρτάω, έσκίρτησα, sussultare
 σκληρός, ά, όν, rigido, duro
 σκόλοψ, πος, ό, spina, pungolo, picca
 σκορπίζω, έσκορπισα, disperdere
 σκοτία, ας, ή, tenebra, caligine
 σκότος, ους, τό, caligine, tenebre
 σκύλλω, affaticare, disturbare
 σός, σή, σόν (agg. e pr. poss.) tuo, v. p. 117

σοφία, ας, ή, sapienza
 σοφός, ή, όν, sapiente, saggio
 σπαργανώω, έσπαργάνωσα, fasciare
 σπείρα, ας/ης, ή, manipolo, coorte
 σπείρω, seminare
 σπέρμα, ματος, τό, seme, posterità
 σπεύδω, έσπευσα, affrettare, affrettarsi
 σπλάγχνα, ων, τά, viscere
 σποδός, ου, ή, cenere
 σπουδή, ης, ή, fretta
 σπυρίς/σφυρίς, ίδος, ή, sporta
 στάδιον, ου, τό, stadio (1 = m. 185 c.)
 στάσις, εως, ή, sedizione, controversia
 σταυρός, ου, ό, croce
 σταυρώω, σταυρώσω, έσταύρωσα,
 έσταυρώθην, έσταύρωμαι,
 crocifiggere, appendere in croce
 στέγω, coprire, sostenere, sopportare
 στειρος, α, ov, sterile, infecondo
 στέλλω, -ομαι, στείλω, έστειλα, έστάλην,
 έσταλκα, έσταλμαι, mandare, spedire;
 med. sottrarsi
 στενός, ή, όν, stretto, angusto
 στερεός, ά, όν, solido, compatto, duro
 στέφανος, ου, ό, corona
 στήθος, ους, τό, petto
 στίγμα, ματος, τό, contrassegno
 στολή, ης, ή, veste preziosa, stola
 στόμα, ματος, τό, bocca
 στρατεύομαι, έστρατεύσάμην, combatte-
 re, andare in guerra
 στρατηγός, ου, ό, comandante
 στραπώτης, ου, ό, soldato
 στρέφω, έστρεψα, έστράφην, volgere, vol-
 tarsi, convertirsi
 στρώννυμι/στρωννύω⁽¹⁾, έστρωσα,
 έστρωμαι, stendere, preparare
 στῦλος, ου, ό, colonna
 συγγενής, ές, consanguineo
 συ-ζητέω, disputare
 συκῆ, ης, ή, fico (albero)
 σύκον, ου, τό, fico (frutto)
 συλ-λαμβάνω, prendere, concepire
 συλ-λέγω, raccogliere
 συμ-βάλλω (†) confrontare

⁽¹⁾ Forma tarda, bizantina o neo greca.

συμ-φέρω (†) portare insieme
 σύν (prep. col dat.) con, insieme
 σύν-άγω (†) raccogliere, radunare
 συναγωγή, ης, ή, adunanza, sinagoga
 σύνδεσμος, ου, ό, legame, vincolo
 συνέδριον, ου, τό, consesso, sinedrio
 συνείδησις, εως, ή, coscienza
 συνεργός, όν, collaboratore
 συν-έρχομαι (†) andare insieme
 συν-έχω (†) stringere, tenere
 συν-ιημι/συνίω, intendere, comprendere
 συν-ίστημι/-ιστάνω, raccomandare, pre-
 sentare, proporre; intr. stare
 συν-τέμνω, troncare, recidere
 συν-τηρέω, conservare, custodire
 σῦς/ῦς, σῦς/ῦς, ό/ή, porco, scrofa
 σφάζω, σφάξω, έσφαξα, έσφάγην,
 έσφαγμαι, uccidere, immolare
 σφραγίζω, έσφράγισα, έσφραγίσθην,
 έσφράγισμαι, sigillare, chiudere, con-
 trassegnare
 σφραγίς, ίδος, ή, sigillo
 σχῆμα, ματος, τό, aspetto, figura
 σχίζω, σχίσω, έσχισα, έσχίσθην, fendere,
 spaccare, dividere
 σώζω, σώσω, έσωψα, έσώθην, σέσωμαι,
 salvare
 σῶμα, ματος, τό, corpo
 σωτήρ, ηρος, ό, salvatore
 σωτηρία, ας, ή, salvezza
 σωφροσύνη, ης, ή, temperanza, saggezza
 σώφρων, ov, sobrio, temperato, casto

N.B. - Delle 475 voci elencate in SNTW sotto la lettera σ, ne sono state riprese 101.

T, τ.

τάγμα, ματος, τό, schiera, ordinamento
 τάλαντον, ου, τό, talento (mon. di conto)
 τάξις, εως, ή, ordine
 ταπεινός, ή, όν, umile, povero, tapino
 ταπεινώω, ταπεινώσω, έταπεινώσα,
 έταπεινώθην, umiliare, abbassare
 ταπεινώσις, εως, ή, umiliazione

ταράσσω, ἐτάραξα, ἐταράχθην, τετάραμαι, turbare, commuovere
 τάσσω, ἐτάξα, ἐτάχθην, τέταγμα, ordinare, comandare
 τάφος, ου, ὁ, sepolcro, tomba
 ταχύς, εἶα, ὅ, agg., veloce
 τεῖχος, ους, τό, muro di cinta
 τεκνίον, ου, τό (dim.) figliolletto
 τέκνον, ου, τό, figlio, figlia
 τέκτων, ονος, ὁ, artigiano, fabbro
 τέλειος, α, ον, perfetto, compiuto
 τελειόω, ἐτελείωσα, ἐτελειώθην, τετελείωκα, τετελείωμαι, finire, terminare, perfezionare
 τελευτή, ἤς, ἡ, fine, termine
 τελέω, ἐτέλεσα, ἐτελέσθην, τετέλεκα, τετέλεσμαι, finire, compiere, adempiere
 τέλος, ους, τό, fine, compimento
 τελώνης, ου, ὁ, pubblicano, gabelliere
 τέρας, ατος, τό, prodigio
 τέσσαρες, τέσσαρα (num.) quattro
 τετράρχης, ου, ὁ, tetrarca
 τέχνη, ἤς, ἡ, arte, abilità, mestiere
 τηρέω, τηρήσω, ἐτήρησα, ἐτηρήθην, τηρήρηκα, τηρήρημαι, osservare, conservare
 τίθημι, θήσω, ἔθηκα, ἐτέθην, τέθεικα, τέθειμαι, porre, collocare, costituire, disporre
 τίκτω, τέξομαι, ἔτεκον, ἐτέχθην, generare
 τιμάω, τιμήσω, ἐτίμησα, ἐτίμημαι, apprezzare, stimare
 τιμή, ἤς, ἡ, prezzo, stima, onore
 τίνω, τείσω, pagare un debito
 τίς/τί, τίνος, chi? che cosa? v. p. 119
 τις/τι, τινος, alcuno, qualcuno; p. 119
 τολμάω, τολμήσω, ἐτόλμησα, osare, ardire, non temere
 τόπος, ου, ὁ, luogo, posto, passo
 τοσούτος, -αύτη, -οὔτο(v), tanto, tanto grande
 τράπεζα, ἤς, ἡ, tavola, mensa
 τράχηλος, ου, ὁ, collo,ervice
 τρεῖς, τρία, (num.) tre, v. p. 114
 τρέφω, ἐθρεψα, τέθραμμαι, nutrire, allattare, educare
 τρέχω, ἐτρέξω/δρομοῦμαι, ἔδραμον, correre

τρίς, (avv. num.) tre volte
 τρίτος, η, ον, (agg. n. ord.), terzo
 τρόπος, ου, ὁ, modo, maniera, costume
 τροφή, ἤς, ἡ, alimento, nutrimento
 τρώγω, masticare, mangiare
 τυγχάνω, ἔτυχον, τέτυχα, conseguire, accadere, avvenire per caso
 τύπος, ου, ὁ, figura, immagine
 τύπτω, battere, percuotere, ferire
 τυφλός, ἡ, ὄν, cieco
 τυφώω, τετύφωμαι, offuscare, istupidire, insuperbire

N.B. - Delle 177 voci elencate in SNTW sotto la lettera τ, qui ne sono state riportate 50.

Υ, υ.

ὕβριζω, ὕβρισα, ὕβρισθην, insolentire, ingiuriare
 ὑγαίνω, esser sano, star bene
 ὑγιής, ἐς, sano, di buona salute
 ὑδρία, ας, ἡ, idria
 ὕδωρ, ὕδατος, τό, acqua
 υἱοθεσία, ας, ἡ, figliolanza adottiva
 υἱός, οὔ, ὁ, figlio
 ὑμεῖς (pron. pers.) voi, v. p. 48
 ὑμέτερος, α, ον, agg., vostro
 ὕμνος, ου, ὁ, inno, salmo
 ὑπάγω (†) andare via, ritirarsi, ritornare
 ὑπακοή, ἤς, ἡ, obbedienza
 ὑπακούω, obbedire, essere sottomesso
 ὑπαντάω, ὑπώντησα, andare incontro
 ὑπάρχω, sorgere, esistere, trovarsi
 ὑπάρχοντα, beni, sostanze
 ὑπέρ (prep. col g.) per, in favore di (coll'acc.) sopra, oltre, più di
 ὑπερβολή, ἤς, ἡ, eccesso, superiorità καθ' ὑπερβολήν, oltre modo
 ὑπερ-υψώω, ὑπερύψωσα, sopraesaltare
 ὑπηρέτης, ου, ὁ, aiutante, servo
 ὕπνος, ου, ὁ, sonno
 ὑπό (prep. col g. e a.) sotto, da, in potere di, verso, al tempo di, ecc.
 ὑπόδειγμα, ματος, τό, esempio
 ὑπόδημα, ματος, τό, calzare, sandalo

ὑποζύγιον, ου, τό, giumento, asino
 ὑπο-κάτω, avv., sotto, al di sotto
 ὑπόκρισις, εως, ἡ, simulazione
 ὑποκριτής, οὔ, ὁ, attore, istrione
 ὑπο-μένω, ὑπομενῶ, ὑπέμεινα, ὑπομέμνηκα, perseverare, durare
 ὑπομονή, ἤς, ἡ, pazienza, costanza
 ὑποπόδιον, ου, τό, sgabello
 ὑπόστασις, εως, ἡ, sostanza, fondamento
 ὑπο-στρέφω, voltare indietro, ritornare.
 ὑπο-τάσσω (†) sottomettere
 ὕς, ὕος, ὁ/ἡ, porco, scrofa
 ὕστερέω, ὕστερήσα, ὕστερήθην, στερήκα, mancare, essere inferiore
 ὕστερος, α, ον, agg., posteriore ὕστερον, avv., dopo
 ὑψηλός, ἡ, ὄν, alto, elevato, sublime
 ὕψιστος, η, ον, sup., altissimo
 ὕψος, ους, τό, altezza
 ὑψώω, ὑψώσω, ὕψωσα, ὑψώθην, innalzare, elevare, esaltare

N.B. - Dei 125 vocaboli compresi sotto la lettera υ in SNTW, qui ne sono stati riportati 27.

Φ, φ.

φαίνω/φαίνομαι, φανοῦμαι/φανήσομαι, ἔφανα, ἐφάνην, mostrare, apparire, manifestarsi
 φανερός, ἄ, ὄν, manifesto, noto
 φανερώνω, φανερώνω, ἐφανέρωσα, ἐφανερώθην, πεφανέρωμαι, manifestare, apparire, mostrarsi
 φάρμακον, ου, τό, medicamento, veleno
 φάτνη, ἤς, ἡ, greppia, mangiatoia
 φαῦλος, η, ον, cattivo, malvagio
 φείδομαι, φείσομαι, ἐφείσαμην, perdonare, risparmiare
 φέρω, οἶσω, ἤνγκον, ἠνέχθην, portare
 φεύγω, φεύξομαι, ἐφυγον, fuggire, sfuggire, scampare
 φημί, dire; v. p. 28, 138

φθείρω, φθερῶ, ἔφθειρα, ἐφθάρην, corrompere, pervertire
 φθόγγος, ου, ὁ, suono
 φθόνος, ου, ὁ, invidia
 φιάλη, ἤς, ἡ, coppa, patera
 φιλανθρωπία, ας, ἡ, benignità
 φιλέω, ἐφίλησα, πεφίληκα, amare
 φίλημα, ματος, τό, bacio
 φίλος, η, ον, agg., amico, amante
 φίλος, ου, ὁ, amico
 φιμόω, φιμώσω, ἐφίμωσα, ἐφίμωθην, πεφίμωμαι, far tacere, imporre il bavaglio, ammutolire
 φλόξ, γός, ἡ, fiamma
 φοβοῦμαι, ἐφοβήθην, φοβηθήσομαι, temere, riverire, aver timore οἱ φοβούμενοι, i devoti, i pii
 φοῖνιξ, ικος, ὁ/ἡ, porpora, veste di porpora; palma (albero e frutto)
 φονεύς, εως, ὁ, occisore, omicida
 φονεύω, φονεύσω, ἐφόνευσα, uccidere
 φόρος, ου, ὁ, tributo
 φρέαρ, ατος, τό, pozzo, cisterna
 φρήν, ενός, ἡ, mente, pensiero
 φρονέω, φρονήσω, pensare, sentire, giudicare
 φρόνησις, εως, ἡ, intelligenza
 φρόνιμος, ον, saggio, prudente
 φυλακή, ἤς, ἡ, carcere, custodia
 φυλάσσω, φυλάξω, ἐφύλαξα, custodire, conservare; med. guardarsi
 φυλή, ἤς, ἡ, tribù
 φύλλον, ου, τό, foglia
 φύραμα, ματος, τό, pasta
 φύσις, εως, ἡ, natura
 φυτεύω, ἐφύτευσα, piantare, trapiantare
 φωνέω, φωνήσω, ἐφώνησα, ἐφωνήθην, chiamare, mandare un grido
 φωνή, ἤς, ἡ, voce, suono, grido
 φῶς, φωτός, τό, luce
 φωτίζω, φωτίσω, ἐφώτισα, ἐφωτίσθην, πεφώτισμαι, illuminare

N.B. - Delle 145 voci segnate in SNTW sotto la lettera φ, qui ne sono state riportate 41.

X, χ.

χαίρω, χαρήσομαι, ἐχάρην, rallegrarsi, godere, esser lieto, salutare
 χαῖρε, χαίρετε (imp.) *ave! avete!*
 χαλκός, ἑως, ὁ, ramaio
 χαλκός, οὐ, ὁ, rame, bronzo
 χαρά, ἄς, ἡ, gioia, gaudio, letizia
 χάραξ, κος, ὁ, vallo, palizzata, argine
 χαρίζομαι, χαρίσομαι, ἐχαρίσάμην, ἐχαρίσθην, κεχάρισμαι, donare, con-
 donare
 χάρις, ιτος, ἡ, grazia, favore
 χάρισμα, ματος, τό, dono, carisma
 χαριτόω, ἐχαρίτωσα, κεχαρίτομαι, riempi-
 re di grazie, cumulare di doni
 χαῖρε, κεχαριτωμένη, *ave! gratia ple-
 na*
 χειμά-ρρους, ουν, agg. torrenziale
 χειμῶν, ὄνος, ὁ, inverno, tempesta
 χεῖρ, χειρός, ἡ, mano
 χειροτονέω, ἐχειροτόνησα, ἐχειροτονήθην, levar la mano, elegge-
 re, votare, approvare
 χείρων, ον, agg. comp. peggiore, v. p. 95
 χήρα, ας, ἡ, vedova
 χιλί-αρχος, ου, ὁ, tribuno, comandante
 χιλιάς, ἄδος, ἡ, migliaio
 χίλιοι, αι, α, mille, v. p. 113
 χιτών, ὄνος, ὁ, tunica, veste interna
 χιών, ὄνος, ἡ, neve
 χλωρός, ἄ, ὄν, verde
 χοῖρος, ου, ὁ, porco
 χολή, ἡς, ἡ, fiele, bile
 χορτάζω, ἐχορτάσα, ἐχορτάσθην, saziare,
 nutrire
 χόρτος, ου, ὁ, erba, fieno
 χράομαι, ἐχρησάμην, κέχρημαι, usare,
 adoperare
 χρεία, ας, ἡ, necessità, bisogno
 χρῆμα, ματος, τό, ricchezze, denaro
 χρηστός, ἡ, ὄν, utile, buono, onesto
 κρίσμα, ματος, τό, unzione
 χριστός, ἡ, ὄν, unto ὁ Χριστός, il Cristo, il
 Messia
 κρίω, ἐκρίσα, ungere, consacrare
 χρονίζω, indugiare, trattenersi
 χρόνος, ου, ὁ, tempo, spazio di tempo

χρυσός, οὔ, ὁ, oro
 χρυσοῦς, ἡ, οὖν, aureo, dorato
 χωλός, ἡ, ὄν, zoppo, storpio
 χώρα, ας, ἡ, regione
 χωρέω, χωρήσω, ἐχώρησα, dar luogo, ce-
 dere, contenere
 χωρίζω, χωρίσω, ἐχώρισα, ἐχωρίσθην,
 κεχώρισμαι, separare
 χωρίον, ου, τό, campo, podere
 χωρίς, separatamente, fuori di, eccetto

N.B. - Delle 102 voci incluse sotto la lettera χ in
 SNTW, qui ne sono state riportate 42.

Ψ, ψ.

ψαλμός, οὔ, ὁ, salmo, cantico
 ψευδής, ἑς, agg., falso
 ψεῦδος, ους, τό, falsità, menzogna
 ψευδομαρτυρέω, testimoniare il falso
 ψεύδω/-ομαι, ἐννεύσάμην, mentire
 ψεύστης, ου, ὁ, mendace
 ψηλαφάω, ἐψηλάφησα, palpare, toccare,
 tastare
 ψηφίζω, calcolare, numerare
 ψῆφος, ου, ἡ, pietruzza, tessera, voto
 ψυχίον, ου, τό, briciola, minuzzolo
 ψυχή, ἡς, ἡ, anima
 ψυχρός, ἄ, ὄν, agg., freddo
 ψωμίον, ου, τό, boccone

N.B. - Di 31 voci di SNTW, qui ne sono ripor-
 tate 13.

Ω, ω.

ᾠή, interiez. e part. vocativa, o!
 ᾠδε, avv. di l., qui
 ᾠδή, ἡς, ἡ, cantico, canto
 ᾠδίνω, avere i dolori del parto
 ᾠδίνω/ᾠδίζ, ἴνος, ἡ, dolore di parto

ὦν, οὔ, τό, uovo
 ὦρα, ας, ἡ, ora
 ὠραίος, α, ον, agg., opportuno, bello
 ὥς, (part. e cong.) come, così, in modo
 ὥσ-αύτως, similmente, parimenti
 ὥσ-εἰ, come che, quasi se, circa
 ὥσ-περ, come se, quasi come, come
 ὥσ-τε, come, in qualità di
 ὠτάριον/ὠτίον, ου, τό, dim., orecchio
 ὠφέλεια, ας, ἡ, utilità, vantaggio

ὠφελέω, ὠφελήσω, ὠφέλησα, ὠφελήθην,
 essere utile, aiutare
 ὠφέλιμος, ον, giovevole, utile
 ὠφθην, aor. passivo di ὀράω, sono stato
 veduto, sono apparso

N.B. - Delle 26 voci comprese in SNTW sotto la
 lettera ω, qui ne sono state riportate 18.

ALCUNI VERBI PIÙ COMUNI O IRREGOLARI DEL NUOVO TESTAMENTO

Salvo casi particolari, vengono riportate soltanto le forme ricorrenti nel Nuovo Testamento.

Per i verbi composti, qui citati piuttosto eccezionalmente, la freccia (†) rimanda al rispettivo verbo semplice.

Il Futuro passivo, quando viene indicato, appare sotto la medesima casella dell'Aoristo passivo, segnalato da un asterisco (*).

INDIC. PRESENTE	SIGNIFICATO	TEMA VERBALE	FUTURO	AORISTO A./M.	AORISTO PASSIVO FUTURO PASSIVO(*)	PERFETTO	PERFETTO M.-P.
ἀγαπάω	amo	ἀγαπε	ἀγαπήσω	ἠγάπησα	ἀγαπηθήσομαι(*)	ἠγάπηκα	ἠγάπημαι
ἀγαλλίζω	santifico	ἀγαδ	---	ἠγάασα	ἠγάασθην	---	ἠγάασμαι
ἀγοράζω	compero	ἀγοραδ	ἀγοράσω	ἠγόρασα	ἠγοράσθην	---	ἠγόρασμαι
ἄγω	conduco	ἄγ	ἄξω	ἤγαγον/ἤξα	ἤχθην	ἤχα	ἤμαι
ἀγωνίζομαι	combatto	ἀγωνιδ	---	---	---	---	ἠγωνίσμαι
αἰρέομαι	scelgo	αἰρε/έλ	αἰρήσομαι	εἰλόμην/άμην	---	---	---
αἶρω	tolgo/levo	ἄρ	ἀρῶ	ἔηρα	ἔρθην	ἔηκα	ἔημαι
αἰτέω	domando	αἰτε	αἰτήσω	ἤτησα	ἠτήθην	ἤτηκα	---
ἀκούω	ascolto	ἀκου/άκο	ἀκούσομαι	ἤκουσα	ἠκούσθην	ἠκήκα	---
ἀλλάσσω	muto	ἀλλαγ	ἀλλάξω	ἤλλαξά	ἠλλαγήσομαι(*)	---	---

ἀμαρτάνω	pecco	ἀμαρτ(η)	ἀμαρτήσω	ἤμαρτον/-τησα ⁽¹⁾	---	ἤμαρτηκα	---
ἀνα-βαίνω	ascendo	(†)	---	---	---	---	---
ἀνα-γινώσκω	leggo	(†)	---	---	---	---	---
ἀνα-τίθημι	risorgo	(†)	---	---	---	---	---
ἀνα-τίθω	apro	ἀν-οιγ	ἀνοίξω	ἤνοιξα/ἀνέοξα	ἀν/ἠνεύχθην	ἀνέφρα	ἀν/ἠνεύφμαι
ἀπο-δίδωμι	muoio	θαν/θνη	ἀποθανοῦμαι	ἀπέθανον	---	---	---
ἀπο-κρίνομαι	rispondo	(†)	---	---	---	---	---
ἀπο-λύω/λύω	distruggo	δλ(ε)	-ολῶ/ολήσω	ἀπώλησα	---	ἀπόλωλα	---
ἄπτω	tocco	ἄφ	ἄψω	ἀπωλόμην	---	---	---
ἄπτομαι	accendo	---	ἄψομαι	ἤψα	---	---	---
ἁρπάζω	rapino	ἁρπαδ	ἁρπάσω	ἠράμην	ἤφθην	---	---
---	---	---	---	ἤρπασα	ἠρπάσθην/ἠρπάην	---	---
ἄρχω	comincio	ἀρχ	---	---	ἀρπαγήσομαι(*)	---	---
ἄρχομαι	guido	---	ἄρξομαι	ἠρξάμην	---	---	---
ἄφ-ίημι	rimetto	ἄφ-ε/η	ἄφήσω	ἀφῆκα	ἀφέθην	ἀφέϊκα	ἀφεῖμαι
---	---	---	---	---	ἀφεθήσομαι(*)	---	---

⁽¹⁾ Forma più tarda

INDIC. PRESENTE	SIGNIFICATO	TEMA VERBALE	FUTURO	AORISTO A./M.	AORISTO PASSIVO FUTURO PASSIVO (*)	PERFETTO	PERFETTO M.-P.
βαίνω	vado, vengo	βα/βη	βήσω	ἔβησα/ἔβην	---	βέβηκα	---
βάλλω	scaglio	βαλ	βαλῶ	ἔβαλον	ἐβλήθην	βέβληκα	βέβλημαι
βλέπω	vedo	βλεπ	βλέψω	ἔβλεψα	---	---	---
βούλομαι	voglio	βουλ(η)	---	---	ἐβουλήθην	---	---
γαμέω	sposo, marito	γαμ(ε)	---	ἔγημα/ἔγάμησα ⁽¹⁾	ἐγαμήθην	γεγάμηκα	---
γεννάω	genero	γεννα	---	ἐγέννησα	ἐγεννήθην	---	γεννήνημαι
γίνομαι	divento	γενε	γενήσομαι	ἐγενόμην	ἐγενήθην	γέγονα	γενήνημαι
γινώσκω	conosco	γνω	γνώσομαι	ἔγνων	ἐγνώσθην	ἔγνωκα	ἔγνωνμαι
γράφω	scrivo	γραφ	γράψω	ἔγραψα	ἐγράφην	ἔγραφα	ἔγραμμαι
δείκνυμι/νύω ⁽²⁾	mostro	δεικ	δείξω	ἔδειξα	ἐδείχθην	δέδεικα	δέδειμαι
δέχομαι	accetto	δεχ	---	ἐδέξαμεν	---	---	---
δέω	lego	δε	---	ἔδησα	ἐδέθην	δέδεκα	---
δέομαι	prego, chiedo	---	---	---	ἐδέθην	---	---
διδάσκω	insegno	διδασκ	διδάξω	ἐδίδασκα	ἐδιδάχθην	---	---
δίδωμι	do, consegno	δο	δώσω	ἔδωκα	έδόθην	δέδωκα	δέδομαι
διώκω	perseguito	διωκ	διώξω	ἔδίωξα	δοθήσομαι (*)	---	δεδίωμαι

⁽¹⁾ Forma più tarda.

⁽²⁾ Forma tarda, bizantina e neogreca

δοξάζω	glorifico	δοξᾶδ	δοξάσω	ἐδόξασα	ἐδοξάσθην	---	δεδοξάσμαι
δύναμαι	posso	δυνα/η	δυνήσομαι	---	ἡδυνήθην	---	δεδύνημαι
ἐγείζω	sono vicino	ἐγγιδ	ἐγγιῶ	ἤγγισα	---	ἤγγικα	---
ἐγείρω	sveglio	ἐγειρ/έγωρ	ἐγειρῶ	ἤγειρα	ἡγέρθην	ἡγήρεκα	ἡγήρεμαι
εἶμι	sono	εἶσ-/σ-	έσομαι	v. pp. 28, 53	---	---	---
εἰσ-έρχομαι	entro	εἰσ-ελθ	-ελεύσομαι	-ἤλθον/ἤλθα	---	-ἤλθυθα	---
εἰσ-φέρω	introduco	(†)	---	---	---	---	---
ἐκ-βάλλω	scaccio	(†)	---	---	---	---	---
ἐκ-τείνω	stendo	ἐκ-τεν	ἐκτενῶ	ἐξέτεινα	---	---	---
ἐκ-χέω	verso	χευ/χυ	---	ἐξέχεον	ἐξέχρυσθην	ἐκκέχυκα	ἐκκέχυμαι
ἐκχύνω	ho compassione	---	ἐλέησω	ἡλέησα	ἐλεπήθην	---	ἡλέημαι
ἐλεέω	---	ἐλεε	---	---	ἐλεπήθην	---	---
ἐλπίζω	spero	ἐλπιδ	ἐλπιῶ	ἤλπισα	---	ἤλπικα	---
ἐν-δύω	indosso	ἐν-δυ	---	ἐνδύσα	---	---	---
ἐνδύομαι	mi rivesto	---	---	ἐνεδυσάμην	---	---	ἐνδέδυμαι
ἐν-τέλλομαι	ordino	-τελ/ταλ	ἐντελοῦμαι	ἐντείλαμην	---	---	ἐντέταλμαι
ἐξ-έρχομαι	esco	(†)	---	---	---	---	---
ἐπ-αίρω	levo, alzo	-αρ	---	ἐπ-ῆρα	ἐπέρθην	ἐπήρεκα	---

INDIC. PRESENTE	SIGNIFICATO	TEMA VERBALE	FUTURO	AORISTO A./M.	AORISTO PASSIVO FUTURO PASSIVO (*)	PERFETTO	PERFETTO M.-P.
ἐπι-γινώσκω	conosco	(†)	ἐπιθυμήσω	ἐπεθύμησα	---	---	---
ἐπιθυμέω	desidero	σπεφω	ἐπισπεφύω	ἐπέσπεψα	---	---	---
ἐπι-στρέφω	mi volgo	ἐργαδ	---	ἠργασάμην	ἐπείστροφην	---	---
ἐργάζομαι	opero	---	---	---	---	---	ἐργασμαι
ἐρχομαι	vengo, vado	ἐλευθ/ἐλθ	ἐλεύσομαι	ἤλθον/ἦλθα ⁽¹⁾	---	ἐλήλυθα	---
ἐσθίω	mangio	ἐδ/φαγ	φάγομαι	ἔφαγον	---	---	---
ἐτοιμάζω	preparo	ἐτοιμαδ	ἐτοιμάσω	ἠτοίμασα	ἠτοιμάσθην	ἠτοίμακα	ἠτοιμάσμαι
εὐαγγελίζομαι	evangelizzo	εὐαγγελιδ	---	εὐηγγελίσα	εὐηγγελίσθην	---	εὐηγγελίσμαι
εὐδοκέω	decido, mi compiacio	εὐδοκε	---	ἠπ/εὐδοκῆσα ⁽¹⁾	---	---	---
εὐλογέω	benedico	εὐλογε	εὐλογήσω	ἠπ/εὐλόγησα ⁽¹⁾	ἠπ/εὐλόγησθην ⁽¹⁾	ἠπ/εὐλόγηκα ⁽¹⁾	ἠπ/εὐλόγημαι ⁽¹⁾
εὐρίσκω	trovo	εὐρε	εὐρήσω	εὔρον/εὔρα ⁽¹⁾	εὔρεσθην	εὔρηκα	---
εὐχαριστέω	rendo grazie	εὐχαριστε	---	εὐλόχρησθησα ⁽²⁾	εὐχαριστήσθην	---	---
εὐχομαι	prego	εὐχ	εὐξομαι	ἠπ/εὐχάμην	---	---	---
ἔχω	ho	ἔχ/ῶσεχ	ἔξω	ἔσχον	---	ἔσχηκα	---

⁽¹⁾ Forma più tarda, bizantina e neogreca

⁽²⁾ Forma più antica

ζῶω	vivo	ζη	ζήσω	ἔζησα	---	---	---	---
ζῶναι ⁽²⁾	cingo	ζωσ	ζώσω	ἐζώσάμην	---	---	---	---
---αίμι	guido	ἡγε	---	ἡγήσάμην	---	---	---	---
ἡέομαι	sono venuto	ἡκ	ἡξω	ἡξά	---	---	---	---
θανατώω	uccido	θανωτο	θανατώσω	ἐθανάτωσα	ἐθανατώσθην	---	---	---
θάπτω	seppellisco	ταφ	---	ἔθαψα	ἐτάφην	---	---	---
θαυμάζω	mi meraviglio	θαυμαδ	θαυμάσομαι	ἐθαύμασα	ἐθαυμάσθην	---	---	---
θεάομαι	contemplo	θεα	---	έθεασάμην	θεαμασθήσομαι ^(*)	---	---	---
θέλω/ἐθέλω ⁽¹⁾	voglio	θελ/εθελ	---	ἠθέλησα	ἐθέσάθην	---	---	---
θεμελιόω	fondo	θεμελιο	θεμελιώσω	έθεμελίωσα	---	---	---	---
θηήσκω	muoio	θαν	---	---	---	---	---	---
θύω	sacrifico	θυ	---	έθυσα	έθύσθην	---	---	---
ιάομαι	guarisco	ια	---	ιασάμην	ιάσθην	---	---	---
ἵημι	spedisco	έή	ἡσω/ἡσομαι	ἦκα	ἡσθην	ἦκα	ἦμαι	---
ιλάσκομαι	espio, placo	ιλα	---	ιλάσάμην	ιλάσθην	---	---	---

INDIC. PRESENTE	SIGNIFICATO	TEMA VERBALE	FUTURO	AORISTO A./M.	AORISTO PASSIVO FUTUROPASSIVO (*)	PERFETTO	PERFETTO M.-P.
ἵστημι/στάνω ⁽¹⁾ ἵσταμαι	colloco, pongo sto	στα/στη	στήσω στήσομαι	ἕστησα/ἕστην ἕστησάμην	ἕσταθην σταθήσομαι (*)	ἔστηκα	ἔσταμαι
καθαρίζω κάθ-ημαι	mondo, purifico sono seduto	καθαριδ -ησ	καθαρίσω καθήσομαι	ἑκάθισα ἑκάθισα	ἑκαθερίσθην ---	---	κεκαθερίσμαι ---
καθ-ίζω	mi siedo	καθιδ	καθίσω καθίσομαι	---	---	κεκάθικα	---
καλέω	chiamo	καλε/κλη	καλέσω	ἐκάλεσα	ἐκλήθην κληθήσομαι (*)	κέκληκα	κέκλημαι
καλύπτω	velo, copro	καλυπ	καλύψω	ἐκάλυψα	---	---	κεκάλυψμαι
κατα-βαίνω	discendo	(†)	---	κατέκλυσα	κατακαλύψομαι	---	---
κατα-καίω	brucio	-καυ	κατακαύσω	---	---	---	---
κατα-κρίνω	condanno	(†)	---	---	---	---	---
κατ-αλλάσσω	riconcilio	-αλλάσθ	---	κατήλλαξα	κατηλλάσθην	κατήρηκα	κατήρημαι
κατ-αργέω	rendo vano	-αργε	καταργήσω	κατήργησα	κατηργήθην	---	κατήρημαι
κατ-αρτίζω	perfeziono	-αρτιδ	καταρτίσω	κατήρτισα	---	---	κατήρτισμαι
κατηγορέω	accuso	πατηγορε	κατηγορήσω	κατηγόρησα	---	---	---
καυχάομαι	mi glorio	καυχα	καυχήσομαι	ἐκαυχόμην	---	---	κεκαύχημαι

⁽¹⁾ Forma più recente

κερδαίνω	guadagno	κερδων	κερδανῶ	ἐκέρδανα	---	---	---
κηρύσσω	annuncio	κηρυκ	κηρύσσω κηρύξω	ἐκέρδησα ἐκήρυξα	κερδήσομαι (*) ἐκηρύχθην	---	---
κλαίω	piango	κλαυ	κλαύσομαι	ἔκλυσα	κηνυθήσομαι (*)	---	---
κλάω	spezzo	κλα	---	ἔκλασα	---	---	---
κλείω	chiudo	κλει	κλείσω	ἐκλείσα	ἐκλείσθην	---	---
κληρονομέω	eredito	κληρονομε	κληρονομήσω	ἐκληρονόμησα	---	κεκληρονόμηκα	κέκλεισμαι
κλίνω	redino	κλιν	κλινῶ	ἔκλινα	ἐκλίθην	κέκλικα	---
κοπάω	m'affatico	κοπα	---	ἐκοπίασα	---	κεκοπίασα	---
κοσμέω	adorno	κοσμε	---	ἐκόσμησα	---	---	κεκόσμημαι
κράζω	esclamo, grido	κραγ	κράξω	ἐκράξα	---	κέρραξα	---
κρατέω	detengo, domino	κρατε	κρατῶ	ἐκράτῃσα	ἐκρατήθην	κεκρατήκα	κεκρατήμαι
κρίνω	decido, ordino,	κριν	κρινῶ	ἔκρινα	ἐκρίθην	κέκρικα	κέκριμαι
κρύπτω	giudico	κρυφ	---	ἐκρυψα	κρυθήσομαι (*)	---	κεκρυμμαι
κτίζω	nascondo	κτιδ	---	ἔκτισα	ἐκτίσθην	---	ἐκτισμαι
λαλέω	creo, fondo	λαλε	λαλήσω	ἐλάλησα	λαληθήσομαι (*)	λελάληκα	λελάλημαι
λαμβάνω	parlo	λαβ	λήψω	ἔλαβον	ἐλήμ(υ)θην	εἴληφα	εἴλημαι
	prendo	λαβ/ληβ	λή(μ)ψομαι	---	---	---	---

INDIC. PRESENTE	SIGNIFICATO	TEMA VERBALE	FUTURO	AORISTO A./M.	AORISTO PASSIVO FUTURO PASSIVO (*)	PERFETTO	PERFETTO M.-P.
λέγω λείπω λογίζομαι	dico lascio penso, ragiono	ἐρί/ἐπ/ρή λοιπ/λιπ λογιδ	ἐρῶ λείπω ---	εἶπον/εἶπα ⁽¹⁾ έλιπον έλοισάμην	ἐρρήθην/ἐρρέθην ---	εἶρηκα λέλοιπα ---	εἶρημαι ---
λυπέω	sono afflitto	λυπε	---	ἐλύπησα	λογισθήσομαι(*)	---	---
λούω	lavo. mondo	λου	---	έλουσα	ἐλυτήθην λυπηθήσομαι(*)	λελύπηκα ---	---
μανθάνω μαρτυρέω μένω μιμνήσκομαι	imparo testimonio rimango mi ricordo	μαθ(η) μαρτυρε μεν(η) μνη	---	έμαθον έμαρτύρησα έμεινα ---	---	μεμάθηκα μεμαρτύρηκα μεμένηκα ---	λέλουμαι/ λέλουσμαι ---
μισέω μοιχεύω νικάω ξηραίνω οικοδομέω οἰνουμι/οἰνύω	odio fo adulterio vinco dissecco costruisco giuro	μισε μοιχευ νικα ξηραν -δομη οἰμ(ο)	μισήσω μοιχεύσω νικήσω ---	έμισα έμοίχευσα ένίκησα έξηράνα ώκοδομήσα ώκοσα	---	μεμίσηκα ---	μεμίσημαι ---

⁽¹⁾ Forma tarda, bizantina e neogreca

ὁμοιότω	assimilo	ὁμοιο	ὁμοιόσω	ὁμοίωσα	ὁμοιώθην ὁμοιωθήσομαι(*)	---	---
ὀνίνημι ὄραω	gigno vedo	ὄνα ὄπ/ὀδ/όρα	---	ὠνήμην εἶδον	---	---	---
οἶδα παιδέω πάσχω παρα-καλέω παρα-ακολουθέω παρ-ίστημι παρίσταμαι περι-τέμνω	so, conosco castigo patisco esorio seguo presento mi presento circoncido	ιδ/οιδ/είδ παιδευ παθ (†) -ακολουθε -στα -ταμ/τιμα	v. p. 141 ---	εἶδον ἐπαίδευσα ἔπαθον ---	ὠφθην ὀφθηθήσομαι(*) ---	έώρακα οἶδα ---	έώραμαι ἦδεν πεπαίδευμαι ---
πίμπλημι	empio, riempio	πλω/πλη	---	---	---	---	---
πίνω πίπτω	bevo cado	πι/πο πετ	πίομαι πέσομαι	---	---	---	---

⁽¹⁾ Forma tarda, bizantina e neogreca

INDIC. PRESENTE	SIGNIFICATO	TEMA VERBALE	FUTURO	AORISTO A./M.	AORISTO PASSIVO FUTURO PASSIVO(*)	PERFETTO	PERFETTO M.-P.
πιστεύω	credo	πιστευ	πιστεύσω	έπίστευσα	έπιστευθήν	πέπιστευκα	πέπιστευμαι
πλανάω	devo	πλανα	πλανήσω	επλάνησα	επλάνηθην	---	πεπλάνημαι
πληρώω	riempio, compio	πληρο	πληρώσω	επλήρωσα	επλήρώθην	πεπλήρωκα	πεπλήρωμαι
ποιέω	faccio	ποιε	ποιήσω	εποίησα	---	πεποίηκα	πεποίημαι
ποιμαίνω	pascolo	ποιμαν	ποιμανῶ	εποίμανα	---	---	---
πορεύομαι	vado	πορευ	πορεύσομαι	---	επορεύθην	---	πεπόρευμαι
ποτίζω	abbevero	ποτιδ	---	επότισα	εποτίσθην	---	---
πράσσω	faccio	πραγ	πρήξω	ἔπραξα	---	πέπραχα	πέπραγμαι
προσ-εύχομαι	prego	-ευχ	-εύχομαι	-ηυξάμην	---	---	---
προσ-κυνέω	adoro	κυνε	-κυνήσω	-εκύνησα	---	---	---
προσ-τίθημι	aggiungo	-θε	---	-έθηκα	-ετέθην	---	---
προσ-φέρω	offro	-οὔ/ένεκ	---	-εθέμην	-τεθήσομαι (*)	---	---
ράννίζω	aspergo	ράννιδ	---	-ήνεγκον/ήκα ⁽¹⁾	-ηνέχθην	-ενήνοχα	ἐρράντισμαι/ ῥεράντισμαι
ρήγνυμι/ρίσσω ⁽¹⁾	rompo	ρία/ρίγ	ρίξω	ἔρηξα	---	---	---
ρύομαι	libero	ρύο	ρύσομαι	ἐρύσασαμην	ἐ(ρ)ύσθην	---	---

⁽¹⁾ Forma tarda, bizantina e neogreca

ρώννυμι	rinforzo, sto bene	ρώο	---	---	---	---	ἔρρω(σ)μαι
σαλεύω	scuoto	σαλευ	---	εσάλευσα	εσάλευθην	---	σεσάλευμαι
σβέννυμι	estinguo	σβε	σβέσω	ἔσβεσα	---	---	---
σκάω	taccio	σκα	---	έσκησα	---	---	σεσκήμαι
σκανδαλίζω	scandalizzo	σκανδαλιδ	σκανδαλιῶ	έσκανδάλισα	έσκανδαλίσθην	---	---
σκορπίζω	disperdo	σκορπιδ	---	έσκορπισα	-λισθήσομαι (*)	---	---
σπείρω	semino	σπερ/σπαρ	---	ἔσπειρα	έσκορπίσθην	---	---
σταυρόω	crucifigo	σταυρο	σταυρώσω	έσταυρωσα	έσταυρώθην	---	ἔσταυρωμαι
στέλλω	mando, invio	στελ/σταλ	στελῶ	ἔστειλα	έστάλην	ἔσταλκα	ἔσταλμαι
στηρίζω	confermo	στηριγ	στηρίζω/-ίσω	έστηρίζα/-ισα	έστηρίχθην	---	έστηρίγμαι
στρέφω	volgo, mi converto	στρεφ	---	ἔστρεψα	έστράφην	---	---
σπώννυμι/-ύω ⁽¹⁾	stendo	σπω	---	έστρωσα	---	---	ἔστρωμαι
συν-ιημι	comprendo	(†)	---	---	---	---	---
συν-ίστημι	sto, consisto	(†)	---	---	---	---	---
σφάζω	sgozzo	σφαγ	σφάζω	ἔσφαξα	έσφαγην	---	ἔσφαγμαι
σφραγίζω	sigillo	σφραγιδ	---	έσφραγισα	έσφραγίσθην	---	έσφραγίσμαι
σφύζω	salvo	σω	σώσω	ἔσωσα	έσώθην	σέσωκα	σέσωμαι/ σέσωσμαι

⁽¹⁾ Forma tarda, bizantina e neogreca

INDIC. PRESENTE	SIGNIFICATO	TEMA VERBALE	FUTURO	AORISTO A./M.	AORISTO PASSIVO FUTURO PASSIVO(*)	PERFETTO	PERFETTO M.-P.
ταπεινώω	umilio	ταπεινο	ταπεινώσω	έταπεινώσα	έταπεινώθην -νωθήσομαι (*)	---	---
τάρασσω	turbo	ταρασγ	---	έτάραξα	έταράχθην	---	τετάραγμα
τάσσω	ordino	ταγ	---	έταξα	---	---	τέταγμα
τελειόω	perfektiono	τελειο	---	έτελείωσα	έτελειώθην	τετελείωκα	τετελείωμαι
τελέω	finisco	τελε	---	έτέλησα	έτελέσθην	τετέλεκα	τετέλεσμαι
τηρέω	conservo	τηρε	τηρήσω	έτήρησα	έτηρήθην	τητήρηκα	τητήρημαι
τίθημι	pongo	θε/θη	θήσω	έθηκα	έθήθην	τέθεικα	τέθειμαι
τίκτω	genero	τεκ	τέξομαι	έτεκον	έτέχθην	---	---
τιμάω	stimo	τιμα	τιμήσω	έτιμησα	---	---	τετίμημαι
τολμάω	oso	τολμα	τολήσω	έτόλμησα	---	---	---
τρέφω	nutro	θρεφ	---	έθρεψα	---	---	τέθρομαι
τρέχω	corro	δρομ	---	έδραμον	---	---	---
τυγχάνω	mi avviene	τυχ	---	έτυχον	---	τέτευχα	---
υβρίζω	insolentisco	υβριδ	---	ύβρισα	ύβρίσθην ύβρισθήσομαι (*)	---	---
υπ-αντάω	incontro	-αντα	---	υπήντησα	---	---	---
υπο-μένω	sopporito	-μεν(η)	υπομενῶ	υπέμεινα	---	υπομεμένηκα	---
υστερέω	manco	υστερε	---	υστήρησα	υστερήθην	ύστέρηκα	---

ύψω	innalzo	ύψο	ύψω	ύψωσα	ύψωθην	---	---
σαίνω/-νομαι	appaio	φαν	φανοῦμαι	έφανα	ύψωθήσομαι (*) έφάνην	---	---
σαπρόω	manifesto	φανερο	φανερύω	έφανέρωσα	φανήσομαι (*) έφανερύθην	---	πεφανέραμαι
σεΐδομαι	risparmio	φειδ	φείσομαι	έφεισάμην	---	---	---
σέχω	porto	οι/ένεγκ	οίσω	ήνεγκον/-κα ⁽¹⁾	ήνέχθην	---	---
σεύχω	fuggo	φυγ	φεύξομαι	έφυγον	---	---	---
σημί	dico	v. pp. 28.53.128	---	---	---	---	---
σθάνω	giungo	φθα	---	έφθασα	---	έφθακα	---
σθείρω	corrompo	φθερ	φθερῶ	έφθειρα	έφθάρην	---	---
φιλέω	amo	φιλε	---	έφίλησα	φθαρήσομαι (*)	πεφίληκα	---
φιμόω	faccio tacere	φιμο	φιμώσω	εφίμωσα	έφριμώθην	---	πεφίμωμαι
φοβοῦμαι	temo	φοβε	---	---	έφοβήθην	---	---
φονεύω	uccido	φονευ	φονεύω	έφόνευσα	φονεθήσομαι(*)	---	---
φυλάσσω	custodisco	φυλακ	φυλάξω	έφύλαξα	---	---	---

(1) Forma tarda, bizantina e neogreca

INDIC. PRESENTE	SIGNIFICATO	TEMA VERBALE	FUTURO	AORISTO A./M.	AORISTO PASSIVO FUTURO PASSIVO (*)	PERFETTO	PERFETTO M.-P.
φανεώ	chiamo	φανε	φονήσω	ἐφώνησα	ἐφονήθην	--	--
φωτίζω	illumino	φωτιδ	φωτισω/φωτιῶ	ἐφώτισα	ἐφωτίσθην	--	πεφώτισμαι
χαίρω	mi rallegro	χαρ	--	--	ἐχάρην	--	--
χαρίζομαι	dono	χαριδ	χαρίζομαι	ἐχαρισάμην	χαρήσομαι (*)	--	κεχαρίσμαι
χαριτόω	riempio di grazia	χαριτο	--	ἐχαρίτωσα	ἐχαρίσθην	--	κεχαρίτωμαι
χορτάζω	sazio	χορταδ	--	ἐχόρτασα	ἐχορτάσθην	--	--
χράσσομαι	uso	χρα	--	ἐχρησάμην	-τασθήσομαι (*)	--	--
χρηματίζω	rivelo	χρηματιδ	χρηματίσω	ἐχρημάτισα	ἐχρηματίσθην	--	κέχρημαι
χρίω	ungo	χρι	--	ἔχρισα	--	--	--
χωρέω	contengo	χωρε	χωρήσω	ἐχώρησα	--	--	--
χωρίζω	separo	χωριδ	χωρίσω	ἐχώρισα	--	ἐχωρίσθην	κεχωρίσμαι
ψάλλω	inneggio	ψαλ	ψαλῶ	--	--	--	--
ψεύδομαι	mentisco	ψευδ	--	ἐψευσάμην	--	--	--
ψηλαφάω	tocco	ψηλαφα	--	ἐψηλάφησα	--	--	--
ψύχω/ψύγω	raffreddo	ψυγ	ψυγίσσομαι	--	--	--	--
ώφελέω	sono utile	ώφελε	ώφελέσω	ώφελησα	ώφελήθην	--	--

INDICE GENERALE

Presentazione.....	5
Premessa.....	7
Sussidi bibliografici.....	9

LEZIONI	PAGINA
1 L'alfabeto greco - Dittonghi - segni ortografici e segni d'interpunzione.....	15
2 Declinazioni, generi, numeri, casi. - L'articolo e la seconda declinazione - Nomi maschili, femminili e neutri della seconda declinazione - Vocabolario.....	20
3 La coniugazione dei verbi: forme, tempi e modi del verbo - presente indicativo attivo - Vocabolario.....	28
4 Prima declinazione dei nomi femminili - Vocabolario.....	32
5 Prima declinazione dei nomi maschili - Vocabolario - Quadro delle preposizioni proprie e improprie più comuni.....	37
6 Prima classe degli aggettivi a due e a tre terminazioni - Vocabolario.....	42
7 Enclitiche e proclitiche - Pronomi personali.....	47
8 Forma medio-passiva dei verbi - Verbi deponenti - Verbi composti - Vocabolario.....	49
9 Imperfetto attivo e medio-passivo. Teoria dell'aumento. Quadro completo del verbo εἶμι (essere).....	53
10 Teoria dell'assimilazione delle consonanti - Teoria della contrazione delle vocali: quadri dei verbi contratti - Vocabolario - Temi del verbo.....	55
11 Futuro attivo e medio - Fut. sigmatico e Fut. asigmatico - Esempi.....	63
12 Aoristo : l'aoristo primo (o debole) sigmatico e asigmatico - esempi vari.....	67
13 Aoristo secondo (o forte) - esempi vari.....	72

14	La terza declinazione temi in consonante muta π, β, φ, κ, γ, χ, τ, δ, θ. Temi: -ovτ, -avτ, -evτ. Vocabolario.....	76
15	Terza declinazione (continua): temi in consonante spirante λ, ν, ρ. -Vocabolario.....	84
16	Terza declinazione (continua): Temi in vocale semplice e in dittongo - Vocabolario.....	88
17	Terza declinazione (continua): Temi in consonante, che però viene eliminata - Vocabolario.....	93
18	Seconda classe degli aggettivi a due e tre terminazioni. Avverbi e loro formazione. Aggettivi e avverbi comparativi e superlativi - Vocabolario - Esercizi.....	98
19	L'aoristo passivo: aoristo debole passivo e aoristo forte passivo - Vocabolario.....	105
20	Il futuro passivo - Esercizi.....	110
21	Numerali - Vocabolario - Esercizi.....	113
22	Pronomi e aggettivi vari: possessivi - dimostrativi - riflessivi - indefiniti e interrogativi - relativi.....	117
23	Perfetto: Teoria del Raddoppiamento. Perfetto primo (o debole) - perfetto secondo (o forte) - esempi.....	122
24	Perfetto Medio-passivo - esempi.....	129
25	Gruppo dei verbi in -μι: prima classe - seconda classe. - quadro sinottico della coniugazione. Esempi.....	133
26	Coniugazione atematica: Aoristo terzo (o fortissimo); Perfetto fortissimo o atematico - Esercizi.....	140
27	Piuccheperfetto attivo e medio-passivo - Esercizi.....	144
28	Il modo Ottativo - Esercizi.....	147
29	Alcune regole di sintassi: L'uso dei casi.....	150
30	Regole di sintassi (continua): sintassi dei verbi - sintassi dei tempi e dei modi - sintassi delle proposizioni.....	156
	TAVOLE - APPENDICI:.....	164
	VOCABOLARIETTO DEL N.T.....	173
	VERBI PIÙ COMUNI o più irregolari del N.T.....	196